Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 132 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1997

In Bicamerale i commissari del Carroccio decidono a sorpresa di votare e ribaltano il risultato che vedeva il premierato in vantaggio

Blitz della Lega: è semipresidenzialismo

Soddisfatto il Polo - D'Alema: «Ma allora ci vuole il doppio turno». E l'Ulivo si divide

ROMA La Lega ha votato ed ha fatto pendere la bilancia dalla parte del semipresidenzialismo. La Bicamerale, così, con un colpo di scena, ha approvato l'ipotesi di forma di governo proposta dal Polo. «Il semipresidenzialismo ha prevalso - ha affermato D'Alema - ed è con il doppio turno. Ora il Polo è alla prova dei fatti». Bertinotti già prepara una contromossa: intende presentare insieme a tutti gli antipresidenzialisti un emendamento soppressivo per cancellare il documento approvato ieri. Anche il popolare Marini annuncia che darà battaglia.

Il voto della Lega ha così imposto alla Bicamerale un indirizzo semipresidenzialista che altrimenti sarebbe stato bocciato. Il Polo, anche se ne è uscito vincitore, è cosciente che la vittoria non è definitiva. Perciò Fini e Berlusconi intendono «allargare la maggioranza» formatasi ieri, coinvolgendo anche le forze dell'Ulivo, in modo da rendere inoffensiva la spada di Damocle di Bossi.

Il «senatur», già ieri, per sottolineare di essere il vero trionfatore, dopo aver escluso che ci sia un accordo con il Polo, ha annunciato: «La Bicamerale è finita. Siamo arrivati per chiudere il sipario» e per dare «una bacchettata sulle mani degli inciuciosi».

D'Alema comunque, dopo il voto di ieri, è in difficoltà. Anche se assicura di non sentirsi sconfitto, la vittoria del semipresidenzialismo è già diventata il nuovo, vero motivo di scontro tra le forze politiche. Bertinotti, Occhetto e la sinistra del Pds lo accusano poi di aver sbagliato a condurre questa partita nella Bicamerale, di aver sottovalutato la bomba innescata dalla Lega, di aver privilegiato giochi di vertice senza difendere con convinzione il premierato.

Molto preoccupato il segretario del Ppi Franco Marini, secondo il quale c'è stato un passo indietro per le riforme, e i leghisti hanno votato solo secondo la logica dello sfascio.

● A pagina 2-3

Domenico Nania (An) esulta per l'esito del voto alla Bicamerale.

COMMENTO

Manca un obiettivo preciso Potrebbe nascere il mostro

Achille Occhetto forse ha messo giù un po' troppo veleno contro Massimo D'Alema nel suo commento al voto della Bicamerale a favore del semipresidenzialismo. Ma come dargli torto quando afferma che il presidente della Bicamerale le ha sbagliate tutte? Perché se Bossi ha mandato la sua pattuglia di guastatori a sparigliare il gioco del segretario del Pds è perché di gioco d'azzardo si trattava, condotto da D'Alema fino all'ultimo con la massima spregiudicatezza di chi sa benissimo di non potere tenere fede al principio che avrebbe dovuto ispirare il suo operato. Non tanto quello di essere al di sopra delle parti, che per un uomo politico è, in fondo, impossibile.

● Segue a pagina 3

Neri Paoloni

Ciampi prudente nonostante alcuni dati economici confortanti

Euro, strada tutta in salita

ROMA Prudenza a piene mani. Carlo Azeglio Ciampi a un passo dal traguardo della moneta unica, con Francia e Germania alle prese con ondate euroscettiche, invece di toni trionfalistici sceglie la prudenza. Parla del 3% tra livello del deficit e Pil «come speranza e non come certezza». Spiega che i conti vanno bene, «non ho in mente nessuna manovrater ... anche se è meglio accendere un cero». E torna a lanciare l'ipotesi di un posibile scostamento per 4 mila miliardi entro la fine dell'anno (che potrebbero - auspica - essere assorbiti da un calo dei tassi d'interesse). E per quanto riguarda l'Europa «d'ora in poi sarà tutta salita, sarà un periodo difficilissimo».

Ciampi insomma teme che eccesi di euforia possano provocare danni irreversibili sulla strada dell'Europa. E illustrando in Parlamento il Documento di programmazione tira il freno sugli entusiasmi.

E, quasi a dargli ragione, i dati definitivi sull'inflazione di maggio hanno segnato un calo di un decimo di punto inferiore a quello registrato nelle città campione rispetto al mese precedente. Comunque, per Ciampi, il trend dell'inflazione va meglio delle stesse stime del governo: alla fine dell'anno prossimo potrebbe attestarsi al 2,1% contro il 2,5 previsto.

Ieri intanto la Camera ha approvato il "pacchetto Treu", l'articolato piano del governo per l'occupazione. Il 17 giugno, ma sarà solo

Il calo dell'inflazione inferiore al previsto. «Sì» al pacchetto Treu

una formalità, replicherà il Senato. Il contenuto della futura legge è rivoluzionario. Con essa si introducono regole oragniche per il lavoro interinale (o 'in affitto'). Scatta inoltre il conto alla rovescia - che si concluderà il 31 dicembre - per la creazione di 100 mila posti di lavoro al Sud. In arrivo inoltre l'allungamento dei contratti di formazione, incentivi per la riduzione dell'orario di lavoro ed un maggior uso del part-time.

● A pagina 7

Milano, a macchia d'olio i medici coinvolti: settecento

Una truffa da mille miliardi nello scandalo delle ricette

MILANO Quattrocento pallini gialli, 300 rossi: sono questi i segni che gli inquirenti hanno trovato accanto ai nomi dei medici coinvolti nello scandalo delle false ricette. Il giallo per chi riceveva regali, il rosso per chi incassava contante. Un elenco lunghissimo che ha sorpreso anche gli investigatori: «Eravamo convinti di avere a che fare con un ristretto gruppo di persone. Alcuni medici, che prescrivevano le costose analisi poi rimborsate senza che fossero svolte. Ma poi abbiamo dovuto ricrederci».

Infatti, a una settimana dallo scoppio dello scandalo, le indagini hanno scoperto una truffa di circa mille miliardi ai danni del Servizio sanitario nazionale e i centri coinvolti sono almeno sei.

Contro Medicopoli è scesa in campo anche il ministro della Sanità. Rosy Bindi ha chiesto al consiglio dell'Ordine la sospensione di tutti i medici coinvolti nello scandalo.

● A pagina 5

CALCIO

Italia battuta dall'Inghilterra

NANTES La Nazionale di Cesare Maldini perde per la prima volta nel quadrangolare francese contro l'Inghilterra, subendo un secco 2-0. Una sconfitta che conta poco ma dà fastidio. Il ct azzurro però riconosce la forza degli avversari e assolve i suoi.

● In Sport

Secondo la tv albanese la bomba sarebbe scoppiata in mano al sicario durante un comizio

Attentato fallito contro Berisha

Marcello Spatafora è il nuovo ambasciatore a Tirana

TIRANA Sali Berisha doveva morire ieri pomeriggio. Un sicario ha scagliato la bomba sul palco dove il presidente albanese stava tenendo un comizio. Ma per qualche motivo il lancio non è riuscito, la bomba è scoppiata praticamente tra le mani dell'attentatore, un giovane tra i 20 e i 30 anni. L'aspirante-killer è finito in ospedale, a Tirana. L'episodio, che sarebbe avvenuto in un villaggio a 30 chilometri da Tirana, è stato riferito dala tv albanese durante il telegiornale della sera.

Subito dopo, è apparso sui teleschermi lo stesso Berisha, che ha parlato per condannare l'intervento, attribuendo l'attentato al «clima di odio» fomentato dall'«estremismo di sinistra». L'episodio è stato giudicato subito dall'opposizione una pura e semplice manovra elettorale.

E il nuovo ambasciatore italiano in Albania sarà Marcello Spatafora. Lo ha disposto ieri un Consiglio dei ministri «lampo» .

● A pagina 5

ALGERIA

Un voto per tornare alla normalità democratica

ALGERI Le elezioni di oggi sono l'ultima possibilità per l'Algeria di tornare alle normalità democratica e interrompere l'orribile spirale di violenza che da ormai cinque anni impedisce qualsiasi barlume di vita civile. Tutto dipenderà dalla capacità del governo (controllato dai militari) di accettare veramente un voto democratico, senza cedere alla tentazione di «pilotare» gli esiti del voto. La situazione non è facile: da un lato la violenza del terrorismo islamico, dall'altro la corruzione di un potere autoritario che ha spinto il Paese nelle braccia del fondamentalismo religioso.

● A pagina 8

Un decreto potrebbe vanificare gli sforzi per rendere le nostre acque attraenti sul mercato turistico europeo

Mare pulito, balneazione a rischio

ROMA Anche l'Europa promuove il mare italiano. Per il turismo nostrano dunque potrebbe essere la stagione della ripresa. In 47 comuni e 42 approdi sventolerà la bandiera blu, simbolo di acqua pulita e servizi efficienti. Per questa decima edizione anche Legambiente è voluta scendere in campo per dare una mano a trovare le spiagge e i porti turistici che rispettano l'habitat.

In testa alla classifica delle Regioni più «blu» campeggia la Liguria; buoni risultati anche in Toscana, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia, con le spiagge di Trieste, Grado e Lignano .

Se buone notizie arrivano dalla qualità delle acque, rischia invece di far chiudere i battenti a molti stabilimenti balneari un decreto legge, non ancora depositato, che moltiplica i canoni demaniali di affitto delle aree balneabili. In pratica i gestori verrebbero a pagare gli spazi 20 mila lire circa il metro quadro dalle attuali 1400 lire: una vera mazzata, con inevitabili, devastanti ripercussioni su biglietti di accesso e frequenze.

● In Regione e Trieste

ALL'INTERNO

FRANCIA Jospin ha varato il governo ● A pagina 8

CINA Hongkong ricorda Tienanmen ● A pagina 8

PORDENONE La Life contro la Finanza ● A pagina 4

INCHIESTA Mercenari Due centri in Italia ● A pagina 5

FIUME E' morto il pittore delle donne ● In Cultura

Con 36 voti contro 31 la Bicamerale ha approvato l'indirizzo semipresidenzialista, appoggiato a sorpresa dalla Lega

Riforme: bocciato il premier stile Ulivo

Berlusconi e Fini soddisfatti ma cauti, per proseguire servono maggioranze più ampie

IL CASO

Reazioni stizzite nel Pds e in tutto l'Ulivo

E D'Alema sotto accusa si difende attaccando: «Io avevo previsto tutto»

ROMA D'Alema, dopo il voto di ieri, è in difficoltà. Anche se assicura di non sentirsi sconfitto, la vittoria del semipresidenzialismo è già diventata il nuovo, vero motivo di scontro tra le forze politiche.

Bertinotti, Occhetto e la sinistra del Pds lo accusano poi di aver sbagliato a condurre questa partita nella Bicamerale, di aver sottovalutato la bomba innescata dalla Lega, di aver privilegiato giochi di vertice senza difendere con convinzione il premierato. Sul colpo di scena del Carroccio il presidente della Bicamerale ha sdrammatizzato perchè «è diritto democratico dei parlamentari votare».

Si è solo augurato che i leghisti partecipino con maggior costanza, non votanto una volta ogni tanto e a dispetto. E si è difeso attaccando: a Botteghe Oscure l'esito del voto, con l'appoggio leghista, era già stato messo in conto - dice ora - da giorni. Da qui il suo self control di ieri, sapendo che nulla è perduto e che ora la battaglia si sposta sul problema della legge elettorale a doppio turno.

Il dato politico che ha subito sottolineato D'Alema infatti è quello che il semipresidenzialismo è con il doppio turno, sia per l'elezione del capo dello Stato che per quella dei parlamentari. «Bisogna essere coerenti fino in fondo- ha detto, e quindi ora il Polo è alla prova dei fatti. Senza il sistema elettorale maggioritario a doppio turno la proposta che ieri ha prevalso sarebbe snaturata, «si avrebbe presidenzialismo più trasformismo, sarebbe un pericolo per la democrazia».

Contro il doppio turno, però, è pronto a scendere in campo un agguerrito schieramento trasversale fatto dai popolari, Rifondazione, Lega, larghi settori del Polo. Così, per Bertinotti, quello che è successo ieri è proprio «una brutta storia», «un esito disastroso di una vicenda condotta male». Rifondazione proporrà quindi alle forze del centro sinistra una battaglia perchè la scelta fatta non sia definitiva. Proporrà quindi un emendamento «interamente sostitutivo del semipresidenzialismo». Molto preoccupato il segretario del Ppi Franco Marini, secondo il quale c'è stato un passo indietro per le riforme, e i leghisti hanno votato solo secondo la logica dello sfascio.

Occhetto: «Il segretario del Pds le ha sbagliate tutte, non doveva lasciare spazio a Bossi»

Lui spera però che la discussione in aula possa rovesciare questa scelta sbagliata. «Figuriamoci se io adesso mi metto a lavorare per il semipresidenzialismo. Lavorateci voi» ha dichiarato un Marini molto amareggiato per l'esito «paradossale» del voto.

Secondo Achille Occhetto D'Alema ha gravi responsabilità, «le ha sbagliate tutte». «Su una questione di questo genere- ha detto l'ex leader del Pds- non si doveva fare della Lega l'ago della bilancia». «La Bicamerale andava blindata, attraverso un accordo alto tra tutte le forze riformatrici e che vogliono realmente il maggioritario». Armando Cossutta, presidente di Rifondazione, accusa, più del Carroccio, i sei «transfughi» dell'Ulivo che se avessero votato come gli altri del centrosinistra avrebbero portato alla vittoria il premierato.

Marini (Popolari): «Figuriamoci se adesso mi metto a lavorare a favore di questo progetto»

Ma adesso il problema si sposta sulla questione del 'doppio turno, senza il quale la soluzione adottata sarebbe «un pericolo per la democrazia»

ROMA - La Lega ha votato ed ha fatto pendere la bilancia dalla parte del semipresidenzialismo. La Bicamerale, così, con un colpo di scena, ha approvato l'ipotesi di forma di governo proposta dal Polo. I voti a favore del semipresidenzialismo sono stati 36: quelli del Polo più i 6 leghisti e 4 dissidenti dell' Ulivo (Spini, Boselli, D'Amico e Rigo). Per il premierato hanno invece votato 31 parlamentari: il gruppo della Sinistra democratica, compreso il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema, il Ppi, Rifondazione Comunista, i Verdi, Ossicini (Ri) e due del gruppo misto. Ci sono stati tre astenuti: Achille Occhetto e Stefano Passigli dell'Ulivo e Domenico Fisichella di An. «Il semipresidenzialismo ha prevalso - ha affermato Massimo D'Alema - ed è con il doppio turno. Ora il Polo è alla prova dei fatti».

Bertinotti già prepara una contromossa: intende presentare insieme a tutti gli antipresidenzialisti un emendamento soppressivo per cancellare il documento approvato ieri. Anche il popolare Franco Marini annuncia che darà battaglia.

Il voto della Lega ha così imposto alla Bicamerale un indirizzo semipresidenzialista che altrimenti sarebbe stato bocciato. Il Polo, anche se ne è uscito vincitore, è cosciente che la vittoria non è definitiva. Perciò Fini e Berlusconi intendono «allargare la maggioranza» formatasi ieri, coinvolgendo anche le forze dell'Ulivo, in modo da rendere inoffensiva la spada di Damocle di Bossi.

Il «senatur», già ieri, per sottolineare di essere il vero trionfatore, dopo aver escluso che ci sia un accordo con il Polo, ha annunciato: «La Bicamerale è finita. Siamo arrivati per chiudere il sipario» e per dare «una bacchettata sulle mani degli inciuciosi».

Perciò Berlusconi ora tende la mano agli avversari ed assicura che il semipresidenzialismo non sarà alla francese ma «all'italiana», con un sistema che permetta anche alle forze politiche minori di essere rappresentate in Parlamento. Gianfranco Fini ha riconosciuto che «la strada è ancora lunga». Occorre infatti costruire una maggioranza più ampia. Ma prima, ha aggiunto, l'Ulivo «deve fare i conti in casa propria».

Il voto di ieri, infatti, ha creato grossi problemi anche a Massimo D'Alema, accusato da Occhetto di aver «sbagliato tutto» e difeso invece da Berlusconi il quale esclude che il presidente della Bicamerale sia uscito sconfitto.

D'Alema, con l'intervento che ha preceduto il voto, ha provocato notevoli malumori sia nell'Ulivo che nel Polo. Ha detto sì al premierato, come proponeva l'Ulivo, ma con la «legittimazione diretta» del premier a cui sono contrari sia il Ppi che Rifondazione Comunista.

Ed esprimendo il suo giudizio sul semipresidenzialismo, ha sottolineato che un sistema del genere, senza il doppio turno, sarebbe «un pericolo per la democrazia». A protestare sono stati immediatamente il neocomunista Armando Cossutta oltre a Casini e Mastella. L'ipotesi di doppio turno crea problemi anche nel Polo: se la proposta passerà, hanno avvertito i leader del Ccd, ognuno andrà per la sua strada.

«Vorrei vedere una maggioranza solida a favore della soluzione che sarà decisa»: questo è l'auspicio del ministro degli Esteri e leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini rispetto al lavoro in atto per le riforme in commissione Bicamerale. Interrogato in proposito a Palermo, dove si trova per partecipare ad un convegno internazionale degli enti fieristici del Mediterraneo, Dini ha premesso di non volere interferire nei lavori della Bicamerale e di parlare come leader di Ri. «Ci sono due formule - ha spiegato - che sono state proposte e discusse ampiamente in questi mesi dalla Bicamerale. Mi auguro - ha aggiunto - che emerga un voto che raccolga i consensi e che non sia basato esclusivamente su posizioni di politiche di maggioranza e di opposizione, perchè queste sono riforme che investono tutto il paese e perciò vorrei vedere una maggioranza solida».

Nuova legge

Alla Camera primo sì al voto per gli italiani all'estero

ROMA Il primo presidente direttamente eletto dagli italiani potrebbe vedere la partecipazione anche di chi abita all'estero. Ieri infatti è arrivato il primo sì della Camera alla legge che consentirà il voto degli italiani all' estero. Un sì atteso da anni che avvia il processo di modifica di una legge costituzionale dall'iter parlamentare particolarmente lungo: il testo a intervalli di tre mesi dovrà essere approvato dal Senato e nuovamente da entrambi i rami del Parlamento. Ieri a Montecitorio ci sono stati 295 voti favorevoli e 95 contrari (22 astenuti). Contrari sono stati Lega, Rifondazione, Verdi e Diego Novelli della Rete.

Soddisfatto il Governo. Il ministro degli esteri Lamberto Dini ha spiegato che il Parlamento sta facendo un lavoro eccellente. «Qualcuno potrà dire 'era tempo - ha aggiunto - ma i tentativi che erano stati fatti non erano riusciti. Questa volta avremo la legge e quindi il diritto di voto per gli italiani all' estero».

Secondo Umberto Bossi il voto a sorpresa dei leghisti in commissione è servito a fermare D'Alema e Berlusconi

Il senatur gongola: «Abbiamo rotto l'inciucio»

Il leader del Carroccio: «La Bicamerale è finita e non serve una nuova legge elettorale»

I leghisti non si curano delle accuse che piovono loro addosso, ovvero di essere scesi in campo per dispetto o per una «goliardata».

ROMA «Abbiamo rotto l'inciucio». Umberto Bossi esulta per il colpo di scena. I sei leghisti, dopo aver disertato tutte le sedute della commissione sono arrivati a sorpresa per scompaginare i precedenti equilibri Polo-Ulivo. Fino all'ultimo momento hanno nascosto le loro vere intenzioni, scoperte solo quando hanno alzato la mano nel voto a favore del semipresidenzialismo.

Pochi minuti prima il deputato del Carroccio Daniele Roscia insisteva nel depistare tutti giurando di tifare per il premierato.

Il leader leghista, quindi, non si cura affatto delle accuse che gli piovono addosso di essere sceso in campo solo per dispetto, di aver fatto una «goliardata», di giocare allo sfascio. E giura di non aver fatto nessun accordo con il Polo. Il Senatur ammette solo di aver incontrato Silvio Berlusconi.

«Gli dissi che aveva l'accordo con D'Alema, ma lui smentì. Io però mi convinsi del contrario. Mi convinsi che se lui diceva no, allora voleva dire sì» spiega.

Domenica quindi, ha chiamato Maroni e i capigruppo: «Gli ho detto quello che dovevano fare...». Maroni, però, dà una versione diversa: la decisione di votare con il Polo è stata presa «all'ultimo momento» dopo le «minacce» di D'Alema sulla legge elettorale.

Il voto a sorpresa di Bossi e dei suoi non vuol dire certo un ripensamento sulla partecipazione al dibattito sulle riforme. «La Bicamerale è finita -sostiene infatti- siamo entrati all'atto finale di un teatrino di polli italiani e siamo arrivati per chiudere il sipario».

«La verità - insiste- è che abbiamo dato una bacchettata sulle mani degli inciuciosi, che dicono al popolo una cosa e poi fanno l'esatto contrario. Il meccanismo dell'inciucio non l'abbiamo lasciato funzionare. Il pasticcio che sarebbe uscito con il premierato, e che avrebbe fatalmente imposto una legge elettorale con il premio di maggioranza, adesso non c'è più».

D'Alema, secondo il Senatur, «ha ottenuto quel che si meritava» per aver tentato di isolare la Lega, di «metterla in una riserva indiana». Adesso, però, ci sono da scongiurare le trappole su una riforma elettorale che potrebbe obbligare la Lega ad entrare in rapporto con gli altri partiti. A Bossi, con il semipresidenzialismo, va benissimo la legge attuale, non serve cambiarla: «hanno voluto il maggioritario e di fatto la Lega è l'ago della bilancia. E' vero, potrebbero mettersi d'accordo, ma sarebbe una cosa visibile a tutti e questo proprio non se lo possono permettere».

C'è «un unico accordo» che la Lega Nord potrebbe fare con i partiti romani, quello per «il referendum sull'autodeterminazione della Padania», secondo il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Domenico Comino.

L'onorvole «Bobo» Maroni esce soddisfatto dalla sala della Regina dopo il voto a sorpresa con cui la pattuglia leghista ha fatto passare a sorpresa la proposta del Polo.

Come cambierà la vita dei cittadini quando (e se) le riforme saranno attuate

Ecco l' Italia dei signor Rossi

ROMA *Una domenica di maggio, tra qualche anno, il signor Mario Rossi potrebbe essere chiamato a scegliere tra due candidati che si fronteggiano per la presidenza della Repubblica. Qualche mese prima potrebbe aver votato per l' elezione del consiglio della propria regione, con un metodo elettorale diverso da quello con cui votano i suoi genitori residenti in una regione vicina. Infatti ogni regione potrebbero essere liberi di scegliersi i propri meccanismi istituzionali.*

Se le riforme su cui sta discutendo in questi giorni la bicamerale fossero definitivamente approvate non sarebbero poche le conseguenze sulla vita dei cittadini. Innanzitutto il nostro ipotetico signor Rossi non abiterebbe più in uno Stato centrale, ma in uno Stato federale, composto da venti regioni ciascuna dotata di grande autonomia. Per esempio, i suoi figli potrebbero studiare a scuola alcune materie complementari (tipo letteratura dialettale o educazione all'ambiente) che i loro cugini residenti in un 'altra regione non troverebbero nei programmi. Potrebbe trovare ospedali convenzionati che passano servizi di alto livello, ma potrebbe anche essere obbligato a versare tasse regionali per finanziare questo tipo di servizi.

Certo, resterebbero l'amministrazione statale le lentezze burocratiche. Ma almeno ci sarebbe la possibilità di rivolgersi a un difensore civico che interverrebbe per riparare alle ingiustizie provocate dall'inefficienza dello Stato.

Dunque, se il nostro signor Rossi ricevesse una multa ingiusta o se la sua pensione fosse improvvisamente tagliata avrebbe una chance in più di far valere i propri diritti. Se poi il contrasto con lo Stato non fosse risolvibile , avrebbe anche la possibilità di rivolgersi direttamente alla Corte costituzionale.

Ma queste sono eventualità lontane. Per ora il signor Rossi è alle prese con un piccolo problema con la giustizia. Ha ricevuto un avviso di garanzia, ma sa che potrà far interrogare, nel giro di poco tempo e alle stesse condizioni dell'accusa, una persona che lo discolpa in pieno. Proprio negli stessi giorni, ironia della sorte, suo figlio ha vinto il concorso per diventare magistrato. Rispetto al passato c'è una novità: un periodo di tre anni di tirocinio come giudice, poi potrà chiedere di essere assegnato in una procura come pubblico ministero, ma dopo se vorrà passare alla carriera di giudice dovrà superare un concorso interno.

Un' altra cosa che potrebbe notare l'uomo della strada è la probabibile diminuzione dei referendum : le firme necessarie per proporli sono aumentate da 500 a 800mila e per i promotori è diventato più difficile metterle insieme. Inoltre non si potrebbe più lamentare dell' alto numero di parlamentari: da quasi mille che erano sono scesi a seicento, un numero più in linea con quello degli altri Stati europei.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 4 giugno 1997 è stata di 55.450 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Ecco il testo base, punto per punto, adottato ieri dalla commissione Bicamerale dopo un lungo confronto

La nuova forma Stato in dodici articoli

L'inquilino del Quirinale diventa il principale protagonista della politica italiana

ROMA Ecco il testo base sul semipresidenzialismo adottato dalla Bicamerale.

Art. 1 Il presidente della Repubblica è eletto per cinque anni a suffragio universale e diretto e può essere rieletto una sola volta. Novanta giorni prima della scadenza del mandato il presidente del Senato fissa la data dell' elezione, che deve aver luogo entro 45 giorni dalla data di indizione. Il presidente della Repubblica assume le funzioni entro 20 giorni dalla proclamazione, effettuata dal presidente del Senato. Può essere eletto ogni cittadino che abbia compiuto 40 anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio è incompatibile con qualsiasi altra carica, ufficio e attività pubblica o privata. L'assegno e la dotazione del presidente sono determinati con legge bicamerale. Le candidature sono presentate da parlamentari, consiglieri regionali, presidenti di Province e sindaci che vi provvedono nel numero e secondo le modalità stabilite con legge bicamerale.

E' eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza predetta, si procede nella seconda domenica successiva al ballottaggio tra i due candidati che hanno conseguito il maggior numero dei voti. Con legge bicamerale sono regolati i finanziamenti e le spese per la campagna elettorale, nonchè la partecipazione alle trasmissioni televisive, al fine di assicurare l'equilibrio di condizioni tra i candidati.

Art. 2 Il presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. E' il garante dell' indipendenza e dell' integrità della Nazione. Assicura il rispetto dei trattati e dei vincoli derivanti dall' appartenenza dell' Italia ad organizzazioni internazionali e sovranazionali. Vigila sul rispetto della Costituzione. Prima di assumere le funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Art. 3 Il Presidente della Repubblica: A) presiede il Consiglio dei Ministri o delega a presiederlo, eventualmente per determinate materie, il primo ministro; B) nomina il primo ministro, tenendo conto dell' indirizzo politico espresso dall' elettorato e della composizione della Camera dei Deputati; C) su proposta del primo ministro, nomina e revoca gli altri membri del governo; D) autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo ed emana i decreti aventi valore di legge approvati dal Consiglio dei Ministri. E) promulga le leggi e i regolamenti del governo; può, con messaggio motivato, chiederne il riesame, rispettivamente, alle Camere e al governo. Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata; F) indice le elezioni delle Camere e ne fissa la prima riunione; G) indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione; H) invia messaggi alle Camere che possono dar luogo a dibattito; I) presiede il Consiglio supremo di difesa, costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere; J) può concedere grazie e commutare le pene; K) nomina, nei casi stabiliti dalla legge, i funzionari pubblici; L) accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere.

Art. 4 Nel caso di vacanza della presidenza della Repubblica, le sue funzioni sono esercitate provvisoriamente dal presidente del Senato. In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del presidente della Repubblica l'elezione del nuovo presidente è indetta dal presidente del Senato, non meno di 20 giorni e non più di 40 giorni dopo il verificarsi dell' evento. L'impedimento permanente del presidente della Repubblica è dichiarato all' unanimità da un collegio composto dai presidenti di Senato, Camera e Corte costituzionale.

Art. 5 Il presidente della Repubblica può, sentito il primo ministro e i presidenti di Camera e Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima del termine ordinario di cui all' art.... Le elezioni devono essere in tal caso indette non prima di 30 e non oltre i 45 giorni dalla data di scioglimento. Non si può procedere allo scioglimento durante l'anno che segue le elezioni, ovvero dopo la presentazione della richiesta di decadenza di cui all' art.10. Detto termine è di due anni se l'elezione della Camera dei deputati è avvenuta successivamente all' elezione del presidente della Repubblica.

Il semipresidenzialismo

1 Il Capo dello Stato è eletto direttamente dal popolo e resta in carica 5 anni. Per essere eletto gli occorre la maggioranza assoluta. Altrimenti si va al ballottaggio

2 Il Capo dello Stato presiede il Consiglio dei ministri e nomina il premier in base alla maggioranza parlamentare; la fiducia è presunta a meno che non venga presentata mozione di sfiducia

3 Il Presidente può sciogliere il Parlamento, sentito il premier e il presidente della Camera. Questo potere non può essere esercitato nell'anno che segue le elezioni

4 Il Parlamento può revocare con la maggioranza dei 2/3 il Capo dello Stato, qualora ritenga che questi ha violato norme costituzionali

Art. 6 Gli atti del presidente della Repubblica adottati su proposta del primo ministro o dei ministri sono controfirmati dal proponente, che ne assume la responsabilità. Non sono sottoposti a controfirma la nomina del primo ministro, l'indizione delle elezioni delle Camere e lo scioglimento di queste, l'indizione dei referendum nei casi previsti dalla Costituzione, il rinvio delle leggi e dei regolamenti con messaggio motivato, la promulgazione delle leggi, l'invio dei messaggi alle Camere.

Art. 7 Il primo ministro e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del presidente della Repubblica. Con legge bicamerale sono determinate le incompatibilità tra le cariche di governo e la titolarità o lo svolgimento di attività private. Entro 10 giorni dalla formazione del governo, il primo ministro espone alle Camere il suo programma.

Art. 8 Il governo determina e dirige la politica nazionale. Dispone dell' amministrazione e delle forze armate. Il primo ministro dirige l'azione del governo. E' responsabile della difesa nazionale. Mantiene l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. Quando ne ha delega, sostituisce il presidente della Repubblica nella Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presenta alle Camere i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei Ministri. I ministri rispondono individualmente degli atti dei loro dicasteri. Il primo ministro esercita il comando delle forze armate, è responsabile della politica della sicurezza e può supplire il presidente della Repubblica nella presidenza del Consiglio supremo di difesa, secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 9 La Camera dei deputati esprime la sfiducia al governo mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un terzo dei componenti e votata dalla maggioranza assoluta dei medesimi. In tal caso il primo ministro presenta le dimissioni del governo al presidente della Repubblica.

Art. 10 Il primo ministro e i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell' esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica, secondo le norme stabilite con legge bicamerale.

Art. 11 Il capo dell' opposizione è eletto dai deputati che abbiano dichiarato di appartenere all' opposizione, sulla base di un'esposizione programmatica. Egli è sentito dal presidente della Repubblica e dal primo ministro nei casi di guerra e di grave pericolo per la sicurezza nazionale, e negli altri casi previsti dalla legge. Il regolamento della Camera dei deputati ne regola le modalità di elezione e i poteri, in particolare con riferimento alla formazione dell' ordine del giorno della Camera dei deputati. Il regolamento determina altresì i poteri di altri gruppi parlamentari di opposizione.

Art 12. Il Parlamento in seduta comune, su richiesta della maggioranza dei suoi componenti, quando ritenga che il presidente della Repubblica abbia violato norme costituzionali, può determinarne la decadenza con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

Il futuro istituzionale non è tanto chiaro

Verso un modello alla francese con rischio di annacquamento, i giochi tuttavia restano aperti

ROMA *E' (quasi) deciso: l'Italia sarà una Repubblica semipresidenziale. Però, dopo il voto di ieri, il futuro istituzionale del Paese non è poi tanto chiaro come erroneamente molti uomini politici e commentatori dicono. L'elezione diretta del Capo dello Stato è adottata in Francia come in Austria, ma se nel primo caso il presidente ha poteri abbastanza ampi nel modello austriaco il primo dei cittadini è poco più d'un notaio della Costituzione. Il voto popolare - questo è il primo luogo comune da sfatare - non conferisce automaticamente chissà quali facoltà al Capo dello Stato: gli dà un prestigio maggiore, certo, e un peso politico utile in momenti di crisi istituzionale. Ma nello scatolone semipresidenzialista all'involucro (l'investitura da parte degli elettori) bisogna aggiungere qualcos'altro perchè si possa identificare bene il «prodotto».*

La «bozza Salvi», sulla quale il Polo ha avuto la meglio grazie all'inatteso appoggio leghista, è probabilmente un punto di partenza «alto», perchè il fronte del premierato cercherà di rendere meno forte possibile il ruolo del nuovo «inquilino del Quirinale».

Si avrà, dunque, un «gioco al ribasso». Ad oggi, tuttavia, il semipresidenzialismo modello Salvi ha cinque caratteristiche fondamentali. Il Capo dello Stato: è eletto a suffragio universale ogni cinque anni (se alla prima votazione nessuno ottiene la metà più uno dei consensi, vanno al ballottaggio i due candidati più votati); presiede il Consiglio dei ministri o delega il Primo ministro a farlo, eventualmente per determinate materie; nomina un Premier che dovrà essere espressione della maggioranza parlamentare (esempio: il gaullista Chirac ha dovuto scegliere il socialista Jospin perchè l'Assemblea nazionale è in gran parte di sinistra); può sciogliere le Camere e indire referendum; può essere rimosso col voto dei due terzi dei parlamentari.

In questo schema il Primo ministro può assumere, come in Francia, due ruoli: essere il «fedele scudiero» del Capo dello Stato, se maggioranza parlamentare e maggioranza presidenziale coincidono (cioè se i due leader appartengono alla stessa coalizione), oppure rappresentare uno scomodo «contrappeso» in caso di «coabitazione» (come in Francia è accaduto per ben tre volte negli ultimi undici anni, con un Premier di «colore» diverso dall'inquilino dell'Eliseo). Il Governo non riceve automaticamente la fiducia della Camera, che è presunta: ma i parlamentari possono «licenziare» il Primo ministro.

LE DIFFERENZE

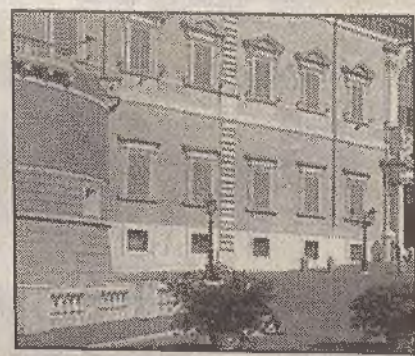
Italia

Presidente eletto dal popolo, ma governa il primo ministro

ROMA Ecco, in sintesi, come funziona il modello semipresidenziale approvato oggi dalla commissione bicamerale: - il presidente della Repubblica è eletto per cinque anni direttamente dai cittadini. Può essere rieletto una sola volta.

- Può essere eletto ogni cittadino che abbia compiuto 40 anni.

- L'elezione avviene con un sistema a due turni con ballottaggio tra i due candidati più votati (a meno che un candidato raggiunga subito la maggioranza assoluta dei voti).

- I compiti del presidente sono numerosi: nomina il primo ministro, presiede il Consiglio dei ministri, può sciogliere il parlamento (ma non durante l'anno che segue le elezioni), può chiedere il riesame delle leggi, presiede il Consiglio supremo di difesa.

- Il primo ministro dirige l'azione del governo. E' responsabile della difesa nazionale, esercita il comando delle forze armate ed è responsabile della politica della sicurezza.

- Il parlamento può sfiduciare il governo approvando una mozione a maggioranza assoluta.

- Il primo ministro può chiedere che un disegno di legge del governo sia votato entro una data determinata.

- Il parlamento può far decadere il Capo dello Stato per violazione della Costituzione con la maggioranza dei 2/3.

Il Capo dello Stato dura in carica per cinque anni. Ha anche il potere di sciogliere le Camere

Francia

L'Eliseo governa direttamente anche senza avere la maggioranza

ROMA Ecco, in sintesi, come funziona il semipresidenzialismo in Francia.

- Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale a maggioranza assoluta con eventuale doppio turno di ballottaggio.

- Resta in carica sette anni

- Per essere candidato ha bisogno di un numero minimo di firme di raprresentanti delle istituzioni

- Nomina e revoca il primo ministro. Presiede il consiglio dei ministri, di cui fissa l'ordine del giorno.

- Può sciogliere il Parlamento

- Può indire referendum senza sostanziali limitazioni

- E' direttamente responsabile della politica estera e di quella della difesa .

- Il governo non ha bisogno della fiducia del Parlamento per insediarsi, ma può essere sfiduciato con l'approvazione di una mozione

- La legge elettorale è maggioritaria a doppio turno. Al secondo turno vanno nei singoli collegi i partiti che superano la quota del 12,5 per cento. C'è la possibilità di rinunciare a presentarsi al ballottaggio e di far confluire i propri voti su un partito alleato (la cosiddetta desistenza). Se dalle elezioni esce una maggioranza diversa da quella del presidente della Repubblica si ha la cosiddetta coabitazione.

Il Primo cittadino ha responsabilità diretta in materie delicate come Difesa ed Esteri

---

DALLA PRIMA PAGINA

Manca un obiettivo preciso: potrebbe nascere il mostro

Quanto per avere voluto fino all'ultimo salvare capra e cavoli, infischiandosene della premessa da cui pure era partito mesi addietro: che le riforme vanno decise da maggioranze più vaste di quelle che reggono una coalizione.

Massimo D'Alema, in cuor suo semipresidenzialista, come ebbe a dichiarare dopo il primo turno delle elezioni francesi e come ha ricordato, per salvargli la faccia Silvio Berlusconi, per amore dell'Ulivo e della sua maggioranza ha sposato il premierato forte fino all'ultimo minuto, cercando, senza riuscirci, di non far torto neppure a Rifondazione. Fino a mettere in guardia la Lega e i centristi del Polo che la scelta del sempresidenzialismo comporterebbe necessariamente (e come dargli torto) il doppio turno elettorale, quel doppio turno che tende a «sacrificare» i partiti minori e che quindi è visto da questi come una iattura.

Un tentativo all'ultimo minuto per scongiurare quella che evidentemente ieri mattina gli è apparsa una sconfitta annunciata. Del resto la presenza muta dei leghisti nell'aula non era stata di buon auspico per lui fin dalla vigilia. Erano lì, gatti a caccia dei topi, come aveva detto Bossi, per guastare, non per costruire ed era facile indovinare da che parte si sarebbero schierati, se avessero votato.

Lo hanno fatto, hanno fatto prevalere un semipresidenzialismo che anche al Cavaliere va stretto, dato che a sua volta dovrà fare buon viso a cattivo gioco. Nel Polo solo lui, solo Forza Italia vede di buon occhio il doppio turno maggioritario nelle elezioni politiche (sistema francese, per intenderci) come necessario completamento del semipresidenzialismo, ammettendone le correzioni. Tutti gli altri, da An ai centristi, preferiscono un sistema elettorale a turno unico, che garantisca la presenza delle forze minori in Parlamento. Detto in soldoni, più partiti e in sostanza quell'ingovernabilità che con le riforme si voleva scongiurare.

Ora a guardare il bicchiere D'Alema dice che è mezzo pieno perchè «si è fatto un passo avanti». Vero. Anche se la battaglia degli emendamenti comincerà subito. Anche se ora il gioco lo condurrà la Lega che sarebbe stupida a non farlo. Il passo avanti c'è stato e il braccio di ferro, dalla forma di governo si sposterà necessariamente alla legge elettorale. Ma come al solito, in questo Paese, è l'obiettivo che manca. Come, ad esempio, sapere quale Repubblica si vuole. Al di là di tutti i gichi d'equilibrio fra i partiti. A questo punto il rischio è che abbia ragione Sartori e alla fine nasca un mostro.

Neri Paoloni

Inchiesta perugina Enimont: sarà interrogato sabato il commercialista dei vip romani

Scotta il carnet del faccendiere

Sergio Melpignano promette di vuotare il sacco e molti tremano

Il cerchio si stringe attorno al «palazzinaro» Domenico Bonifaci. Intanto l'ex pm Savia (coinvolto nello scandalo) ha dato le dimissioni dalla magistratura

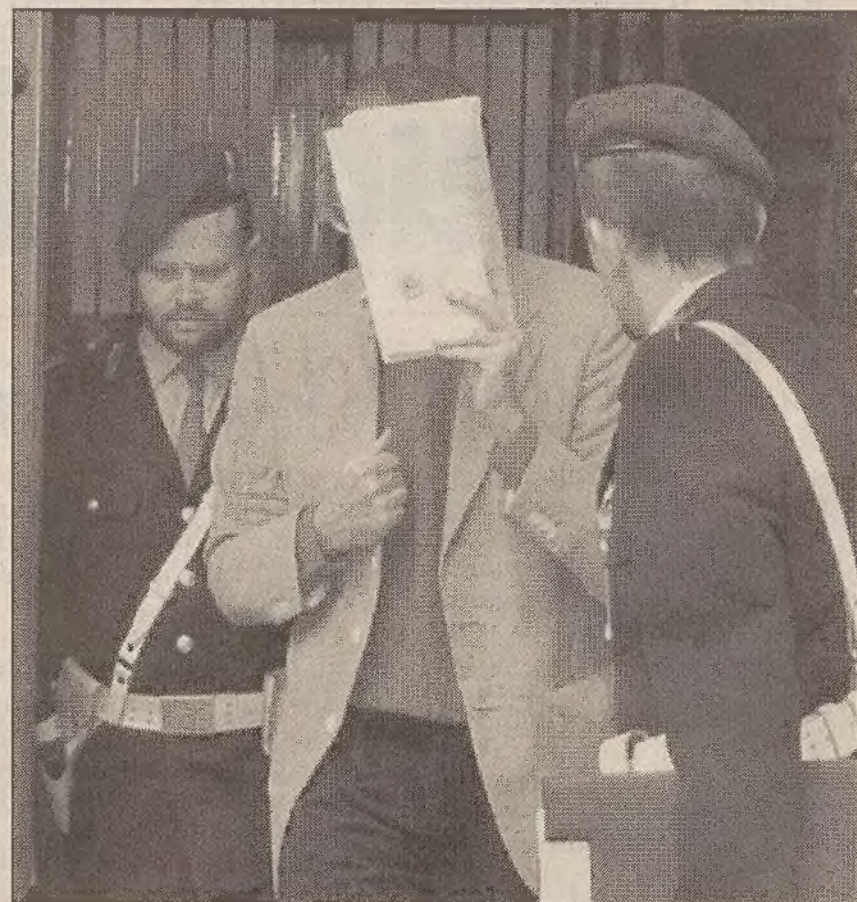
L'ex pm Orazio Savia esce dal carcere coprendosi il volto.

Nicola Miriano nuovo Procuratore capo: l'organo di autogoverno dei giudici l'ha preferito alla romana Maria Cordova

PERUGIA L'attesa è tutta per l'interrogatorio di Sergio Melpignano, previsto per sabato mattina. Che il commercialista dei vip in odore di corruzione parli è scontato. Lui stesso lo ha anticipato ai magistrati chiedendo uno slittamento dell'interrogatorio, in principio fissato per martedì, per poter riordinare le idee.

Tutto sta a capire quanto parlerà e, soprattutto, accusando chi. La falla che i magistrati di Perugia hanno aperto nella trama di complicità che lega insieme il faccendiere romano al «palazzinaro» Domenico Bonifaci e all'ex piemme Orazio Savia ora richiede il sacrificio di qualcuno. O Melpignano immola se stesso e tace. Ma a quel punto per lui si prospetterebbe una lunga carcerazione, visto il pericolo di inquinamento delle prove già riconosciuto dal gip. Ipotesi, per questo, già scartata. O getta in pasto ai magistrati un boccone succulento, quale potrebbero essere Bonifaci e le coordinate della vera tangente Enimont.

Certo è che le cose da spiegare sono molte. A partire dal conto della suocera, Pasqua Neglie, l'ormai famoso conto 1079 della Banca Popolare di Spoleto, sul quale sono transitati i 39 miliardi della tangente-bis Enimont. Ma ai magistrati interessano anche i rapporti tra vip: come Bonifaci e Francesco Gaetano Caltagirone.

L'ultimo fa sapere di aver visto Domenico Bonifaci solo una volta dieci anni fa prima di incontrarlo in sede di vendita del quotidiano «Il Tempo». E ai dubbi avanzati sulla stampa qualche giorno fa su quella vendita replica, attraverso le tre società del gruppo di aver stabilito il prezzo congruo: 70 miliardi e 480 milioni.

Ieri comunque le indagini hanno subito una battuta d'arresto, mentre al Csm giungeva la lettera di dimissioni dalla magistratura di Orazio Savia. E nella procura perugina l'attenzione è stata tutta per la notizia del giorno: l'arrivo del procuratore capo. E' Nicola Miriano, 59enne, perugino. Dopo un'accesa discussione il Csm lo ha nominato con 20 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astensioni, scartando la candidatura del procuratore presso la pretura perugina, Gianfranco Sassi (famoso in città per aver sequestrato la fontana della piazza principale). Temendo contestazioni, il CSM ha anche sottolineato che il motivo per il quale Miriano è stato preferito al sostituto procuratore della capitale Maria Cordova è la sua provenienza: era importante affidare la direzione della procura perugina a un magistrato non proveniente dalla capitale. «Eredito una procura pesante, per l'importanza ed il numero delle inchieste che svolge, ma sono comunque sereno e pieno di soddisfazione nell'assumere il nuovo incarico» ha subito dichiarato Miriano senza dover ricorrere a frasi fatte.

Virginia Piccolillo

Federconsorzi: indagato Geronzi (Banca di Roma)

PERUGIA Anche Cesare Geronzi, presidente della Banca di Roma, ma all'epoca dei fatti direttore generale dell'istituto di credito, è indagato nell' ambito dell' inchiesta della procura di Perugia sulla presunta «svendita» della Federconsorzi alla «Sgr» (Società gestione realizzo). E' accusato - secondo quanto si è appreso - di reati fallimentari.

La procura di Perugia sta indagando per stabilire se ci sono state irregolarità nella scelta di sottoporre la Fedit a concordato preventivo (che venne accordato dal tribunale fallimentare di Roma) e, «soprattutto», nella decisione di cedere per 2.150 miliardi alla neo-costituita «Sgr» il patrimonio della ex holding agricola, che era stato stimato in circa 5.000 miliardi. L' indagine della procura perugina ha già superato il vaglio della Cassazione, che nei mesi scorsi aveva confermato il sequestro preventivo dei beni (crediti residui della Federconsorzi per oltre 2.100 miliardi, nonchè azioni già cedute alla Sgr) disposto il 22 maggio del '96 dal gip di Perugia. Secondo la Suprema Corte vi sono «elementi» che «fanno escludere la pretestuosità e l' arbitrarietà» dell' inchiesta.

Il sostituto perugino che conduce l'inchiesta accusa l'ex direttore di aver «svenduto» la Fedit alla Sgr

L' ultimo sviluppo «noto» dell' indagine è stato il ritrovamento, in un presunto caveau segreto scoperto dagli inquirenti nella sede della vecchia Federconsorzi, di un armadio blindato nel quale c' erano monete d' oro, soprattutto sterline, ed altri oggetti di valore, come medaglie, per un ammontare di alcune centinaia di milioni, nonchè documenti. Tutto materiale sulla cui provenienza sono in corso accertamenti. Parallelamente all' inchiesta sulla «svendita» della Fedit alla Sgr, il pm Razzi ne sta conducendo un' altra, che è ormai alle battute finali, riguardante il cosiddetto «filone zootecnico». Secondo l' accusa sarebbero state compiute truffe per almeno 200 miliardi ai danni di diversi consorzi agrari provinciali e della Federconsorzi. Una trentina gli indagati, tra cui alcuni coinvolti anche nell' altra inchiesta.

Era diretta al cugino che già due anni fa era stato destinatario di una lettera «esplosiva»

Penna-bomba ferisce un bresciano

Gino Consolini mostra un pennarello simile a quello «bomba» esploso nelle mani di suo figlio Mauro.

BRESCIA Un pennarello-bomba gli ha lacerato la mano e provocato ferite al volto e al torace. Protagonista dell' episodio Mauro Consolini, 30 anni, figlio di Gino, capogruppo Pds nel consiglio comunale di Travagliato, cittadina del Bresciano.

L'ordigno era contenuto in una lettera.

Destinatario della busta non era Mauro ma il cugino, Giuseppe Consolini, 26 anni, che già due anni fa aveva ricevuto un pacco-regalo con dentro una piccola carica di esplosivo e una scritta: «Da una tua amica».

In quell'occasione Giuseppe era rimasto ferito dalle schegge di vetro provocate dalle scoppio.

La lettera con il pennarello era arrivata sabato scorso. All'interno il pennarello e un pieghevole pubblicitario con il nome di una ditta che produce articoli di cancelleria.

All'apparenza dunque un messaggio promozionale.

Ma i genitori di Giuseppe si sono insospettiti e hanno portato busta e pennarello dai carabinieri.

I carabinieri avevano esaminato il contenuto della strana missiva senza accorgersi del mini-ordigno

I militari, dopo aver esaminato l'involucro, non hanno notato niente di strano e hanno invitato il giovane a sbarazzarsi del pennarello.

Invece la lettera è finita nelle mani di Mauro che aveva promesso agli zii di accertare la provenienza del pennarello contattando la ditta indicata nella pubblicità. L'altra sera lo scoppio. L'esplosione è avvenuta mentre la famiglia di Mauro stava cenando.

Il giovane, che di professione è tornitore, è rimasto ferito gravemente alla mano ed è in prognosi riservata all'ospedale.

Colpiti dalle schegge anche i genitori.

Al centro del tavolo un grosso buco causato dalla deflagrazione della bomba.

Sulla vicenda ora sta indagando il pm Paolo Guidi che ha ipotizzato il reato di tentato omicidio a carico di ignoti.

v.d.a.

Lorenzo Cernetig, già capo della polizia a Trieste, replica che gli sono stati concessi meno della metà degli uomini che aveva richiesto

Gli scontri di Venezia: il questore si difende

Vertice con alti funzionari romani - Nessuno dei manifestanti avrebbe seguito le disposizioni

Migliorano le condizioni dei cinque agenti feriti e di altrettanti autonomi rimasti coinvolti nei tafferugli fuori dell'aula bunker

VENEZIA Polizia al centro delle polemiche dopo gli scontri dell'altro ieri davanti all' aula bunker di Mestre (*nella foto sotto*) dove si celebrava il processo agli «otto serenissimi». Dopo che da più parti si è parlato di sottovalutazione, ecco che per una «accurata verifica per gli incidenti», il vice capo della polizia Gianni De Gennaro ha partecipato ad un vertice con il direttore della polizia di prevenzione Andreassi, il questore di Venezia Cernetig e alcuni funzionari. E proprio al termine dell' incontro si è saputo da fonti sindacali - in risposta alla critiche di presunte sottovalutazioni - che il questore avrebbe anticipatamente chiesto di poter utilizzare 250 uomini a rinforzo delle squadre previste davanti all'aula, ma gli sarebbero stati concessi meno di 100 agenti.

Così, mentre migliorano le condizioni degli agenti rimasti feriti negli scontri (5 poliziotti ed altrettanti giovani autonomi), è emerso che, secondo le ricostruzioni, nessuno tra i partecipanti sembra aver tenuto nella dovuta considerazione le disposizioni ricevute dalla polizia. Non gli autonomi, che sono giunti per primi sul posto ma dalla parte opposta a quella che dovevano occupare, sulla destra rispetto all'uscita dell'aula bunker. Non gli esponenti del «comitato di sostegno per gli otto di San Marco», tra i quali gli imprenditori della Life, che avrebbero dovuto arrivare da destra, cioè dalla parte opposta a quella riservata agli autonomi e invece sono entrati da sinistra.

Sulla ricostruzione degli scontri (sono rimasti coinvolti anche il parlamentare Marco Taradash, il leader della Life, Fabio Padovan e uno dei fondatori della Liga Veneta, Franco Rocchetta), c'è una relazione di servizio dei vigili urbani di Mestre, consegnata al questore, in cui è scritto che Rocchetta era stato invitato dai vigili a non entrare da via delle Messi, dove si trova l'aula bunker, perchè c'erano i manifestanti dei centri sociali e si erano già verificati degli incidenti. Ma Rocchetta non ha voluto ascoltare il consiglio.

Da parte sua, Padovan ha detto: «Ero con Taradash, abbiamo incontrato i vigili urbani, forse anche la polizia, siamo passati, abbiamo parcheggiato l'auto: non ero informato della direzione da cui, secondo disposizione, avremmo dovuto entrare». Poi parlando ai microfoni di «Italia radio» ha giustificato gli otto dell' Armata serenissima aggiungendo: «Magari si assaltasse anche il Colosseo».

Intanto Adolfo Urso portavoce di Alleanza nazionale ha presentato un'interrogazione urgente nella quale si segnala che «gli autonomi responsabili delle aggressioni davanti all'aula bunker di Mestre siano finanziati con delibera comunale della giunta di sinistra di Padova».

Urso, infatti, cita nella sua interrogazione rivolta a Prodi e ai ministri Napolitano, Andreatta e Flick, che esiste una delibera, la numero 945 del 2 maggio 1995, con la quale «il Comune di Padova ha stanziato 50 milioni per il sostegno economico del centro sociale Pedro che si è reso protagonista dei disordini avvenuti di fronte all'aula bunker».

Giorgio Rizzo

Catanese contro la Sicilia: «Voglio vivere in Padania»

CALTANISSETTA Ma chi l'ha detto che la Padania è soltanto terra di secessione? E' anche una ipotetica realtà territoriale nella quale anche i «sudisti» vorrebbero vivere. Così almeno la pensa un siciliano.

«Vorrei che anche i siciliani e i meridionali residenti nel Nord convincessero i loro parenti e conterranei rimasti nel Sud a fare, come me, la scelta della Padania».

Alberto Rosana, 62 anni, informatore medico scientifico nato a Catania e da trent'anni residente a Caltanissetta ha rilanciato la sua richiesta di «asilo politico» in Padania che ha inviato in febbraio alla sede di Venezia della Lega Nord.

Sabato sarà ospite in tv nel programma condotto da Alda D'Eusanio, insieme con la moglie, Conchita Bartolozzi, dipendente comunale in pensione, che condivide la sua scelta.

Rosana ha anche fatto politica, prima nel Psdi e recentemente nel Movimento sociale, del quale è stato per qualche mese commissario, e poi si è dimesso.

«Voglio vivere -dice Rosana- - in un paese civile, realmente fondato sul lavoro nella giustizia sociale e nella legalità, e ho constatato che qui non è possibile: c'è una classe politica dirigente inadeguata, si perdono finanziamenti, ogni atto amministrativo richiede tempi lunghissimi. E a Caltanissetta gli esempi sono numerosi».

«Plotone» leghista accorre in soccorso di un'imprenditrice di Fiume Veneto

Pordenone: Life contro finanza

Le Fiamme gialle stavano facendo controlli fiscali: la donna ha lanciato l'Sos

PORDENONE La Life entra in azione, sul serio. E per la provincia di Pordenone si è trattato di una «prima» assoluta. E accaduto ieri, quando un «plotoncino» di liberi imprenditori federalisti europei, capeggiati dal segretario regionale Angelo Piccinin, è accorso a sostegno di un'imprenditrice di Fiume Veneto la quale, «terrorizzata» dalla presenza della Guardia di finanza che era entrata in azienda per un normale controllo fiscale, ha pensato bene di avvertire gli uomini del movimento fondato da Fabio Padovan. E per poco non è successo un quarantotto.

La telefonata di richiesta d'aiuto è partita di buon mattino dalla Flam Gas, piccola impresa di proprietà di due coniugi iscritti all' associazione e, dice Piccinin, tra i più convinti attivisti. L'azienda era nelle sole mani della signora la quale, intraviste dalla finestra le Fiamme gialle, ha lanciato l'sos ai colleghi della Life. Che sono arrivati in un lampo. I finanzieri hanno preso a rovistare negli uffici alla ricerca della documentazione attinente la sola attività dell'impresa, incartamenti necessari per portare a termine la prima parte del controllo. L'atmosfera nei piccoli uffici della Flam Gas non era delle migliori anche se, tra una battuta e l'altra, il tempo è scorso via velocemente. I tiepidi animi si sono scaldati notevolmente quando un ufficiale ha preso in mano l'agenda – pare fosse quella personale – del contitolare, suscitando la vigorosa reazione verbale degli aderenti Life.

«Cosa c'entra quella con il controllo contabile?» hanno chiesto senza complimenti al capitano della Finanza che evidentemente stava solo cercando di capire se quegli appunti potessero avere o meno attinenza con lo scopo della loro visita... Un focoso imprenditore si è avvicinato al finanziere strappandogli dalle mani l'agenda e rendendo così, in una frazione di secondo, l'aria quasi irrespirabile. «La tensione – ha spiegato Piccinin – è salita solo in quel momento. Il nostro interlocutore ha dimostrato di essere persona estremamente civile, aprendo di fatto un'era di collaborazione e chiudendone un'altra fatta solo di occhiate in cagnesco».

Sarà, ma il controllo fiscale si è chiuso lì. «Per decisione della stessa Guardia di finanza – ha continuato il segretario regionale della Life –. È stato il capitano a decidere di sospendere il controllo rimandando il tutto a fra qualche giorno, alla presenza del titolare. I documenti acquisiti sono stati sigillati, ci siamo stretti la mano e ognuno è andato per la sua strada».

La vicenda, secondo quanto emerso, non avrà strascichi legali. Dalla Guardia di finanza secco «no comment». E per oggi, alle 9.30, davanti al Tribunale cittadino, la Life ha organizzato una manifestazione in solidarietà a Luciano Busetto, presidente provinciale del sodalizio, indagato per avere mandato un telegramma di protesta alle Fiamme gialle in occasione della morte di Lino Bedendo.

Massimo Boni

IN BREVE

Prostituzione: ennesimo caso

Nigeriana torturata per essere sfruttata

BARI Indotta a lasciare la Nigeria, con la promessa di un lavoro e di una vita tranquilla in Olanda, una ragazza nigeriana di 19 anni, studentessa universitaria di giurisprudenza, è stata invece costretta a prostituirsi in Italia, prima a Napoli e poi a Bari, subendo vere e proprie torture fisiche e minacce di morte. Lo ha denunciato la ragazza stessa alla polizia nel capoluogo pugliese: le indagini hanno portato - secondo gli investigatori - a individuare un' organizzazione criminale per il reclutamento e lo sfruttamento di donne africane da avviare alla prostituzione. Dell' organizzazione criminale per il momento sono stati delineati, secondo gli investigatori, i contorni: le indagini in corso starebbero per portare all'identificazione dei componenti. Per aver favorito lo sfruttamento della prostituzione sono stati finora sottoposti a fermo un barese, Andrea Tarantini, di 49 anni, con qualche precedente penale e la nigeriana Patricia Obariegu, di 41 anni, di Negos.

Treni: cani e gatti viaggeranno nelle vetture letto ma il padrone dovrà occupare uno scompartimento

ROMA Novità nelle ferrovie per gli amanti degli animali. Dal prossimo 8 giugno sarà nuovamente possibile per cani e gatti viaggiare sulle carrozze letto dei treni nazionali.

Lo rende noto la società Ferrovie dello Stato aggiungendo che per il trasporto dell'animale sarà necessario acquistare un biglietto di seconda classe ridotto del 40 per cento e versare l'importo di 70 mila lire per la successiva disinfestazione dello scompartimento e degli spazi (così come viene prescritto dagli organi sanitari).

Per viaggiare in compagnia del proprio cane o del gatto sarà necessario comunque occupare l'intero scompartimento. Fuori lo scompartimento i cani dovranno essere tenuti al guinzaglio con la museruola, mentre i gatti dovranno stare negli appositi contenitori. Sarà gratuito, invece, il trasporto di cani guida dei non vedenti.

Ruba un'ambulanza per tornare a casa dall'ospedale ma i carabinieri lo arrestano per furto aggravato

PESCARA Non trovando altro mezzo di trasporto per tornare a casa, dopo essere stato dimesso dall' ospedale, ha pensato bene di rubare l'autoambulanza del «118» che era parcheggiata nel cortile. E' avvenuto a Penne (Pescara), dove Silvio Piccoli, tossicodipendente di 30 anni, era stato ricoverato nel reparto di medicina per disintossicarsi. Piccoli avrebbe dovuto raggiungere Pescara ma, uscito dall' ospedale, non ha trovato a quell' ora alcun mezzo pubblico diretto in città. Dopo aver visto l' ambulanza disponibile, si è lasciato prendere dalla tentazione. Raggiunto dai Carabinieri, è stato arrestato per furto aggravato.

Unico ferito il giovane che ha cercato di scagliare una bomba sul Presidente albanese durante un comizio

Sali Berisha sfugge a un attentato

Nominato il nuovo ambasciatore italiano a Tirana: è Marcello Spatafora

ROMA Il nuovo ambasciatore italiano in Albania sarà Marcello Spatafora. Lo ha disposto un Consiglio dei ministri «lampo» che ieri, in appena 10 minuti di seduta, facendo a meno del presidente Romano Prodi volato in Cina, si è riunito per sancire la nomina del quarto ambasciatore a Tirana. Dopo Paolo Foresti, scivolato sulla buccia di banana di spinose intercettazioni, Alfredo Matacotta che avrebbe dovuto sostituire a dicembre lo stesso Foresti ma che è stato prima «congelato»e poi accantonato, e Manfredo Incisa di Camerana, nominato venerdì e silurato sabato per un'intervista troppo «ardimentosa» rilasciata al quotidiano La Repubblica, il nome è uscito. E' stato il ministro degli Esteri Lamberto Dini a farlo, nel corso di una riunione presieduta dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

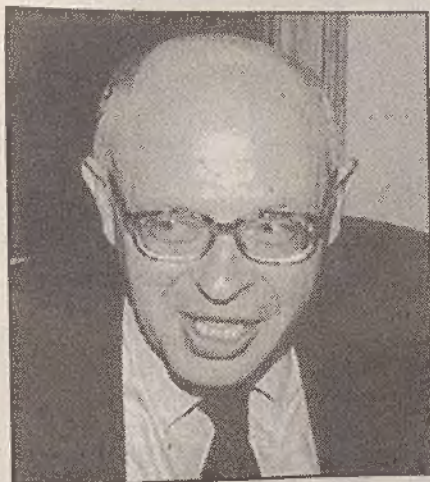
Nato a Innsbruck 56 anni fa, dal 1990 Spatafora è «ministro plenipotenziario di prima classe», il grado più alto dopo quello di ambasciatore, requisito questo indispensabile visto che la Farnesina aveva motivato l'accantonamento di Matacotta con la necessità di nominare un diplomatico più alto in grado. Attualmente a Canberra, in passato Spatafora era stato numero due in Libano dal 1973 al 1977 e poi ambasciatore a Malta e in Malaysia, prima di ricoprire la carica di responsabile dell'unità della Farnesina che controlla la vendita degli armamenti all'estero. L'attuale ambasciatore Foresti passerà con tutta probabilità a Bruxelles, quale rappresentante permanente presso l'Ueo, come era stabilito alla scadenza naturale del suo mandato, poi prorogato.

Sali Berisha, che dovrà esprimere il suo consenso, ieri è sfuggito a un attentato. A tentare di scagliare una bomba contro il palco sul quale il capo dello Stato stava tenendo un comizio è stato un giovane tra i 25 e i 30, unico ad essere rimasto ferito. L'incidente è avvenuto nel villaggio di Rrashbull, a 30 chilometri dalla capitale. A Valona si contano cinque morti nelle ultime 24 ore. Una strada del Sud è stata bloccata dalle bande armate mentre a Tirana ieri in pieno centro è stato freddato un ragazzo di 17 anni a pochi metri della sede socialista.

Dini ha fatto ieri il punto anche sulle misure di «controllo» della trasparenza elettorale in Albania. Come previsto, l'Italia invierà altre truppe nel periodo a cavallo del voto, «in modo che si possa garantire sicurezza in tutti i luoghi dove si vota».

Elisabetta Martorelli

Crisi dell'editoria: un accordo fra Governo, Fnsi ed editori

ROMA Riforma dell' editoria, distribuzione e punti vendita dei giornali, telecomunicazioni e contratto di lavoro giornalistico. Sono i quattro punti al centro del verbale definito tra il Governo, la Fieg e la Fnsi (*nella foto il segretario Serventi Longhi*) e sottoscritto ieri dalla Presidenza del Consiglio, dal Ministero del lavoro, dal Ministero delle Poste e telecomunicazioni, dalla Fieg e dalla Fnsi (le organizzazioni rappresentative,rispettivamente, degli editori e dei giornalisti).

Quanto alla riforma della legge sull' editoria, il sottosegretario con delega per l' editoria Arturo Parisi, ha confermato che il rapporto del gruppo di lavoro istituito presso la Presidenza del Consiglio sarà pubblicamente presentato il 18 giugno e che entro i primi di luglio sarà convocato il tavolo per la discussione delle proposte del Governo. Parisi ha poi ribadito l' impegno del Governo a presentare una proposta di riforma organica della legge 416 entro l' anno.

Sempre entro il mese di giugno, ha detto Parisi, sarà portato all' esame del consiglio dei ministri un disegno di legge di iniziativa governativa sulla sperimentazione di nuovi punti vendita di quotidiani e periodici.

Nel corso dell' incontro sono stati esaminati nel dettaglio tutti i problemi proposti dalle parti con riferimento all' attuale situazione di difficoltà in cui versa il settore dell' editoria, ed ai riflessi sui livelli occupazionali e, più in generale, sul sistema delle telecomunicazioni. Il sottosegretario Vincenzo Vita ha ribadito il carattere unitario dei disegni di legge di riforma del sistema delle comunicazioni attualmente in discussione in Parlamento e l' impegno del Governo ad ottenerne l' approvazione in tempi ravvicinati in modo da non pregiudicarne l' unitarietà. Il ddl 1021, che ha già ottenuto l' approvazione del Senato, è ormai prossimo all' approvazione anche da parte della Camera. Sul ddl 1138, che contiene l' importante capitolo della disciplina pubblicitaria, il sottosegretario ha poi annunciato l' intenzione del Governo di procedere in tempi brevi ad un confronto con le parti sociali.

Contratto di lavoro giornalistico. Con riferimento agli accordi sottoscritti il 16 novembre 1995 in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico relativamente agli incentivi per l' assunzione a tempo indeterminato di giornalisti disoccupati e al fondo integrativo di previdenza gestito dall' Inpgi.il Governo assume impegni a verificare con il competente ministero del Tesoro la percorribilità delle possibili solouzioni, già individuate dalle parti d' intesa con il ministero del Lavoro anche presentando un apposito disegno di legge.

Impegno al varo di una legge che ampli i punti vendita dei giornali e riforma organica della normativa del settore. Gli attacchi alla libera stampa

Relativamente alla questione delle tariffe postali, la Fieg e la Fnsi hanno ribadito la necessità che la politica di incremento tariffario venga contenuta in limiti compatibili con la capacità di assorbimento dei relativi costi da parte delle imprese editrici in modo da non penalizzare ulteriormente lo strumento dell' abbonamento sul quale si registrano in Italia i più gravi ritardi rispetto a tutti gli altri Paesi europei. La Fnsi ha ribadito altresì la necessità dell' introduzione di una disciplina in materia di pubblicità volta a frenare il drenaggio di risorse da parte del settore televisivo e a dare effettivi poteri di intervento all' Autorità preposta all' applicazione della legge medesima.

La Fnsi ha anche rappresentato al Governo la grande preoccupazione della categoria dei giornalisti per le ripetute iniziative di numerose Procure della Repubblica che rischiano di limitarne l' esercizio del diritto di cronaca. A questo proposito la Fnsi richiederà un incontro urgente al ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick.

A Milano dopo una settimana d'indagini lo scandalo si allarga a macchia d'olio: truffa di 1000 miliardi

False analisi, coinvolti 700 medici

Il ministro Rosy Bindi chiede la sospensione dei sanitari disonesti

MILANO Quattrocento pallini gialli, 300 rossi. Sono questi i segni che gli inquirenti hanno trovato accanto ai nomi dei medici coinvolti nello scandalo delle false ricette. Il giallo per chi riceveva regali, il rosso per chi incassava invece denaro contante. Un elenco lunghissimo che ha sorpreso anche gli investigatori: «Eravamo convinti di avere a che fare con un ristretto gruppo di persone: alcuni medici, che prescrivevano le costose analisi poi rimborsate senza che fossero svolte, e il personale del Centro di medicina nucleare di Milano. Ma poi abbiamo dovuto ricrederci».

Infatti, a una settimana dallo scoppio dello scandalo, le indagini hanno scoperto una truffa di circa mille miliardi ai danni del Servizio sanitario nazionale e i centri coinvolti sono almeno sei. Nel corso dell' inchiesta la Guardia di Finanza ha accertato anche le modalità con le quali il responsabile del Centro di medicina nucleare, Giuseppe Poggi Longostrevi, sarebbe riuscito a far confluire il denaro frutto della truffa sui propri conti. Le Fiamme Gialle hanno infatti individuato un giro di false fatture che alcune ditte avrebbero emesso per servizi e forniture mai effettivamente eseguite. Per Longostrevi ora si ipotizza anche il reato di evasione fiscale.

Secondo gli inquirenti ogni mese 500 milioni ricavati dal lavoro del Centro erano dirottati all'estero, su conti della società lussemburghese Cif, riferibile a Poggi Longostrevi. Nei prossimi giorni i Pm Sandro Raimondi e Francesco Prete dovrebbero avviare una serie di rogatorie internazionali per trovare prove a sostegno delle accuse.

Ieri in procura sono stati interrogati l'ex segretaria del medico, Santa Scoccimarro, e Pietro Gallo, il fattorino della clinica. Sarebbe quest'ultimo infatti ad aver recapitato materialmente il compenso elargito da Longostrevi ai medici che stilavano le false ricette.

Dei 700 medici individuati sembra che circa 400 abbiano ricevuto solo dei regali, come vassoi e cornici d'argento. Per quanto riguarda i 300 che invece avrebbero prescritto analisi poi non svolte, la Procura sta cercando di chiarire quali fossero i medici che avevano rapporti occasionali con Longostreni e quali invece fossero abituali fornitori di clienti falsi.

Contro Medicopoli è scesa in campo anche il ministro della Sanità. Rosy Bindi (nella foto) ha chiesto al consiglio dell'Ordine la sospensione di tutti i medici coinvolti nello scandalo. Il presidente della Federazione nazionale Aldo Pagni ha spiegato che toccą ai consigli provinciale applicare i provvedimenti disciplinare: «Vista la rilevanza dei fatti - ha detto - è possibile adottarli.

Certo è che il comportamento dei medici coinvolti è inqualificabile». E Bollero (Anaao) invita a non «criminalizzare l'intera categoria dei medici che svolge bene il proprio lavoro».

IL PAPA IN POLONIA

«L'aborto offende l'uomo»

KALISZ Papa Wojtyla è entrato con fermezza nella politica interna polacca affermando che la Polonia postcomunista dovrebbe porre fuorilegge l'aborto non solo in base a principi religiosi ma anche per un rispetto verso i diritti umani. Lo ha dichiarato di fronte a 150 mila persone a Kalisz: «Una nazione che uccide i suoi bambini è senza futuro».

I filoni dell'inchiesta «Cheque to cheque»

In Italia due «centri» per mercenari e armi

Nei porti di Talamone e Giulianova due italiani e due sloveni avrebbero organizzato i traffici durante la guerra nell'ex Jugoslavia

NAPOLI Si è chiuso con 65 richieste di rinvio a giudizio uno dei principali «filoni» dell'inchiesta «Cheque to Cheque» condotta dalla Procura di Torre Annunziata e dai carabinieri del colonnello Ilio Ciceri su un traffico internazionale di armi, valuta e materiale radioattivo. Le richieste, che riguardano tra gli altri l'ex agente della Cia Roger D'Onofrio, faccendieri e professionisti di diversi Paesi europei, nonchè il collaboratore di giustizia Francesco Elmo, sono state firmate dal procuratore di Torre Annunziata Alfredo Ormanni e dai pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli che hanno coordinato le indagini.

Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale, intermediazione valutaria abusiva, contrabbando di valuta e «clonazione» di titoli di Stato.

L'inchiesta si suddivide in diversi capitoli, ognuno dei quali riguarda uno dei «fronti» attraverso i quali si sarebbe sviluppata l'attività di riciclaggio. Per i rapporti con la Grecia sono imputati tra gli altri il commerciante milanese Riccardo Marocco e l'ufficiale dell'Esercito italiano Pierangelo Quinti. Quest'ultimo è ritenuto legato all'ex capo della loggia massonica P2 Licio Gelli e al figlio di questi Maurizio.

Il «filone» sul traffico internazionale di armi è uno dei capitoli sui quali prosegue l'inchiesta. Risultano indagati i trafficanti sloveni Nicholas Oman e Misic Goradze e gli italiani Franco Giorgi e Lorenzo Mazzega. Nei confronti di quest'ultimo venne eseguito nei mesi scorsi un sequestro di «osmio», materiale radioattivo usato per armamenti nucleari. Gli inquirenti ipotizzano anche il reato di «reclutamento, finanziamento e istruzione di mercenari», previsto da una legge del 1995 che ha ratificato una Convenzione dell'Onu dell' '89. Secondo quanto emerso dalle indagini, i quattro avrebbero controllato «centri di reclutamento» per fornire uomini e armi durante la guerra della ex Jugoslavia, organizzati in Italia nei porti di Talamone (Grosseto) e di Giulianova (Teramo). Gli inquirenti ritengono che Oman, in qualità di ex console della Liberia, avrebbe fornito armi e mercenari anche in occasione della rivolta nello Stato del Nordafrica. Le indagini nei confronti di Franco Giorgi riguarderebbero anche rapporti tra quest'ultimo e Said Omar Mugne, titolare della «Shifco», sulla quale la procura di Roma sta conducendo accertamenti nell' ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Ilaria Alpi.

L'inflazione scende per il quinto mese consecutivo ma in cinque città non cala

I prezzi fanno qualche scintilla

Incidono gli aumenti delle Poste - Il Tesoro: «Tutto sotto controllo»

Ciampi: «Se l'Europa va a picco sarebbe una vera catastrofe»

ROMA *Prudenza a piene mani. Carlo Azeglio Ciampi a un passo dal traguardo della moneta unica, con Francia e Germania alle prese con ondate euroscettiche, invece di toni trionfalistici sceglie la prudenza. Parla del 3% tra livello del deficit e prodotto interno lordo «come speranza e non come certezza». Spiega che i conti vanno bene, «non ho in mente nessuna manovra -ter ... anche se è meglio accendere un cero». E torna a lanciare l'ipotesi di un possibile scostamento per 4 mila miliardi entro la fine dell'anno. E per quanto riguarda l'Europa «d'ora in poi sarà tutta salita, sarà un periodo difficilissimo».*

Ciampi insomma teme che eccesi di euforia dovuti ai guai altrui possano provocare danni irreversibili sulla strada dell'Europa. E illustrando in Parlamento i contenuti del Documento di programmazione varato la scorsa settimana tira il freno sugli entusiasmi. Spingendosi persino a sperare nel calo degli interessi nel caso non fossero centrati a fine anno gli obiettivi previsti. «Stiamo valutando mese per mese l'andamento dei conti che finora sono in linea con le previsioni. Giugno sarà un mese importantissimo anche perchè c'è l'autotassazione. E poi si dovrà vivere mese per mese ... accendendo un cero per chi ci crede, ma anche operando come si è fatto finora». Sul possibile buco di fine anno Ciampi è prudente: «Non supererà i 4 mila miliardi e si spera di trovarli attraverso la riduzione dei tassi».

Proprio per questo Ciampi ieri ha spiegato che il fatidico rapporto tra deficit e Pil «è una speranza e non una certezza. Solo il 31 dicembre sapremo come sarà andata». In casa ci sarà da far decollare la riforma delle pensioni che per Ciampi è indispensabile. Anche la strada per l'Europa è in salita, ma Ciampi ribadisce che fallire l'appuntamento sarebbe drammatico. Per l'Europa nel suo insieme ma anche per il nostro Paese impegnato nello sforzo di risanamento. «Basti pensare che solo dal calo dei tassi seguito alla volontà di entrare in Europa e dalla riclassificazione della spesa si sono risparmiati circa 50 mila miliardi».

ROMA Eccoli qua i «focolai di inflazione» di cui parlava il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** la settimana scorsa nelle sue Considerazioni finali. Sebbene a maggio l'inflazione sia scesa ancora, e per la quinta volta consecutiva (+0,3% mensile e +1,6% tendenziale, contro l'1,7% di aprile), il calo è stato inferiore del previsto. Visto l'andamento delle città campione, infatti, ci si attendeva un tendenziale (cioè maggio '97 su maggio '96) all'1,5%. E soprattutto in cinque dei venti capoluoghi di Regione i prezzi hanno addirittura arrestato la loro discesa: a Trento e Aosta sono risaliti; a Firenze, Perugia e Potenza sono rimasti fermi. A maggio, poi, nessuna città ha visto diminuire il tasso mensile. Le più care, ancora al di sopra del 2% tendenziale, sono Roma e Napoli. La meno cara è risultata Genova.

Sul dato nazionale che ieri è stato diffuso dall'Istat hanno influito negativamente gli aumenti delle Poste, senza i quali il risultato mensile sarebbe stato pari allo 0,2%. Negli ultimi dodici mesi l'inflazione media è pari al 2,7%. Dall'inizio del '97 è del 2,5%, pari cioè a quanto programmato dal governo. Siamo ai livelli di febbraio '69. Il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** è comunque molto ottimista, e ieri di fronte alle Commissioni riunite del Bilancio e del Tesoro del Senato si è detto fiducioso «che a fine anno la media sarà del 2,1-2,2%, un risultato migliore delle nostre previsioni».

Per Ciampi dunque resta pienamente «attuabile e credibile» l'obiettivo dell'inflazione all'1,8% nel '98: «sono lontani i tempi di quella che chiamo la gobba maledetta del '95, quando i prezzi stavano scendendo ma furono riportati fino al 5,6% per lo scoppio della svalutazione, poi rientrata insieme alla fiammata inflattiva». Oggi, ha concluso il ministro del Tesoro, non ci sono preoccupazioni nell'immediato futuro «perchè il cambio tiene e le parti sociali hanno compreso la cultura della stabilità».

La Camera approva il «pacchetto Treu» per l'occupazione: ecco cosa prevede

È in arrivo il «lavoro in affitto»

Previsti centomila nuovi posti di lavoro al Sud. Contratti di formazione

ROMA Finalmente. Ieri la Camera ha approvato il pacchetto Treu, l'articolato piano del governo per l'occupazione. Il 17 giugno, ma sarà solo una formalità, replicherà il Senato.Soddisfatta la maggioranza: «Una parte rilevante dell'accordo di settembre con i sindacati è prossimo all'approvazione definitiva». Durissimo il Polo. Per l'economista di Forza Italia, Marzano, «l'idea è che l'impresa equivale ad una caserma». Per i deputati di An «si tratta di bieco assistenzialismo». Contenti i sindacati («è una buona notizia»), che però ricordano polemicamente che il ministro «si era impegnato a varare i provvedimenti a gennaio». Il contenuto della futura legge è rivoluzionario per il mondo del lavoro italiano. Adeguandosi al resto dei mercati europei anche l'Italia introduce regole oragniche per il lavoro interinale (o *in affitto*). Scatta inoltre il conto alla rovescia per la creazione di 100 mila posti di lavoro al Sud. In arrivo inoltre l'allungamento dei contratti di formazione, incentivi per la riduzione dell'orario di lavoro ed un maggior uso del part-time.

LAVORO IN AFFITTO. In almeno 4 (non più 6) regioni dovranno operare le future Agenzie per il lavoro in affitto. Forniranno lavoratori società di capitali e cooperative, iscritte in apposito albo.Regolerà la materia un contratto nazionale o un decreto ministeriale.

DISOCCUPATI. Il piano straordinario del governo dovrà essere definito entro 90 giorni. Entro il 31 dicembre (il precedente termine era il 30 settembre) saranno avviati a lavori e borse di studio di pubblica utilità 100 mila giovani di regioni del Sud (età fra 21 e 32 anni).

RIDUZIONE ORARIO DI LAVORO E PART-TIME. L'orario è fissato in 40 ore settimanali. Previsti incentivi (400 miliardi) per la riduzione e per il ricorso al part-time, fra i quali un abbassamento delle aliquote contributive.

CONTRATTI DI FORMAZIONE. Vengono estesi anche agli enti pubblici di ricerca. L'età minima per i contratti di apprendistato è stata fissata a 16 anni e la massima a 24 anni.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI. 1000 miliardi verranno spesi in base a una delega data delega al Governo per disciplinare di questa materia e definire progetti concreti.

LICENZIAMENTI. Abrogata la norma che prevedeva l'onere della prova per i licenziamenti in caso di esubero di personale.

CONTRATTI DI EMERSIONE. Previsti 100 miliardi di lire di agevolazioni e incentivi per le imprese che regolarizzino le posizioni retributive e contributive relative a prestazioni di lavoro nero. I titolari delle imprese che sottoscrivono tali contratti non incorreranno in sanzioni fiscali e penali.

m.g.

Svolta a sorpresa per lo stabilimento chiuso dal 13 gennaio scorso

Una multinazionale tedesca è pronta a comprare la Seleco

Nella grande scommessa per risanare la società entrano in gioco anche alcuni istituti di credito ma a patto di frazionare il capitale di rischio

Lo ha detto uno dei due curatori fallimentari, Roberto Maria Rubini, che non ha però voluto rivelarne il nome. Smentita la vendita «a pezzi»

PORDENONE Una multinazionale tedesca sarebbe interessata a rilevare gli stabilimenti della Seleco di Pordenone, industria leader in Italia nel settore dell' elettronica di consumo, chiusa dallo scorso 13 gennaio per mancanza di liquidità e poi dichiarata fallita. Lo ha reso noto, in un incontro con i sindacati, uno dei due curatori fallimentari della Seleco, Roberto Maria Rubini, il quale non ha rivelato il nome della multinazionale, che comunque già giovedì prossimo - ha precisato Rubini - manderà a Pordenone il proprio direttore tecnico e un alto funzionario per prendere visione della struttura e degli impianti.

Il curatore del fallimento Seleco ha invece smentito l' ipotesi di una vendita «a pezzi» dell' azienda e in particolare delle sue consociate estere. Per quanto riguarda la cordata di imprenditori locali che sai erano detti interessati a rilevare la Seleco, Rubini ha detto che questa dovrebbe farsi avanti con un passo ufficiale, producendo almeno una lettera d' intenti.

La curatela fallimentare è stata intanto autorizzata dal Tribunale a vendere un certo quantitativo di pezzi di ricambio per alimentare la rete di assistenza e a corrispondere l' 80 per cento delle spettanze ai dipendenti che dal 13 gennaio a oggi hanno lavorato nella manutenzione e nella messa in sicurezza degli impianti.

Intanto alcuni istituti di credito hanno manifestato interesse per una eventuale operazione di salvataggio. Nella grande scommessa per risanare la società è entrata anche la Popolare Friuladria, banca leader in provincia, che ha concretamente offerto i propri capitali da affiancare a quelli dei privati che per ora compongono la cordata disposta a rilevare l'azienda con il concorso di Gepi e Friulia.

Da parte del funzionario dell'istituto di credito della destra Tagliamento, intervenuto al tavolo istituzionale è partito però un invito piuttosto esplicito ad altre realtà provinciali e regionali del credito a intervenire in modo tale da frazionare il più possibile l'alto capitale di rischio, ora stimato tra i 16 e i 18 miliardi. All'iniziativa di Friuladria hanno già risposto indirettamente nei giorni scorsi la banca Popolare AntonVeneta che, per il tramite del direttore generale, aveva dato la propria disponibilità a investire – e non a finanziare, si badi bene – il progetto industriale redatto da Amilcare Berti. Ma le questioni sul piatto, nell'infinito tormentone di Seleco, restano ancora parecchie. Alcune sono state affrontate a Udine e Pordenone nel corso di incontri incrociati ai quali hanno preso parte la Regione, i sindacati e l'imprenditoria locale.

Il primo nodo da affrontare era certamente il diniego da parte dei giudici alla richiesta di conversione del fallimento in legge Prodi, iniziativa cavalcata coralmente da azienda, Cgil, Cisl e Uil e dipendenti. L'assessore regionale Sonego a questo proposito ha proposto ulteriore ricorso in Corte d'appello, iniziativa alla quale le parti hanno aderito senza riserve. Il presidente della Regione, Cruder, ha invece annunciato azioni dell'esecutivo per sollecitare gli istituti di credito a fare la loro parte. L'orizzonte dovrà comunque e necessariamente spostarsi anche verso Roma, alla Camera, dov'è in discussione il decreto legge sulla mobilità lunga e che, così come è concepito, non comprende anche i 600 cassintegrati di Seleco.

Proprio ieri è stato presentato un emendamento a tutela delle maestranze pordenonesi.Certo che ora questa nuova svolta «tedesca» potrebbe ancora una volta cambiare tutto lo scenario.

Massimo Boni

Mediazione Treu

Esuberi in banca: fra Abi e sindacati una lunga trattativa ma è quasi fatta

ROMA Accordo quasi fatto fra Abi e sindacati. Le cui delegazioni, ieri, sono state convocate dal governo a Palazzo Chigi. Dopo alcuni incontri su tavoli separati, la trattativa è proseguita su tavoli congiunti fino a tarda sera. I nodi da sciogliere, sarebbero tre: quello di una maggiore partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali, quello dell' adeguamento del costo del lavoro a quello dei sistemi europei più competitivi , quello del contratto unico per impiegati e dirigenti.

Intesa Comit Confcommercio

MILANO Accordo quadro fra Comit e Confcommercio per i finanziamenti. La convenzione a valere su un plafond di 300 miliardi è stata sottoscritta a Roma dal presidente federale, Sergio Billè. Si tratta di operazioni di finanziamento veloce da 30 a 150 milioni della durata massima di 5 anni e minima di 6 mesi con rimborso mensile, trimestrale e semestrale. Il tasso di collocamento di questa gamma di finanziamenti è il Ribor maggiorato dell'1 per cento.

Al fianco di British Telecom, Banca nazionale del lavoro e Snam (Eni) - Maccanico: «Stet sul mercato in autunno»

Telefonini: Mediaset lancia la sfida all'Enel

MILANO **Fedele Confalonieri** lancia la sfida all'Enel nel settore telefonini. Il presidente di Mediaset ieri a Milano ha confermato la partecipazione del Biscione nella gara per il terzo gestore della telefonia cellulare. E ha criticato il gruppo diretto da **Tatò** per il suo ingresso sulla scena delle tlc.

«Noi siamo pronti. Sono sei mesi che lavoriamo — ha spiegato Confalonieri. Per questo motivo è stato creato il consorzio «Pcn» di cui fan parte British Telecom, Bnl, la norvegese Telenor e Snam (Eni). «Con l'Eni dobbiamo mettere a punto alcuni dettagli — ha precisato il manager Mediaset. Eni dovrebbe entrare nel consorzio portando in dote la rete in fibre ottiche della Snam.

Si profila dunque uno scontro fra giganti per il terzo gestore di telefonini. Da una parte Mediaset e i suoi potenti alleati italiani e stranieri. Sul fronte opposto c'è l'Enel di Tatò che insieme con i tedeschi di Deutsche Telekom costituirà una società per partecipare alla gara per la terza rete dei «cellulari».

Ma a Confalonieri non è andato giù l'entrata in scena del colosso italiano dell' energia elettrica: «L'Enel è un monopolista. E' l'unica a fornire energia elettrica a milioni di famiglie e utilizza le risorse che gli derivano dal monopolio per fare concorrenza ad altri in settori diversi». E ha aggiunto: «E hanno un bel dire che anche Eni e Bnl sono pubblici. Intanto sono meno pubblici di Enel perchè almeno una bella parte di privato ce l'hanno già. E poi la Banca nazionale del lavoro ogni giorno si scontra con tutte le banche del sistema creditizio italiano e straniero. Mentre per l'Eni basta percorrere le autostrade per verificare quante aziende possono farle concorrenza».

Sull'ingresso di Enel nelle tlc è intervenuto ieri anche il ministro delle Poste **Antonio Maccanico**: «La sua partecipazione nella gara per il terzo gestore è stata autorizzata dal Governo. Quindi mi pare che vada bene». Maccanico ha poi precisato che non ci saranno slittamenti per la privatizzazione di Stet. «Avverrà in autunno come previsto — ha sottolineato il ministro. Non tutti però sono convinti: dalla Francia è arrivata la notizia dello stop, temporaneo, alla privatizzazione di France Telecom.

Una sospensione che potrebbe dare ossigeno al progetto Stet. «Non so quello che deciderà il Governo francese - ha dichiarato Maccanico -. Può darsi che intenda procedere lo stesso per la privatizzazione. Comunque visto che è cambiato il Governo in Francia può darsi che i tempi slittino. Per quanto riguarda Stet comunque possiamo mantenere il calendario fissato».

v.d.a.

IN BREVE

Dopo l'ingresso del colosso assicurativo

La Crup «venderà» i prodotti Allianz

UDINE La Crup «venderà» da fine giugno i prodotti assicurativi del gruppo tedesco Allianz che, in Italia, opera soprattutto con le controllate Ras e Allianz-Subalpina. E' il frutto concreto dell' ingresso nel capitale della Crup di Allianz-Subalpina che ha acquistato, dalla Fondazione, il 10 per cento del capitale della banca friulana, pari a 50 miliardi di lire. L' accordo è stato presentato ieri, a Udine, nel salone del Parlamento del castello. Antonio Comelli (nella foto), presidente della Crup, ha ribadito che «con questo accordo la Cassa ha salvaguardato la propria autonomia» e che l' accordo «è una scelta strategica». Attilio Lentati, amministratore delegato della Ras, ha invece ricordato i «numeri» di Allianz e Ras precisando che «particolare attenzione dovrà essere data alla formazione del personale della banca». Infine Giuseppe Zuccato, direttore generale della Crup, ha sottolineato che l' accordo «consentirà un miglioramento dei prodotti ramo vita».

Snaidero, un utile di gruppo a quota 2,3 miliardi Per il settore è stata «un'annata difficile»

UDINE Un fatturato di 309,6 miliardi di lire e un utile netto di 2,3 miliardi: sono i dati principali del bilancio consolidato 1996 della Snaidero di Majano (nella foto, Edi Snaidero), uno dei principali gruppi italiani nel settore dei mobili per cucina. Il fatturato e il risultato operativo sono stati considerati soddisfacenti dai vertici societari sia perchè conseguiti in una annata difficile per l' intero comparto, «sia perchè - è detto in una nota - riflettono il diverso apporto della principale controllata, l' azienda tedesca *Rational*, come conseguenza della variazione del rapporto di cambio lira- marco». Il gruppo Snaidero, che lo scorso anno ha avviato un progetto riorganizzativo interno, ha un patrimonio di 58,3 miliardi di lire e, nel '96, ha diminuito del 10% l' indebitamento verso terzi, «con positivi riflessi sulla gestione finanziaria».

Heineken-Moretti, i sindacati sul piede di guerra dopo la cessione dello stabilimento di S. Giorgio

UDINE I sindacati alimentaristi del Basso Friuli e dell' Udinese hanno manifestato il loro «disappunto» per le modalità con le quali l' olandese Heineken ha ceduto alla Sitem, dei fratelli Penna di Monfalcone, lo stabilimento Moretti di San Giorgio di Nogaro. «Il gruppo Heineken - è detto in una nota - si era impegnato con le organizzazioni sindacali, nazionali e locali, a informare tempestivamente ed anticipatamente sulle eventuali modifiche dell' assetto societario e relative cessioni all' interno del gruppo».

Una giornata politica cruciale per Francia e Germania

Jospin tira fuori i nomi e Kohl difende Waigel

PARIGI Giornata campale, ieri, per i politici francesi e tedeschi. Mentre a Parigi si varava il nuovo governo, a Bonn veniva respinta dal Bundestag a stretta maggioranza (328 voti contro 311) una mozione presentata dalle opposizioni socialdemocratiche e Verdi per chiedere le dimissioni del ministro delle Finanze Theo Waigel, a causa del contrasto con la Banca centrale sulla rivalutazione delle riserve auree, non ancora ricomposto in maniera definitiva.

Il governo Jospin è stato varato in tempi brevissimi, sotto la pressione delle scadenze interne e internazionali, e mantenendo la promessa di un governo «compatto, pluralista e femminilizzato». Ventisei membri, di cui otto donne, e una rappresentanza di tutte le componenti della nuova maggioranza: socialisti, comunisti, Movimento dei cittadini, Radicali socialisti e Verdi.

Molte le assenze di rilievo, a cominciare da Jacques Delors, su cui molti puntavano per gestire, dal ministero degli Esteri, i prossimi difficili appuntamenti europei. Assenti anche gli esponenti della 'prima generazione Mitterrand': da Jack Lang a Pierre Joxe.

Numerosi invece i nomi della «seconda generazione» Mitterrand, da Martine Aubry alla quale è stato affidato il delicatissimo ministero dell'Ocupazione e della Solidarietà, a Elisabeth Guigou, che assume la responsabilità della Giustizia, a Segolene Royale, candidata alla presidenza dell'Assemblea nazionale

Due comunisti e una verde nel nuovo governo, molte donne rampanti ma nessun mostro sacro dei tempi di Mitterrand

e che Jospin ha invece nominato sottosegretario all' Educazione nazionale (il ministro è Claude Allegre).

I ministeri «chiave», Esteri, Economia, Interni, e Difesa sono andati a Hubert Vedrine, ex segretario generale dell'Eliseo (con Francois Mitterrannd); Dominique Strauss-Kahn (autore del programma economico del PS, che prevede tra l'altro la creazione di 700mila posti di lavoro in tre anni); Jean-Pierre Chevenement (presidente del Movimento dei cittadini); Alain Richard.

I comunisti, la cui partecipazione al governo è stata in dubbio fin quasi all' ultimo momento, e che alla fine hanno accettato senza che le «risposte» di Jospin alle loro richieste siano state pubblicizzate, hanno avuto due poltrone ministeriali, Trasporti (Jean-Claude Gayssot) e Gioventù e Sport (Marie-George Buffet), e un sottosegretariato (il Turismo, a Michelle Demessine).

A un'altra delle due formazioni minori, i Radicali socialisti, sono andati un ministero (Funzione pubblica, Riforma e decentralizzazione) con Emmile Zuccarelli, e due sottosegretariati (Sanità, Bernard Kouchner; e Commercio Estero, Jacques Dondoux). Un ministero infine - l'Ambiente - per i Verdi, con la portavoce nazionale del movimento, Dominique Voynet.

Il sindaco di Strasburgo, Catherine Trautmann, paladina della guerra al Fronte Nazionale, sarà responsabile della Cultura e portavoce del governo; Pierre Moscovici, ricercatore di fama internazionale e già al fianco di Jospin al ministero della Pubblica istruzione, sarà responsabile per gli Affari europei.

Chirac, da oggi, dovrà fare i conti con il nuovo governo, con il quale il primo impegno sarà di trovare una posizione concorde in vista dell'appuntamento di Amsterdam, dove il 16-17 giugno bisognerà «chiudere» i lavori delllla Conferenza intergovernativa per la riforma delle istituzioni europee.

17 milioni di abitanti eleggono oggi il primo parlamento pluralista della loro storia

Al voto tra speranza e paura

L'Algeria è sotto choc dopo cinque anni di guerra civile

ALGERI Tra dolore e speranza oggi 17 milioni di algerini si recheranno alle urne, dopo cinque anni di sospensione della democrazia. Speranza di lasciarsi finalmente dietro le spalle uno scontro fratricida che ha fatto oltre 50mila morti e di rimarginare le piaghe aperte di recente dagli ultimi attentati, che hanno falciato durante la campagna elettorale oltre 160 vite di civili innocenti.

Le elezioni dunque si terranno. E qualunque ne sia l'esito, chi ne esce già sconfitto è l'estremismo islamico, battuto dalla massiccia partecipazione degli algerini alla campagna elettorale, nonostante gli sgozzamenti e le bombe. Secondo dati ufficiali, sono stati almeno 15 milioni gli algerini che hanno partecipato alle riunioni, ai comizi o ad ogni altra manifestazione dei partiti. Anche se fossero stati solo la metà si potrebbe comunque parlare di successo. La campagna elettorale si è svolta nel complesso correttamente, con accesso a radio e televisione per tutti i partiti.

Per i 380 seggi della Camera, a sfidarsi sono 39 partiti e 7.747 candidati. E' probabile che una buona parte delle formazioni politiche riuscirà ad entrare in Parlamento, poichè in Algeria si è tornati dal maggioritario - che diede la vittoria nel primo turno delle elezioni del 1991 al Fronte islamico di salvezza (Fis) - al proporzionale. I partiti che contano non sono comunque più di otto e si possono dividere nei quattro schieramenti dei centristi nazionalisti, degli islamici moderati, dei laici antislamici e della sinistra.

Nel primo, vi sono il Raggruppamento nazionale democratico (Rnd), vicino al presidente Liamine Zeroual, e lo storico Fronte nazionale di liberazione (Fnl); nel secondo, il Movimento della società per la pace (Msp), ex Hamas, e il più piccolo Movimento della rinascita (Mr), già Ennahda; nel terzo, il Raggruppamento per la cultura e la democrazia (Rcd) e l'Alleanza nazionale repubblicana (Anr); nel quarto, il Fronte delle forze socialiste (Ffs) e il trozkista Partito dei lavoratori (Pt), guidato da Louisa Hannoune, unica donna leader.

Lo schema può però trarre in inganno se si usano parametri di giudizio occidentali, con cui non è possibile spiegare perchè ad esempio il Ffs e il Pt, partiti di sinistra e di estrema sinistra, puntino a raccogliere i voti degli estremisti islamici per far sedere di nuovo in Parlamento sotto mentite spoglie uomini del fuorilegge Fis. «Fa parte dell'inestricabile gioco algerino - dice scherzando un politologo locale - se il vostro Machiavelli venisse qui, farebbe la figura di un bambino». La Camera bassa che verrà eletta direttamente dal popolo non avrà pieni poteri, spiega ancora: il presidente infatti designa un terzo dei senatori e ne basta solo un quarto per bloccare ogni legge. «La nostra sarà una democrazia guidata - aggiunge il politologo - ma sarà comunque un altro passo verso la democrazia».

Preparativi per le elezioni di oggi, le prime veramente pluralistiche in Algeria.

Due inglesi in Arabia Saudita rischiano la decapitazione

La loro vita è nelle mani del fratello della vittima: e lui vuole la loro morte

SYDNEY La moglie Laurel dice che lo stress in poco tempo gli ha fatto diventare bianchi i capelli e la folta barba, che il suo sonno è agitato da incubi prima di alzarsi all'alba per lavorare nella sua azienda di trasporti a Jamestown presso Adelaide, in Australia. Frank Gilford, 59 anni, dalla cui parola dipende la sorte delle due infermiere britanniche accusate dell'omicidio di sua sorella Yvonne in Arabia Saudita, è un uomo solo di fronte a un dilemma - scegliere tra la vita e la morte di altri esseri umani- antico e tragico.

La Corte suprema saudita di al-Khobar ha sospeso il processo per tre settimane per concedere a Frank Gilford una pausa di riflessione. L'uomo ha tempo fino al 15 giugno per decidere la decapitazione o meno di Deborah Parry, 41 anni, e Lucille McLaughlan, 31, se le due donne saranno riconosciute colpevoli dell' omicidio di Yvonne Gilford, 55 anni, avvenuto lo scorso dicembre nell'ospedale militare di Dharan.

Secondo la legge islamica come familiare più stretto della vittima Gilford ha tre opzioni: il perdono; chiedere la pena capitale, o accettare un risarcimento in denaro invece dell'esecuzione. «Non voglio recitare la parte di Dio, ma sento di non avere scelta», afferma Gilford, che si dice convinto della colpevolezza delle due donne.

«Sono per la pena di morte in certi casi e i dettagli dell'omicidio di mia sorella sono orrendi», ha detto l'uomo. La Gilford fu accoltellata, massacrata con un martello e soffocata. La preoccupazione di Frank Gilford è che se non insisterà sulla massima pena - la decapitazione - le due imputate se la caveranno con poco: «Qualche anno in un carcere saudita e poi libere di tornare in Gran Bretagna, vendere la loro storia ai giornali e insudiciare il nome di mia sorella. O peggio, uccidere ancora».

Da quando il tribunale saudita ha sospeso le udienze per consentire alle imputate di chiedere clemenza, Gilford riceve circa 380 telefonate al giorno, 30 fax all' ora e 100 lettere a settimana con ritagli di giornali, rapporti legali e consigli. Ma lui non sembra disposto a cambiare idea, e ha rifiutato di incontrare i familiari delle accusate, che volevano recarsi in Australia per invocare clemenza. «Non sono assetato di sangue... Non voglio soldi, voglio giustizia», dice.

Commemorazione doppiamente commovente dell'ottavo anniversario della strage a pochi giorni dalla fine dell'era coloniale

Hong Kong ricorda Tienanmen: è l'ultima volta?

Cinquantamila in piazza contro la repressione di Pechino, per il passato e per il futuro

La città imperiale non ha memoria: solo un dissidente

PECHINO Nell'ottavo anniversario della sanguinosa repressione dei moti di piazza Tienanmen, il dissidente Shen Liangqing ha indirizzato una petizione all'Assemblea Nazionale del Popolo per chiedere una revisione della condanna ufficiale del movimento studentesco soffocato nell'89 con i carri armati. Nel documento si sollecita anche la scarcerazione di Wei Jingsheng e degli altri leader democratici.

Un'altra petizione è stata presentata al Parlamento dalle mogli di due dissidenti detenuti a Shangai per chiedere che siano rimessi in libertà. «So che questo mi causerà molti problemi», ha detto Shen nel dare notizia della sua petizione. Il dissidente, 35 anni, era stato arrestato in passato ed è a piede libero dal '93.

Piazza Tienanmen ieri si presentava normale, l'accesso è rimasto libero. La vigilanza è stata, come per ogni anniversario del massacro, rafforzata. Ma le autorità cinesi hanno scelto la discrezione, affidando i controlli ad agenti in borghese che hanno presidiato Tienanmen mescolandosi ai turisti in posa per le foto ricordo e ai giornalisti occidentali. Nessun arresto, a differenza dell'anno scorso quando era ancora in vita Deng Xiaoping che della repressione fu l'ispiratore.

La petizione di Shen Liangqing è stato l'unico gesto pubblico per ricordare l'anniversario della strage in Cina.

HONG KONG E' stata una veglia doppiamente carica di significato quella di ieri nei campi di calcio del Victoria Park, nel centro di Hong Kong: un misto di commozione per le vittime della repressione di Tiananmen e timore che questo sia stato l'ultimo anniversario commemorato nella colonia britannica destinata a passare sotto sovranità cinese tra 26 giorni.

In 50.000 hanno risposto all'appello dell'«Alleanza per la democrazia» che anche quest'anno come ogni 4 giugno dal 1989 ha organizzato la veglia con le candele. La gente è cominciata ad arrivare nel pomeriggio ed è rimasta per ore, nella caldissima serata densa di umidità. Al centro di un campo da gioco, in mezzo ai grattacieli, «il pilastro della vergogna», una statua di 50 corpi contorti nel dolore, realizzata da Jans Galshiot. Su uno schermo gigante una scritta riassumeva l'idea dei democratici: »Lotteremo fino in fondo«.

»Saremo qui anche l'anno prossimo, ne potete essere certi«, dice Martin Lee, il carismatico presidente del Partito democratico di Hong Kong, l'uomo più malvisto da Pechino. »Sarebbe un enorme sbaglio se il nuovo capo dell'esecutivo proibisse manifestazioni di questo genere«, aggiunge riferendosi a Tung Chee-hwa, il futuro governatore della regione amministrativa speciale che sorgerà il primo luglio.

Tung, armatore miliardario scelto da Pechino ad essere il capo del primo governo postcoloniale, ha criticato nei giorni scorsi i democratici «ancorati al passato». Ma non è fanatismo quello che ha spinto decine di migliaia di persone a partecipare alla veglia. L'intervento dei carri armati che la notte tra il 3 e 4 giugno 1989 a Pechino fecero ufficialmente 300 morti - almeno mille secondo altre fonti - creò allora molta emozione a Hong Kong. Un milione di persone, un sesto dei residenti, scese in piazza per denunciare la violenza contro una popolazione inerme e decine di migliaia nei mesi successivi lasciarono la colonia, cercando passaporti sicuri.

Hong Kong, in base all'accordo sino-britannico del 1984, dovrebbe mantenere immutato l'attuale sistema socio-economico per i prossimi 50 anni. Ma il futuro governo ha già detto che ripristinerà le leggi coloniali emendate dall'ultimo governatore Chris Patten, reintroducendo anche l'obbligo di autorizzazione per le dimostrazioni.

E la gente ha paura di non essere più libera di parlare. Teme che anche qui venga messa a tacere la memoria. E la tragedia sia fatta dimenticare, come a Pechino, dove ieri tutti sapevano che giorno era, ma nessuno ne parlava.

Commovente celebrazione dell'anniversario di Tienanmen a Hong Kong: forse sarà l'ultima volta per la colonia britannica che si avvia ad essere annessa alla Cina.

I golpisti della Sierra Leone hanno le ore contate

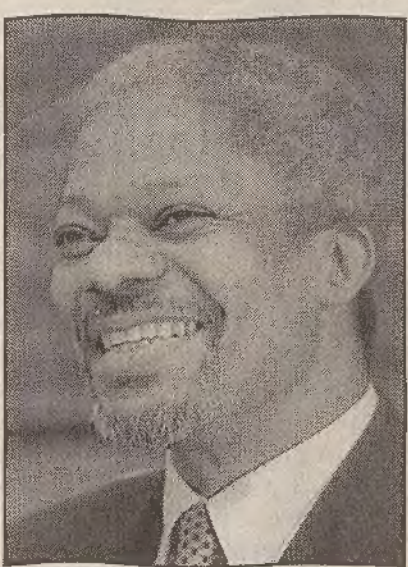
I nigeriani verso Freetown

Anche il segretario Onu Kofi Annan è battagliero: «Se serve interverremo»

FREETOWN Fiato sospeso nella capitale della Sierra Leone, dove continuano le operazioni per portare in salvo i cittadini stranieri. Una delegazione del Ghana, guidata dal vice ministro degli Esteri Victor Gbeho, è arrivata a Freetown per tentare di intavolare negoziati con la giunta golpista del maggiore Johnny Paul Koroma. Sembra però più probabile un altro tipo di soluzione. Da Londra, lo stesso segretario generale dell' Onu Kofi Annan ha ammonito che per mettere fine al colpo di stato potrebbe rendersi necessario l'uso della forza, con un intervento multinazionale.

E' imminente, infatti, l'arrivo di rinforzi per le truppe nigeriane che lunedì avevano tentato invano di liquidare gli insorti. «Non so proprio come sperino di sopravvivere», ha dichiarato Annan riferendosi a questi ultimi. «Mi auguro che capiscano e preferiscano contenere le perdite decidendo di andarsene. Ma se il ricorso a una forza internazionale diventasse l'estrema e inevitabile risorsa, allora è davvero possibile che si giunga a questo», ha concluso.

Dello stesso avviso il ministro degli Esteri britannico Robert Cook, secondo cui i golpisti debbono mettere in conto una soluzione militare; anche perchè, ha sottolineato Cook, fuori dal loro Paese «non hanno amici, nè nella regione nè in Europa». Dal canto suo il governo nigeriano ha ribadito di aver ricevuto dall'Oua un preciso mandato per ripristinare la legalità in Sierra Leone.

A tutti gli aspiranti golpisti del Continente Nero l'Oua ha lanciato ieri da Harare, per bocca del padrone di casa Robert Mugabe, un monito inequivocabile: «C'è un nuovo atteggiamento nei confronti dei governi illegali. Ogni volta saremo più determinati», ha affermato il presidente dello Zimbabwe. «Per chi tenta un colpo di stato sarà dura. Non sarà tollerato».

Freetown sembra una città fantasma: la popolazione non ha risposto all'invito di Koroma a riprendere le normali attività lavorative. Di tanto in tanto si odono sparatorie; gli insorti avrebbero catturato una trentina di soldati nigeriani. A parte questo, gli unici movimenti riguardano il trasferimento degli stranieri. Due compagnie di incursori francesi sono in arrivo per collaborare. La nave-ospedale britannica «Argus» sta facendo rotta da Gibilterra verso la Sierra Leone: i feriti sono molti, e potrebbero aumentare.

DAL MONDO

L'«Air Force One» rischia la collisione

Brivido per Clinton sui cieli atlantici

WASHINGTON Brivido per l'Air Force One: l'aereo del Presidente Clinton ha sfiorato una tragica collisione mentre era in volo sull'Atlantico. Solo ieri è stato rivelato che l'aereo che portava Clinton la scorsa settimana in Europa ha avuto un'incontro ravvicinato con un Boeing 747 della Ups che volava in direzione opposta. L'aereo di Clinton si è trovato a soli 300 metri (verticalmente) e a 3000 metri (orizzontalmente) di distanza dal Jumbo della Ups. Nella cabina di pilotaggio dell' Air Force One il computer di bordo ha cominciato ad urlare «Traffic, traffic!» ai due piloti, che hanno dovuto cambiare rotta per evitare la collisione.

Ladro russo «gentiluomo» regalava il bottino: si è beccato lo stesso quattro anni di prigione

VORONEZH Non è bastata la generosità a un ladro di Voronezh, nella Russia sud-occidentale: anche se aveva finito per regalare quasi tutta la refurtiva accumulata in numerosi furti l'uomo, un contadino di nome Cernykh, è stato condannato a quattro anni di carcere. Dopo aver rubato, per lo più oggetti di valore minimo come cibarie o lampadine, Cernykh aveva l'abitudine di donare tutto, in particolare ai colleghi dell'azienda agricola presso cui lavorava. Solo una volta, ha ammesso lui stesso, ha agito per lucro e si è tenuto il bottino.

Arkan ribatte alle accuse della Cnn e minaccia: «Denuncio e chiedo un risarcimento miliardario»

BELGRADO Il presidente del Partito di unità serba e comandante delle trupe paramilitari «Tigri», Zeljko Raznjatovic «Arkan», ha ribattuto ieri alle accuse della rete televisiva americana Cnn che, tre giorni fa in un documentario, lo aveva accusato di crimini di guerra commessi nel 1991 contro i croati a Vukovar (Slavonia orientale) e i musulmani a Bijeljina (Bosnia nord-orientale) nel 1992. Mostrando la lettera del Tribunale dell'Aia, nella quale è confermato che Zeljko Raznjatovic non figura sulla lista degli accusati per crimini di guerra, Arkan ha detto che denuncerà la Cnn chiedendo una somma elevata per risarcimento danni.

Vienna: arrestato l'autore delle rivendicazioni delle lettere-bomba che fecero nove feriti

VIENNA La polizia austriaca ha arrestato ieri un uomo di 62 anni, ritenuto l'autore di due messaggi che nei mesi scorsi rivendicavano la paternità delle lettere esplosive inviate a vari destinatari in Austria e Germania fra il '93 e il '96 e che hanno provocato il ferimento di 9 persone. L'ing. Gerhard P. - queste le generalità dell'uomo fornite dalla polizia - avrebbe inviato due rivendicazioni, in dicembre e in febbraio, ma non è chiaro se l'autore delle rivendicazioni è anche l'autore degli attentati.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

POLITICA

A Fiume la maggioranza locale non riesce a dare vita all'Assemblea della Contea e Tudjman approfitta

L'Hdz vuole il commissario

Ultima occasione il 12 giugno: altrimenti si andrà a nuove elezioni

Conferenza stampa dei quattro esponenti della maggioranza: «E' qui che va condotta la battaglia per una Croazia democratica»

FIUME «Siamo venuti a Fiume per sostenere coloro che sono stati chiamati a governare questa regione dietro espressa volontà del popolo». Hanno esordito così i leader dei quattro partiti che detengono la maggioranza in seno alla nuova Assemblea regionale, il socialdemocratico, Ivica Racan, il regionalista Luciano Susanj, il popolare Radimir Cacic e il liberale Vlado Gotovac, nella conferenza stampa tenuta ieri al «World Trade Center» alla presenza dei giornalisti di numerose testate nazionali e straniere.

«È a Fiume che va condotta la battaglia per una Croazia democratica – è stato rilevato dagli esponenti politici nel corso dell'incontro – in quanto è questo l'ultimo bastione che continua a resistere allo strapotere dell'Accadizeta e al suo contorto modello di democrazia».

«Ed è proprio qui – è stato detto – sulla crisi politica di questa Contea, che l'opposizione dovrà superare l'esame più difficile». Non a caso, ha detto Racan, il governo croato ha deciso di riconvocare la nuova sessione costitutiva dell'Assemblea della Contea litoraneo-montana proprio il 12 giugno. Questa è la data in cui scade il termine prestabilito per la costituzione delle nuove amministrazioni locali e regionali. Dopo questo termine, infatti, e a costituzione mancata, è previstoil commissariamento della regione e quindi l'indizione di nuove elezioni.

Appare pertanto scontato un nuovo boicottaggio della sessione costitutiva da parte dell'Accadizeta e chiara ormai dal novembre del '95. I leader dei quattro partiti hanno espresso l'intenzione di concordare una strategia di lotta politica più unitaria e atta a far fronte comune contro l'ostruzionismo dell'Accadizeta.

Stiamo concordando nuove iniziative, hanno detto gli esponenti dei quattro partiti, e non si esclude l'organizzazione di manifestazioni di piazza. Ieri, fra l'altro, è stata inviata anche una lettere al presidente del Congresso delle amministrazioni locali e regionali del Consiglio d'Europa, in cui lo si informa della crisi politico-amministrativa della Contea litoranea-montana e dello stato di illegalità e incostituzionalità in cui è stata posta questa che è una delle regioni più sviluppate del Paese.

a.s.

Uno scorcio di Fiume: all'ostruzionismo dell'Hdz gli altri partiti risponderanno con una politica più unitaria e se necessario ne faranno un caso internazionale.

Per tre tradimenti e alcune ingenuità perso il Consiglio

Zaravecchia, l'opposizione si arrende al superpartito

ZARA Pur avendo ottenuto alle elezioni del 13 aprile scorso meno della metà dei seggi disponibili in Consiglio municipale, a Zaravecchia (Biograd) la sezione locale dell'Accadizeta del presidente Tudjman è comunque riuscita ad assicurarsi il controllo totale dell'intera amministrazione comunale.

Sulla falsariga di quanto già perpetrato altrove, anche a Zaravecchia agli «officianti» Accadizeta è riuscito a compiere il miracolo della «moltiplicazione dei seggi».

Alle elezioni amministrative di aprile l'elettorato aveva attribuito alla succursale locale del partito di Tudjman solo 12 dei complessivamente 26 seggi in Consiglio comunale.

L'«insufficiente dozzina» ha però avuto improvvisamente dalla sua anche tre consiglieri social-liberali, subito premiati con le poltrone di vicepresidenti del consiglio e di vicesindaco. Il «golpe», ossia l'assalto alle leve del potere grazie alla defezione predetta, è tuttavia riuscito solo grazie alla dabbenaggine infinita dello schieramento di opposizione, fattosi turlupinare sin dall'inizio della sessione costitutiva del Consiglio (voto palese, anziché segreto, e maggioranza semplice invece di quella di due terzi fissata dal regolamento).

Morale della favola: un'opposizione tanto stupida da mettersi praticamente da sola alla mercé dello schieramento politico avversario (specie uno come l'Accadizeta, pronto a far carte false pur di agguantare il potere) non merita sicuramente di gestire alcunché. E men che meno si merita l'appoggio degli elettori che l'hanno votata.

Lussinpiccolo, si forma il Consiglio cittadino

LUSSINPICCOLO È prevista oggi la sessione costitutiva del Consiglio cittadino di Lussinpiccolo, municipalità in cui a imporsi dopo elezioni supplementari è stata la coalizione formata da socialdemocratici, liberali, popolari e regionalisti istriani. Il Quadrifoglio lussignano può vantare la maggioranza assoluta in assemblea, 11 consiglieri su 20.

Tangenziale killer, un morto

FIUME La circonvallazione fiumana, tristemente nota come tangenziale killer, ha colpito ancora. Ieri pomeriggio, intorno alle 17, una persona è deceduta e due sono rimaste gravemente ferite nel violento scontro tra un'autovettura con targa fiumana e un camion, impatto avvenuto all'altezza di Diracje.

Sia la vittima sia i feriti viaggiavano a bordo dell'autovettura, una Renault Megane. Dopo il sinistro, causato da un improvviso scarto della vettura che è finita controcorsia, la tangenziale è stata chiusa al traffico e le automobili e altri mezzi pesanti dirottati verso il centro città. Dal 1990, quando la circonvallazione venne inaugurata, si tratta della 27.a vittima.

Ad Arbe centinaia di sub ripuliscono i fondali

ARBE Sono stati un centinaio i sub, di Italia, Slovenia, Svizzera, Germania e una trentina di club croati, a prendere parte all'operazione di pulizia di fondali e costa lungo il canale di Barbat, ad Arbe.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito di un'azione ecologica a livello nazionale, coordinata dall'Assoturismo della Croazia.

Prestito tedesco alla «Rijecka»

FIUME Firmato nei giorni scorsi a Monaco di Baviera un contratto tra la Rijecka Banka e un consorzio di istituti di credito, capeggiato dalla Bayerische Landesbank, per la concessione di un prestito agevolato dell'ammontare di 25 milioni di marchi.

Il credito, primo del genere concesso all'istituto bancario quarnerino dopo il riuscito processo di bonifica, servirà a creare cospicue fonti di finanziamento per il futuro. Del guppo d'istituti fanno parte pure banche di Vienna, Budapest e di Lussemburgo. Alla cerimonia della firma del contratto ha assistito, tra gli altri, il presidente della Camera delle Contee del Sabor, Katica Ivanisevic.

Provvedimenti temporanei per gli automobilisti

Pirano, per il summit centro storico proibito

PIRANO Centro storico off-limits per piranesi (e non) durante il summit dei capi di Stato dei Paesi centri-orientali. È prevista la presenza di otto leader, tra cui Oscar Luigi Scalfaro. Non si potrà parcheggiare in piazza Tartini dalle 15 di oggi alle 9 di sabato mattina. Il posteggio sarà vietato anche lungo la via IX Corpus dalle 15 di oggi alle 22 di domani. Lo ha disposto il sindaco Franco Ficur, che ha anche decretato una serie di provvedimenti per il traffico a Pirano e lungo le rive di Portorose. A esempio, i possessori dei permessi di accesso al centro storico piranese potranno utilizzare il grande parcheggio nell'area della Fornace, lungo le mura cittadine, nonché nello spiazzo davanti al cimitero. A Portorose e a Santa Lucia non sarà possibile parcheggiare (né sostare) sul lungomare a partire da oggi alle 15, fino a sabato sera.

Per gli automobilisti sarà disponibile il garage dell'hotel Metropol nonché l'area dell'autodromo.

Anche le corse dei mezzi pubblici subiranno delle modifiche. A Pirano, l'autobus locale e i tassametri poteranno transitare fino piazza Tartini (ma non sostare) domani fino alle 13 e dopo le ore 22. Durante il divieto (tra le 13 e le 22) autobus e taxi dovranno fermarsi prima dei «caselli» posti all'entrata del centro storico.

Le partenze degli autobus di linea domani si svolgeranno dalla stazione delle autocorriere di Portorose. I pullman regionali avranno domani il loro capolinea a Isola. Dalla cittadina istriana la ditta «I&I» trasporterà i passeggeri fino ai luoghi di destinazione.

Per qualsiasi informazione riguardante i divieti, è stato attivato un numero speciale alla Questura di Capodistria: 272-014. Fervono intanto i preparativi in vista dell'importante vertice. Ieri sono arrivati a Pirano i sindaci delle città che hanno ospitato le precedenti tre edizioni del summit. Si tratta dei primi cittadini di Litomysl (Cechia), Keszthely (Ungheria) e Lancut (Polonia).

a.r.

A Fiume denunciata la famiglia di un grafico: stampava falsi dollari, marchi, lire e kune

Falsari all'opera in soffitta

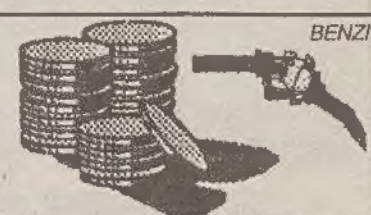
FIUME Mentre i rapinatori di cambiavalute continuano a farsi beffe delle forze dell'ordine, per «consolarsi» la polizia fiumana è riuscita a cogliere un bel successo, scoprendo una stamperia di denaro falso nel sobborgo fiumano di Drenova.

«I nostri agenti, dopo mesi di accurate indagini – ha detto il capo della Questura Zlatko Lenac – sono riusciti a mettere fuori gioco una stamperia che fabbricava lire, dollari statunitensi, marchi e moneta nazionale in banconote da 100, 200 e 500 kune, come pure documenti contraffatti».

La scoperta è avvenuta martedì pomeriggio, quando alcuni poliziotti sono entrati nel sottotetto di una casa d'abitazione, rinvenendovi il macchinario, una certa somma di denaro contraffatto e diversi documenti falsi, sia croati che stampati in lingue straniere. Secondo il numero uno della Polizia quarnerina, la stamperia doveva funzionare già da diverso tempo e probabilmente è stato da quel macchinario che sono usciti contingenti di marchi, lire e kune contraffatte, in seguito scoperti e posti fuori uso sia a Fiume che in altre località dell'area quarnerino-istriana.

«Nella stanza della stamperia – ha precisato Mijenko Vidak, capo del dipartimento anti-crimine – abbiamo sequestrato diverse banconote da 100 dollari e un centinaio di banconote da 200 kune, pronte per essere immesse in circolazione». Per Vidak sussistono buoni motivi per credere che diverse banconote da 200 kune vengano usate quale mezzo di pagamento e pertanto sia la cittadinanza che i turisti d'oltreconfine vengono invitati a prestare la massima attenzione nei riguardi di un simile taglio di banconota. Per il momento è stato possibile scoprire tre banconote.

Oltre al denaro falso (che il giudice inquirente Veljko Miskulin ha definito di discreta fattura), nel sottotetto è stato scoperto pure il materiale che serviva per stampare il denaro. La polizia ha arrestato tre presunti falsari: R.D. di 18 anni, S.D. (53) e una donna, T.D. (47), tutti residenti a Fiume. Interessante rilevare che si tratta di una famiglia, composta da padre, madre e figlio. Il padre, nota bene, lavora in qualità di grafico e ha dimostrato, parole di Lenac, di conoscere bene il suo mestiere.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,71 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.199,34 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.108,35 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	min/max
HELSINKI	7 / 20
OSLO	6 / 20
STOCCOLMA	4 / 18
MOSCA	10 / 17
COPENAGHEN	10 / 22
LONDRA	10 / 23
AMSTERDAM	8 / 22
BERLINO	11 / 19
VARSAVIA	8 / 15
PRAGA	6 / 18
PARIGI	10 / 22
VIENNA	11 / 22
GINEVRA	10 / 21
BELGRADO	13 / 20
BUCAREST	13 / 25
MADRID	15 / 25
BARCELLONA	16 / 26
LISBONA	14 / 23
SOFIA	10 / 20
ISTANBUL	16 / 24
ALGERI	19 / 28
TUNISI	17 / 28
ATENE	16 / 25
LARNACA	16 / 26
IL CAIRO	20 / 28

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e locali rovesci o temporali; le precipitazioni potranno assumere carattere di forte intensità su Piemonte, Lombardia, Liguria e alta Toscana. Sul resto del Paese poco nuvoloso con tendenza a rapido aumento della nuvolosità a iniziare dalle zone di Ponente, ove dal pomeriggio si avranno le prime precipitazioni.

TEMPERATURA In diminuzione al Nord e al Centro.

VENTI Moderati da Sud-Ovest sulle zone di Ponente, con rinforzi su Sardegna, Liguria, Toscana e Lazio; da deboli a moderati occidentali sulle altre regioni.

MARI Molto mossi: Mare di Sardegna, Ligure e Tirreno; poco mossi o mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8° C · 1.000 m 14° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 · Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,9	20,5
GORIZIA	14,4	23,0
MONFALCONE	14,7	24,3
UDINE	14,5	22,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 4 giugno 1997

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione al mattino cielo variabile. In giornata poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso sui monti. Dal pomeriggio in montagna piogge abbondanti (10-30 mm). Dalla serata piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm) anche su pianura e costa e temporali.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, di primo mattino, residue piogge e temporali. In giornata schiarite e cielo variabile. Nel pomeriggio possibili ancora rovesci e temporali.

TENDENZA PER SABATO

Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 7° C · 1.000 m 12° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 18/21 · Tmin. 10/13

Tmax. 18/21 · Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	16	22
VENEZIA	16	21
MILANO	16	26
TORINO	14	23
GENOVA	18	20
BOLOGNA	16	24
FIRENZE	15	24
PISA	16	24
ANCONA	13	20
PERUGIA	NP	23
PESCARA	13	23
L'AQUILA	8	20
CIAMPINO	14	24
FIUMICINO	11	25
CAMPOBASSO	12	22
BARI PALESE	15	23
NAPOLI	16	25
POTENZA	11	22
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	17	24
MESSINA	20	24
CATANIA	13	26
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	13	29

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

BRIDGE

Un torneo ricco di qualificati giocatori

Dalla sfida di Salsomaggiore un risultato quasi ottimo

Intenso fine settimana quello passato con i nostri bridgisti impegnati su due fronti: Salsomaggiore per i campionati italiani a coppie, Portorose per un torneo a squadre e uno a coppie.

Brutto ritorno da Salsomaggiore, con l'unica eccezione del prestigioso risultato conseguito da Sara Cividin con Ornella Colonna, quarta nella serie nazionale. E anche qui l'amaro in bocca per un risultato che poteva essere migliore, forse anche il titolo italiano, senza una malaugurata costipazione che ha colpito Sara negli ultimi due giorni di gara.

Nella stessa serie retrocedono la Pecchia-Piacentini e stessa sorte per Grafitti-Japoce nella serie cadetta. In campo maschile, titolo alla coppia Buratti-Lanzarotti, entrambi nazionali, che mantengono la loro posizione, nella seconda serie, Mandich-Treselli.

Da Portorose un brillante successo della nostra squadra (Cosoli, Sovdat, Gallinotti, Grüner) che ha dominato il lotto delle concorrenti inanellando nove vittorie consecutive e tagliando il traguardo con un turno di anticipo.

Non molte le squadre partecipanti ma altamente qualificate. Presenti la nazionale croata, uno squadrone di Zagabria, una formazione di Padova con grossi nomi e naturalmente le migliori squadre della nostra regione.

La smazzata di questa settimana proviene dalla finale del Trofeo Dagri-Renault. Est apre di un fiori, Sud ritiene di intervenire con un cuori, Ovest dichiara correttamente un picche mentre Nord non ci pensa due volte a saltare a quattro cuori.

Mettetevi nei panni del giovane Matteo in Est che dispone di due assi, quasi cento di onori a cuori, con un compagno che ha parlato libero sull'interferenza di Sud, tutti in zona, volete non contrare?

Contra infatti, tutti passano, trasferitevi ora in Sud assieme al giovane Panty e divertitevi ad allineare le vostre brave 10 presette. Attacca Ovest con il K di quadri, A di Sud, Nord si libera di una picche.

Quadri, taglio, K di fiori per l'A di Est e taglio del dichiarante. Ancora quadri per il taglio al morto, Q di fiori via una quadri di mano e picche dal morto. Est vince con l'A, rinvia piccola cuori che il dichiarante lascia correre fino all'8 del morto, fiori taglio, K di picche e quadri per il taglio con l'A di cuori al morto.

Ora fiori per realizzare la decima presa con il J di cuori en passant. Nulla cambia se Est, vinta la presa con l'A di picche, ritorna con l'onore a cuori.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di riflettere su quanto accadrà oggi, potrebbe rappresentare una svolta per il lavoro. Non avete un'idea chiara di chi sia veramente il partner.

Toro 21/4 19/5
Oggi vi toccherà fare buon viso a cattiva sorte: per ora l'importante è muoversi con prudenza. Purtroppo la battaglia sarà inevitabile in amore.

Gemelli 20/5 20/6
Non dubitate dei consigli di un amico e oggi vi conviene seguirli alla lettera. In amore con l'ansia e la gelosia non fate che peggiorare le cose.

Cancro 21/6 21/7
Non tentennate più: prendete una decisione e andate fino in fondo, sarete soddisfatti. Movimentate un rapporto sentimentale che tende alla routine.

Leone 22/7 23/8
Garantitevi appoggi economici consistenti prima di dare il via ad un ambizioso progetto di lavoro. Amore: qualcuno farà il passo che aspettate.

Vergine 24/8 22/9
Dovrete assumere nuove responsabilità: passato il primo momento di disorientamento ve la caverete benissimo. Una storia d'amore va troncata.

Bilancia 23/9 22/10
Fate uno sforzo di concentrazione e troverete la soluzione più appropriata ad un delicato problema. Perplessità e riserve in amore.

Scorpione 23/10 22/11
Agite di testa vostra e non ascoltate i consigli degli altri: forse non sono disinteressati. Attenzione ai colpi di testa in amore.

Sagittario 23/11 21/12
Un po' di tensione è giustificata dall'incalzare degli avvenimenti professionali, ma per fortuna tutto andrà per il meglio. Gioie in amore.

Capricorno 22/12 20/1
Un progetto di lavoro stenta a decollare ma la cosa peggiore che potreste fare sarebbe perdere la pazienza. Favorita la vita di coppia.

Aquario 21/1 19/2
Collaborate con i vostri superiori e cercate di impegnarvi al massimo per raggiungere tempestivamente un obiettivo. Aumenta l'intesa amorosa.

Pesci 20/2 20/3
Riceverete una proposta di notevole interesse professionale: prendetela in considerazione senza eccessivi entusiasmi che non vi aiuterebbero a riflettere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Circola a Copenaghen - 12 Sparate d'oltreoceano - 13 Agevolata - 15 Un po' spinto - 16 Un dio nordico - 17 Iniz. di Antonioni - 18 Vengono al pettine - 20 Sigla di un'imposta - 21 Tribunale Amministrativo Regionale - 22 Periodi geologici - 24 Cimiteri di guerra - 26 Stadio all'aperto - 28 Prende misure - 29 Una regione italiana - 31 Procede il tap in un noto ballo - 32 Una metà di oggi - 33 È intrepido e valoroso - 34 Animali che abbaiano - 35 Né mia né sua - 37 Sigla di Vicenza - 39 Cantautore italiano - 40 Comune in provincia di Latina - 42 Puri - 44 Intervengono attivamente nello svolgimento della gara.

VERTICALI: 1 Villanzone, maleducato - 2 La terza cavità dello stomaco dei ruminanti - 3 Venir meno, rinunciare - 4 Metalli preziosi - 5 Un fiume africano - 6 Acri di sapore - 7 Un caso latino - 8 Frutto esotico - 9 Venute al mondo - 10 Dato anagrafico - 11 Iniz. di Endrigo - 14 Che presentano diversi colori - 17 Il santo dell'11 novembre - 19 La Papas attrice - 21 L'eroe di Tarascona - 23 Non oltre - 25 Sigla di Salerno - 26 Sottile, vivace - 27 Antico precettore - 29 È gestito dalla Sisal - 30 Terreni coperti da un manto bianco - 36 Arrivi in breve - 38 Ispettore in breve - 41 Vita in centro - 42 Centimetro cubo - 43 Fine di giornata.

INDOVINELLO

Un vano comunicato

Che tutti l'accettassero fu detto
quando fu diramato;
invece appen s'è dato
che a tavola qualcun l'abbia letto.

Magopide

INDOVINELLO

Parla un fidanzato prudente

Giacché con dei coristi se l'intende
cui dà la voce quando il sol discende
e va d'accordo poi con tutti quanti,
prima di dire il sì lascio che canti!

Il valletto

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO: la gobba

ANAGRAMMA: visetto, vestito

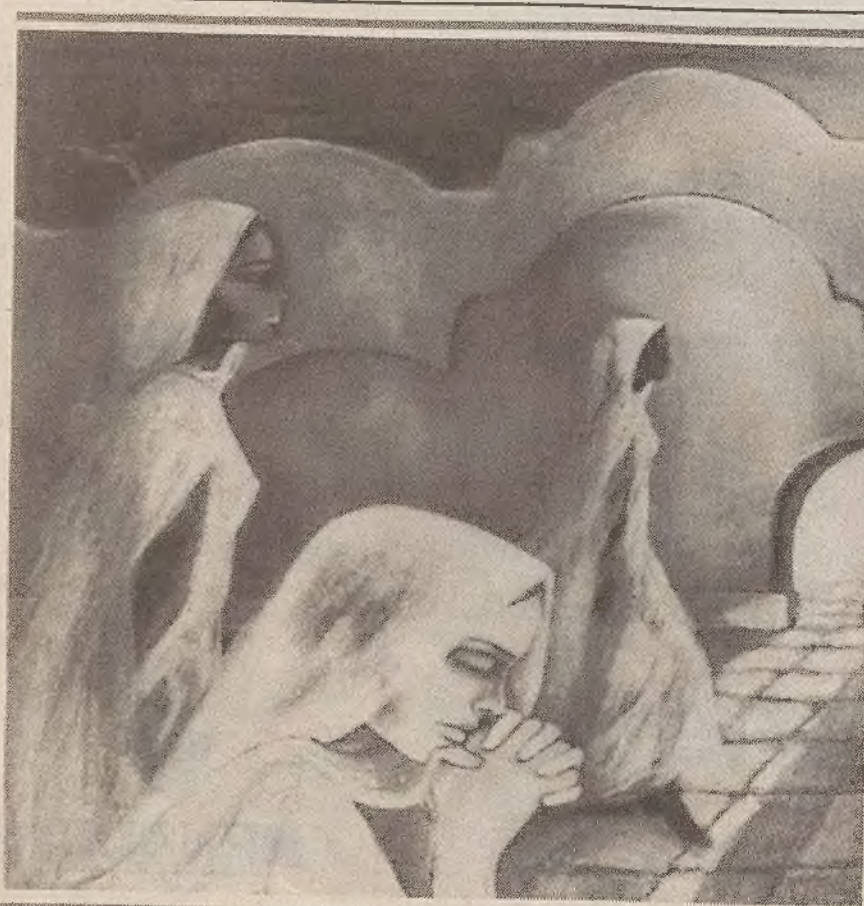
Cruciverba

IL LOTTO

BARI	46	43	53	67	39
CAGLIARI	81	61	56	72	70
FIRENZE	85	75	27	9	37
GENOVA	37	62	41	76	26
MILANO	82	16	27	8	43
NAPOLI	7	9	87	65	27
PALERMO	77	60	46	17	63
ROMA	35	67	32	43	22
TORINO	36	86	4	43	27
VENEZIA	20	75	66	90	55

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 2 X 2 1 2 X X 1 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	34.806.800
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.838.400
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	177.800

L'OPINIONE

Gorizia rischia il declino

Non siamo più abituati a investire e rischiare: si deve cambiare rotta

Il problema della disoccupazione nella provincia di Gorizia sta diventando un fatto sempre più grave. Su ogni cento persone in grado di lavorare ce ne sono almeno quindici disoccupate. Molti negozi chiudono, diverse industrie licenziano o si mettono in liquidazione. Non è con questi parametri che si va in Europa, né si affronta per il 2002 l'entrata della Slovenia nell'Unione europea. La Slovenia come nuova associata all'Unione europea avrà per almeno un decennio condizioni privilegiate, aiuti vari e defiscalizzazioni. E noi rischiamo di restare fermi a guardare il continuo degrado della nostra economia, trasformando la nostra provincia in un grande centro di raccolta per anziani. Intanto altri verranno qui sfruttando quelle opportunità che noi goriziani non sappiamo cogliere. Dalla fine della guerra siamo vissuti un po' troppo di assistenza e di Stato e abbiamo perso l'abitudine di lottare, di investire, di rischiare. Ci siamo convinti che per la drastica riduzione dell'area provinciale del 1945, tutto ci fosse dovuto senza più lottare quotidianamente. Ma a questo punto allora tutto è perduto? Forse no, perché abbiamo cinque anni di tempo per rimboccarci le maniche e invertire questa tendenza perversa.

Provincia, Camera di commercio, Comuni capofila: di Gorizia e Monfalcone, assieme alle categorie economiche e ai sindacati devono attuare un programma molto efficace in collaborazione con la Regione. Il Patto territoriale è la sede più adatta che vede già rappresentate queste entità. Non basta però chiedere soldi per opere pubbliche, che seppur necessarie non sono sufficienti a risollevare la nostra situazione. È chiaro che l'industria, l'artigianato, il commercio e l'agricoltura devono essere incentivate, non con contributi a fondo perduto, ma con servizi reali a costi bassi. Senza servizi non c'è sviluppo e senza sviluppo non si combatte la disoccupazione. Bisogna favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali, sfruttando anche il Business Innovation Center (Bic) con un sostegno di almeno quattro anni alle imprese neonate.

Bisogna aiutare le imprese a collaborare con l'Università per la ricerca e la messa a punto di nuovi prodotti e nuove tecnologie. Va creato un centro servizi che aiuti le piccole imprese a mettere a punto nuovi prodotti, a fare sviluppo, ad acquistare, dove serva, tecnologie avanzate. Questo centro dovrà aiutare le aziende a effettuare il controllo della produzione, dovrà attivarsi a far acquisire alle aziende la certificazione di processo e di prodotto, senza la quale in futuro non si esporterà nulla. Dovrà attivarsi per l'applicazione in azienda della (Legge 626) sicurezza nell'ambiente di lavoro. Dovrà poi dare la sua consulenza brevettuale quando ciò serva. Dovrà aiutare nella ricerca della fonte di materie prime o di semilavorati. Dovrà disporre di consulenti del lavoro e di un ufficio di ricerca del personale necessario e anche di lavoro interinale (affitto temporaneo di specifici lavoratori). Dovrà disporre di personale esperto nella contabilità aziendale. Ma se produrre non è facile, ancor più difficile è vendere la propria produzione. Anche qui serve un grosso sostegno. Bisogna disporre di un centro elaborazione dati, di una ricerca di potenziali clienti italiani ed esteri, di ricerche di mercato di consulenza contrattuale e di marketing. Bisognerà curare la partecipazione a convegni di studio e a fiere nazionali ed estere. Questo centro di servizi non dovrà essere pubblico, ma al massimo con una partecipazione pubblica di minoranza. Il centro studierà anche in collaborazione con gli enti territoriali una programmazione economica del territorio, per evitare che si sviluppino iniziative senza potenzialità di mercato o in contrasto con i piani di sviluppo provinciale e regionale.

Dovrà curare la preparazione professionale, che è il fattore più importante per l'assunzione di un lavoratore. Dovrà provvedere ogni tanti anni a utilizzare quegli strumenti legislativi che consentano l'addestramento e la riqualificazione professionale all'interno delle aziende e altrettanto per le persone che hanno perso il posto di lavoro. Ma con quali mezzi finanziari potrà fare tutto ciò? È in questo centro che dovranno venire convogliati i finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e comunitari. Non dovrà finanziare acquisti di terreni e strutture murarie, ma solo fornire servizi e a prezzi bassissimi. Il centro dovrebbe sostenere la nuove aziende con prestiti a tasso agevolato restituibili quando l'impresa inizia a diventare remunerativa.

C'è un altro importante problema che investe le nostre aziende produttive: le loro minuscole dimensioni dovrebbero portare a unirsi in consorzi produttivi che possano accedere anche alle grandi commesse. Basti pensare che l'indotto della Fincantieri di Monfalcone ricade per solo il tre per cento sui produttori privati provinciali.

Dario Mulitsch

Il miracolo di Firmano

«Storia del paese che muore di puzza... È una storia di puzza, è una storia che puzza...» così apre, con un trafiletto in prima pagina, La Repubblica del 16 marzo scorso e dalla penna di Gianni Mura, che Dio lo benedica, sgorgano parole di verità, quelle dei cittadini che da troppi anni subiscono quell'ingiustizia, figliastra della politica strabica e malata di politicanti ottusi, partorita fra le mura di antichi palazzi i cui affreschi videro migliori fasti.

In questi anni l'assoluta latitanza delle istituzioni, l'assoluta mancanza di strumenti legislativi atti a garantire una corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti, hanno determinato l'ingiustificato proliferare delle volumetrie autorizzate a discarica delle più diverse tipologie e il conseguente degrado di numerose aree della nostra Regione.

Volumetrie autorizzate per dare risposta ad esigenze locali venivano rapidamente esaurite secondo la folle logica del business, grazie ad incontrollabili e massicce importazioni di rifiuti extraregionali in spregio alle più elementari regole di pianificazione.

Al rapido esaurimento delle volumetrie autorizzate che già di per sé creavano esigenze nuove e imprevedibili oltre che assolutamente ingiustificate si accompagnava il rifiuto da parte di alcuni imprenditori di smaltire nelle volumetrie autorizzate i rifiuti prodotti in loco creando di quando in quando emergenze ad hoc per poter spuntare l'ottenimento di nuove autorizzazioni.

Il caso «Firmano» è il frutto dell'albero velenoso e non basta riconoscere l'albero per non coglierne il frutto, ma è necessario estirparlo fino all'ultima radice e dobbiamo farlo noi adesso se non vogliamo che paghino il caro prezzo le future generazioni.

Raccontare 10 anni di sofferenze umane, di barbara aggressione del territorio, anni di dignità calpestata, di sacrosanti diritti violati, non è cosa che si possa esprimere nelle poche righe di un'articolo di giornale, ma se le pagine della storia sono piene del sangue degli eroi, l'aria delle nostre case è satura del putrido fetore dei loro inutili cadaveri, immolati sull'altare della patria perché nella loro stolta follia inseguivano il fantasma di un futuro migliore.

Dopo tanti anni di lotta una battaglia vinta dalla gente, che con ostinazione ha proseguito sulla difficile strada della difesa dei propri diritti, finalmente gli occhi di tutta la nazione sono puntati su Firmano, ma i cittadini non si fanno illusioni e da più parti si sente dire: «...questo è solo l'inizio, scuoteremo i palazzi del potere perché devono restituirci quello che ci hanno tolto, ...la nostra bella Firmano, ...così come era prima, prima che venissero a sporcarcela, ...devono garantire il futuro dei nostri figli, affinché abbiano davvero la certezza di poter continuare a vivere a Firmano...». Da tempo i cittadini denunciavano malesseri causati dalla presenza di odori nauseabondi che rendevano l'aria irrespirabile, ma le istituzioni erano sorde, qualche amministratore pubblico proferiva parole di scherno «...ma cosa hanno da lamentarsi quelli di Firmano per un po' di puzza se fino a ieri avevano i maiali sotto il letto...», e intanto tra una protesta e uno sberleffo piovono gli esposti alla magistratura, ma la puzza che infesta la vita della gente non è ancora entrata nei verbali degli organi preposti, il Comune, la Provincia, l'Ass, un turbinio di nasi sopraffini, professionisti dell'annaspaggio facevano la spola tra l'olimpo dei potenti e la terra dei fetenti.

Nel dicembre del 1996 interviene la magistratura ponendo sotto sequestro l'area di una delle tante discariche di Firmano (Prefir Spa) e disponendo che vangano eseguiti dei carotaggi e incaricando dei professionisti esperti del settore di redigere una relazione supportata dalle analisi sui campioni prelevati in discarica eseguiti, su disposizione della Procura della Repubblica, dal presidio multizonale di prevenzione, i cui esiti saranno noti soltanto qualche mese più tardi.

Dalla relazione tecnica riguardante tali analisi emerge una serie di elementi che danno credito all'ipotesi che vi possa essere stato da parte della ditta una gestione non conforme a quanto autorizzato, con un diffuso superamento dei limiti dell'autorizzazione (oltre il 40%) e la classificazione di due dei campioni prelevati in discarica come tossico-nocivi in una discarica che era stata autorizzata per rifiuti non tossici, non nocivi, non putrescibili e non fermentescibili.

Ora sicuramente la disputa continuerà nei tribunali, il Tar, il Consiglio di Stato e quant'altro, tra montagne di carta cercando di confondere con le parole, di nascondere, con formule artificiose, la vergogna del sopruso e dell'ingiustizia, aggrappandosi al cavillo legale, al più insignificante vizio formale, nel disgustoso tentativo di far soccombere la verità inquinandola con la sottile menzogna.

Michelangelo Durante

Assurdità fiscali aiutatemi a capire

Chiedo lumi sulle norme riguardanti i contribuenti esonerati dalla dichiarazione dei redditi di cui a pag. 2 delle istruzioni relative.
Un punto delle suddette norme esonera dalla dichiarazione i contribuenti che pur possedendo un reddito di lavoro dipendente o di pensione, possiedono anche un reddito di fabbricati derivante però dal possesso della sola abitazione principale, purché tale reddito non superi il milione di lire o di lire 500 mila nel caso di comproprietà al 50% con il proprio coniuge.

In un altro punto della norma è detto che sono egualmente esentati coloro che non possiedono altro che redditi di fabbricati, purché il loro reddito complessivo non superi le 300 mila lire e senza che a esso possa essere applicata la deduzione spettante per l'abitazione principale.

Facciamo allora un esempio: consideriamo un lavoratore o un pensionato con moglie a carico la quale non possieda altro reddito che quello che le viene dalla comproprietà con il marito dell'appartamento in cui abitano e che la rendita catastale dell'appartamento sia pari a un milione di lire. In conseguenza delle succitate norme, il marito, pur percependo un reddito di lavoro o di pensione, può non presentare la dichiarazione beneficiando dell'abbuono di lire 500 mila sull'appartamento, mentre invece la moglie, che non possiede altri redditi che quello della casa deve presentarla perché il suo reddito supera le 360 mila lire e non ha diritto alla detrazione che invece spetta al marito.

Non è questo un assurdo? Non basterebbe elevare a 500 mila quelle 360 mila lire che resistono non so da quanti anni? Ma forse sono io che interpreto male la norma ed ecco perché ho pensato di chiedere lumi. Spero che qualche esperto mi possa illuminare. Grazie.

Osvaldo Merli

Le vere ragioni di una sconfitta

Caro Direttore permettimi di dire le nostre ragioni sulla sconfitta del Polo soprattutto a Trieste ed in altri centri della regione.

Non si può far digerire all'elettore smaliziato ormai dal nuovo sistema elettorale candidati superati, già visti, che hanno fatto parte della prima Repubblica. Il centrodestra o Polo delle libertà che dir si voglia, ha fatto l'errore di intruppare gente «compromessa» col vecchio «regime». Il buon Donaggio era un esponente democristiano, il capogruppo di Forza Italia al Comune di Udine, era un «esperto» del Psdi, Saro era in giunta regionale il braccio destro di Biasutti. Ed allora? Qual è il «nuovo» tanto decantato? A Trieste avrei votato per Illy, come a Tarcento per il candidato, poi eletto sindaco, Tollis, esponente della sinistra, pur essendo potenzialmente un elettore del Polo, ed avendo fatto ad esempio a Ravenna un accordo elettorale tra Forza Italia e Nuova Repubblica. A Trieste il centrodestra ha perso per il candidato sindaco, mentre pochi mesi fa aveva vinto. Quel candidato tale Livio Pesle che ha affermato che il Polo ha perso perché arroccato sulle tesi antiche della Lista per Trieste, non ha capito nulla della situazione politica. La Lista ha sempre lottato contro la partitocrazia, da Giuricin a Cecovini a Camber. E rispetto al suo peso politico-elettorale ha sempre contato molto per l'intelligenza politica dei suoi vari segretari politici. Non solo non è questo il motivo per cui il Polo ha perso, ma anzi bisogna ritornare con le tematiche iniziali della Lista per affrontare in modo vincente le elezioni regionali del 1998. La prima è la divisione in due realtà del Friuli-Venezia Giulia, similmente al Trentino-Alto Adige. Nuova Repubblica farà in questi giorni un «Appello per la Nuova Regione» per creare un cartello elettorale affinché questi temi l'elettore di Tolmezzo e della Carnia, quello del Goriziano, l'udinese ed il triestino, possano esprimersi sulle cose serie e non dopo le elezioni fare sterili polemiche come quelle in atto.

Tullio Mikol
segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica

Diamo il voto anche ai marittimi

Ho appreso dal «Il Piccolo» che la commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato la proposta di legge costituzionale per consentire l'esercizio del diritto di voto agli italiani all'estero. Ciò mi fa piacere, però noto che questo diritto è ancora negato ai marittimi italiani imbarcati, che si trovano in navigazione o in un porto estero, non previsti nella proposta.

Se non erro, la nave che batte bandiera italiana è una parte del suolo patrio, non Paese estero, ma nonostante ciò, in cinquant'anni di Repubblica, è consentito al marittimo italiano di votare unicamente quando la nave si trova in un porto italiano, cioè quasi mai.

Mi rivolgo pertanto direttamente al Presidente della Repubblica in quanto i parlamentari della mia regione e della mia città, pur leggendo da almeno un decennio le mie proteste in favore del voto ai marittimi, non hanno mai battuto ciglio, neanche quando Trieste vantava un sottosegretario alla Marina mercantile. E questo, è stato un comportamento pressoché generalizzato. Eppure, i marittimi, anche se non hanno potuto votarli, non per questo sono stati esentati da contribuire agli emolumenti e ai fondi pensione dei parlamentari. Quindi, pur costituendo un'esigua minoranza, un briciolo della loro attenzione se lo sarebbero meritato. A volte ho l'impressione che questa nostra Italia, una volta Paese di navigatori e poeti, in questo cinquantennio si sia trasformata in Paese di soli poeti. I navigatori sembrano scomparsi dal contesto nazionale, tanto da non poter esercitare il loro diritto di voto.

La mia protesta, spesso solitaria, risale ai tempi del presidente Leone, al quale ho dimostrato coi fatti che si poteva votare a bordo delle navi. Questo perché il comandante di una nave che ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica, non è certamente meno affidabile dei tanti presidenti di seggio nominati.

Il mio lungo (e costoso per le mie tasche) telegramma che a quel tempo avevo inviato al presidente, attende ancora oggi risposta.

Oggi ci sacrifichiamo per entrare in Europa. Tutti noi, marittimi compresi, paghiamo il contributo per l'entrata in Europa; perché dunque ai marittimi viene ancora negato il civile diritto di esercitare il voto? È di recente attualità il voto per i vertici amministrativi delle Province e dei Comuni. Hanno votato tutti, compresi i cittadini della Comunità europea residenti nelle città e nelle province interessate. Il marittimo italiano, imbarcato in navigazione o in un porto estero, non ha potuto farlo.

Come certamente è noto, i sudditi di Sua Maestà britannica che lavorano sulle navi possono votare per delega. Voteranno i bosniaci che si trovano in Italia. I marittimi italiani no!

È già tanto triste assistere impotenti all'ammainabandiera nazionale dalle navi che, soggette alle inflessibili leggi del «mercato globale», innalzano bandiere di comodo, sotto le quali i marinai italiani chinano la testa per un pezzo di pane, senza avere l'orgoglio di «contare» almeno in Patria con il loro voto. Non è piacevole, mi creda, essere cittadini di serie B.

So per averlo letto e sentito alla televisione, che Lei, signor Presidente, non può influire sulle decisioni della Camera e del Senato. Ormai a questo proposito gliene hanno dette tante che solo la metà sarebbe di troppo, quindi non Le chiedo nulla, se non di accogliere questo mio sfogo perché Lei è il Presidente di tutti gli italiani, quindi anche dei marittimi come lo sono stato io, vecchio navigante che nonostante tutto lotta ancora per chi sul mare e del mare vive.

Nella speranza di non contrariarla, chiederò al direttore responsabile del giornale «Il Piccolo» di pubblicare questa mia lettera, per ricordare almeno ai deputati e senatori della regione che avrebbero potuto ottenere qualche voto in più se a tempo debito si fossero ricordati che esistono anche i marittimi.

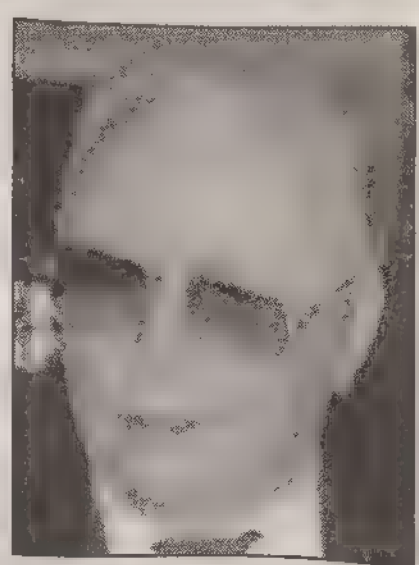
Com.te Romano Serra
Trieste

50 ANNI FA

5 giugno 1947

Il vescovo mons. Santin ha benedetto ieri a Cologna la Scuola all'aperto della Fondazione «Petitti di Roreto», funzionante da una quindicina di giorni, dopo i recenti lavori di riattamento, ospitando un centinaio di allievi, maschi e femmine, delle classi elementari, particolarmente gracili e bisognosi di cure particolari. Presenti autorità civili e militari guidate dal col. Bowman, nonché un gruppo di agenti della Polizia Civile nella loro nuova divisa estiva color kaki chiaro, un vestiario che ha già attirato su di loro l'epiteto scherzoso di «canarini». Alla fine della cerimonia prima gli scolari hanno intonato il coro «O dolcissima Maria», dopodiché la bambina Liana Martin in italiano e il piccolo Ferruccio Turck in inglese hanno porto il ringraziamento alle autorità intervenute.

Mario Bencina, grande passione per il basso

Mario Bencina nacque a Trieste nel 1925 da una famiglia semplice e modesta e dovette sin da giovanissimo trovarsi un lavoro. Aveva cominciato a lavorare con una ditta che effettuava scavi stradali e dovette abbandonare lo studio della musica che era la sua passione. Nel 1945 si era formato una famiglia e dal matrimonio erano nati tre figli. La situazione del dopoguerra e della ricostruzione era durissima, le difficoltà economiche erano grandi per tutti e Mario Bencina si dava da fare in ogni maniera per assicurare alla moglie e ai figli il sostentamento e la sicurezza. Fu impiegato in varie mansioni con i lavori in economia del Governo militare alleato; a seguito di un incidente subìto ottenne più tardi un impiego di tipo «sedentario» alla Prefettura. Il suo carattere ottimista non si lasciava vincere dalle difficoltà; riprese a suonare il basso e suonò per molti anni prima nella banda dei salesiani e poi nella banda cittadina, a dimostrazione che un carattere forte riesce a superare gli ostacoli e a realizzare ciò che veramente si desidera. Nel tempo libero si ritrovava come tutti con i suoi amici e compagni di lavoro per una chiacchierata. Da due anni era rimasto vedovo; aveva voluto continuare a vivere da solo per sentirsi ancora attivo, per non rassegnarsi all'ineluttabile passare del tempo.

Fiorindo Marcolli, scoprì Trieste non la lasciò più

Da Sorbiate Arno, in provincia di Varese dove era nato nel 1927 e dove lavorò per un trentina d'anni come meccanico in un stabilimento industriale, Fiorindo Marcolli fu trasferito temporaneamente a Trieste nel 1956. Ma da Trieste non si allontanò più; fu assunto stabilmente alla Orion dove era addetto alla produzione di valvole industriali e nel 1957 si sposò con Aurelia Bonazza. La famiglia con cui abitava nei pressi della zona industriale, il lavoro sicuro, un gruppo di amici provenienti perlopiù dall'ambito lavorativo con cui aveva instaurato negli anni, nonostante il suo carattere schivo e riservato, una rete di rapporti, la nascita del figlio Stefano, fecero di Trieste la sua città, in cui amava vivere, in cui riusciva a trovare il senso della sua esistenza. Un'esistenza semplice, condotta sui binari della famiglia e del lavoro. E Fiorindo Marcolli fu un gran lavoratore; grazie alla sua straordinaria abilità per ogni tipo di lavoro pratico era un provetto muratore, falegname, idraulico e, terminato il lavoro, nella sua casa e in quella degli amici costruiva mensole e tavoli, sistemava impianti, ristabiliva muretti, insomma era sempre attivo e disponibile. Amava la montagna; non era riuscito a farsi prendere dall'incantamento del mare di Trieste se non per concedersi soprattutto alcune ore silenziose a pescare da solo con la sua canna da pesca.

---

†

La mia mano nella tua mano per tutta la vita e oltre disperatamente.
- Tua SILVA
Ci ha lasciati prematuramente

Giancarlo Davide

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i figli LEANDRO e MASSIMO con MARISA ed ELENA, la mamma, la sorella, i fratelli, la suocera, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.
La benedizione avverrà venerdì 6 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro A.N.F.F.A.S.

Trieste, 5 giugno 1997

Giancarlo

hai lasciato un vuoto incolmabile tra noi amici: SARO, MIMINA, MIMMO, NERINA, DINO, MARIA, WALTER, ALDA, ELIA, MARIUCCIA, GIULIO, ZAIRA, PINO, MIRELLA, ERMANNO, BIANCA, MARCO, BETTY, ERIO, GIGI, ELENA.

Trieste, 5 giugno 1997

Partecipano al dolore di SILVA: BRUNO BUZZAI e famiglia.

Trieste, 5 giugno 1997

Sono vicini alla famiglia: signora ERMINIA, signori PIACENTINI, GIANFRANCO, ANTONELLA, GIANPAOLO, BARBARA, ALBERTO, PAOLA, DIEGO, PATRIZIA.

Trieste, 5 giugno 1997

Ci uniamo all'immenso dolore: famiglia ESPOSITO e famiglia CORRADO.

Trieste, 5 giugno 1997

Partecipano al dolore di SILVA e famiglia: FRANCA e LIVIO, FRANCA e WALTER, famiglia MORATTO.

Trieste, 5 giugno 1997

La direzione, i colleghi, gli utenti del centro ANFFAS e della COOP. ALA si uniscono al dolore di SILVA.

Trieste, 5 giugno 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio De Santi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello GUIDO con famiglia e parenti tutti.
Un sentito grazie al professor PASTORELLI e al dottor CRISMANCICH.
I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 1997

Partecipano al dolore della famiglia gli amici NEVIO e ANGELO.

Trieste, 5 giugno 1997

Maria Grazia Maggi in Zanetti

La ricordano con tanto affetto la sorella NUNCI, il fratello SARI con ELLY, i nipoti SERGIO con NIVEA, FABIO con ORNELLA, MARISA con GIANNI, FRANCO con NEREIDE, FULVIO con ELISA, GIORGIO con MARIA, UCCIA con PAOLO, PAOLA con ANDREA.

Trieste, 5 giugno 1997

I familiari di

Anna Gaspercic Margon

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1997

5.6.1996 — 5.6.1997

Vittorio Senizza

Vivrai sempre nei nostri cuori.

La moglie, il figlio e il tuo amato nipote FABIO

Trieste, 5 giugno 1997

1975 — 1997

Giannina Quarantotto

A imperitura memoria.

Trieste, 5 giugno 1997

Ciao

nonna

Il giorno 27 maggio è mancata per un tragico incidente

Livia Zanella ved. Arbanassi

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli LUCA, MICHELE e STEFANO con tutti i nipoti e le rispettive famiglie.
Ringraziamo tutti coloro che avrebbero voluto partecipare al nostro dolore, ringraziamo in modo particolare tutto il reparto di Terapia d'urgenza di Udine oltre che per la professionalità, per la grande umanità dimostrata.

Duino, 5 giugno 1997

Affettuosamente congiunta nel cordoglio PIA ROMANO.

Trieste, 5 giugno 1997

Ci ha lasciato improvvisamente la cara zia

Bianca Trevisan

Lo annunciano con immenso dolore la nipote LAURA con il marito MARIO e i nipoti tutti (assenti).
I funerali si svolgeranno venerdì 6 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 1997

Ciao

Bianca

Con affetto, la casa di riposo «IDA», il personale e famiglia.

Trieste, 5 giugno 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Grissani ved. Krisziak
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 5 giugno alle ore 15 nel cimitero di Marsure di Aviano.

Trieste, 5 giugno 1997

Non è più con noi

Carlo Kokorovec

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 1997

È mancata

Maria Fortuna ved. Passagnoli

Lo annunciano i figli LILIANA e ILARIO con EMANUELA e i nipoti.

Aiello, 5 giugno 1997

L'amico di sempre, FRANCO ROSSI, piange la cara indimenticabile

Rita Rustia Gigante

Trieste, 5 giugno 1997

Partecipano al dolore per la perdita di

Gianna Gallico

e

Rita Rustia

ADRIANA e FLAVIA ALZETTA.

Trieste, 5 giugno 1997

Partecipano al dolore dei familiari: DACIA e PIPPO.

Trieste, 5 giugno 1997

Commossi partecipiamo al vostro dolore.
- zio GUERRINO e ROBI

Trieste, 5 giugno 1997

X ANNIVERSARIO

Fulvia Mirelli

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cugini

Trieste, 5 giugno 1997

Assegnate dall'Ue le «bandiere blu» - In Friuli-Venezia Giulia «premiate» Lignano, Grado e Trieste

Mare e spiagge a prova d'Europa

Riconoscimenti a 10 darsene - Buone notizie anche sul fronte dei prezzi

TRIESTE Mare italiano «superstar». Quest'anno è promosso anche dalle «bandiere blu» dell'Unione Europea che potranno sventolare in 47 comuni marini italiani contro i 35 dello scorso anno. Un «bottino» concentrato soprattutto in Liguria e Toscana. Ma anche la nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia, ha avuto il piacere di vedere premiati i suoi sforzi in materia di tutela dell'ambiente, con l'assegnazione della «Bandiera Blu» sia per il mare e le spiagge di Trieste, sia per quelle di Grado che per quelle di Lignano. Un'annata ottima se si considerano anche le certificazioni assegnate ai porti turistici. Per gli approdi turistici in testa come lo scorso anno il Friuli Venezia Giulia con 10 bandiere blu, una in meno del 1996, assegnate a Marina di Aquileia, di Punta Gabbiani e Capo Nord ad Aprilia; Marina Uno, Punta verde e Punta Faro e Darsena a Lignano; Centro Motovelico Hannibal a Monfalcone; Porto S.Vito a Grado; Lega Navale di Trieste.

Il mare più pulito sembra essere quello della Liguria con 12 comuni premiati. Quasi tutte le regioni sono in crescita, tranne il Veneto che vede ridursi le bandiere blu da 2 a 1 (eliminate a Venezia le spiagge del Lido e Cavallino). Senza vessilli il Lazio e Camogli, Castiglioncello, Misano, Rodi Garganico.

La selezione delle bandiere blu è stata comunque molto severa, oltre l'acqua pulita di rigore, erano richiesta anche una buona depurazione, un sistema fognario funzionante, una raccolta di rifiuti efficiente e ottime strutture di ospitalità.

E per il Friuli-venezia Giulia questi parametri sembrano essere più che rispettati soprattutto per quel che riguarda l'offerta dei servizi e delle strutture. Le aziende di promozione turistica di Lignano e Grado, come pure i bafigni di Trieste, hanno confermato che i prezzi dei servizi non subiranno modifiche per gli abbonamenti di alta stagione (e solo lievi ritocchi per i giornalieri, a Grado). Mentre invece ci sarà qualche leggera miglioria nelle strutture, come ad esempio duemila nuove sdraio in alluminio acquistate dall'Apt di Lignano.

Grande distribuzione e tutela dei centri storici Per il commercio spunta l'indice di saturazione

TRIESTE Si torna a muovere qualcosa in materia di piccola e grande distribuzione in regione. Le consultazioni per il nuovo piano regionale del commercio sono state infatti avviate ieri dall'assessore regionale Roberto Tanfani che ha incontrato le organizzazioni di categoria, i sindacati e le rappresentanze dei consumatori.

Tanfani ha illustrato le linee che hanno ispirato il progetto, «tendenti - ha detto - ad interpretare le istanze della categoria e nel contempo rispondere alle esigenze del consumatore».

L'assessore ha premesso che «la legge regionale 41 del 1990 è in fase di riesame ed aggiornamento» e che una nuova normativa, «che prevede la semplificazione dei procedimenti amminitrativi di settore», è in discussione al consiglio regionale. «Quest'ultima è di rilevante importanza - ha rilevato Tanfani - ed è propedeutica alla discussione del piano». L' assessore del nuovo piano ne ha evidenziato «il carattere innovativo che si basa su alcuni principi che lo caratterizzano.

E' prevista, per la grande distribuzione, l'istituzione di un indice di saturazione; la garanzia, in tutti i comuni di piccole dimensioni, di un servizio minimale del commercio ed il recupero e la valorizzazione dei centri storici favorendo il reinserimento delle attività commerciali».

Tanfani ha manifestato la volontà di portare all'approvazione il nuovo piano regionale del commercio entro l'attuale legislatura, ed ha quindi invitato i rappresentanti di categoria, le organizzazioni sindacali e dei consumatori a formulare suggerimenti, concordando un nuovo incontro di approfondimento e di verifica da tenersi entro il corrente mese.

IN BREVE

L'iniziativa è di Alleanza Nazionale

Riforma elettorale Depositato un ddl

TRIESTE Si sta finalmente muovendo qualcosa in materia di riforma elettorale regionale. Il gruppo in consiglio regionale di An alla fine ha rotto gli indugi. E così prima di sapere se Roma riuscirà entro agosto ad arrivare a una prima approvazione della legge che consente la modifica allo statuto regionale (legge costituzionale dello Stato e quindi in ogni caso da sottoporre a doppia lettura di Camera e Senato), ieri Sergio Giacomelli, dopo aver ricevuto preciso mandato dal suo gruppo, ha depositato un disegno di legge che porta la firma anche di Casula, Coiro, Dressi e Ritossa.

Come si è detto tale disegno di legge è stato redatto ipotizzando che Roma non riesca a consentire una modifica statutaria, e quindi si muove nell'ambito del proporzionale, se pur con importanti modifiche. Infatti, come si legge nella relazione «l'unica via, a statuto immutato, appare quella che restringe al minimo i seggi da attribuire alle liste mediante il collegio unico regionale». An propone poi di integrare tale norma con l'abolizione dell'apparentamento. Ma il punto più importante è quello relativo al correttivo «+3» per la definizione delle percentuali riportate dalle liste nei vari collegi. Con tale correttivo infatti, secondo An, il collegio della montagna potrebbe riappropriarsi di due seggi, altrimenti destinati a quello di Udine.

Mondo dell'impiego e servizi per il collocamento Pronto il testo elaborato dall'assessore Sonego

TRIESTE Un disegno di legge che andrà a rinnovare la materia del lavoro, del collocamento e dei servizi all'impiego è stato illustrato alla commissione seconda del consiglio regionale, dall' assessore al lavoro del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego. «Il provvedimento - ha detto Sonego - si rende necessario dopo che alla regione sono state trasferite ampie competenze in questi settori dal decreto legge 514/96 e anche perchè quanto verrà da noi attuato per le politiche del lavoro costituirà un' anticipazione della riforma generale».

Sindacato Cgil e cooperative sociali insieme per affrontare la riforma dello stato sociale

CERVIGNANO Una grande intesa per guidare la trasformazione del welfare state. Sindacato e cooperative si sono ritrovati uniti su questi temi in un confronto organizzato dalla segreteria regionale del Cgil. Al centro del dibattito le nuove forme di tutela dei lavoratori e dei contratti in rapporto allo sviluppo delle cooperative sociali e di forme di volontariato come strumento per la privatizzazione dei servizi e alleggerimento dell'apparato burocratico dello stato sociale.

LA LETTERA

Travanut e la Bicamerale regionale

«Ma non farò io il D'Alema locale»

Ho letto l'articolo apparso sul Piccolo di mercoledì 4 giugno. Si dà un rilievo notevole (sei colonne) al primo incontro tra le forze politiche regionali per la creazione di una commissione a carattere speciale e a tempo limitato che affronti il tema delle grandi poste anche alla nostra Regione con urgenza. Una sorta di istituto che ricorda, insomma, la Bicamerale romana.

Solo che l'analogia finisce qui. Che cosa dunque fa desumere che io abbia in qualche misura, anzi in misura consistente visto che la notizia viene ripresa anche nel sottotitolo, anche «prenotato» la presidenza in assonanza con quella di D'Alema? Voci di corridoio (quali?), dicerie (di chi?), «intuito» professionale?

Rassicuro tutti, la carica che attualmente ricopro quale presidente del gruppo regionale del Pds mi basta e avanza. Ed è proprio in virtù di questa che, nei giorni scorsi, come responsabile di un partito che pone anche in Regione la necessità di attuare forti cambiamenti, mi sono adoperato per trovare un tavolo attorno a cui discutere.

Chi mi attribuisce altri fini lo fa con pensieri suoi. I miei sono chiarissimi e li ribadisco anche in questa nota.

«Non fate pettegolezzi» (Cesare Pavese).

Renzo Travanut
capogruppo Pds

Approvato da poco il regolamento della legge 215 a favore dell'imprenditoria «rosa»

Nuovi aiuti al lavoro femminile

Domande entro il 23 giugno - L'appoggio della Regione

TRIESTE Ricordando la tradizione «matriarcale» che ha sempre caratterizzato l'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale all'ufficio di piano D'Orlandi, ha assicurato il massimo impegno dell'ente a garantire il migliore utilizzo dei 48 miliardi recentemente messi a disposizione di tutte le regioni dal governo per incentivare l' iniziativa economica delle donne. E' di pochi giorni fa infatti la notizia dell'emanazione del regolamento attuativo della legge nazionale 215 del 1992 sulle «azioni positive per l'imprenditoria femminile», giunta con cinque anni di ritardo per qualche problema di compatibilità con le norme europee.

Un aiuto alla presentazione delle domande, per cui la legge indica due diverse scadenze, il 23 giugno e il 31 dicembre, potrà venire dalla stessa Regione, dalla commissione pari opportunità o dalle associazioni di categoria, mentre la Telecom ha istituito un apposito numero verde (176-603603). I benefici e le prerogative della legge 215 sono stati illustrati durante un incontro in Regione a cui hanno partecipato anche l'assessore D'Orlandi, la presidente della commissione pari opportunità, Giuliana Del Giudice, il vicepresidente avvocato Montenurro, la consigliera regionale di parità Grazia Vendrame e il direttore dell'Ufficio di piano, Giorgio De Rosa. In attesa dell'avvio di una campagna nazionale di informazione, che prevede fra l'altro una serie di spot televisivi, è stato chiesto l'aiuto delle associazioni regionali di categoria, in particolare quelle dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dei servizi. I progetti dovranno passare al vaglio di un apposito comitato nazionale, ma saranno accompagnati da un parere della Regione. Il Comitato Pari opportunità ha anche proposto l'istituzione di un osservatorio sull' imprenditoria femminile in regione.

Obiettivo «5B» e contributi Uno studio dell'ateneo di Udine

TRIESTE La giunta regionale ha recentemente deliberato di affidare all'Università di Udine l'incarico di «valutatore indipendente»- quindi esterno all'amministrazione regionale - per il primo triennio 1994/96 dell'obiettivo comunitario «5 b», riservato alle aree rurali degradate.

Tale scelta, ha sottolineato l'assessore Gottardo, se da un lato viene a valorizzare il ruolo dell'ateneo friulano, dall'altro è finalizzata a ricavare utili indicazioni sull'«impatto» del programma ue nel territorio regionale, anche in vista della predisposizione di bandi 1997/99 che dovranno essere in grado di utilizzare al meglio i finanziamenti disponibili.

Proprio al fine di provvedere, per il secondo triennio di attuazione del «5 b», a quei cambiamenti che erano apparsi necessari alla luce del'esperienza del primo documento di programmazione (Docup), l'assessore Gottardo aveva a suo tempo già inteso dilazionare i termini del secondo bando, ora fissati al prossimo 31 ottobre.

Un'ulteriore modalità per un più efficace uso delle risorse consisterà poi nella riprogrammazione finanziaria del Docup «5 b» '97/99 che l'assessore gottardo proporrà all' esame del comitato di sorveglianza a luglio.

Verranno così potenziate le misure che nella prima fase hanno ottenuto maggior riscontro, in termini di domande presentate, ma che non hanno potuto trovare positivo riscontro per carenza di fondi.

I Verdi e il 118 isontino: «Rimozione immotivata»

TRIESTE Il gruppo regionale dei Verdi lancia l'allarme «118». La riforma sanitaria, secondo il gruppo ambientalista, ha accresciuto l'importanza dei servizi dedicati alle urgenze delle varie aziende sanitarie regionali. «Malgrado ciò - sottolineano i Verdi - si susseguono le denunce sulle riduzioni degli organici, messi a disposizione del servizio 118 delle aziende sanitarie di Pordenone e Gorizia». Lo rilevano i consiglieri Mioni e Ghersina, in una interrogazione rivolta all'assessore alla sanità, che cita anche la notizia «preoccupante» della rimozione del coordinatore de servizio 118 presso l'Ass numero 2 Isontina, Renato Fiorelli. Assai deboli infatti sottolineano i Verdi sono state le motivazioni addotte dai dirigenti dell'Ass isontina per giustificare tale decisione.

Pordenone, ordinato il sequestro di una sostanza che assicura prestazioni sessuali notevoli

Calde notti, ma senza crema

PORDENONE Quante volte è capitato a una donna di sentirsi dire, nell'intimità: «Mi dispiace, non mi era mai successo, sono senza parole...». La débacle del maschio latino tra le lenzuola fa paura tanto quanto un licenziamento e c'è chi, pur di non incorrere nella figuraccia, ricorre ai sistemi più fantasiosi.

Ma c'è anche chi, scettico e soprattutto desideroso di ottenere il massimo risultato nel minor tempo, decide di affidarsi a prodotti posti in vendita esclusivamente nei sexy-shop, vietati ai minori. Si tratta di creme e pomate dai nomi stravaganti — francamente irripetibili — che hanno, secondo i produttori, la capacità di rendere focoso anche il più timido e insicuro degli ometti. Niente più cilecca, insomma. Ma come si spiega tanto prodigio? Se lo chiede da qualche tempo il procuratore capo della Repubblica Antonio Lazzaro il quale, nelle scorse settimane, ha incaricato agenti di polizia giudiziaria di sequestrare alcuni campioni di prodotto in modo da poterli analizzare e saperne di più. Gli unguenti saranno esaminati a fondo da un consulente nominato dal magistrato il quale, alla fine, trarrà le conclusioni del caso. «Qui la moralità non c'entra, ci mancherebbe. Ci siamo posti un problema di incolumità fisica. Le circolari emesse dal ministero della Sanità – ha spiegato Lazzaro — non sono molto chiare. Intendiamoci: questi sono prodotti che per provocare uno stimolo sessuale così intenso e immediato debbono giocoforza interagire sul sistema nervoso o sulla muscolatura dell'individuo che ne fa uso. E se il fruitore è cardiopatico o ha qualche altra patologia incompatibile con l'uso degli stimolanti?». Secondo il giudice, se dalle analisi emergerà che gli unguenti contengono medicinali, il lecito sarà già stato sorpassato. Se invece dovesse trattarsi di semplici cosmetici poco cambierebbe: la loro vendita nei sexy-shop non è consentita dalla legge. Se, in ultima analisi, non sono nulla allora potrebbe configurarsi il reato di frode ai danni del consumatore. Le prime acquisizioni ordinate dalla Procura hanno riguardato un paio di punti vendita della città.

Massimo Boni

Si toglie la vita un commerciante di Gonars proprietario di un noto negozio per sposi

PALMANOVA Si è tolto la vita con un colpo di pistola, in casa, Egidio Bolzan, 51 anni, noto commerciante di Gonars, titolare di un negozio di abbigliamento da sposa e da cerimonia proprio in centro paese, in piazza Giulio Cesare. Il corpo senza vita dell'uomo è stato scoperto in mattinata. La notizia si è subito diffusa tra la gente destando stupore e sconcerto. Inutile l'intervento dei sanitari del 118: Egidio Bolzan è deceduto all'ospedale di Cattinara, dov'era stato trasportato con l'elicottero, subito dopo il ricovero. Sul posto anche i carabinieri e la polizia che hanno aperto le indagini per capire, sondare i motivi che hanno spinto l'uomo a compiere il gesto disperato.

Intorno a quella morte si addensano ora sospetti e ombre, legati per lo più all'attività imprenditoriale svolta dall'uomo. Debiti? Questioni di affari? Non si trascura per ora alcuna pista proprio perchè il suicidio appare inspiegabile. E tra le ipotesi si fa spazio pure una spiegazione meno inquietante: pare che l'uomo soffrisse di crisi depressive. Egidio Bolzan aveva da poco ceduto la gestione dell'attività commerciale, appartenuta prima di lui ai genitori Tullio e Amelia, fondatori del negozio una cinquantina di anni fa. Era dunque un riferimento storico, la famiglia Bolzan, per il paese della Bassa friulana.

Il commerciante gonarino era anche appassionato di caccia, di qui, il collegamento alla pistola utilizzata, corredata da regolare porto d'armi. Egidio Bolzan lascia la moglie Marisa Contin e tre figli, due ragazze e un giovane di una ventina di anni.

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.50
La Luna:	sorge alle	5.44
	tramonta alle	20.48

23.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO

San Bonifacio

IL PROVERBIO

La coscienza colpevole fa gli uomini codardi

TEMPO

Temperatura:	**15,9** minima
	20,5 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1018,6** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,6** da Nord Ovest
Mare:	**19,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.56	**+34**	cm
	ore	21.05	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.25	**-64**	cm
	ore	15.14	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10 33	**+34**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-64**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La riviera di Barcola. Anche se i Topolini saranno penalizzati dovrà pensarci il Comune.

L'esplosione dei canoni di concessione rischia di spazzare via le aziende che operano sul golfo

Il demanio minaccia i bagni

Vertice con i gestori, interviene l'ammiraglio De Stefano

Nino Benvenuti (Grignano 1 e 2): «Spero che il nodo si sciolga presto»

Una bomba a orologeria sotto forma di decreto legge rischia di far chiudere i battenti a molti stabilimenti balneari triestini. Il provvedimento, non ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, è stato depositato dal ministro Burlando per attuare una legge del 1993 e moltiplicare gli attuali canoni demaniali di concessione delle aree. Quello che il sindacato di categoria Fipe-Confcommercio ha definito a livello nazionale «un macigno sulla testa delle 20 mila imprese turistiche e concessionarie demaniali che operano in Italia», potrebbe tramutarsi sul golfo triestino in un ciclone devastante.

Il decreto, infatti, comporta un forte aumento dei canoni di concessione per tutti gli stabilimenti, ma soprattutto tariffe decuplicate a carico delle strutture fisse edificate. I gestori potrebbero veder lievitare i canoni dalle attuali medie 1400 lire al metro quadrato verso le 20 mila lire. Il problema è reso esplosivo dal fatto che il decreto non sembra fare distinzioni fra vere e proprie strutture edificate e una semplice piattaforma di cemento come quelle che caratterizzano molti degli stabilimenti locali. La situazione si presenta molto preoccupante soprattutto per i bagni Sirena (Grignano 1) e Riviera (Grignano 2), Ausonia, Dama Bianca di Duino e Topolini, che essendo però amministrati dal Comune non dovrebbero avere problemi operativi.

La questione è stata affrontata ieri mattina in un vertice fra gli operatori del settore e il nuovo responsabile della Capitaneria di porto ammiraglio Sergio De Stefano. L'intervento dell'ammiraglio, di cui riferiamo qui accanto, ha soddisfatto e tranquillizzato tutti. Ma i problemi, per ora, restano.

Responsabile con la società Magesta (che si occupa anche della gestione del Grand Hotel Duchi d'Aosta e dell'albergo Riviera) dei due stabilimenti di Grignano, Nino Benvenuti resta ottimista. «Abbiamo — dice — grandi progetti in cantiere, ma questa spada di Damocle non ci voleva proprio. Speriamo che il nodo si sciolga al più presto».

«E' necessario anche tenere conto — aggiungono i coniugi Ferrarese, dello stabilimento di Castelreggio a Sistiana — che da noi rispetto ad altre località turistiche la stagione è molto breve. L'intervento della Capitaneria è essenziale».

Concorda preoccupato anche l'avvocato Gino De Denaro, che gestisce insieme alla moglie lo stabilimento delle Ginestre. «Anche se le Ginestre — avverte — sono toccate marginalmente dal provvedimento perché si trovano su un'area privata e non demaniale, è necessario intervenire con decisione per tutelare le aziende esistenti che altrimenti corrono il rischio di essere spazzate via».

Guido Vitale

Per adesso le tariffe non hanno subito aumenti, ma molti stabilimenti stanno rischiando grosso

Lo avevano promesso e stanno mantenendo la parola data. I gestori degli stabilimenti balneari, sulla base dei primi dati a disposizione, non hanno toccato le tariffe volendo lanciare un segnale di apertura nei confronti del Governo e soprattutto della cittadinanza. Ma la grande incertezza che si è determinata per la questione dei canoni demaniali potrebbe scatenare una brusca inversione di tendenza o addirittura rendere ingestibili molte aziende.

Biglietti di ingresso e servizi sono rimasti sul livello dell'anno precedente per quanto riguarda molti degli stabilimenti balnerari. Ecco i primi dati sul costo degli ingressi singoli per adulti: **Ausonia** 5500 (festivo 6000); **Riviera** 5500 (7000); **Sirena** 6000 (7000); **Ginestre** 8000 (10.000); **Castelreggio** 4500 (6000); **Lanterna**, noto come Pedocin 1000.

In tutti i casi, ovviamente, sono previste forme di abbonamento vantaggiose e riduzioni o ingressi gratuiti per i bambini.

Questi i prezzi per gli ombrelloni e per le sdraio: **Ausonia** 3000; **Riviera** 4500; **Sirena** 3500; **Ginestre** 5000; **Castelreggio** 5000.

Gli stabilimenti pronti ad aprire i battenti o che (tempo permettendo) hanno già cominciato le loro attività sono complessivamente una quindicina. Il bagno di Punta sottile, invece, resterà inattivo a causa del fallimento della società che lo gestiva.

Una panoramica degli stabilimenti in concessione demaniale totale o parziale, partendo proprio dalla costa muggesana, vede nell'ordine gli stabilimenti di Punta Olmi, Muggia San Rocco-Cral Fincantieri, Riva Traiana-Ausonia, Molo fratelli Bandiera-Lanterna, Punto franco vecchio Ferroviario e Cral autorità portuale, Barcola Topolini e Circolo marina mercantile, Miramare castello (ex Sticco) e Stabilimento militare, Grignano Riviera e Sirena, Marina d'Aurisina Ginestre, Sistiana Castelreggio e Duino Dama bianca.

Gli stabilimenti particolarmente a rischio per l'esplosione dei canoni sono quelli di Grignano, Duino e l'Ausonia.

Parla il responsabile della Capitaneria di porto

«Ora servirebbe un gesto da parte del ministero»

Ha preso servizio da appena tre mesi, ma l'ammiraglio Sergio De Stefano, nuovo responsabile della Capitaneria di porto di Trieste, non sta perdendo tempo nell'affrontare i problemi del Golfo.

Per la prima volta, ammiraglio, è avvenuto un incontro fra i gestori di tutti gli stabilimenti balneari e la Capitaneria. Perché?

Era necessario e utile vedersi per conoscere meglio la realtà locale, ma anche per affrontare immediatamente il problema dirompente dei canoni demaniali.

Come può agire il suo ufficio per tutelare gli stabilimenti a rischio?

Abbiamo risontrato alcune incongruenze che applicate alla realtà locale potrebbero rivelarsi gravemente penalizzanti e mi sono immediatamente messo in contatto con il ministero per segnalarle. Ora siamo in attesa di un gesto di sensibilità da parte di Roma.

La realtà locale è anche penalizzata da alcune vecchie norme considerate dai gestori eccessivamente severe.

Interverremo per modificare sia gli orari di apertura sia l'obbligo del doppio servizio di salvataggio in bassa stagione, che risultano eccessivamente onerosi e non giustificati dalla realtà.

Ha rivolto alle aziende anche raccomandazioni su come agire durante la stagione balnerare?

Su due elementi non possiamo transigere: la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

Ma a prescindere dalla problematica esplosiva dei canoni che colpiscono le aree edificate (piattaforme balneari) non si va incontro a una crisi determinata da un generalizzato aumento delle concessioni?

Questo dipenderà in parte dall'attitudine delle autorità regionali, che avranno la possibilità di indicare in quale delle tre categorie rientrano gli stabilimenti che operano sul golfo e di conseguenza il canone di concessione da pagare

g.v.

MI FACCIO LE COZZE MIE!

MARANI

I militari della Stazione navale hanno denunciato dodici persone per una serie di irregolarità commesse sulla costa

La Finanza setaccia banchine e pontili abusivi

Sotto accusa anche licenze edilizie concesse senza l'O.K. preventivo demaniale. Si potrebbe ipotizzare anche l'abuso d'ufficio.

Moli, banchine e pontili abusivi beccati dalla Guardia di finanza. E poi le cozze "razionate". E dietro l'angolo la spada di Damocle delle concessioni demaniali. Così inizia l'estate triestina. Proprio secondo la miglior tradizione. Quella dei "furbi". Che se ne fregano dell'ambiente e costruiscono davanti alla loro villa un bel pontile in cemento per attraccarci la barca o si fanno un "gazebo" di 40 metri quadri in barba agli altri. A quelli che vanno al bagno pagando il biglietto e si arrostiscono sotto il sole.

I militari della stazione navale della Finanza hanno fatto quello che si dice un lavoro scientifico. Si sono procurati le mappe della costa che va dal parco naturale di Miramare fino a tutto il Comune di Duino. Poi, scogliera dopo scogliera, spiaggia dopo spiaggia, hanno controllato quelle che dovrebbero essere aree demaniali e quindi di tutti. Così hanno scoperto le banchine in cemento, il "gazebo" e anche quelle che in termini tecnici si chiamano "pertinenze" e altro non sono che "allargamenti" della villa relativa. Ovviamente tutto ciò era abusivo.

Dodici sono le persone indagate per una serie di reati e di irregolarità che vanno dal Codice penale a quello della navigazione per finire con la legge Galasso. Di queste persone il nominativo è tenuto riservato dagli stessi investigatori. Ma scoprire chi sono non è difficile: basta farsi un giro in barca nel tratto di mare in Comune di Duino. Le banchine in cemento sono state costruite proprio davanti alle ville che la stessa Finanza in una nota ha definito "lussuose".

Ma c'è di più. Il fascicolo relativo all'indagine delle Fiamme gialle, che per ora riguarda la procura presso la pretura, potrebbe finire sul tavolo di qualche sostituto presso il Tribunale. La ragione è che in certi casi sarebbero state concesse le licenze edilizie relative ad alcune banchine senza l'ok preventivo del Demanio che di fatto è proprietario dell'area. In questo caso potrebbero addirittura ravvisarsi le ipotesi di reato di abuso o omissione di atti d'ufficio nei confronti degli amministratori che hanno firmato gli atti. Questo vuol dire che a monte delle realizzazioni abusive potrebbero esserci altre responsabilità.

Corrado Barbacini

Tre chilogrammi a testa consentiti ai pescatori sportivi senza attrezzi

Tetto massimo giornaliero di raccolta: le cozze diventano come i funghi porcini

Le cozze sono diventate come i porcini. L'altra sorpresa dell'estate è il «tetto massimo» di raccolta giornaliera. Con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», il ministro delle Risorse agricole Michele Pinto ha fissato in tre chilogrammi a testa il limite massimo giornaliero di raccolta di mitili «senza ausilio di attrezzi» consentito ai pescatori sportivi «nel rispetto della normativa sanitaria vigente». «Le modalità di prelievo - afferma il decreto - saranno fissate dai capi dei dipartimenti marittimi, sentite le commissioni consultive locali della pesca marittima».

Una normativa analoga a quella prevista per le cozze è da tempo in vigore nelle varie regioni italiane per limitare la raccolta di funghi e di frutti di bosco spesso con una differenziazione tra residenti e turisti.

Mille posti barca sono stati chiesti dagli organizzatori all'Eapt, che pare li conceda, anche se in via provvisoria

La Barcolana sfonda il muro del Porto

Il boom della manifestazione mette la città di fronte alle sue potenzialità

Trieste non ha spazi per barche «straniere», pur avendo ottime banchine

Con un sindaco velista, era logico che la questione del porto nautico diventasse una grande questione politica. E' quanto sta accadendo in queste ore, a seguito del rilancio in grande stile del discorso sul porto vecchio da riutilizzare, e a pochi giorni dalla presentazione della prossima Coppa d'Autunno. L'iniziativa, che quest'anno mobiliterà tutti i club di Trieste, è sicuramente destinata a dare slancio al tema, sull'onda del successo della più grande regata del Mediterraneo, una scommessa cui inizialmente pochi credettero e che si trovò a fronteggiare ben altre inerzie e ben altri immobilismi.

Il boom della manifestazione ha contribuito a mettere Trieste di fronte alle sue immense potenzialità nautiche, specie dopo il grande successo organizzativo e d'immagine dell'edizione 1996. Così, il discorso della «Marina» e di un salto di qualità verso il turismo del mare, emerso già altre volte in modo effimero alla ribalta del dibattito e anche degli scontri tra forze politiche, stavolta sembra occupare il palcoscenico finalmente in modo più stabile, serio, duraturo.

E' proprio il successo formidabile della kermesse a trasformarsi in grimaldello della vecchia barriera zonafranchista. Mentre il progetto di nuovi pontili nel bacino San Giusto è ancora bloccato all'ufficio pianificazione della Regione, mille posti barca sono stati già chiesti all'Ente Porto dal comitato organizzatore, sia pure in via temporanea, nel bacino dietro all'Idroscalo (quello dei traghetti dell'Albania) e pare ormai scontato che l'Eapt li conceda per una decina di giorni. Il mito dell'incompatibilità fra zona extradoganale e barche d'altura sembra così destinato a cadere, creando le premesse di nuovi e più definitivi utilizzi.

Le tante vele in lista d'attesa obbligano insomma a prendere coscienza di una contraddizione stridente. Trieste non ha spazi per barche «straniere», non ha una grande marina pur avendone le premesse e le banchine migliori dell'Adriatico. Trieste sta ferma mentre tutti, attorno, si muovono e sgomitano per offrire attracchi; mentre l'intero Adriatico si sta attrezzando - sulla costa orientale e su quella occidentale - per il rilancio turistico atteso dopo la fine della grande instabilità balcanica.

Tutti vanno «fuori», con enorme perdita d'immagine per la città: e ovviamente si tira fuori il complotto friulo-jugoslavo...

Una decina di anni fa, il cancelliere bavarese Franz Josef Srauss venne a Trieste a inaugurare la prima Oktoberfest mediterranea (un successone, dovettero raddoppiare le ordinazioni di birra alla spina) e ad offrire qualcosa come cinquemila posti barca. Disse che il nostro era un posto formidabile, un «minimundus», che consentiva al velista di sbarcare e di andare in poche decine di minuti dai vigneti del Collio alle prime del teatro Verdi. Ma non se ne fece nulla. Aveva vinto un'altra volta il partito del no.

Ne è passato di tempo, e poco è cambiato. Attorno a Trieste, intanto, tutti hanno costruito marine. Lignano, con tutte le sue secche e le sue zanzare, ha rinforzato la dotazione, Aprilia Marittima e Porto San Giorgio pure, l'Hannibal di Monfalcone idem. Ancona e Pescara si attrezzano in grande stile, persino la piccola Muggia si muove e i battipali lavorano alacremente per la «Marina Muja» del Duemila. A Capodistria - un'altra zona povera di fondali - la nuova marina è riuscita ad amortizzare i costi di costruzione in soli quattro anni e ora viaggia in largo attivo, con tutte le attrezzature accessibili anche 24 ore su ventiquattro nei mesi estivi.

Così, tutta la domanda «estera» ha trovato risposta fuori Trieste, con una perdita enorme in immagine, miliardi e posti di lavoro qualificati. C'è ovviamente chi ha tirato fuori la storia eterna della «congiura» friulana e jugoslava ai danni della città. In realtà, molti ostacoli stavano in casa e spesso venivano dagli stessi teorizzatori del complotto; quelli che dovevano nascondere la loro scarsa iniziativa.

La lista di aspiranti ai posti barca solo ora raggiunge i duemila nomi ed è stata delegata dalla Capitaneria - stanca del complesso gioco dell'assegnazione dei posti liberi - alla gestione dei circoli sportivi, gli unici che possono offrire qualche ospitalità all'esterno. Questi si sono dati dei regolamenti, ma hanno ovviamente meno autorità nei confronti degli utenti. Ne è scaturita una gestione ancor più complessa, frammentaria, defatigante e non priva di abusi, che rende di fatto ancora più problematico l'attracco dei turisti di passaggio.

p.r.

L'Hannibal di Monfalcone

Industriali: il 10 giugno assemblea E Pacorini svelerà il progetto

Il tanto atteso progetto messo a punto da Federico Pacorini per il rilancio economico di Trieste, che in questi giorni anima il dibattito interno ai partiti e alle categorie economiche, verrà illustrato all'assemblea generale dell'Assindustria, in programma per martedì prossimo, alle 11, nel teatro comunale «Verdi».

All'assemblea prenderà parte anche Pietro Marzotto, vice presidente della Confindustria, il cui intervento seguirà quello degli altri ospiti istituzionali, il sindaco Riccardo Illy e il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente uscente dell'Assindustria, Mauro Azzarita, che traccerà un bilancio di quattro anni di attività ai vertici dell'associazione, anni caratterizzati dalla difficile situazione economica della città.

Seguirà appunto l'atteso intervento programmatico del neo-eletto presidente dell'Assindustria, Federico pacorini, che approfondirà le linee guida del suo progetto per «Una nuova Trieste, risorsa dell'Italia per l'Europa».

Nella sede dell'Associazione industriali in piazza Scorcola 1, si possono ritirare da oggi gli inviti per partecipare all'assemblea.

Federico Pacorini

L'INTERVENTO

Marini: «La Provincia lavora già da tempo alla pianificazione del comparto produttivo»

In merito al dibattito sul futuro del Porto di Trieste, mi sembra doveroso evidenziare che ogni discorso proiettato verso il futuro deve necessariamente tenere conto delle grandi trasformazioni politiche, sociali ed economiche che negli ultimi anni hanno radicalmente trasformato il volto del nostro continente, facendo sì che Trieste assumesse un nuovo ruolo, da punto terminale e di confine a nodo di passaggio. Alla luce di tali considerazioni e anche e soprattutto nell'ottica dell'adozione di importanti strumenti tecnici e operativi quali il Corridoio 5 e la Via dell'Adriatico, sarebbe deleterio restare fermi davanti a simili prospettive di sviluppo. Certamente non è questo l'orientamento dell'Amministrazione provinciale, che già da tempo ha iniziato a lavorare, nell'ambito delle proprie competenze, sulla pianificazione settoriale del comparto produttivo-industriale (quest'anno sono state concluse le intese con gli Enti interessati e si è erogato un finanziamento di un miliardo di lire, fermo dall'88, per la stesura del Piano infraregionale dell'industria e del commercio) e di quello relativo alla portualità della provincia. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la giunta provinciale s'impegna a raggiungere e a completare i relativi accordi di programma, al fine di dare una pianificazione corretta e funzionale a tutto il sistema costiero triestino, con la possibilità d'interagire con le aree limitrofe di Capodistria e Monfalcone e auspica, nel contempo, una fattiva collaborazione degli Enti e dei soggetti privati al fine di un lavoro costruttivo e sinergico.

arch. Giulio Marini
assessore all'Ambiente, lavori pubblici e trasporti della Provincia di Trieste

L'onorevole di Forza Italia Gualberto Niccolini apprezza l'iniziativa di Pacorini ma condanna i giudizi frettolosi del Pds

«Chi non vuole cambiare si isola da solo»

«Ezit, Fiera, Porto nel mirino perché sono nomine ispirate da Camber»

Italia Nostra si preoccupa degli edifici storici e chiede il rispetto delle funzioni originarie dello scalo; Nord Libero minaccia denunce internazionali

Per Gualberto Niccolini, parlamentare di **Forza Italia**, quella del Pds è una vera e propria forzatura. Non si può, in sostanza, condividere una linea colpevolista, soprattutto se i vertici degli enti messi sotto processo - Porto, Fiera, Ezit - non possono essere considerati responsabili di uno sfacelo economico che data certamente prima del loro insediamento. «L'assessore regionale Mattassi - obietta Niccolini - sta forzando la mano, proprio nel momento in cui esce una proposta interessante e qualificante per Trieste, una proposta che personalmente condivido, a costo di mettermi contro una parte del mio stesso partito». In sintesi, dice Niccolini, «non è il caso di scatenarsi perchè non è stata la sinistra a indicare certi vertici e perchè dietro di loro si vede l'influenza del senatore Camber».

Sul progetto Pacorini l'onorevole si dichiara pronto al confronto a tutto campo, sia con l'autore, sia con il sindaco Illy, sia con il Pds. «Sono pronto a discutere qualcosa che ribalterebbe la storia di Trieste - aggiunge - e che appunto per questo va affrontato tutti insieme. Non accetteremo i freni dei singoli, che si condanneranno da soli a rimanere fuori dal cambiamento, ma nemmeno il Pds è partito col piede giusto per fare un tavolo comune di lavoro».

Intanto anche la sezione triestina di **Italia Nostra** ha messo a punto un pacchetto di «raccomandazioni» sull'area del porto vecchio, mirato, in primo luogo, a preservarne la valenza artistico-culturale.

Nella nota di Franco Zubin e Antonella Caroli, si precisa innanzitutto che l'intera area del recinto del punto franco va considerata «area monumentale». Gli edifici storici vanno inseriti in un piano di recupero complessivo che ne preveda il restauro o il risanamento conservativo, con destinazioni d'uso e funzioni compatibili con la forma architettonica originaria, purchè non se ne alteri il valore storico.

Secondo Italia Nostra vanno tutelate le strutture e le carpenterie metalliche, per conservare i sistemi costruttivi nelle costruzioni marittime e portuali, insieme ai materiali che portarono innovazione nel campo dell'ingegneria e dell'architettura del secolo scorso. La sistemazione delle opere foranee e delle opere a terra - prosegue la nota dell'associazione - tipica delle costruzioni marittime dell'epoca, dovrebbe restare inalterata a testimonianza della configurazione storica originaria. Si possono anche prevedere gerarchie di interventi di manutenzione straordinaria e consolidamento.

Qualsiasi nuovo intervento, inoltre, deve rispettare il luogo e le sue funzioni originarie, senza manipolazione delle strutture complessive.

Chi, invece, spara a zero contro la proposta Pacorini è il gruppo indipendentista **Nord Libero,** che giudica l'idea di «dismissione totale del punto franco vecchio irrazionale e lesiva degli interessi della città». Nord Libero non condivide l'idea di realizzare un molo ottavo, «visto il gran numero di moli esistenti e sottoutilizzati nel porto vecchio» e valuta negativamente lo smantellamento di un punto franco esteso, attrezzato e direttamente collegato alla stazione ferroviaria.

«Se si intende potenziare il cabotaggio costiero e la rotaia in alternativa al trasporto su gomma - rileva Laura Tamburini - non sarebbe un vero e proprio suicidio per Trieste privarsi di un'area portuale situata proprio tra il mare e una stazione ferroviaria collegata con l'Europa intera? Peraltro - aggiunge - la destinazione portuale del punto franco vecchio non esclude certo a priori l'eventuale presenza in loco di attività industriali, artigianali, commerciali, fieristiche e alberghiere, che potrebbero integrare l'attività prevalente nell'area».

Nord Libero sostiene che la dismissione del punto franco sarebbe del tutto illegale, in quanto l'allegato VIII del Trattato di pace di Parigi del '47 «stabiliva inequivocabilmente che 'la zona del porto franco comprenderà il territorio e gli impianti delle zone franche del porto di Trieste, entro i loro confini del 1939'».

Per scongiurare quindi qualsiasi «dissennata» ipotesi di eliminazione del punto franco vecchio, Nord Libero minaccia di rivolgersi agli Stati che, in base all'art. 21 dell'Allegato VIII del Trattato di pace di Parigi del '47, dovrebbero essere rappresentati nella commissione internazionale del porto franco «e che si vedrebbero privati arbitrariamente di loro legittimi diritti».

Il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini ricorda infine di aver presentato già nel maggio del '94 una mozione con la quale invitava la giunta a far visitare ai consiglieri che non l'avevano mai visto il porto di Trieste e, in particolare, gli ambiti del porto vecchio. Gambassini ritiene quindi «particolarmente valida la riproposta della visita, poichè - dice - sarebbe utile constatare il vergognoso stato di abbandono in cui le forze politiche ed economiche hanno lasciato cadere il porto vecchio. Nello stesso tempo la visita potrebbe servire per acquisire il valore delle potenzialità insite nello straordinario strumento rappresentato dalle franchigie del portofranco».

Proposto un «tavolo» istituzionale per risolvere i problemi del settore

I dettaglianti dal sindaco

Traffico, parcheggi, capillare segnaletica a favore dei turisti: sono questi alcuni dei temi affrontati in un incontro tra il sindaco Illy, l'assessore Neri e una delegazione dei commercianti al dettaglio, guidata dal presidente Umberto Dorligo. Quest'ultimo ha chiesto al sindaco l'attivazione di un tavolo d'incontro istituzionale tra Comune e associazioni, per trovare soluzioni comuni allo sviluppo del settore e accelerare al massimo le procedure per la realizzazione di parcheggi e per la riconsiderazione dei provvedimenti sul traffico in centro.

Illy e Neri hanno ricordato che il piano parcheggi consentirà di disporre di ulteriori spazi per le auto, così come il piano del traffico favorirà soluzioni più idonee per la circolazione in centro, mentre la rimozione dei containers in largo Santos libererà altro spazio per le autocorriere estere.

Pronto l'organigramma dei presidenti (tre Ulivo, tre Lista Illy) dei sei organismi consiliari

Ecco i «papabili» delle commissioni

Ferve più che mai il toto-presidenti delle sei commissioni del consiglio comunale, che da giorni, checchè ne dicano i diretti interessati, sta monopolizzando gli incontri delle forze di maggioranza. Stando alle voci di corridoio sarebbe ormai pronto l'organigramma dei vari organismi, ai cui vertici dovrebbero insediarsi, rispettivamente, tre presidenti espressi dall'Ulivo e tre dalla Lista Illy. A guidare la prima (affari istituzionali, stato civile, anagrafe, decentramento, assistenza, igiene e sanità) dovrebbe insediarsi il popolare Silvano Magnelli; la seconda (bilancio, imposte e tasse, finanze e patrimonio, economia e personale) andrebbe invece a Sergio Quadranti della Lista Illy; la terza (problemi economici, mercati, rapporti con le aziende speciali e le società del Comune, nettezza urbana, trasporti funebri e cimiteri) sarebbe appannaggio di un altro illyano, Fulvio Umeri; idem per la quarta, lavori pubblici, che andrebbe a Roberto Marzi; riconferma, invece, per l'unica donna presidente, la pidiessina Stefania Japoce (*nella foto*), alla guida della quinta commissione (attività culturali, educative e ricreative, sport, problemi dei giovani e pubbliche relazioni), mentre un altro pidiessino, Igor Dolenc, si insedierebbe al vertice della sesta, dedicata all'urbanistica.

Tutto come da copione, invece, il voto sul programma di Illy, passato l'altra sera in consiglio con i voti della maggioranza. Contrarie le opposizioni, da An a Rifondazione. Marco Drabeni, capogruppo di Forza Italia, ha motivato la scelta ricordando i tanti punti rimasti incompiuti del primo mandato e anticipando, comunque, la volontà di un'opposizione non preconcetta, ma «costruttiva e di controllo».

Da sabato a martedì le visite a Duino per visionare i «pezzi»

E' conto alla rovescia per l'asta al Castello

Conto alla rovescia per l'asta dell'intero contenuto del castello di Duino di proprietà del principe della Torre e Tasso. L'appuntamento, che rivitalizzerà Duino per parecchi giorni già dal prossimo week end, è da mercoledì 11 a sabato 14 giugno con due sessioni giornaliere sotto un tendone allestito nel cortile del castello. E' stato approntato un catalogo e chi è interessato potrà recarsi in visita al castello da sabato 7 a martedì 10 dalle 10 alle 18.

Passerà sotto il martello del battitore tutto ciò che è appartenuto alla famiglia dei Torre e Tasso, ramo italiano della famiglia Thurn und Taxis, imparentata attraverso la famiglia reale greca con il principe di Galles. L'intero contenuto, l'intera storia di castelDuino sarà polverizzata e dispersa, probabilmente in tutto il mondo. Arredi, antichità, mobili. Arazzi preziosi, quadri, cimeli. Compresa una magnifica biblioteca di oltre 3 mila volumi.

A colpi di milioni finiranno in pezzi secoli di storia della famiglia Torre e Tasso: cimeli ai reperti, con la loro uscita dal castello cancelleranno la loro esistenza, le storie e i personaggi a cui sono legati. Il ricordo di Rainer Maria Rilke, che scrisse proprio nel castello le Elegie Duinesi, nella biblioteca, rimarrà soltanto nei libri di storia letteraria, e le presenze illustri al castello come quella di Mark Twain, Paul Valery o Johann Strauss e Franz List che suonò il pianoforte che si trova nella sala da musica resteranno soltanto un ricordo in qualche libro. Ricordi sbiaditi, come sempre più sbiadito diventerà il nome dei Torre e Tasso che se ne andranno da Duino.

Come è noto CastelDuino dovrebbe essere rilevato dalla Regione che creerà una fondazione ad hoc. Prezzo previsto circa 11 miliardi che, stando a informazioni raccolte, dovrebbero essere pagati in 3 anni circa.

Si tratta comunque di intenzioni ufficiose e di assicurazioni verbali date allo stesso principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso dalla giunta regionale dopo un paio di sedute. A quanto si sa però la stessa giunta non ha ancora prodotto alcun «pezzo di carta» ufficiale, e nemmeno uno straccio di bozza di delibera. E restano ancora ufficiose anche le voci del tentativo della Regione di assicurarsi parte degli arredi e del mobilio, i pezzi più importanti. Sarebbero state contattate alcune istituzioni come le Assicurazioni Generali e la Crt Banca Spa per l'acquisto dei pezzi, si parla anche di intere ali del castello, da donare poi alla Regione. A «consigliare gli acquisti» dovrebbe essere la Soprintendenza alle belle arti.

Università, secondo turno di votazioni per il rettorato

Delcaro sale e «sfiora» Gli mancano 13 punti

Ma l'affluenza alle urne è stata inferiore. Sarà oggi la giornata decisiva?

Lucio Delcaro guadagna consensi nel secondo turno di votazione per il rettorato dell'università, e si avvicina alla meta: gli mancano solo 13 voti per raggiungere il quorum. Martedì ne aveva totalizzati 409, ieri 429. Il quorum è di 442. Scende l'altro candidato, Silva Monti, da 216 a 185. E sono calati anche i votanti: 685 il primo giorno, 649 il secondo. Resta ancora un turno, quello di oggi: forse sarà quello decisivo, a meno che la ripetitività del rito non allontani troppi dall'urna, portando così al ballottaggio del 12 giugno.

Ieri sono diminuite anche le schede bianche (da 20 a 11), ma le nulle sono state 7 anziché 5. Si è sfoltita infine la lista dei voti «dispersi»: il rettore uscente, Giacomo Borruso, mantiene i suoi 2, Coccopalmerio ne ottiene 12 al posto di 24, Cossar 1 al posto di 2, De Ferra resta a 1, entra Stefancich con 1, escono Linda, Damiani, Finzi, G. Furlan e Leggeri.

Da notare che, votando anche studenti e personale tecnico-amministrativo, l'elettorato questa volta è di un terzo più ampio rispetto alle precedenti elezioni. In questi ultimi mesi, in ottemperanza al nuovo statuto che ha ampliato la rappresentanza, si sono susseguite votazioni su votazioni: a marzo gli studenti (4 in Senato accademico, 4 in Connsiglio d'amministrazione, 5 o 7 in Consiglio di facoltà, a seconda delle dimensioni della facoltà stessa, e poi altri sei tra Erdisu e Comitato per lo sport universitario).

In aprile hanno scelto in propri rappresentati tecnici e amministrativi, in maggio sono stati eletti i rappresentanti delle otto aree scientifiche, e tra febbraio e marzo i rappresentanti dei ricercatori nei Consigli di facoltà. I nuovi eletti entreranno in carica il 30 settembre. Regione, Provincia e Comune non hanno ancora fatto le rispettive designazioni per il Consiglio d'amministrazione. Il nuovo rettore si insedierà il 1.o novembre. E gli spetterà di toccare il 2000.

g.z.

CURIOSITA' A proposito dei servizi che il «New York Times» ha dedicato alla città e alla regione

Vademecum per gli occhi (e per la gola)

Con rara precisione, ampi «reportage» di storia, arte, gastronomia

Potenza delle parole: ora perfino gli americani sanno che, a Trieste, esiste il «capo in b», il cappuccino servito in bicchiere, secondo la spiccia terminologia dei baristi. «Ma se volete un espresso, chiedete un nero». Si è informata benissimo Susan Herrmann Loomis, autrice di un ampio servizio sulla città nel supplemento «Viaggi» del «New York Times» (domenica 11 maggio), che la definisce «an Adriatic jewel» (un gioiello dell'Adriatico) e che contiene anche lusinghieri articoli sul Friuli e sui suoi ristoranti, sul Monte Lussari e sulla Slovenia: la principale foto di copertina dell'inserto è uno splendido cavallo lipizzano in azione.

Di solito, gli articoli dei giornalisti che mordono una realtà e fuggono mezz'ora dopo sono destinati a contenere imprecisioni. Ma questo, a parte l'inevitabile tono misuratamente affascinato (e del resto, per posti brutti non merita neanche uscir di casa) è meticoloso in modo quasi scientifico. Ciò che soprattutto l'autrice racconta al potenziale turista Usa non sono le galoppanti crisi economiche, ma gli aromi del caffè che si spandono dalle torrefazioni e dai bar, portando profumo d'antico. Andrea Illy rilascia una breve dichiarazione, di Cremcaffè si dicono usi e quantità di panna largita, e della grande tradizione che affonda nell'era austriaca molte cose, tutte esatte.

C'è un tono di ammirazione per i palazzi e per i cibi, ma soprattutto per i caffè: nel senso di antichi locali. e anche di... «capo in b»

Con la perspicacia di chi conosce un po' il mondo, la Loomis centra subito il punto: Trieste assomiglia a Budapest (è vero). E con pazienza ricostruisce la storia: i romani, le lotte con Venezia, la richiesta di aggregazione all'Austria, il porto franco con le sue illuminate agevolazioni fiscali che fecero nascere commerci e grandi compagnie di assicurazione: i loro palazzi, dice, sono i migliori di Trieste ancora oggi. E quindi la prima guerra mondiale, la seconda, l'occupazione tedesca e quella titina, infine quella anglo-americana, e poi la definizione dei confini.

In tutto questo, aggiunge la giornalista, Trieste ha perso il suo splendore economico, e mira oggi a diventare quello che ieri era stata: una porta sull'Est. Ma le case di stile barocco e soprattutto neoclassico la incantano. Va alla Pescheria Centrale e consiglia a tutti una visita, informando che nel vicino Acquario si può vedere vivo ciò che in pescheria si è appena visto morto...

Gli americani però hanno adesso nozione del fatto che esiste un teatro «Verdi» ristrutturato la cui fattura richiama quella della Scala di Milano; che il Museo Revoltella è stato «in lavoro» per vent'anni ma contiene una quadreria di pregio; che piazza Unità si affaccia sul mare e si stenta a resistere alla tentazione di attraversarla di corsa; che vi sono chiese lussureggianti di confessioni non cattoliche; che il Castello e la cattedrale di San Giusto, il Museo di storia e arte e gli adiacenti resti romani si raggiungono per una infinita e faticosa scalinata, ma che ne vale la pena; che al Ponterosso c'è il mercato e che il Canal Grande termina con la chiesa di Sant'Antonio nuovo, la cui sommità sorregge «le statue di sei martiri triestini».

E la Slovenia è raccontata con il gusto della scoperta: non democrazia emergente, ma già emersa. La sorpresa: una pulizia mai vista altrove

Città vivibile, dice la Loomis, dove nel reticolo di viuzze nei pressi di piazza Vecchia e via dei Rettori si tiene un mercatino di cose vecchie all'aperto, dove i buffet servono a ogni ora piatti che risentono della tradizione austriaca e slovena. «Pasta e gnocchi - scrive - si trovano facilmente, ma più come contorni che come piatto principale». La giornalista non s'è persa né la jota, né il bollito di maiale, né le crepes con marmellata, né il pan nero, né tantomeno il goulasch e lo strudel, ha scoperto che «Pepi Buffet» compie i cent'anni, è andata in Carso e a Malchina, alla Grotta Gigante e al castello di Miramare. Molti ristoranti e caffè sono indicati (tranne il San Marco - forse perché chiuso).

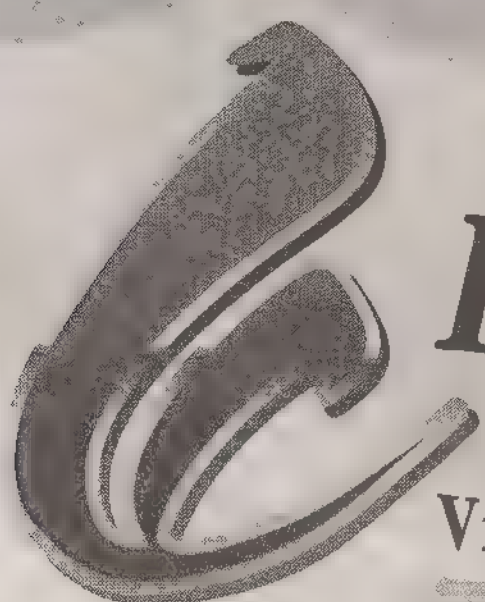
Ma il supplemento domenicale, come si diceva, è talmente ricco di dettagli sulle cose regionali che andrebbe consigliato a noi distratti residenti, più che agli americani. Se passiamo ai servizi sul Friuli, troviamo Maureen B. Fant (che vive a Roma e scrive di gastronomia) tutta presa dalle bellezze e bontà di Cormons, riverita come polo di ristoranti tanto appetitosi quanto rusticamente «glamour», e soprattutto centro produttore di ottimi vini - senza dimenticare un apprezzamento per il servizio molto «friendly», per l'ospitalità e per i prezzi. Gli americani sanno tutto, a questo punto, anche dei «cjalzons», della brovada e del frico.

Tarvisio, Camporosso, la «Montagna sacra» del Lussari interessano invece Paul Hoffman, che si fa un giretto a cavallo dei confini, toccando anche Bled e Krajnska Gora, e prendendo accurata nota del ritorno degli orsi, che fa felici i locali naturalisti. La Slovenia è invece il territorio di Marie Harris, che vi ha vagabondato abbastanza, non immemore della recente e veloce «guerra d'indipendenza», di cui resta traccia solo in qualche asfalto rovinato dai «tanks». Vi trova per il resto strade ben curate (ma automobilisti col vizio di andare a rotta di collo), pezzi d'arte diffusi sul territorio, l'affascinante maneggio di Lipizza dove (emozione!) si può ora anche cavalcare, l'«europea» Lubiana, gli affreschi della «Danza macabra» di Hrastovlje, e poi il mare di Portorose, Pirano, Isola, e hotel lussuosi e cibi confacenti, e bagni pubblici per i quali, dice, ha corso il rischio di cadere nella prosa poetica: mai così comodi, mai così puliti. In definitiva il paese le sembra una democrazia non già «emergente», ma abbondantemente emersa.

E a noi come sembra il «New York Times»? Encomiabile. E non solo perchè liscia il pelo a noi e ai vicini.

Gabriella Ziani

The New York Times — Sunday, May 11, 1997
Travel — Section 5
FROM THE ALPS TO THE SEA
Through Lands That Time Forgot
A trek to remote villages in Yunnan Province, home to 24 ethnic groups.
In the Republic of Slovenia, art abounds. Lipizzaners prance and bees are revered
Friuli is dotted with homey trattorias offering white wine, prosciutto and hospitality as enveloping as its ravioli.
The scent of coffee wafts through Trieste, an Adriatic jewel that lured Joyce and Rilke.
Monaco At 700
A new musical marks centuries of Grimaldi rule, and as usual visitors can count on plenty of drama in the Casino.

A questo punto oltreoceano ne sanno quasi più di noi sui piatti tipici, sui buffet, su trattorie e ristoranti, sui vini locali e sui prezzi. Oltre che su tutto il resto

L'incarico conferito ieri dall'assemblea plenaria

Il Csm ha nominato Mazzoncini nuovo presidente del Tribunale

Bellunese, 58 anni, il magistrato lascia la carica di Presidente del Tribunale di Cremona. «Avevo chiesto io - ha dichiarato - di venire a Trieste»

Roberto Mazzoncini è il nuovo presidente del Tribunale di Trieste: l'incarico gli è stato conferito ieri dall'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura, che ha accolto all'unanimità la proposta formulata dalla quinta commissione referente. Il nome di Mazzoncini era già stato indicato nell'aprile scorso dalla Commissione incarichi del Csm, che a sua volta aveva approvato all'unanimità la designazione. Bellunese, 58 anni, entrato nella magistratura nel 1965, Mazzoncini lascia le funzioni di presidente del Tribunale di Cremona e a Trieste prende il posto di Vincenzo D'Amato, che ha lasciato la carica lo scorso anno. Fino ad oggi il Tribunale triestino è stato retto da un magistrato «facente funzioni», Gianfranco Fermo, presidente del Gip.

Dopo aver compiuto il tirocinio a Milano, nel 1969 Mazzoncini andò al Tribunale di Brescia, dove ricoprì la carica di giudice, poi di presidente di sezione (promiscua, civile e penale, e del lavoro, per passare nel 1992 a presiedere il Tribunale di Cremona. Mazzoncini, che è sposato e ha tre figli, è stato più volte citato a esempio per l'efficienza che è riuscito a imprimere alla sezione civile del Tribunale di Cremona. L'arretrato è stato «smaltito» e i tempi di attesa si sono ridotti al minimo. Una «cura» che non farebbe male neppure al nostro Tribunale.

Mazzoncini si è anche distinto per alcune sue iniziative a difesa della Pretura.

«Non so ancora cosa troverò a Trieste», ha detto ieri Mazzoncini, dichiarando che con ogni probabilità il suo insediamento avverrà entro ottobre.

«Sono però molto contento di venire a Trieste - ha aggiunto il magistrato -, sono stato io a chiedere quella sede». «Anche se il mio cognome è toscano - ha detto ancora Mazzoncini -, le mie ascendenze sono lombardo-venete, e perciò culturalmente mi sento molto vicino a una città come Trieste, che ha sempre esercitato su di me un notevole fascino, non fosse perché quei luoghi richiamano alla memoria letture tra le più amate».

«Devo ammettere - continua il magistrato - che vengo a Trieste mosso anzitutto da interessi culturali e, perché no, "territoriali", visto che oltretutto Trieste è una bellissima città».

TRAGHETTO

S'imbarca il bus fracassato

Insolito imbarco, ieri mattina, sul traghetto El. Venizelos. Un autobus col vetro vistosamente fracassato e la cabina di guida altrettanto malridotta, è stato caricato sull'imbarcazione, tra la sorpresa degli astanti.

PROCESSI

Tribunale

Borseggi sui bus, due condanne

Il marocchino Omar Mokhatari e l'algerino Mohamed Fouad sono stati condannati rispettivamente a un anno, 4 mesi e 10 giorni reclusione il primo (più 700 mila lire di multa), e a un anno e 4 mesi (più 600 mila lire di multa) il secondo perché riconosciuti colpevoli di una serie di borseggi sugli autobus. Nel febbraio dello scorso anno i due erano stati notati da altrettanti agenti della Mobile salire sul bus 9 a una fermata di via Giulia. I poliziotti in borghese avevano visto Mokhatari borseggiare una passeggera slovena e poi scendere rapidamente dall'autobus. L'uomo fu rincorso e acciuffato dopo una breve colluttazione. Anche Fouad, che era rimasto sull'autobus, finì nelle mani della polizia, che in seguito accertò che i due giovani erano autori di una lunga serie di borseggi sugli autobus.

Finiti in Tribunale, in un primo momento i due avevano patteggiato, ma poi i giudici accertarono il reato di rapina impropria per cui il processo è stato rifatto.

E questa volta la condanna è stata più pesante. Al tempo dei fatti Mokhatari risultava residente a Bologna e Fouad a Roma. Ma nemmeno sui loro veri nomi si è del tutto certi

I militari avevano notato dei movimenti sospetti nei pressi di Caresana

Cosa ci fa un taxi a Caresana con le porte aperte e il motore acceso? Se lo sono domandati i carabinieri di una pattuglia in servizio di perlustrazione nella zona. I militari prima di chiedere qualche spiegazione al taxista hanno preferito nascondersi poco lontano e osservare quello che accadeva. Hanno fatto bene. Infatti dopo pochi minuti sono letteralmente schizzate in macchina quattro ragazze "uscite" da una zona boschiva.

La vettura è partita e i carabinieri hanno chiamato subito la centrale. Il taxi è stato seguito da varie auto civetta prima in centro città poi lungo l'autostrada fino all'area di servizio di Fratta dove si è fermato.

Dopo pochi minuti i militari hanno visto che un uomo si avvicinava all'auto sospetta. Ed è a questo punto che sono intervenuti. Le manette sono state strette ai polsi del taxista del quale non sono state rese note le generalità e dell'altro che, si è saputo, è un cittadino serbo.

Le quattro ragazze clandestine sono ucraine ed erano venute in Italia per prostituirsi nella zona del Garda. I militari avrebbero accertato che dietro il loro ingresso clandestino e soprattutto la loro attività opera un'organizzazione con una base anche a Trieste. Le quattro "lucciole" ucraine sono state accompagnate all'ufficio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

Bloccati dai carabinieri un taxista triestino e un complice serbo

Traffico di ucraine, arrestati

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza puntano a identificare eventuali complici dell'organizzazione

Ma hanno fatto in tempo a raccontare a un investigatore la loro drammatica vicenda, svelando inediti retroscena sul reclutamento e sulle tappe del viaggio. Le ragazze inizialmente non sapevano che quell'agognato posto di lavoro per il quale erano state contattate nel loro paese altro non era che un marciapiede.

Da principio credevano di venire in Italia a fare le domestiche. Solo dopo qualche giorno dalla partenza hanno capito a suon di botte e di violenze quale sarebbe stato il loro destino.

Per quel viaggio alla ricerca di un benessere impossibile non avevano pagato nessun soldo. «Ci darete il denaro quando lavorerete», le avevano detto in Ucraina. L'organizzazione aveva pensato a tutto. Dal loro paese a Budapest e poi da lì in Slovenia fino al confine dove c'era un taxista triestino ad attenderle

c.b.

Bucava le ruote alle auto troppo «maleducate»

Era stufo di vedere auto parcheggiate malamente, sulle strisce pedonali oppure a ostruire il passaggio ai pedoni. Così Narciso Crasti, classe 1931, secondo l'accusa che gli viene contestata si era messo a bucare con un punteruolo gli pneumatici delle automobili più indisciplinate. Ma la serie di misteriose forature aveva insospettito gli abitanti della zona, i quali avevano deciso una serie di appostamenti per cogliere sul fatto il «bucatore».

La trappola, secondo le accuse, funzionò: Crasti nel luglio del 1992 fu sorpreso da un uomo che si era appostato in un furgone mentre si accingeva a bucare un'altra ruota. Ne seguì una colluttazione e l'uomo rimase ferito. Così ieri, davanti al pretore Manila Salvà (pubblico ministero Laura Barresi) a Crasti, che in prima istanza era stato condannato dal Gip a pagare una multa di 600 mila lire, sono state contestate anche le lesioni. Difeso dall'avvocato Sergio Mameli Crasti dovrà ricomparire davanti al pretore il 14 luglio prossimo.

IN BREVE

Alle 9.30 in via Dell'Istria

Oggi la festa dei carabinieri

Tradizionale festa dei carabinieri della provincia questa mattina nel piazzale della caserma "Petitti di Loreto" in via Dell'Istria nell'occasione del 183° anniversario della fondazione dell'Arma.

L'appuntamento è per le 9.30. Alla presenza delle massime autirià civili, militari e religiose della città, il comandante Mauro Picchiotti farà un bilancio dell'attività svolta dai carabinieri provinciali in questi ultimi dodici mesi.

Un bilancio, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, ampiamente positivo e incentrato sostanzialmente sull'attività preventiva dei carabinieri e che dimostra di fatto la profonda integrazione dei militari nel territorio della provincia.

In un anno sono state oltre 15 mila le pattuglie che hanno perlustrato città e provincia impiegando oltre 30 mila giornate di lavoro.

I rifiuti e i gravi problemi del riciclaggio: domani un convegno sul «decreto Ronchi»

L'attuazione di una serie di rirettive comunitarie sui rifiuti, su quelli pericolosi, sugli imballaggi recepite dal decreto Ronchi sono l'argomento di un convegno promosso dalla "Italspurghi ecologia Srl" che si terrà all'auditorium del Lloyd Adriatico domani alle 9.30. L'iniziativa si rivolge a tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che sono chiamati a confrontarsi con il problema della gestione dei rifiuti. Sono previsti i contributi di Fabio Devescovi, Ervino Lazzari e Andrea Polacco.

Enel pubblica, la Uilsp propone una raccolta di firme a salvaguardia dell'azienda

La Uil regionale invita la popolazione a prendere parte alla raccolta di firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per la salvaguardia dell'unitarietà dell'Enel e il mantenimento del controllo dell'azienda in mano pubblica, redatta dalla Uilsp, sindacato dei servizi pubblici. Il sindacato ritiene che solo un'azienda pubblica possa garantire la tariffa unica, la tutela delle fasce deboli, la sicurezza degli approvvigionamenti e la programmazione energetica.

Referendum sulla scuola, la Cgil sceglie il Sì: «Bisogna abrogare una legge discriminatoria»

La Cgil invita a votare Sì al referendum regionale per abrogare la legge 14/91 che si terrà domenica 15 giugno 1997. Secondo il sindacato «occorre abrogare una legge ingiusta e discriminatoria che assicura a un'esigua fetta della popolazione scolastica risorse cinque volte superiori a quelle che assegna a tutta la scuola pubblica». Inoltre «questa legge non prevede alcun controllo sugli esiti formativi e sugli effetti in termini di migliore qualità scolastica, rinunciando così a un dovere primario delle istituzioni dello Stato».

Il grande esodo dall'Ugl

Sempre più iscritti rifugiati alla Confsal e il «leader» Caputo dice: «non è finita»

Doveva essere una migrazione discreta, ora è diventata una invasione massiccia. La grande fuga da quella che era l'ex Cisnal, diventata Ugl e ora commissariata, da parte degli iscritti di un po' tutte le categorie sta quasi mettendo in difficoltà organizzative la Confsal scelta come destinazione finale. E il «motore» del grande esodo, Filippo Caputo, che ha giurato di essere sempre più la spina del fianco dell'Ugl, deve davvero dividersi in quattro.

Ora i nuovi iscritti ufficiali sono oltre 300, ne stanno arrivando alla spicciolata ogni giorno degli altri e per la prossima settimana si annunciano altre importanti novità per quanto riguarda le adesioni dal mondo produttivo.

Alla Confsal, negli ultimi giorni, è passato il segretario provinciale delle Guardie giurate Salvatore Conte, ha fatto sapere lo stesso Caputo, i lavoratori della Cimes (una ventina) del settore trasporti, i vari iscritti ex cisnal della Gmt e della Ferriera. Lunedì scorso poi c'è stata un'assemblea alla Lav.Nol, che lavora per l'Usl (pulizia lenzuola), dove la Cisnal aveva le 3 Rsu e una quindicina di iscritti.

Da poco poi sono arrivati anche l'ex segretario degli Statali portando dietro altri 20-30 iscritti.

Arrivi continui, e Caputo si è dovuto organizzare intanto con una sede in via Timeus 16 per raccogliere gli «emigrati», ma anche i nuovi, sotto il titolo Fesica (Federazione nazionale industria, commercio e artigianato) che fa parte della Confsal. E ora, con orario di ufficio, tutti i giorni dalle 16.30 alle 19, sarà possibile andare a compilare i bollettini di versamento e le dichiarazioni Ici per l'anno corrente.

L'assessore Barduzzi ha fatto proprie le indicazioni dei commercianti

Con il Piano urbano del traffico arrivano i parchimetri in centro

Buone novità per il piano urbano del traffico, la cui bozza verrà presentata entro la fine del mese dall'assessore al traffico del Comune, Ondina Barduzzi, alle categorie economiche della città. Nel nuovo piano infatti, dando ascolto ai suggerimenti dei commercianti, all'ultimo minuto sono stati inseriti i tanto sospirati parchimetri a tariffa minima di mezz'ora, che porteranno un risparmio (soprattutto in multe per divieto di sosta) al cittadino che deve muoversi con la macchina e sostare per la classica commissione di cinque minuti. Inoltre si ipotizzano degli indicatori luminosi, così come esistono per esempio a Bologna, che il turista o l'acquirente estero potrà usare, quale sostegno nei suoi itinerari cittadini: per l'entrata in centro, l'uscita verso i confini e con la disponibilità dei posti auto nei parcheggi.

Le notizie arrivano direttamente dall'assessore Barduzzi che spiega come nei giorni scorsi si sia incontrata con Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo, che ha avanzato le sopracitate richieste, che l'assessorato ha accolto perché utili e interessanti. Spiega ancora l'assessore: «Non è detto poi che i parchimetri debbano sostituire del tutto le cooperative di parcheggiatori, visto che si sta pensando anche a delle tariffe differenziate per la sosta in centro e periferica». E sempre in tema parcheggi c'è da ricordare come il relativo piano, approvato nell'ottobre scorso, preveda (con il finanziamento pubblico in base alla legge Tognolli) un parcheggio sotterraneo in largo barriera vecchia. Un parcheggio che i commercianti della zona reclamano da tempo. Su questo l'ing. Fiorella Honsel, consulente per il Comune sul piano del traffico, chiarisce che la bozza di fattibilità del parcheggio prevede 400 posti auto di cui due terzi adibiti a rotazione e il restante un terzo verrà messo in vendita, così come vuole la legge.

Daria Camillucci

Pretura

Una «bagarre» in Provincia, poi l'accusa di minacce

Iniziata e subito rinviata ieri, in Pretura, la seconda udienza del processo a carico di Primoz Sancin accusato di aver minacciato il consigliere provinciale Piero Tononi nel corso della prima seduta del Consiglio provinciale dopo le elezioni del 1992. Allora, come avviene spesso, in aula, era nata una bagarre sull'uso o meno dello sloveno durante i lavori dell'assemblea. Sancin era presente come semplice cittadino (le sedute sono pubbliche), ma al termine dei lavori vi furono momenti di tensione con alcuni consiglieri, tra cui Tononi. Al quale però non è stata consegnata la notifica di parte lesa. Di qui il rinvio al 22 settembre.

Pretura

Ancora guai per Carlo Bozzola: deve rispondere di ricettazione

Ancora guai per Carlo Bozzola, il carrozziere che un paio d'anni fa fu catturato e tenuto prigioniero per quattro mesi nell'inferno di Bihac. Stavolta i problemi sono di portata minore, ma non per questo meno fastidiosi. Bozzola deve rispondere davanti al pretore dell'accusa di ricettazione. Tempo fa, Bozzola accettò da un uomo - un pregiudicato - il «pegno» di alcune monete d'oro in quanto questi non aveva i soldi per pagare le riparazioni alla sua auto. «Ora non posso pagare - disse l'uomo a Bozzola - ma l'auto mi serve, e intanto tenga queste in pegno». Le monete risultarono in seguito merce rubata. L'udienza è stata rinviata al 26 settembre.

DUINO AURISINA Ottanta candidati stanno passando l'ultima selezione per le borse di studio del «Mondo Unito»

Ansia di Collegio, sperando di andar lontano

Vengono da tutta Italia, e 39 di loro saranno prescelti per una delle dieci sedi internazionali

«Certo, Ludwig è un nome tipicamente calabro! Poi i miei ci hanno aggiunto Pasquale, tanto perché non fosse così atipico». Così parla uno dei candidati che da tutt'Italia si fermano a Duino per partecipare alle selezioni nazionali per l'ammissione a uno dei collegi del Mondo Unito. «Vengo da Reggio Calabria, dove frequento il liceo classico. Ho saputo di questa scuola perché conoscevo un ragazzo della mia zona che venne qui sette anni fa. Conoscevo questa opportunità e così ho cercato il bando nella mia scuola: spesso i presidi non li espongono per favorire amici e conoscenti. Così solo pochi possono partecipare. Mi piacerebbe venire a Duino: non credo che i miei genitori sarebbero disposti a vedermi in Africa per addirittura due anni».

Questa settimana di esami, in cui ottanta ragazzi provenienti da tutta Italia trascorrono due giorni al collegio, divisi in tre gruppi, è l'ultima parte di un processo lungo e articolato, che s'inizia in novembre per terminare in giugno. Prima della pausa scolastica natalizia vengono trasmessi nelle scuole di tutta la penisola seimila bandi di concorso, che offrono agli studenti italiani 39 borse di studio per la frequenza biennale gratuita. Le domande dei candidati quest'anno sono state 600 e sono giunte da tutte le regioni (il Friuli-Venezia Giulia è in testa con 110 ragazzi).

I collegi del Mondo Unito sono complessivamente dieci e, oltre a quello di Duino, si trovano nel Galles, in Norvegia, a Victoria in Canada, nei pressi di Albuquerque negli Stati Uniti, a Singapore, a Hong Kong, nello Swaziland e in India a Pune. In ogni collegio vengono ammessi un centinaio di nuovi allievi, provenienti da tutti i paesi del mondo.

I collegi non sono e non vogliono essere scuole d'élite: l'ammissione si effettua selezionando ragazzi senza distinzione di censo, razza, religione o credo politico. A seconda dei diversi paesi di provenienza le borse di studio vengono garantite tramite finanziamenti dello stato, delle regioni e di altri enti pubblici e privati. Gli esami che si tengono a Duino sono la fase finale del processo di selezione, che s'inizia con l'inoltro delle domande alla commissione nazionale di Roma.

I 600 candidati di quest'anno, a seconda della città di residenza, hanno partecipato tutti alle fasi regionali, che si sono svolte a Duino, Trento, Padova, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Gioia del Colle, Messina e Cagliari. Dopo aver compilato due test di linguistica e di logica matematica, aver passato un colloquio individuale e aver partecipato a lavori di gruppo e giochi di ruolo, i migliori per sede di selezione sono stati chiamati a Duino.

Per i più capaci si apriranno le porte di uno dei dieci collegi, dove vivranno spesati di tutto per un biennio. Tra le regioni che assicurano con apposita legge la frequenza di propri studenti primeggia il Friuli-Venezia Giulia con sette posti, seguito dalla Sardegna e dal Trentino-Alto Adige con quattro, dal Piemonte e dall'Emilia-Romagna con due.

Candidati da tutta Italia al Collegio del Mondo Unito di Duino per partecipare alle selezioni di ammissione. Molti tra gli aspiranti sognano destinazioni lontane, nelle sedi sparse in tutto il mondo.

Luca, un candidato che arriva da un istituto tecnico industriale di Genova, è entusiasta: «Tutta quest'esperienza è nata per caso: mio padre ha letto un trafiletto sul giornale, abbiamo telefonato, ho fatto domanda e sono andato a Milano a fare i test. Non conoscevo nessuno che avesse già fatto questa esperienza, ma qui ho rivisto due ragazze che erano con me a Milano. Adoro lo sport, dal rampichino allo snow-board, e mi piacciono i paesi nordici: il mio sogno infatti è quello di poter andare nel collegio del Canada».

Anche Maja, che arriva da Locorotondo dove frequentava il liceo scientifico, trasuda entusiasmo da tutti i pori: per lei il fatto di aver vissuto due giorni con gente straordinaria è di per sé stesso un fattore positivo. «Quando andavo in seconda media – commenta Maja – mia nonna trovò un articolo sui collegi. Da allora mi rimase il chiodo fisso e finalmente quest'anno ho presentato la domanda. Poter andare in India sarebbe toccare il cielo con un dito, ma ho messo tra le mie preferenze ai primi posti i collegi europei, perché la mia famiglia impazzirebbe se andassi così lontano! Ho un sacco di hobby: suono la chitarra, ma quando sono con gli amici preferisco il basso, perché così si fa qualcosa tutti assieme. Non guardo molto la tv, anche se mi piacciono i film. Preferisco leggere e, quando posso, scrivo, e non solo lettere agli amici».

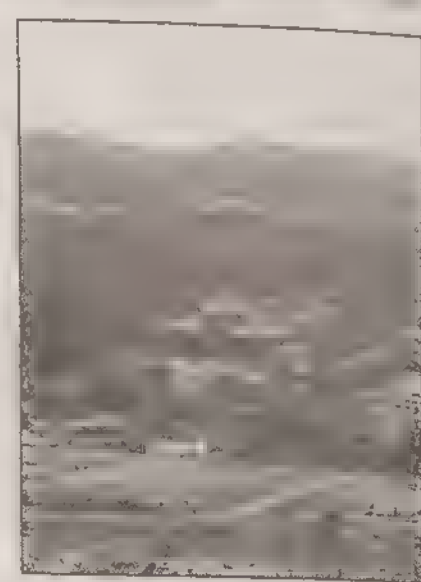
Accanto ai candidati, per seguirli e anche per giudicarli, c'è un gruppo di ex allievi dei differenti collegi. Tutti loro, tra impegni lavorativi ed esami universitari, trovano ogni anno una settimana del loro tempo da dedicare al collegio, al quale restano comunque legati anche ad anni di distanza dal diploma di baccalaureato.

MUGGIA Sembra che il ministero non sia al corrente del «no»

Gpl: dopo Roma, il silenzio

Bocche cucite a Muggia sulla vicenda che ha riportato alla luce il problema del gpl ad Aquilinia. Dopo l'incontro svoltosi a Roma la scorsa settimana, sindaco e segretario dicono di voler informare il consiglio prima di rendere pubblico l'atteggiamento del ministero. Intanto il 18 giugno il consiglio comunale voterà una delibera sull'argomento, e le posizioni dei singoli consiglieri potrebbero far registrare qualche novità, anche alla luce della mozione contraria al gpl appena votata in Provincia.

Mercoledì 18 giugno, data fissata per il prossimo consiglio comunale, si potranno dunque conoscere i risultati e le conseguenze dell'incontro che Dipiazza e il segretario generale del Comune hanno avuto la scorsa settimana al ministero dell'Industria. Argomento dell'incontro: una delibera del consiglio comunale contraria al gpl, mai giunta al ministero, il quale nel frattempo ha dato parere favorevole al sito dell'ex raffineria di Aquilinia.

Qualche indiscrezione filtrata in questi giorni dipinge come paradossale la situazione venutasi a creare a Roma. Pare infatti che lì nessuno sappia che la maggioranza della comunità muggesana è contraria al progetto. Nessuna conferma, per ora, arriva dal sindaco e dal segretario (gli unici rappresentanti del Comune presenti all'incontro). All'ordine del giorno del prossimo consiglio, assieme ad altri punti di normale amministrazione, ci sarà anche una delibera che registrerà la posizione ufficiale dello stesso consiglio. Si voterà quindi sul gpl, e l'attuale maggioranza potrebbe registrare alcune «fratture» al proprio interno, anche se il sindaco Dipiazza ha già affermato che eventuali dissidi non influiranno sul lavoro che la giunta sta portando avanti. Proprio su questo fronte però potrebbero esserci novità, dopo il voto contrario del consiglio provinciale al gpl, registrato la scorsa settimana.

Riccardo Coretti

CIRCOSCRIZIONI Forza Italia e An propongono. l'Ulivo (in maggioranza) boccia

Altipiano Est, non esce il presidente

Ancora una fumata nera per l'elezione del nuovo presidente della «seconda circoscrizione di decentramento, quella di Altipiano Est, comprendente la frazioni di Opicina, Villa Carsia, Padriciano, Trebiciano e Basovizza. Nella riunione di martedì scorso il gruppo di minoranza nel consiglio, composto da rappresentanti di Forza Italia e Alleanza nazionale, ha presentato un proprio documento programmatico, indicando in Fabio Forti (Fi) e Sergio Marcon (An) rispettivamente il presidente e il suo vice per la corrente legislatura.

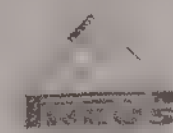
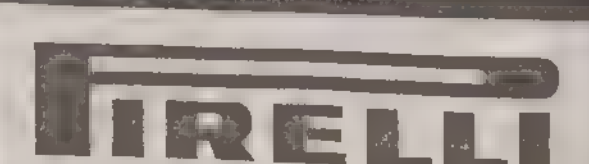
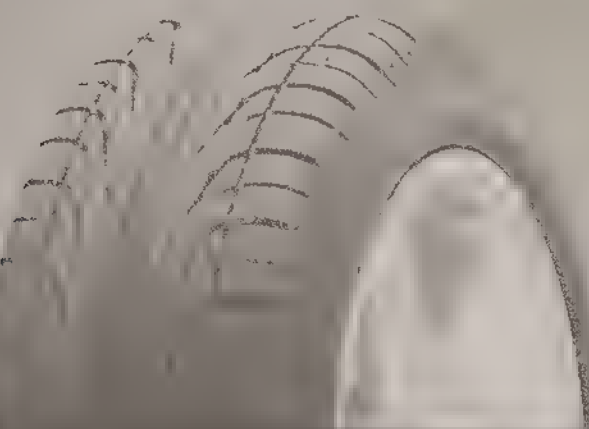
I voti contrari espressi dal gruppo di maggioranza - otto rappresentanti per l'Ulivo, tre per la lista Illy, unitamente a quello di Rifondazione (uno) - hanno reso impraticabile questa ipotesi. Va ricordato che in totale i consiglieri di Altipiano Est sono sedici. Per l'elezione del presidente è necessaria la metà dei voti più uno. Attualmente le sedute dell'organo di decentramento, come da regolamento, vengono sovrintese dal consigliere anziano, che in questa circoscrizione risulta Albino Sosic, eletto nelle liste dell'Ulivo.

«Contrariamente alle forze minoritarie - puntualizza Sosic - il gruppo di maggioranza intende ponderare e valutare con estrema attenzione le proposte per l'elezione di presidente che sarà chiamato a guidare il consiglio per i prossimi quattro anni. Il programma, in sostanza, è stato già ampiamente definito, e appare in linea con il lavoro sviluppato nella passata legislatura: un occhio di riguardo alla soluzione dei problemi di infrastrutture primarie e secondarie, che affliggono le diverse realtà del territorio. La seduta per l'elezione del presidente (ultimo termine) è perciò aggiornata a venerdì 13 giugno (ore 20).

Maurizio Lozei

Si vota questa sera

Anche a San Vito prime elezioni

Numerose circoscrizioni stanno procedendo alle elezioni dei rispettivi presidenti. Oggi si terrà la prima riunione dopo le elezioni del parlamentino della quarta circoscrizione (San Vito, Cittavecchia), proprio a questo scopo. L'appuntamento è per le 20 nella sede di via Locchi 23.

LE ORE DELLA CITTA'

Cena sociale Federcasalinghe

Lunedì 30 giugno ci sarà la cena sociale. Chi è interessata è pregata di telefonare al 365418 quanto prima.

Salutisti italiani

Oggi, in via Caprin 8/b, dalle 17 alle 19, pomeriggio ricreativo che comprenderà un programma coordinato, con tempi alternativi, in cui anche i presenti potranno leggere alcuni versi. Negli spazi previsti per musica e canto, si susseguiranno a turno il tenore Armando Prodan e il fisarmonicista-poeta Dario Donato Nonis. Ingresso libero.

Appuntamenti Fidapa

La 37.a mostra d'arte Fidapa si chiuderà oggi e non domani come annunciato, sempre con orario 16-19.

Borse di studio al Petrarca

Sono state istituite due borse di studio da L. 1.000.000 per onorare la memoria di Fabio Felluga, già studente del liceo ginnasio Petrarca, da assegnarsi a uno studente e a una studentessa del liceo che abbiano conseguito nel corso dell'anno scolastico 1996/97 risultati scolastici e sportivi. Le domande dovranno essere inoltrate entro il 15 giugno alla segreteria delle scuole.

ORE SPE

Evergreen stage di salsa

10 e 12 giugno, ore 20.30-22.30 c/o Circ. Sott. uff. v. Cumano 5. Inf. 0368/3965865.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

A.S. Edera pattinaggio

La pista di via Boegan (S. Giovanni) sarà aperta per pattinaggio libero tutti i sabati, a partire dal 7 giugno dalle 19.30 alle 22. Domenica chiusa.

Cmm Sauro

Al Circolo marina mercantile «N. Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica. Per informazioni: segreteria di viale Miramare 40/a dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 412327).

Associazione esperantista

Si inaugura oggi a Crikvenica (Croazia) la 9.a conferenza degli esperantisti di Alpe Adria, il cui tema «La natura, nostra fonte di vita» verrà trattato, in esperanto, da relatori del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Bosnia, Croazia, Austria e Ungheria. Un filmato sull'orso bruno delle Alpi orientali verrà presentato, grazie alla collaborazione del Wwf-Italia sezione di Udine, a cura dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43 – mar.-ven. ore 20-22). Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla manifestazione anche con propri interventi. Per informazioni tel. 763128-350093. Posta elettronica: nored@iol.it aviotto@spin.it.

Centro culturale Veritas

Oggi alle 18.30, al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a), nell'ambito del XIII incontro di aggiornamento ecumenico, il p. Germano Marani s.j., docente al Pontificio istituto orientale di Roma, tratterà il tema: «Gesù Cristo nella teologia ortodossa».

Lega navale

Come manifestazione collaterale alla mostra navale organizzata nella sala Illiria della Stazione marittima per celebrare i 100 anni dalla fondazione della Lega navale italiana, con lo scopo di promuovere il rispetto e la salvaguardia del mare, la sezione di Trieste ha organizzato per domani la presentazione alla cittadinanza di alcuni mezzi nautici speciali della ditta Sea Service Srl impiegati quotidianamente nella sorveglianza ecologica del golfo di Trieste. Le imbarcazioni saranno ormeggiate alla Marittima (lato piazza Unità d'Italia) dalle 10 alle 18.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'alcol. Un amico... oppure?», incontro dibattito a cura di Salvatore Ticali, referente coordinatore del servizio di alcologia di Trieste.

Caritas diocesana

Proseguendo negli incontri mensili di formazione della Caritas, rivolti a quanti già operano o intendono inserirsi nelle attività parrocchiali di accoglienza, oggi con inizio alle 17.45, nella sede della Caritas in via Cavana 15, Claudine Mabilo Kouton parlerà su «Accoglienza degli immigrati: la donna africana».

Cral Ente poste

Sono ancora disponibili alcuni posti per il tour della Sardegna in pullman dal 15 al 22 giugno, organizzato dal Cral Ente poste di Trieste; viaggio con escursioni a Capo Caccia, Caprera, La Maddalena e in trenino a scartamento ridotto attraverso i panorami unici del «Planu de Murtas». Per informazioni e iscrizioni: tel. 367214 ore 8-14).

Nautica Grignano

Domenica nello specchio acqueo antistante il porticciolo di Grignano si terrà la prima edizione del Trofeo Bruno Santi dedicato appunto alla memoria di Bruno Santi, socio della Nautica Grignano e appassionato velista scomparso nel 1991. La regata è aperta a queste imbarcazioni: Grand Soleil 34, Grand Soleil 343, Grand Soleil 35; Alpa 34; Zuanelli Z 34; Comet 1050, Comet 1000; Show 34; Meteor. L'orario di segreteria per le iscrizioni è: oggi e domani dalle 9 alle 13, sabato dalle 9 alle 20.

Associazione cifrematica

Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo (Riva Tre Novembre 5), terza conferenza della serie organizzata dall'Associazione cifrematica di Trieste, il cui titolo è «La parola e l'istituzione». Interventi di Massimo Meschini, Silvia Chmet e Santa Rapisarda.

I saggi del Tartini

Oggi, alle 17, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, saggio finale, intitolato «Novecento storico e contemporaneo», delle classi di clarinetto dei proff. Lino Urdan e Roberto Palma, delle classi di pianoforte dei proff. Clara Lenuzza, Massimo Gon, della classe di musica da camera della prof.ssa Dina Slama e della classe di collaborazione pianistica della prof.ssa Giana Gherzei. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Incontri Cca

Il terzo appuntamento del ciclo «Vivere il passato. Gli interventi nelle città storiche» organizzato dalla sezione Arti visive del Circolo della cultura e delle arti, avrà per tema l'archeologia a Vienna e i problemi di sistemazione delle aree urbane. Interverrà – con proiezione di diapositive – il sovrintendente archeologico della città di Vienna, Ortolf Harl. Appuntamento oggi alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione in campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Grbec

Il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec – via di Servola 124 – invita grandi e piccini a divertirsi con il racconto musicale «La gallinella rossa» presentato dagli alunni della scuola a tempo pieno Albin Bubnic di Muggia oggi alle 20.30. Adattamento e regia di Boza Hrvatic, accompagnamento musicale di Tatjana Blokar.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste organizza per sabato una visita alla mostra navale allestita, nella sala Illiria della Stazione marittima, per celebrare il centenario della Lega navale italiana. Per i soci interessati il ritrovo è fissato alle 9.30 davanti alla Marittima.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, poesia d'immagini: recitazione di poesie scritte da Barbara Sturmar con proiezione in dissolvenza incrociata di diapositive di Furio Casali. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Quelli di Henry

«Grossi? Grassi? Pelosi?». Molti inorridiscono a questi aggettivi, noi no. Siamo quelli di Henry, siamo gli orsi che in regione vogliono riunire gli omosessuali ben in carne, irsuti e i loro ammiratori. Per informazioni chiama lo 040-941708 ogni giovedì dalle 18 alle 20 oppure scrivi alla C.P. 410 34100 Trieste.

Sincrotrone: le prospettive

Oggi alle 17, al museo Revoltella (via Diaz 27), l'Associazione Orizzonti in collaborazione con Charta 2002 e Radioattività organizza l'incontro «Sincrotrone Trieste: le prospettive scientifiche» per presentare in anteprima un video di Pierpaolo Pessini con Luciano De Crescenzo sul laboratorio di luce di sincrotrone. Interverranno Luciano Fonda, vicepresidente della Sincrotrone, Albin Wrulich, direttore divisione acceleratori, e Adolfo Savoia, vicedirettore divisione esperimenti.

L'Italia e i Balcani

Domani, alle 18.15, nella sala auditorium del Museo Revoltella (via A. Diaz 27), il centro culturale Rivalto organizza una conferenza sul tema «L'Europa danubiano-balcanica e gli interessi italiani». Relatore: Tito Favaretto, direttore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee).

Lions club Trieste Host

Riunione conviviale al Jolly Hotel alle 20.15. Serata per soli soci con assemblea di chiusura dell'anno sociale 1996/97.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica ha in programma le seguenti gite: Venezia (Palafenice) il 22 giugno per assistere all'opera «Carmen» di Bizet; Ravenna l'11 e 12 luglio per assistere a «Boris Godunov» con il complesso del teatro Marijnsky di San Pietroburgo; Macerata il 12 e 13 agosto per assistere a «Faust» e «Nabucco»; Pesaro per il «Rossini Opera Festival» dal 14 al 20 agosto. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 301812.

Campi di bocce

Per passare un pomeriggio diverso, all'aria aperta, giocando e divertendoti con coetanei di ogni età, telefonare al Circolo Pisoni di borgo S. Sergio al n. 826921, dalle 17 alle 23 (escluso lunedì), oppure al 913111 Arci territoriale dalle 11 alle 13 lunedì, mercoledì e venerdì. Campi di bocce e attrezzature sportive a disposizione.

Arcinova per gli anziani

L'Associazione Arcinova intende istituire un centro d'ascolto e assistenza per le problematiche degli anziani, al fine di consentire loro una partecipazione attiva alla vita sociale cittadina, pur non avendone le forze. Per qualunque indicazione e/o suggerimento telefonare al 913111 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 13; risponderanno i volontari dell'Arci.

Arcigay Arcilesbica

Oggi, alle 21, nella sede del Circolo Arcobaleno dell'Arcigay Arcilesbica in strada di Rozzol 79, incontro pubblico con Filippo Nicolini, psicoterapeuta e sessuologo, sul tema «Orientamento sessuale e identità».

Ginnastica artistica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di giugno e/o luglio di ginnastica artistica e di trampolino elastico per principianti e non, organizzati dalla Società Ginnastica Triestina. I corsi sono a numero chiuso. Per informazioni tel. 360546 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure contattare nella palestra di via Ginnastica 47, l'insegnante prof. Fabrizio Mezzetti, dalle 18 alle 22.

Mostra alla Pittoni

Grazie alla disponibilità di Maria Masau Dan, direttrice del civico museo Revoltella, nel 1996/97 gli alunni delle classi IV a e IV b della scuola elementare a tempo pieno Pittoni, sotto la guida delle loro insegnanti hanno realizzato un innovativo percorso didattico di educazione all'immagine. Tutto il percorso è esaurientemente illustrato nella mostra, allestita al pianoterra della scuola Pittoni in via Vasari 23, che sarà inaugurata oggi alle 11 e rimarrà aperta dalle 15.30 alle 17.30 fino alla fine dell'anno scolastico.

AL ROSSETTI

Secondo appuntamento con Pianeta Internet

Domani alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, secondo appuntamento con gli incontri di Pianeta Internet, organizzati da Telecom Italia per diffondere la conoscenza della rete telematica mondiale. Nell'incontro Paolo Callegaro, della direzione regionale Telecom, illustrerà le nuove offerte Tin (Telecom Italia Net) per collegarsi a Internet attraverso la la rete Isdn. Si parlerà poi delle ragioni che hanno spinto Il Piccolo a realizzare l'edizione telematica, mentre Stefano Curti, dello Stabile, presenterà i siti di argomento teatrale. Parlerà poi il critico del Messaggero di Roma Rita Sala. (Foto Sterle: l'incontro di martedì)

STATO CIVILE

MORTI: Vettorazzo Giovanni, di anni 68; Blasina Maria, 90; Leiter Omero, 74; Katalinic Maria, 75; Querci Nereo, 77; Pecchiar Bruno, 71; Sancin Bruna, 68; Tonzar Evaldo, 75.

FARMACIE

Dal 2 al 7 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Domani una conferenza-dibattito

Droga: parlarne per combatterla

«Droga: un problema aperto. Parliamone assieme». Questo il tema della conferenza-dibattito a ingresso libero organizzata dalla sezione di Trieste e Gorizia dell'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco in collaborazione con il Servizio tossicodipendenze dell'Azienda per i servizi sanitari, l'associazione Gruppo medico amico e il Circolo Sottufficiali del Presidio militare, nella cui sede (via Cumano 5) la manifestazione si svolgerà domani alle 17.30. Interverranno Gianni Conti, medico del Sert, i medici Lucio Merzek e Guido De Paoli e don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo. Obiettivo dell'incontro, moderato da Maria Grazia Cogliati Dezza, responsabile del Sert, è quello di portare un contributo all'informazione sul fenomeno per poter meglio prevenirlo.

Fine Art: da oggi nelle sale di Villa Prinz la terza edizione della rassegna artistica

Si tiene da oggi a lunedì nelle sale di Villa Prinz (Salita di Gretta 38) Fine Art 3, terza edizione della rassegna artistica annuale di opere di pittura, scultura e grafica. Gli artisti partecipanti alla mostra — si legge in una nota degli organizzatori — sono selezionati in base a severi criteri di merito: vengono presentati nomi di fama assieme ad alcuni giovani talenti per garantire la pluralità di tematiche, stili e mezzi espressivi. La rassegna, a ingresso libero, è patrocinata da Comune, Provincia, Camera di commercio, Assindustria, Apt, Radio Cuore, Radio Fantastica e con il contributo della Banca di credito cooperativo del Carso. Fine Art 3 può essere visitata, come si è detto, fino a lunedì: orario di apertura dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

Turismo e cultura, un binomio per lo sviluppo Tavola rotonda promossa dal Centro Einaudi

Si terrà domani, alle 17, all'hotel Savoia (sala Imperatore) la tavola rotonda promossa dal Centro studi economici e sociali Einaudi «Turismo e cultura. Un binomio per lo sviluppo di Trieste». Parteciperanno Alberto D'Alessandro, funzionario Cee, Roberto Tanfani, assessore regionale al Turismo, Fabio Neri, assessore al Turismo del Comune, Paolo De Gavardo, direttore Apt, Laura Ruaro Roseri, direttore del polo scientifico culturale goriziano e Claudio Giorgio, presidente dell'associazione albergatori; moderatore Giovanni Gregori, del Centro Einaudi.

Visita alla casa viennese di Freud: s'inaugura una mostra al museo della Comunità ebraica

Patrocinata dall'Istituto di cultura austriaco di Milano, si inaugura domani alle 17.30 nei locali del Museo della Comunità ebraica triestina Carlo e Vera Wagner (via del Monte 5) la mostra «Una visita alla casa e allo studio di Sigmund Freud a Vienna — 1938». La rassegna è stata realizzata in collaborazione con il Guild Hall Museum-East Hampton di New York: a presentarla sarà il curatore del Museo della Comunità, Silvio G. Cusin.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/6	1.00	Ho AGIOS PANTELEIMON	Fiume	13/8
5/6	6.30	An URSA	Setubal	P.f.v.
5/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/6	10.00	It BULKIGNAZIO	Richards Bay	rada
5/6	12.00	Pa EVER GLOBE	Valencia	49
5/6	12.00	Hu MIRNA M.	Beirut	3
5/6	15.00	Pa ANASTASIA	Venezia	VII
5/6	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
5/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
5/6	6.00	BULKIGNAZIO	da rada	a 52
5/6	10.00	SOCARSEI	da 46	a 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
5/6	8.00	Gr PARIS II	ordini	Siot
5/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
5/6	17.00	Ue PYOIR ZAPORZHETS	ordini	Servola
5/6	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.f.S.
5/6	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
5/6	20.00	Ge LENA	ordini	Safa
5/6	20.00	Rs VOLGOBAIT 205	Derince	40
5/6	21.00	Ma BARBA	ordini	44
5/6	21.00	Rs ZNAMYA OKTYABRYA	Eleusis	40
5/6	21.00	Ho AGIOS PANTELEIMON	Eleusis	13/8
5/6	22.00	An URSA	ordini	21/2
5/6	22.00	Pa ANASTASIA	Ancona	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Rosa Ferluga (31/5) da Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aurelio Civitani nel IV anniv. (3/6) dai familiari 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Farolfi (3/6) da Adriana e Valentina 100.000 pro Centro Tumori Lovenati, 100.000 pro gattile Cociani, 100.000 pro canile Anita Gladich (Muggia), 100.000 pro Enpa, 100.000 pro canile «La cuccia» (Monfalcone); da Nerina Gelizzi Kosak 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Gianna e Aldo Klima negli anniv. (4/6/86) e (1/6/93) dalle figlie Carmela e Nadia 50.000 pro chiesa S. Lorenzo (Servola), 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Berger nel XXIII anniv. (5/6) dalla figlia Anita Simonetti e nipoti Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Cimarosti ved. de Drago (4/6) e Bruno de Drago (5/6) da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Francescon nel LXI anniv. (5/6) dalla moglie e figlio 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del papà Mario Furlan per il compleanno (5/6) dalla figlia, genero, nipote Massimo con Raffaella e Gianmarco 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Saina per il 48.o anniv. di matrimonio (5/6) dalla moglie Angela 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Claudio Sigon per il compleanno dalla consorte 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vito Simi per il compleanno (5/6) e l'onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Sonia Weiler in de Polo Saibanti nel II anniv. (5/6) da Sasha e Gianna de Polo con i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 1.000.000 pro Fondo M.d.l. «Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler».
— In memoria di Luciano Zorzetti nel VII anniv. (5/6) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Andrea Bartoli dalla fam. Antonini 60.000 pro Astad, 60.000 pro Enpa.
— In memoria di Rodolfo Bresca da Styra Campos 50.000 pro Ammi fondo orfani medici.
— In memoria di Mario Bressani da Dante e Violetta Bressani 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Fides Bruni ved. D'Este da Maria Grazia e Otello Berti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elisabetta Cumar D'Osvaldo da Fulvia, Licia, Nicoletta e Stefano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Danielis da Riccardo e Gilda Rosani 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia de Pretis 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanni Di Benedetto dai colleghi della figlia Rita 200.000 pro bisognosi della parrocchia S. Pio X.
— In memoria del dott. Marco Dimitri da Marina Zennaro 50.000 pro Cri sez. femminile, da Bianca Gelsi 100.000, da Lucia Petracco 30.000 pro Pro Senectute; dai soci riserva di caccia di Prosecco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Dressi da Fernanda e Renata Sessi 100.000, dalla fam. Brandolin 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Fon dagli amici di Paolo 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Franco ved. Lugetti da Adriana Lugetti 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Astad, da Silvo Zerjal 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Fraussin da Giovanna, Italo e Luisa Barbieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Nerina Giraldi in Baruzza e dalla fam. Stell e Pahor 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sonia Gombac Stoka da Lidia Beltramini 100.000 pro Sogit, da Miranda Manfredini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Annamaria Golinelli da Angelina Bonacci, Nives e Furio Tarantino 150.000 pro Oasi San Bonifacio (Verona).
— In memoria di Oliviero Gregori dagli amici di San Giusto 340.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 350.000 pro Agmen.
— In memoria della cara amica Edda Metz Pergolis da Aurelio e Mirta Liggieri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Esterina Muccari Capecchi dai nipoti Bianca, Rino, Anna, Nino, Franco, Antonio, Marisa, Antonella, Adriana, Wanda, Tiziana, Tonino, Cinzia, Daniela, Annamaria, Maurizio e Graziella 170.000 pro unità coronarica (prof. Klugmann).
— In memoria del proprio padre da M.G. 50.000 pro Lav (Roma), 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Licia Pierazzi da Angelina Bonacci, Nives e Furio Tarantino 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bianca Polacco da Pio Riego e Marina Zennaro 100.000 pro Cri sez. femminile.
— In memoria di Maria Rupena ved. Taraban dalle fam. Cecchi, Cescutti e Balbi 60.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giustina Semec Sgubin da Lilia Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Sgubin da Erasmo e Astrid 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Slokar da Fabio e Lucia Gaggi 100.000 pro parrocchia San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Italo Zuin dalla moglie Alice e la figlia Emanuela 50.000, dalla cugina Vera 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Maria Svara 100.000 pro Divisione oculistica (prof. Ravalico).

Presentate le pubblicazioni promosse in occasione del cinquantenario di attività

Cca, due volumi per un compleanno

Il sodalizio vanta finora al suo attivo oltre cinquemila serate

Sono stati editi la seconda parte dell'antologia degli «Scrittori triestini del Novecento» e la storia del sodalizio, curata da Paolo Quazzolo

Con la presentazione, avvenuta martedì all'auditorium del museo Revoltella, di due volumi voluti dallo stesso Cca, si sono conclusi i festeggiamenti per i 50 anni di attività del Circolo della cultura e delle arti: si tratta della seconda parte dell'antologia «Scrittori triestini del Novecento» e del volume storico-critico «Il Circolo della cultura e della arti di Trieste», entrambi pubblicati dalle edizioni Lint.

Giorgio Tombesi, presidente del Cca, ha introdotto la manifestazione illustrando la struttura del volume sulla storia del Cca, curato da Paolo Quazzolo; composto di due parti, nella prima il libro ripercorre la storia del Circolo, fondato da Giani Stuparich nel 1946; nella seconda, divisa per annate e sezioni, ne viene sunteggiata l'attività svolta.

Dopo aver riconosciuto in Manlio Cecovini il «motore primo» della vicenda che ha portato alla pubblicazione del volume, Paolo Quazzolo ha quindi detto come poche città possano vantare un circolo culturale così vivace, che ha realizzato più di 5 mila serate ospitando tutti i più grandi nomi dei campi scientifico e umanistico.

Cecovini ha invece parlato dell'antologia degli scrittori triestini del '900, il secondo volume dopo quello pubblicato nel '68, del quale ha scritto l'introduzione. «In quelle pagine, intitolate "Una cultura di frontiera", ho voluto mettere in evidenza – ha detto Cecovini – come accanto alla cultura della maggioranza, prosperi una cultura della minoranza slovena». Occuparsi della cultura slovena nell'introduzione a un'antologia di scrittori triestini di lingua italiana può sembrare strano, ha continuato Cecovini: ma la scelta, che è stata di tutto il consiglio direttivo del Cca, vuole essere un deciso passo avanti verso la pacificazione tra le etnie italiana e slovena. Né va dimenticato, ha concluso Cecovini, che Trieste ha prodotto tre grandi scrittori sloveni, Srecko Kosovel, Boris Pahor e Alojz Rebula, conosciuti in Slovenia e tradotti in diverse lingue, ma poco in italiano.

Bruno Maier ha spiegato i criteri che hanno portato alla scelta della quarantina di autori che compongono l'antologia: fortuna editoriale, recensioni e premi nazionali, presenza di singoli autori in antologie nazionali. Infine, Riccardo Scrivano, ordinario all'università di Tor Vergata, ha sottolineato il legame con il primo volume, rispetto al quale si nota negli scrittori un ampliamento degli orizzonti europei e nuove pratiche linguistiche.

Paolo Marcolin

Uno studio sui rapporti fra la città e il Levante

La Turchia, un paese vicino nel passato e nel presente

L'attenzione degli storici triestini si sposta dalla Mitteleuropa all'Adriatico, fino al Levante: così nascono negli ultimi tempi case editrici come l'Asterios, che pubblica libri di geopolitica riguardanti l'Europa Orientale e libri come «Trieste e la Turchia»: curato dall'architetto Gino Pavan ed edito da un imprenditore, Dario Samer, titolare della Samer & Co. Shipping, una delle più antiche agenzie marittime di Trieste.

Il libro, elegante nella veste grafica e nell'edizione, è stato presentato martedì al Circolo delle Generali dallo storico Fulvio Salimbeni, che ha messo in forte evidenza l'importanza di un'analisi storica, economica e culturale dei rapporti tra Trieste e il Levante nel corso degli ultimi tre secoli.

Agli inizi del 1700 infatti, Trieste prese il posto di Venezia nella gestione dei traffici con l'Oriente, e la presenza dei Turchi in città andò notevolmente aumentando: l'influenza turca andò così espandendosi dal settore commerciale a quello culturale.

Il libro comprende una serie di monografie che intendono descrivere i rapporti tra la Turchia e Trieste da più punti di vista. C'è un'analisi prettamente storica e curata da due esperti, Marco Dogo e Pierpaolo Dorsi; a seguire una monografia di Mario Marzari, giornalista ed esperto di nautica, che descrive le imbarcazioni ottomane che giungevano a Trieste tra il 1700 e il 1800.

L'analisi dei rapporti tra Trieste e la Turchia prosegue negli interventi di Sergio degli Ivanissevich, Laura Vasselli, Marilì Cammarata, Bruna Caracoglia e Roberto Fontanot, che hanno approfondito aspetti storici e culturali della convivenza tra Turchi e triestini.

Inattesi in un'opera di questo genere, ma estremamente interessanti gli interventi di Andrea Giorgi, direttore d'orchestra che per nove anni è vissuto ad Ankara, e di Margherita Hack, che racconta in questo volume la sua esperienza di collaborazione con i dipartimenti di astronomia di Ankara e Istanbul.

Francesca Capodanno

PIAZZA GUTENBERG

Un'analisi della situazione offerta dal direttore della rivista, Lucio Caracciolo

«Limes»: la deriva anarchica dell'Albania

Si è parlato a lungo di Albania, martedì sotto il tendone di piazza Gutenberg. Tra gli altri appuntamenti dedicati al paese balcanico c'è stata la presentazione, a cura dell'Isdee, del numero speciale «Albania emergenza italiana» che la rivista di geopolitica «Limes» ha dedicato alla questione.

Il direttore di «Limes», Lucio Caracciolo, ha parlato di «deriva anarchica» per definire la situazione albanese, e ha detto come ormai intere regioni del paese sfuggano a ogni controllo dell'autorità centrale. «Parlare in questo contesto di elezioni politiche significa mancare di realismo, visto che uno stato non esiste, i risultati elettorali saranno comunque sottoposti a manipolazioni e comunque difficilmente avranno un effetto stabilizzatore», ha detto Caracciolo.

Analizzando i rischi della missione «Alba» guidata dall'Italia, il direttore di «Limes» ha sottolineato la mancanza di una linea che preveda in quale modo si uscirà dalla questione albanese, una volta risolto il problema della stabilizzazione. Gli stessi albanesi sarebbero favorevoli a diventare una specie di protettorato della comunità internazionale, con uno stato apparentemente autonomo ma mantenuto in piedi dalle sovvenzioni esterne. In questo caso è molto alto il rischio che gli italiani vengano costretti a rimanere in Albania contro la loro stessa volontà. «L'Europa e gli Usa devono risolvere questo problema prima che esca dai suoi confini e investa anche i vicini paesi balcanici dove vivono milioni di albanesi», ha quindi concluso Caracciolo.

In precedenza, dopo un intervento di Corrado Campobasso, ricercatore dell'Isdee, Marco Dogo aveva ripercorso le tappe della crisi albanese, causata dalle elezioni del '96, quando anche da parte italiana si è commesso l'errore di puntare su un investimento cinico e sbagliato rappresentato da Sali Berisha.

p. mar.

E oggi arriva l'editore Alessandro Olschki
Presenterà «La luce oltre la collina»

Altra giornata densa di appuntamenti, oggi, a Piazza Gutenberg. Al centro del programma, alle 17, la presentazione — introdotta da Valerio Fiandra e Pietro Spirito — di «Raccontare Trieste», l'instant-book di racconti ideati dagli scrittori di varie città presenti alla manifestazione (ne parliamo più diffusamente nella pagina della Cultura): saranno presenti anche gli attori Daniela Giovanetti, Fabio Camilli e Paolo Triestino (a cura del Teatro Stabile). Alle 16, premiazione della rassegna «I ragazzi raccontano». Altro appuntamento di rilievo, la presentazione, alle 19, di «La luce oltre la collina — Segni e voci del passato», scritto da Gabriella Ligi Albanese (che vive ormai da moltissimi anni a Trieste) per le edizioni Mgs Press: a presentare il volume sarà un nome celebre nel campo dell'editoria, quello di Alessandro Olschki.

In merito agli altri incontri in programma nel pomeriggio, da segnalare alle 18.30 la presentazione di «Trieste, paesaggi della nuova narrativa», un'antologia di racconti a cura di Pietro Spirito edita da Lint Trieste & Stazione di Posta.

Nel mattino invece, alle 10 prosegue il laboratorio sull'invenzione di una fiaba condotto da Paola Pistone e dedicato oggi alle scuole materne. Alle 12 viene presentato «Flo» (edizioni Mago Girò), della stessa Pistone.

Illustrato il volumetto sul progetto di promozione della salute avviato dalla Divisione Julia-Codermatz

Prevenire il disagio con «Scuolafuori»

Auspicata la costituzione di una struttura interistituzionale

Per la prevenzione del disagio adolescenziale va creata un'Agenzia capace di progettualità, con potere di intervento e risorse finanziarie. Attraverso un organismo che coinvolga il Comune, i servizi sanitari territoriali per i minori dell'Ass e il Sert, il Provveditorato, oratori, centri sociali, associazioni di volontariato si può dare alla parola prevenzione il suo significato più profondo: creare benessere nei ragazzi modificando il loro contesto di vita.

Fatta da Maria Grazia Cogliati, responsabile del Sert, questa proposta è emersa con forza martedì alla scuola media Addobbati durante la presentazione del libro «Scuolafuori - Sequenze, descrizioni, interpretazioni nella costruzione di un evento» (*foto Sterle*). Il volumetto, con alcuni video, illustra il percorso di un progetto di intervento nel settore prevenzione.

Il programma di promozione della salute «Scuolafuori» è stato avviato nell'anno '95-96 dalla scuola media «Divisione Julia - Codermatz» con il Sert dell'Ass triestina. La struttura istituzionale si è aperta ai suoi studenti e ai ragazzi del rione di San Giovanni al di fuori delle ore di lezione, trasformandosi in duttile strumento capace di far compiere percorsi educativi «diversi».

La ricercatrice Giovanna Gallio, che ha curato la realizzazione del volume, insieme a operatori del Sert, insegnanti e artisti come Barbara Della Polla e Alberto Chicayban, ha ascoltato i ragazzi e i loro bisogni. Su queste basi hanno realizzato con loro e per loro, proposte di teatro, musica, movimenti rap, pittura, video. Il progetto, realizzato finora con finanziamenti del Comune e della Crt, ha trovato l'interesse dell'assessore comunale alle attività educative e ricreative, Maria Teresa Bassa Poropat, che ha visto nei ricreatori di Borgo San Sergio e di San Giacomo due possibili laboratori in cui riproporre l'esperienza, giudicata metodologicamente vincente.

Anna Maria Naveri

Educazione stradale

Guida la tua vita Ecco i 58 ragazzi riuniti nel «team della sicurezza»

Si avvia al gran finale Guida la tua vita, il corso di educazione stradale per le scuole medie e superiori cittadine. Oggi alle 15 nella sede del Lloyd adriatico (largo Ugo Irneri) si riunisce il «team della sicurezza»: si tratta di 58 studenti che, selezionati dopo aver seguito i corsi tenuti grazie alla disponibilità dei Vigili urbani e degli esperti dell'Automobile club, avranno il compito di divulgare fra i loro coetanei l'attenzione alla prudenza e al rispetto delle norme del Codice stradale. Lo sforzo di questo gruppo culminerà nella serata di sabato 14 giugno: con un giro delle discoteche della provincia, i ragazzi proporranno il messaggio di Guida la tua vita incentrato sulla prevenzione e la sicurezza. Saranno anche distribuite le T-shirt dell'iniziativa e confezioni di latte.

Intanto, la manifestazione conclusiva del progetto si terrà giovedì prossimo, a partire dalle 10, in piazza dell'Unità: ci saranno gli esami finali dei corsi, seguiti — anche nel pomeriggio — da un'allegra festa alla cui realizzazione contribuiranno vari sponsor.

Stanno per tornare in patria i piccoli ucraini ospiti in città

Dopo tante intense giornate trascorse in città, sta per concludersi il soggiorno triestino dei bambini dell'orfanotrofio Maljatko di Kiev, arrivati il 5 maggio grazie all'iniziativa dell'associazione Euroest Cultura, che ha costituito il Comitato pro bambini di Chernobyl - Vacanze a Trieste».

L'ultimo appuntamento, finora, è stato quello di ieri: i bambini, accompagnati dalla maestra Tatjana Krychevitch e dal presidente di Euroest cultura - Comitato, Megi Pepeu, sono stati ricevuti dall'assessore provinciale alla Cultura, agli Affari giovanili e alla Sicurezza sociale Manfredi Poillucci, che ha donato agli ospiti il volume «Atmosfera di Trieste» in edizione inglese e alla maestra il sigillo della Provincia.

È stato questo, come si è detto, l'ultimo di una lunga serie di appuntamenti: i bambini, nel corso del loro soggiorno, sono stati ospiti di numerosi gruppi. Citiamo alcuni incontri: l'ospitalità offerta dai circoli culturali Rdeca Zvezda di Sales e Vigred di San Pelagio durante la Festa dell'Amicizia al palazzetto dello sport di Sgonico. C'è stata poi la cena offerta dal titolare di una nota trattoria, dove i bambini hanno potuto anche divertirsi con le «Marionette & co.» di Laura Salvador, Giorgio Mazzarella e Sabrina Censky; e ancora la festa al Djaski dom, il collegio sloveno; gli incontri con gli scout; la visita alla Scuola internazionale di Opicina...

I bambini resteranno in città ancora qualche giorno, per poi tornare martedì a Kiev (*nella foto Sterle, i piccoli ospiti in visita alla sede del Piccolo*).

Act: autista scorretto

Una signora non più tanto giovane si era rivolta all'autista per un'informazione riguardante il servizio Act, porgendo in maniera corretta le dovute scuse per aver interrotto il lungo dialogo che l'autista aveva con una terza persona.

La risposta alla domanda fu un completo silenzio, e alla seconda cortese richiesta la risposta si tramutò in una lezione di comportamento e procedura da usare per avere una informazione.

Non ho parole per descrivere l'imbarazzo della signora e delle persone vicine; invito gentilmente la direzione a prendere nota di come i loro dipendenti si comportano con i cittadini pretendendo di dare lezioni civiche quando in realtà loro stessi hanno assoluto bisogno di studiarsi un manuale di etica e buone maniere nei confronti di persone anziane.

Emilio Mari

Si fa ancora una volta presente che l'Azienda non intende e non può attivarsi a fronte di segnalazioni così generiche che non acquistano valenza neppure dal punto di vista statistico.

Solo se il fatto è adeguatamente circostanziato, infatti, l'Act è in grado di risalire al collaboratore interessato, sentire la sua versione sull'accaduto e adottare eventuali provvedimenti di conseguenza.

Act - Ufficio relazioni con il pubblico

Consiglieri circoscrizionali

Tramite questa rubrica desideriamo ringraziare il signor Sergio Zerial, ex consigliere circoscrizionale del consiglio di Cologna, per essersi interessato personalmente delle esigenze del ricreatorio Nordio facendo eseguire i lavori necessari all'ampliamento del laboratorio di ceramica e di incisione da lungo tempo richiesti all'amministrazione comunale.

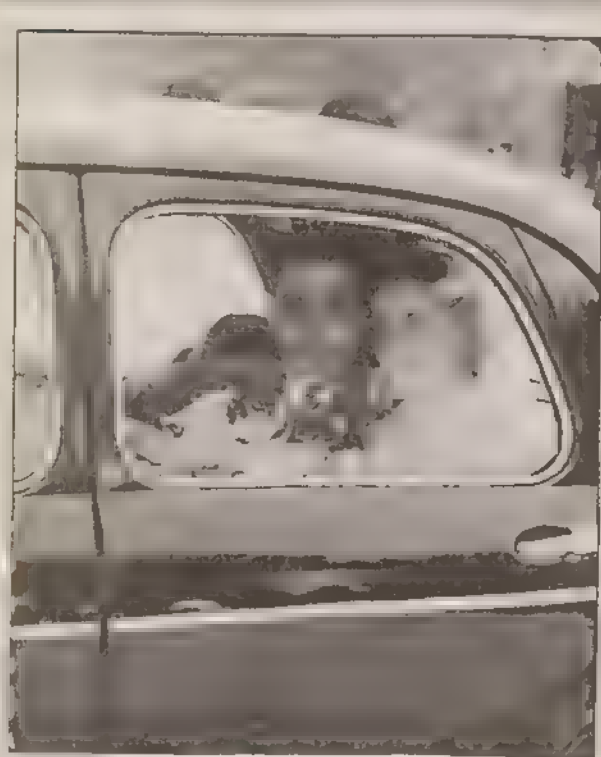
Il signor Zerial si è sempre dimostrato sensibile ai bisogni dell'utenza del ricreatorio intervenendo anche lo scorso anno per la messa in opera di una recinzione più adeguata del campo giochi.

I genitori degli allievi dei corsi di incisione e ceramica (seguono 24 firme)

Complimenti per le pernacchie

In merito all'articolo apparso sul Piccolo il 10 maggio a pag. 10, riguardante la riconferma della giunta Illy, non posso fare a meno di complimentarmi con il signor Giorgio Marchesich. Bravo! Preannunciava il suo eventuale rientro in seno al consiglio comunale con l'intento di rinnovare l'esibizione delle pernacchie, di recente memoria.

Ripeto, bravo!

Trieste ha bisogno, veramente bisogno, di persone come lei! Peccato che il grande Eduardo non sia più su questa terra. Sarebbe stato per lei un eccelso maestro di «pernacchio»! Comunque, ritengo che a Napoli ci siano ancora dei cultori di questa arte, ai quali lei potrebbe rivolgersi per perfezionarsi ulteriormente.

Anna Marcucci

FILO DIRETTO

Consumatori e Tribunale per i diritti del malato: «La Regione riveda la tipologia delle assicurazioni a favore degli studenti»

Scuole, carenti le polizze antinfortunio

Il 13 aprile 1996 uno studente subiva un infortunio, durante l'ora di educazione fisica, che gli procurava una frattura biossea all'avambraccio sinistro, per cui si rendeva necessario un bendaggio che gli ha impedito di frequentare le lezioni di educazione fisica per 75 giorni.

La famiglia ha sopportato spese resesi necessarie in conseguenza al trauma subìto dal figlio. Essendo i fatti avvenuti un anno fa il Tribunale per i diritti del Malato e l'Organizzazione tutela consumatori scrivevano una lettera all'Unipol Assicurazioni, con la quale la Regione ha una polizza per la copertura assicurativa degli studenti, onde sollecitare la soluzione di una vertenza che si protraeva troppo a lungo.

La Unipol non rispondeva non ritenendo le due organizzazioni soggetti degni di attenzione, ma comunicava alla famiglia che la polizza stipulata con la Regione prevede, in caso di infortunio, unicamente il rimborso delle spese mediche sostenute in ospedali o case di cura dietro presentazione dei documenti in originale; ricevendo pertanto l'infortunato un trattamento ambulatoriale, gli veniva riconosciuto soltanto il rimborso del ticket.

A parte il fatto che tale comunicazione è avvenuta dopo un anno e solo su sollecitazione delle sottoscritte associazioni, non possiamo non rilevare come tale polizza non possa assolutamente essere considerata come copertura di infortunio dal momento che le spese che ne discendono vanno a gravare unicamente sulla famiglia dell'infortunato. La Regione dovrebbe rivedere questo tipo di polizze che, così come concepite, non «coprono» certamente gli infortunati.

Bruna Silvestri Braida
Tribunale per i diritti del malato
Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

La legge regionale 26.5.1980, n. 10, «Norme regionali in materia di diritto allo studio» all'art. 2, lettera i) autorizza l'Amministrazione regionale ad effettuare, fra altri interventi, «l'assicurazione degli alunni delle scuole materne, elementari, medie dell'obbligo e secondarie di secondo grado per gli eventi dannosi connessi alle attività scolastiche, parascolastiche e al trasporto, nonché assicurazione per la responsabilità civile del personale docente e non docente addetto alla sorveglianza degli alunni».

Ogni tre anni la Direzione regionale dell'Istruzione e della cultura bandisce una gara per assegnare a una società di assicurazione la gestione della polizza relativa. Dal 1.o luglio 1996 la polizza è gestita dalla Fondiaria Assicurazione Spa - Agenzia «Le Rive» (376) di Trieste. In precedenza, fino al 30 giugno 1996, è stata gestita dalla Compagnia assicuratrice Unipol - Agenzia generale di Trieste.

La polizza, stipulata dalla Regione, assolutamente gratuita per le famiglie, prevede una copertura di base e privilegia i rischi più gravi, quali morte e invalidità permanente. Le scuole provvedono normalmente a stipulare polizze integrative per estendere la copertura assicurativa o per specifiche situazioni.

La polizza di assicurazione scolastica regionale è una polizza mista nel senso che copre gli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale docente e non docente. Prevede un'ampia copertura, perché garantisce tutti gli alunni e studenti frequentanti le scuole materne, statali e non statali, elementari, medie dell'obbligo e secondarie di secondo grado, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato (art. 1). Copre ogni attività didattica, ricreativa, culturale o sportiva, svolta in orario scolastico ed extrascolastico e ogni manifestazione e iniziativa, promossa, autorizzata o consentita dagli organi scolastici competenti (art. 2). La garanzia assicurativa è estesa anche agli infortuni «in itinere» (art. 3). La polizza deve essere valutata quindi nel suo complesso, avuto riguardo ai rischi che copre e alle garanzie generali che offre, non esaminando un suo aspetto parziale.

Con riferimento al caso segnalato si richiama l'art. 6, lettera c) della polizza, che fissa dei massimali per i vari infortuni, rimborsando, fra l'altro, le spese di cura sostenute in ospedali e/o case di cura.

All'art. 16 della polizza stipulata con l'Unipol (art. 7 della polizza stipulata con la Fondiaria) si precisa che «per gli alunni e studenti aventi titolo a prestazioni da parte del Servizio sanitario nazionale, le garanzie c) e d) di cui all'articolo 6 si intendono prestate integrativamente, in aggiunta cioè ai limiti delle prestazioni a carico del predetto Servizio sanitario o di altre eventuali assicurazioni». Sempre lo stesso articolo prosegue, chiarendo ulteriormente: «Sono inoltre ammesse a rimborso anche le spese per cure relative a prestazioni sanitarie sostenute al di fuori del Servizio sanitario nazionale, purché ciò sia dovuto a motivi d'urgenza o a particolari esigenze».

A completamento dei chiarimenti forniti si riportano i dati relativi all'ammontare dei sinistri pagati e riservati dall'Unipol nel periodo 1 gennaio 1994 - 31 dicembre 1995. Importo sinistri liquidati: L. 181.056.000; importo sinistri a riserva: L. 172.939.000; per un totale di L. 353.995.000.

Direzione regionale dell'istruzione e della cultura

Piazza Goldoni: il mercatino di frutta e verdura e i carri a cavalli nel 1902

Una bella panoramica della piazza Carlo Goldoni e delle Legna nel 1902, con il suo mercatino di frutta e verdura e i carri trainati dai cavalli. Non c'era ancora l'atmosfera caotica che vi regna oggi: modestissimo era infatti il numero delle nuovissime autovetture in circolazione. I primi tram elettrici, anche se scomodi e sferraglianti, correvano sulle rotaie delle poche linee urbane senza pericolo di inquinare l'aria cittadina. Dalla piazza si dipartivano tre vie, visibili nella foto, così come le conosciamo a tutt'oggi: Corso Italia, già Corso; via Mazzini, già via Nuova; e via Gallina, già via delle Legna.

Ferruccio Zoldan

Assistenza fiscale, cifra esosa

Sono una pensionata iscritta al sindacato Cisl. Nel marzo di quest'anno sono andata al Caaf della Cisl in via Manzoni per chiedere informazioni in merito al 740 che dovevo compilare per mio marito deceduto il 6 novembre 1996. Mi risposero che potevo farlo da loro usufruendo della riduzione che hanno tutti gli iscritti.

Preso l'appuntamento, il 26 maggio mi sono presentata con i relativi documenti: premetto che era un 740 senza Ici. Fatto il 740 mi hanno chiesto 90.000 lire che ho naturalmente dovuto pagare, perché il mio tesseramento non valeva. Ma la dichiarante del 740 ero io, io ho firmato.

A parte che la cifra mi è parsa abbastanza esosa, mi chiedo: se il Caaf chiede 90.000 lire a una pensionata iscritta, cosa deve chiedere un commercialista?

Mafalda Del Ben ved. Lavarian

Un senso unico in via dell'Eremo

Cari responsabili, non aspettate che ci scappi il morto per decidervi a installare un senso unico (in discesa) nella parte bassa di via dell'Eremo, tra la piazzetta delle Aiuole e la via Rossetti.

Troppa gente considera questo tratto di strada come una pista da corsa e già troppe volte le automobili in salita e quelle in discesa hanno evitato di scontrarsi per pochi centimetri: in questo tratto non c'è lo spazio sufficiente per far passare due automobili contemporaneamente.

Non parliamo poi dei motociclisti che fino a oggi sono proprio stati baciati dalla fortuna per non essere incappati in qualche grave incidente. Affrettatevi prima che sia troppo tardi.

Aldo Dodic

Storiele de Nord-Est

Papagàl che ora xe? Ghe domando a Cocorito sul trèspolo in cusina, vizìn de la finestra. Dopo un poco, me ciàpa la nagàna e me vien de dir: «Coss' te disi, Cocorito, vado schlafen o resto auf e me zùmbo 'ncora musica naprèi?...»

Lu no'l me ga gnanca pe'l dadrìo, el fis'cia e canta che xe un piazèr 'scoltarlo! 'Sta sua indiferenza me brùsa un pochèto, ma mi, ciapà del fùter, vado 'vanti e intanto magno un rebechìn de clobàze co'l crèn... «Te volessi, ah ciò, un bic in cheba, magari co' un bicèr de Teràn!»

Mi stago studandome come 'na cica, perché xe come che no' fussi rente de lù, e cussì scominzio farghe sorisèti, ghe ciàcolo monade, ghe impinìso el zervèl de notizie straordinarie sul novo sindaco, su piaza Gutenberg, ma anca che Friùl no' xe Giulia...

Gnente da fare, ciò, gnanca no'l me varda. «Ara sa, ciò, no' farme rabiàr, se no verzo la radio, te fazo 'scoltar el Gazetin, e te fazo vignìr un colpo, va ben?!...». Per smoverlo a compassion, ghe digo Cocorito che go fèbre, se me ciol un slùc de acqua che me bagno i labri. E po' ghe digo 'ncora che me sento la testa come un ovo, che el dolor che go dentro xe come fussi «la sorpresa».

De colpo, el me disi: «Ciò, Tamagòci, dàghe un tajo, vien qua che te fraco el botonzìn!...».

No' go parole, vàrda ti dove semo 'rivai, tropa roba. Però devo dir che me ga ciapà el tremàz, quando son passà in Piaza Granda, e go ocià quei tendoni mezi vèrti... Go dito: «Jesus Maria, cossa xe rivài i Tuareg??...». «Eh sì, sì, (ciacolava 'na baba), tra tanti camèi che gavemo qua de noi, no' ghe se fa caso, come!...». De bruto, se impìza faràzi là de la Region, par che sia Et vignù trovarne! Inveze no, el xe 'ndà trovar Bigas Luna, (tanto per restar 'ntel cosmico), tuto qua. ...E intanto te vien vizìn un ràspo de colombi, che tuba come mati, pararìa che i sparlàzi de ti...

In quela, se impìza un prà de stele, oltre la diga, come fussi ciàri zafìri intùn ziel verdolin e co' i nuvoli che par rossi mustàci. Figure de lontàn, su i moli, par dolzi gnometi che bala...

Manlio Visintini

Ugl, identità perduta

Leggo nell'edizione del 28 maggio la lettera del dirigente Ugl Mauro Di Giorgio secondo la quale il sindacato stesso (ex Cisnal) sarebbe collegato al Polo delle Libertà.

Poiché da sempre impegnato nel difendere i valori del sindacalismo nazionale, non voglio aver niente da spartire con i berlusconiani del polo antisindacale e antisociale e annunzio con decorrenza immediata le mie dimissioni dall'Ugl che perde la sua identità di sindacato antagonista e alternativo per diventare il reggicoda di uno schieramento partitico.

Ernesto Franzutti

«Ciao» non c'entra con «slavo»

In merito all'articolo apparso sulla pagina dell'Istria dal titolo «Ciao deriva da s'ciavo» del 2 giugno, mi permetto di fare queste osservazioni. È vero che il saluto confidenziale «ciao» è ormai usato in tutto il mondo dal termine veneto-istriano «s'ciavo», ma non nel senso di slavo bensì di schiavo, cioè «individuo giuridicamente considerato come proprietà altrui e pertanto privo di qualsiasi diritto umano».

In tale situazione turpe si trovarono gli ebrei in Babilonia e in Egitto; tale triste stato lo vissero molte genti nella Grecia antica e a Roma; di tristissima memoria sono le deportazioni dei neri d'Africa verso l'America e poi ancor oggi in varie parti del nostro pianeta.

Ma accanto a questo doloroso significato fin dall'antichità il nome schiavo ne ebbe un altro, più dolce e più umano. L'uomo per sua volontà si fece «schiavo d'amore»; la letteratura greca e romana è piena di tali uomini. La letteratura italiana nel suo nascere, col «dolce stil novo», ebbe tanti poeti e scrittori «schiavi d'amore». Che dire poi della letteratura romantica in ogni parte d'Europa!

Quanti usavano tale parola non lo facevano certo per disprezzo ma per amore, per amicizia. È il termine non fu usato solo per l'amore profano, ma anche in campo religioso nella dolce espressione «schiavo d'amore per Cristo».

A Venezia poi il termine schiavo, schiavone era tenuto in grande considerazione. Non bisogna dimenticare che furono gli «schiavoni» dalmati e bochesi gli ultimi tenaci difensori della Serenissima (10 maggio 1797). E poi la parola schiavo nel senso di servo entrò nella quotidianità della vita veneziana del Sei-Settecento. Basti guardare le commedie goldoniane o la corrispondenza del tempo che termina sempre con la frase: «della S.V. servo umilissimo».

Nella felix Austria tutta l'alta burocrazia, da Vienna a Praga a Budapest a Lubiana a Zagabria, usava il termine «servus» nel saluto e nella corrispondenza. E dalla burocrazia questo passò nella vita quotidiana. In Italia la voce confidenziale «ciao», ora presente ovunque, certo deriva dal veneziano s'ciavo o dal lombardo ciavo, sincopato di schiavo, nel senso sopra indicato e mai di slavo o slavi.

In conclusione il «ciao» non ha nulla a che fare con «slavo»; è un termine di pregnante significato di confidenza, amicizia, di amore. È per questo che non conosce confini. Nessuno dunque – e men che meno gli istriani, i fiumani e i dalmati – usano il saluto ciao come offesa verso i corregionali di altra lingua.

Meglio sarebbe stato se si fosse parlato della «cravatta», anche questa usata in tutto il mondo, e derivata da quel fiocco che i popoli croati portavano un tempo nei loro bei costumi.

Mario Zanini

Stili di guida da controllare

Sono rimasta molto impressionata dalla notizia pubblicata in prima pagina dell'edizione di lunedì 2 giugno: «L'auto sbanda: muoiono due triestine».

Difficilmente un'auto «sbanda» da sola provocando un incidente così tragico. Sento quindi il dovere di segnalare, ritenendo di fare cosa corretta, il seguente episodio accadutomi proprio nel tratto autostradale Venezia-Trieste esattamente due sabati orsono.

Incalzata sulla corsia di sorpasso da una macchina (targata Venezia) con i fari abbaglianti, quando stavo per rientrare sulla corsia di destra sono stata dapprima sorpassata – sulla destra – da quella stessa automobile e poi quasi bloccata dalla medesima, che si è messa a zigzagare davanti alla mia con chiare intenzioni pu[illegible]vo/dimostrative.

Io sono una «vecchia signora» senza velleità di gareggiare o bisogno di affermarmi con la velocità, proprio come immagino siano state le sventurate mie due concittadine, e uso la strada per spostarmi alla velocità che il mio mezzo consente.

Penso che una più oculata sorveglianza da parte della nostra polizia stradale con l'ausilio dei mezzi radar esistenti per il controllo non solo delle velocità ma anche degli «stili di guida» sarebbe fortemente auspicabile. Inoltre un forte richiamo da parte della stampa sulla responsabilità che ogni guidatore ha per incidenti che egli può provocare ad altri sarebbe molto più onesto e costruttivo che non scrivere di «vetture impazzite».

Marina Cerne

IL CASO

Porto vecchio
Spariti nel nulla gatti adulti e cuccioli

Già da tempo in Porto vecchio spariscono gatti adulti e cuccioli. Nulla di loro più si sa. Significativo un recente episodio. In una cuccia preparata e ben mimetizzata scopriamo mamma gatta con quattro cuccioli appena nati. Pochi giorni dopo i cuccioli sono sei e, una settimana dopo, diventano nove. Crescono bene, sani e belli, i loro occhi si aprono e cominciano ad alimentarsi da soli. Mamma gatta aggressiva e sorveglia la strana nidiata anche se, ovviamente, non è tutta sua. All'improvviso sparisce tutto, compresa la cuccia. La mano dell'uomo, l'ignobile traffico, la sete di denaro; inutile appellarsi alla coscienza umana.

Ci informiamo e veniamo a conoscenza di molti particolari. Al momento opportuno faremo denuncia. Vigileremo e chiediamo la collaborazione (già concessa) di chi frequenta o abita nel Porto. Episodi come questo non devono succedere e vanno puniti.

Valeria Sofero

Situazioni pericolose

Ai cortesi carabinieri della casermetta della parte finale del viale Miramare – strada che conduce al castello – chiedo se intendono ancora a lungo tollerare gli slalom, le piroette, i passi a due, i balletti, le gare di velocità, il procedere in «retro» dei cari pattinatori che procedono con la radiolina nelle orecchie e in mezzo alla strada di notte, con auto e bici senza luci. Quale situazione migliore per qualche investimento?

Pietro Derose

Sposi del giugno '57

Tullio e Silvana pronunciarono il fatidico sì 40 anni fa: in questi giorni festeggiano la ricorrenza assieme ai figli Gabriella, Maurice e Andrew con Mauro, Karen, Rossana e la nipotina Francesca.

Virgilio sulla Vespa

Ecco Virgilio quand'era ragazzo, ritratto in sella a una fiammante Vespa. A Virgilio, un grande musicista che domani compirà settant'anni, tanti auguri dalla moglia Evelina e dagli amici.

Odette e Alfio, i fratellini

Questa foto, scattata nel giugno di 28 anni fa, ritrae i fratellini Odette e Alfio Donati nel giorno della loro prima comunione e della cresima. Noi tutti familiari li ricordiamo sempre con infinito affetto.

A TRIESTE IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

A cura della SPE

Il libro: da Gutenberg al laser!

Continua fino all'8 giugno con orario 10-14 e 16-21.30, al sabato fino alle 22.30

ATTRAVERSO IL LIBRO E CON LA BIBLIOTECA CIVICA UN MONDO DA SCOPRIRE

La Biblioteca Civica «A. Hortis» di Trieste, delegata dall'Assessorato alla Cultura a rappresentare il Comune di Trieste nel grande apparato organizzativo di Piazza Gutenberg, è presente con un suo stand nella manifestazione in corso di svolgimento in piazza dell'Unità d'Italia. Qui di seguito le prossime attività in programma ogni giorno, a partire dalle ore 16.

Giovedì 5 giugno: LE PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA
a cura di Maria Pia MONTEDURO.

Venerdì 6 giugno: SERVIZI AI RAGAZZI
a cura di Maria Grazia BIDOLI.
COLLEZIONI E CONTINUAZIONI
a cura di Carmela APUZZA e Tullio BERNI.
A disposizione di studenti e scolari con attività di animazione e laboratori, la biblioteca durante il periodo delle vacanze estive rimane aperta anche al mattino; per i ragazzi si rinnova anche la tradizione del «libro per l'estate».

Sabato 7 giugno: ore 10-14 e 16-20:
BANCHE DATI, CATALOGHI E ALTRO... IN ATTESA DELLA RETE
a cura di Orsola BRAIDES e Tullio BERNI.
Illustrazione dell'operazione che ha convogliato le banche dati della biblioteca civica, della biblioteca dei civici musei, della biblioteca giuridica del Comune, della biblioteca civica di Udine, del comprensorio di Ronchi dei Legionari, di Gorizia, di Pordenone e della Slovenia, quest'ultima con collegamento via Internet.

Domenica 8 giugno: LA RETE INTERNA DELLA BIBLIOTECA CIVICA
a cura di Nevia SOSSI.
Informazioni sull'impianto di cablatura della Biblioteca Civica, completato e in attesa della firma di convenzione per entrare nel polo SBN (servizio biblioteche nazionali) che mette in collegamento le biblioteche italiane.

Un momento della cerimonia dell'inaugurazione: il saluto del presidente del comitato organizzatore Stavro, al suo fianco Inge Feltrinelli ospite d'onore della manifestazione tra l'assessore alla cultura Damiani, in rappresentanza del Comune di Trieste, e Donaggio, presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Trieste ha risposto con entusiasmo all'iniziativa «da Gutenberg al laser». Affluenza di visitatori non solo negli stands espositivi di editori e librai, ma anche notevole partecipazione di pubblico alle presentazioni di libri, agli incontri e dibattiti su vari temi.

RACCONTARE TRIESTE
ANCHE IL LIBRO «ESPRESSO» A PIAZZA GUTENBERG

Il gruppo dei «magnifici sette», ovvero degli scrittori partecipanti all'originale iniziativa degli editori triestini RACCONTARE TRIESTE: Roberto Barbolini, Andrea Camilleri, Matteo Galazzo, Lucio Klobas, Francesca Mazzuccato, Giulio Mozzi, Bruno Ventavoli.

Come noto, i giovani autori, provenienti da varie città d'Italia, sono stati invitati nella nostra città per creare un «instant book», praticamente un libro espresso, da scrivere in due giorni e stampare in uno. Protagonista ancora una volta Trieste, ma vista con gli occhi di chi in questa città non vive e non è nato. Il volumetto, che verrà presentato questo pomeriggio alle 17.00, sarà distribuito agli intervenuti all'incontro. Sarà ancora un omaggio, fino a esaurimento, per tutti i visitatori della mostra «da Gutenberg al laser» che acquisteranno un libro negli stands presenti in piazza Unità.

UN LIBRO IRRIPETIBILE CHE TUTTI DEVONO LEGGERE

«Il gelso dei Fabiani»

Una nuova edizione de «Il gelso dei Fabiani», apparso nel 1975, è in questi giorni in libreria per iniziativa delle Edizioni Italo Svevo e della casa editrice MGS Press.

Il romanzo di Renato Ferrari, che da molti anni ormai era esaurito, narra una saga familiare che si sviluppa nel secolo scorso, l'epoca aurea di Trieste, fra il Carso e la città.

Ferrari fa rivivere al lettore anche i grandi eventi del secolo scorso, la storia con la «esse maiuscola», che fa da sfondo alla lunghissima vita della sua ava Charlotte.

E lo fa proprio attraverso gli occhi e i ricordi della bisnonna, nata nel 1827 a Trieste da madre italiana e padre tirolese.

Certamente, in questo originale «diario di una giovanetta» che il pronipote scrive sotto dettatura della bisavola – divenuta il suo spirito-guida, con un garbato espediente letterario – sono in primo piano i sentimenti della grande famiglia Fabiani, che Charlotte conoscerà durante una villeggiatura passata in un luogo per quei tempi inusuale, come meta di vacanze, il paese di Kobdilj.

Ma sullo sfondo scorrono i principali fatti storici che durante il secolo scorso hanno investito, spesso con violenza, queste terre.

Il romanzo di Ferrari non è però un nostalgica rievocazione del «mondo di ieri», l'affettuosa e partecipe ricostruzione delle vite degli avi non è velata dal rimpianto per il tempo passato, l'autore non commette l'ingenuità di credere a paradisi perduti.

Appassionato nel dipingere la città e il suo Carso, che da ragazzo ha battuto a palmo a palmo, e anche commosso quando si cala nell'animo dei suoi personaggi – in particolare quando rivive la storia d'amore di Charlotte ancora adolescente – Ferrari riesce sempre a storicizzare le vicende di cui narra.

PROGRAMMA

5 GIUGNO - GIOVEDÌ

10.00 Laboratorio sull'invenzione di una fiaba condotto da Paola PISTONE (per la scuola materna).
12.00 Presentazione del libro «Flo», di Paola PISTONE (ed. Mago Girò).
16.00 «I ragazzi raccontano» (premiazione). Presentazione a cura de «La Contrada»; commento musicale di Carlo MOSER.
17.00 «Raccontare Trieste», presentazione dell'«Istant book» di racconti. Introducono Valerio FIANDRA e Pietro SPIRITO. Saranno presenti gli attori Daniela GIOVANETTI, Fabio CAMILLI e Paolo TRIESTINO (a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia).
18.30 «Trieste, paesaggi della nuova narrativa», antologia di racconti a cura di Pietro SPIRITO (ed. Lint Trieste & Stazione di Posta). Presentano Valerio FIANDRA e Paolo CODAZZI.
19.00 «La luce oltre la collina - Segni e voci del passato», di Gabriella LIGI ALBANESE (ed. MGS Press). Presenta l'editore Alessandro OLSCHKI.

6 GIUGNO - VENERDÌ

10.00 Laboratorio sulla costruzione di libri condotto da Paola PISTONE (per la scuola materna-elementare).
11.30 Laboratorio ipertesti del «Liceo Galilei».
16.00 Presentazione ipertesti del «Liceo Galilei».
17.00 «Transalpina, di Paolo PETRONIO (ed. Italo Svevo). Presenta Enrico MAZZOLI.
18.00 «Il castello di Duino», di Ettore CAMPAILLA e Gabriele CROZZOLI (ed. Editoriale Libraria - MGS Press). Presenta Claudio GRISANCICH.
19.00 «Il mio amico Ben. Il quarto figlio di Noè», di Francesco Tullio ALTAN (ed. Nonino). Presentano l'autore e Gianola NONINO. Introduce il giornalista Roberto CURCI.

7 GIUGNO - SABATO

10.00 «Arriva... la balena!». Laboratorio sul riciclaggio condotto da «Damatrà» (per la scuola elementare).
10.30 «Le biblioteche e il pubblico: banche dati, cataloghi... e altro, in attesa della rete». A cura della Biblioteca Civica di Trieste.
11.00 «L'arte e l'utilizzo del finito». Rivisitazione di Piero CONESTABO. Laboratorio artistico (per le scuole medie).
16.00 «Le biblioteche e il pubblico: banche dati, cataloghi... e altro, in attesa della rete». Sarà presente Maura SACHER, della Delegazione Provinciale A.I.B. di Trieste.
17.00 «Le edizioni della Biblioteca Civica di Trieste». Presentano Anna Rosa RUGLIANO, Fabio COSSUTTA, Gigetta TAMARO e Sergio TAVANO.
18.00 «Refoli», di Manlio CECOVINI (ed. Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione). Presenta Irene VISINTINI.
19.00 «L'Università di Trieste, 70 anni di storia 1924-1994» (Editoriale Libraria).
20.00 «Lettere a Sandro Penna. 1929-1940», di Umberto SABA (ed. Archinto). Presentano il curatore Roberto DEIDIER ed Elena MARCO. Interverrà l'editore Rosellina ARCHINTO.

8 GIUGNO - DOMENICA

10.00 Laboratorio di fumetti condotto da Roberto TOTARO (per la scuola media).
11.00 «L'arte e l'utilizzo del finito». Rivisitazioni di Piero CONESTABO. Laboratorio artistico (per le scuole medie).
11.30 «Punto Franco Vecchio», di Antonella CAROLI (ed. La Mongolfiera). Presenta l'autrice.
16.00 I fumetti di Roberto TOTARO (ed. Colours). Interventi dell'autore e di Giancarlo PELLEGRIN. Presentazione dei volumi «Il cuore nelle nuvole» (ed. a cura del Centro Alberti). Intervento di Enrica RICCIARDI.
18.00 «Mismas» e «Mismas-Bis» di René FUCHS (ed. Lint). Presentano l'autore, Aldo BRESSANUTTI, Paolo MARANI e Fabio AMODEO.
20.30 «I cinquant'anni della Cittadella». Incontro con CARPINTERI & FARAGUNA, José e Renzo KOLLMANN. Presenta Manlio CECOVINI. Interverranno gli attori Anella REGGIO, Mimmo LO VECCHIO e Gianfranco SALETTA.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Dubbi e chiarimenti sul sistema previdenziale: risponde l'esperto

Le pensioni dell'ex-combattente

Nel '44 sono stato «rastrellato» dai tedeschi e arruolato in un reparto germanico. Ho saputo che gli altoatesini che hanno militato nell'esercito tedesco godono di un trattamento pensionistico Inps. Posso beneficiarne anch'io? Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

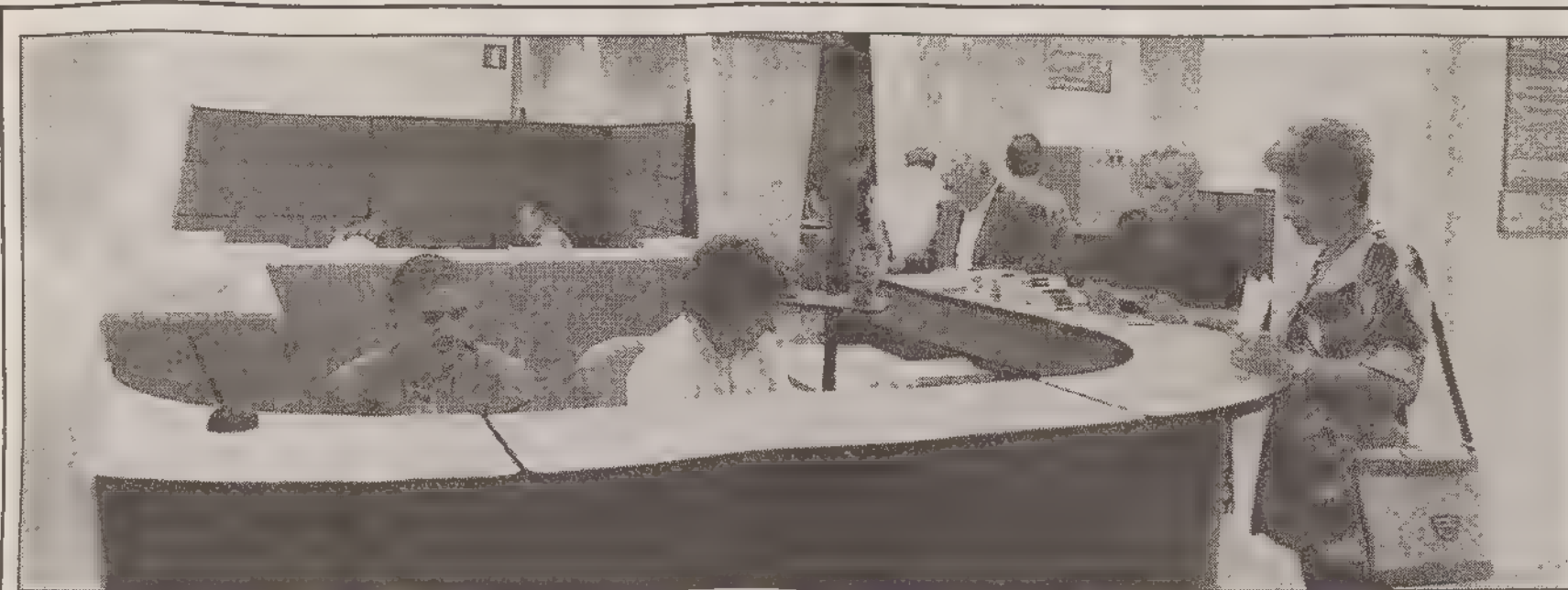
Carlo G. - Trieste

Cortese signor Carlo, la vigente normativa riconosce il servizio militare prestato nelle forze armate tedesche nella seconda guerra mondiale dagli altoatesini e dalle persone residenti – prima del 1.o gennaio – nelle zone mistilingui di Cortina d'Ampezzo e di Tarvisio, nonché nei comuni di Sant'Orsola e Luserna, purché abbiano conservato o riacquisito la cittadinanza italiana. Per il riconoscimento deve altresì risultare che gli interessati non abbiano partecipato ad azioni, anche isolate, di terrorismo o sevizie. Alla domanda per ottenere la valutazione del periodo figurativo, va allegato il foglio matricolare o lo stato di servizio rilasciato dal Distretto militare o dalla Capitaneria di porto.

Con l'occasione stimo opportuno segnalare le diverse attività di tipo militare o paramilitare e i relativi periodi temporali per i quali, secondo la vigente normativa, vengono riconosciuti i contributi figurativi per servizio militare. Su documentazione ufficiale, vengono considerati i periodi: – di prigionia; – per servizio nella Croce rossa italiana o nel Sovrano ordine di Malta; – per servizio nel Corpo di polizia dell'Africa italiana; – per attività e partecipazione alle formazioni partigiane dopo l'8 settembre 1943; come partigiano combattente, se i periodi risultano riportati sul foglio matricolare; – per servizio militarizzato successivo al 10 giugno 1940; – per lavoro coatto o cattività dei civili internati in Germania prima del 15 ottobre 1946; – per servizio dal 10 giugno 1940 al 15 ottobre 1946 nell'Unione protezione antiaerea (solo per gli uomini); – per servizio nel Corpo dei vigili del fuoco come «vigile del fuoco ausiliario» per periodi e servizi svolti tra il 10 giugno 1940 e il 15 ottobre 1946 dai vigili del fuoco richiamati in servizio continuativo per esigenze di guerra. Il tutto, ovviamente, deve risultare dal foglio matricolare o dallo stato di servizio rilasciato dal distretto o dalle capitanerie di porto.

Ho prestato servizio nell'Arma dei carabinieri, complessivamente per 8 anni e 2 mesi. Mi sono congedato e attualmente lavoro in una struttura pubblica. Desidero sapere se posso riscattare un quinto del servizio prestato nei CC, ai fini pensionistici. In caso affermativo, a chi devo rivolgermi per inoltrare la domanda? Chiedo di pubblicare solo le iniziali del cognome.

Antonio P. - Trieste

Cortese signor Antonio, poiché è attualmente titolare di una posizione assicurativa statale, lei conserva il diritto alla valutazione, ai fini pensionistici, della maggiorazione in aggiunta all'effettivo periodo di servizio prestato nell'Arma dei carabinieri. Qualora, però, lei intendesse riscattare il periodo di maggiorazione anche ai fini della buonuscita, dovrà presentare una domanda in tal senso. Il riscatto per la buonuscita, come saprà, è a titolo oneroso e la domanda va presentata, per il tramite della sua amministrazione, all'Inpdap. L'Inpdap, a Trieste, ha sede in via Ghiberti 4, al 5.o piano; presso quegli uffici potrà ottenere ogni ragguaglio in merito. Telefoni per informarsi per gli orari di sportello o per farsi fissare un appuntamento (tel. 364460 o 364660).

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Noto che l'ammontare della pensione, corrispostami nel corrente maggio 1997, è inferiore ai ratei precedenti di oltre 340.000 lire mensili lorde. Cos'è successo? Trattatasi di errore? Se ne può interessare e fornirmi cortesemente una spiegazione? Le indico, a parte, i dati della mia pensione, segnalando che sono titolare anche di un'altra pensione di reversibilità che mi viene corrisposta da un'altra amministrazione. La ringrazio e prego l'anonimato.

Pensionata di Trieste

Cortese lettrice, mi spiace di doverle fornire una notizia non bella e cioè che la nuova misura della sua pensione di vecchiaia, quella ridotta, è esatta. La differenza è costituita dal recupero di uno dei due trattamenti di perequazione al costo della vita, percepito indebitamente. Infatti, la legge 21 dicembre 1978, n. 843 (veda l'art. 19) ha decretato il diritto, per i titolari di più trattamenti pensionistici, alla percezione del meccanismo di adeguamento al costo della vita (scala mobile), una sola volta e a decorrere dal 1.o gennaio 1979. Lei avrebbe dovuto comunicare che percepisce più trattamenti di pensione, ancorché corrisposti da amministrazioni o enti previdenziali diversi. Presumo che, da parte sua, non sia stato segnalato il fatto della titolarità a più trattamenti di pensione. Se ne è ora accorto l'Inps, consultando l'archivio generale delle pensioni, costituito di recente presso l'istituto medesimo.

L'Inps, rilevata l'irregolarità, ha ridotto il trattamento di pensione e quantificato quanto lei avrebbe indebitamente riscosso. Le consiglio, comunque, di verificare se effettivamente non sia stata fatta alcuna segnalazione. L'Inps provvederà a notificarle ufficialmente la situazione, contestandole l'indebito.

Credo sia opportuno che lei contatti uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge che la consiglierà e l'aiuterà a dimostrare, eventualmente, la sua buona fede. Dopo le opportune verifiche, qualora occorresse, le verranno offerti assistenza e patrocinio gratuito. Agisca, comunque, in assoluta libertà. Le invio un saluto cordiale e i migliori auguri.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Ho cominciato a lavorare nel '60 come colonomezzadro fino al '67, compreso il servizio militare. Per il resto ho sempre lavorato nell'industria e nell'edilizia dove sono ancora. Da poco più di un mese sono in malattia a causa di un incidente. Quando potrò andare in pensione? Grazie.

Aldo Lorenzon - Grado

In base alla normativa attuale per il pensionamento anticipato (pensione di anzianità) i requisiti necessari sono: 35 anni di contribuzione da lavoro dipendente effettivo (vanno esclusi da computo, quindi, i periodi di disoccupazione e di malattia) e 52 anni di età da compiersi entro il 31.12.1997. Attualmente, lei vanta circa 30 anni di attività dipendente con un'età anagrafica di 50 anni compiuti. Se alla contribuzione per lavoro dipendente aggiungiamo l'attività svolta quale autonomo (colonomezzadro), lei raggiunge e supera il requisito contributivo dei 35 anni; le manca, però, il secondo requisito, quello anagrafico che, per i lavoratori autonomi, è di 56 anni di età, sino al 31.12.1997 e passa a 57 anni dal 1.o gennaio 1998 in poi. Pertanto, sempre in base alla normativa attuale, dovrà aspettare il compimento dell'età anagrafica di 57 anni, cioè sino all'anno 2003. È tuttavia possibile il pensionamento anche prima di quella data, se riuscirà a vantare 40 anni complessivi di contribuzione. Torno a ribadire che le possibilità di pensionamento che le ho indicato si basano sull'attuale normativa che, sino ad allora, potrebbe cambiare. Credo, comunque, che il requisito dei 40 anni complessivi sia difficilmente superabile. Cordialità.

Approfittando della sua gentilezza, mi farebbe piacere conoscere il numero dei contributi derivanti da ciascuna mia occupazione; 1) presso il Comune di Trieste (alcuni mesi); 2) nell'industria cantieristica a Trieste (sette anni circa); 3) nella scuola quale supplente in provincia di Venezia, per 2 anni. Sono seguiti i contributi volontari fino a raggiungere e superare la soglia dei 15 anni. E di quanto? Grazie.

Luigia Sponza - Trieste

Gentile signora Luigia, lei ha prestato attività lavorativa presso il Comune dall'ottobre 1945 al 30.4.46, per complessivi n. 32 contributi settimanali. L'attività lavorativa dipendente presso il Crda ha interessato il periodo dal 1.12.1946 al 30.9.1953 pari a n. 357 contributi settimanali. Lei è stata, quindi, autorizzata ai versamenti volontari dal 4.2.1956 al 30.12.1978. Per tali versamenti, non continuativi (vi sono molte interruzioni fra un versamento e il successivo), complessivamente risultano accreditati n. 455 contributi settimanali validi per il diritto. Di questi, però, solo 347 sono utili per la misura (per il calcolo dell'importo della pensione). L'ammontare della contribuzione complessivamente versata presso la sede di Trieste, ai fini del diritto a pensione, è pertanto pari a n. 844 contributi settimanali (32 del Comune + 357 del Crda, più 455 volontari), pari a 16 anni e 12 settimane. Quanto le segnalò, le è già stato comunicato con lettera dell'Inps di Trieste, datata 28 giugno 1991. Il periodo di lavoro prestato, quale supplente in una scuola in provincia di Venezia, non rientra nel conteggio della sua pensione Inps e non risulta meccanizzato, quindi non rilevabile sugli archivi automatizzati dell'istituto. L'ufficio gestione posizioni assicurative della sede Inps di Trieste ha, pertanto, interessato la sede di Venezia, per verificare l'eventuale esistenza di tale periodo negli archivi cartacei di quella sede.

Ho effettuato regolari versamenti, quale lavoratore dipendente, dal 31.1.61 al 31.3.1967. Quindi ho proseguito dall'ottobre 1967 con versamenti volontari. Chiedo gentilmente a lei, signor Franco, in che anno potrò andare in pensione restando in vigore questa legge. L'ultimo versamento è stato effettuato il 4.12.1982 con bollettino n. 865 - 3 - 862 (per i 780). La ringrazio del suo interessamento. Distinti saluti.

Nerea Zorzin Pieris (Go)

Gentile signora Nerea, per tutti coloro che risultano autorizzati ai versamenti volontari entro il 31.12.1992, restano in vigore le vecchie norme che prevedono il diritto alla pensione di vecchiaia con almeno 15 anni di contribuzione. Poiché lei ha iniziato i versamenti volontari nell'ottobre 1967, avendo soddisfatto il requisito contributivo sopra ricordato, lei ha titolo a fruire della vecchia norma. Pertanto, sempreché i requisiti anagrafici attualmente in vigore (60 anni per le donne e 65 per gli uomini), non vengano modificati, il diritto alla pensione di vecchiaia, nel suo caso, scatterà al compimento del 60.o compleanno e cioè con effetti dal 1.o marzo 2005.

La scheda

Inps, Inail: case in vendita

Privilegiati società, banche e grandi gruppi

Chi ha alle spalle un'esperienza di affitti di case degli enti pubblici, sa che se ne parlava da anni. La vendita per cessione all'inquilino dell'appartamento costruito negli anni '50 da Inps e Inail, ma anche delle case gestite dallo Iacp e dagli altri enti similari erano argomenti che ciclicamente sembravano d'attualità. Poi si tornava nella routine, con l'aumento dei fitti, i patti in deroga, i conguagli delle spese di gestione che formavano oggetto di contenzioso fra gli enti proprietari e gli inquilini; un contenzioso più verbale che effettivo. Con «Affittopoli», che ha rappresentato un momento delicato, con strascichi giudiziari ancora in corso, l'iniziativa di passare la gestione degli immobili da reddito a società specializzate esterne ha preso piede con risultati non entusiasmanti. Certo è che trattasi, nella maggioranza dei casi, di immobili costruiti a Trieste secondo linee di indirizzo economico-popolari, in zone spesso rionali e solo episodicamente di qualche pregio. In questo scenario già nel 1989, con la legge 88, il legislatore aveva previsto nuove linee di indirizzo per la gestione degli immobili da reddito: la normativa puntava ad assicurare maggiore efficienza e flessibilità gestionale del pur vasto patrimonio. Si sostiene che gli inquilini del settore privato hanno stipulato con le maggiori organizzazioni sindacali del settore (Sicet, Sunia, Uniat, ecc.) canoni locativi superiori di circa il 20, 30% rispetto ai fitti delle case degli enti. È stato fatto osservare, però, che circa il 60% delle famiglie che risiedono a Roma negli immobili dei maggiori enti (Inpdap, Inps, Inail, ecc.) dichiarano redditi annui compresi fra 20 e 50 milioni e che il 12% circa ha redditi inferiori ai 12 milioni annui. In questo contesto, con l'attualizzarsi dei molti problemi di finanziare il «nostro» ingresso in Europa, si è avuta una sensibilizzazione sul tema: il Governo ha così varato dapprima il D.Lgs. 104 del 1996 e successivamente ha travasato, rivisitati, i contenuti del citato provvedimento nel D.L. n. 79 del 28/3/'96, convertito dal Parlamento nella legge 28 maggio 1997, n. 140, già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio scorso.

Il problema vendita degli immobili trova collocazione nell'ambito della legge appena citata. La legge 140/97, nota anche come «Manovrina bis», dovrebbe ridare ossigeno ai progetti governativi. Il programma di dismissione dei beni immobiliari degli enti viene trattato all'art. 7 della legge stessa: entro 90 giorni il ministro del lavoro, di concerto con il collega del Tesoro, dovrà definire i criteri per la stima del valore commerciale degli immobili da porsi in vendita; operazione che dovrà fruttare non meno di 3000 miliardi. I due ministeri dovranno definire uno schema di contratto di vendita tipo e le modalità che assicurino una tempestiva riscossione del dovuto. Verranno privilegiati soggetti e finanziarie disponibili all'acquisto di interi complessi a un prezzo non inferiore al «valore di mercato». Sembra facilmente intuibile l'intervento di gruppi finanziari, banche e società immobiliari che rilevano il tutto, anche per evitare che l'immissione sul mercato di molte unità abitative e commerciali comportino riflessi negativi per gli operatori del settore. Nell'articolato si dice, inoltre, che l'acquirente deve impegnarsi, in caso di successiva rivendita frazionata dell'immobile, a garantire il rispetto del diritto di prelazione degli attuali inquilini o conduttori, individuando istituti bancari disponibili a concedere mutui ipotecari a condizioni agevolate per gli stessi inquilini subentranti nella proprietà. Sono tutti dettagli che risultano di dubbia garanzia per i molti che, da tempo, hanno coltivato una speranza di acquisto dell'appartamento in locazione. Nel quale, spesso, hanno investito considerevoli somme in ristrutturazioni e abbellimenti non altrimenti recuperabili. All'Inps e all'Inail di Trieste sono molti i dipendenti-inquilini interessati all'eventuale acquisto. Ma «alta» è la preoccupazione anche nei restanti che non disdegnano di proseguire quali affittuari: forte è il timore per la probabilità che il cambio di proprietà riservi, a breve, una lievitazione dei canoni di affitto. Con il mutare della proprietà viene senz'altro a mancare la garanzia d'intervento calmieratore da sempre posta in essere dagli organismi rappresentativi della realtà sociale: i comitati provinciali e regionali e, soprattutto, i Consigli di amministrazione e i consigli di indirizzo e vigilanza nei quali è consistente la presenza delle forze sociali e datoriali che rappresentano gli interessi dei lavoratori dipendenti.

A Trieste, le unità immobiliari in locazione sono oltre 630 quelle dell'Inps e circa 750 quelle dell'Inail. Poche quelle dell'Inpdap, che essendo dislocate nella sede non dovrebbero rientrare nel programma dismissivo. Fra i dipendenti-inquilini dell'Inps e dell'Inail sta sorgendo un «Comitato di interessati all'acquisto». Trattasi di un organismo appena nato che, per scelta spontanea, si avvarrà dell'appoggio e della consulenza dei sindacati inquilini. Il Sicet ha già assicurato disponibilità.

Sarà così anche da parte degli altri organismi territoriali che tutelano e assistono gli inquilini e i piccoli proprietari di immobili. Per ora il «Comitato d'interesse» sta raccogliendo dati registrando la disponibilità degli intenzionati o disponibili all'acquisto. Le probabilità di essere ammessi nel «business dei grandi» sembrano limitate. Ma talvolta la grinta, l'attivismo e l'interessamento delle componenti politico-sociali potrebbero anche risultare vincenti.

L'Inpdap, dal gennaio 1998, gestirà tutte le pensioni del pubblico impiego

Dal 1.o gennaio 1998 l'Inpdap sarà in grado di pagare e gestire le pensioni di tutti i dipendenti statali e degli enti locali, come previsto dalla legge «finanziaria». Va ricordato che tale funzione è attualmente svolta dalle Direzioni provinciali del Tesoro. L'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) con sede a Roma (Cap 00185), in via Santa Croce in Gerusalemme n. 55, è l'ente parastatale che ha riunito in sé le funzioni e le competenze dei cessati Enpas, Inadel, Enpdep e tutte le gestioni degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro. La fusione ha comportato non pochi problemi organizzativi e l'acquisizione di competenze, apparati tecnologici e professionalità tali da assicurare la gestione dei complessi adempimenti che, come già detto, erano funzioni e compiti propri di amministrazioni, casse ed enti diversi. Entro la fine del 1997, pertanto, verrà completata la banca dati con l'anagrafe contributiva di tutti i dipendenti dello Stato. Dovrebbero, inoltre, essere completate le procedure di trasferimento – dalle direzioni provinciali del Tesoro alle sedi periferiche dell'Inpdap – delle competenze di gestione, contabilità e vigilanza delle entrate previdenziali relative a tutti i lavoratori dello Stato e degli enti locali.

L'avvio dei programmi informatici, con pagamento diretto da parte dell'Inpdap, vien dato per certo dal 1.o gennaio 1998. Ciò comporterà, si assicura all'Inpdap, benefici riflessi anche per i pensionati degli enti locali: sono in molti, infatti, a sperare che la gestione unificata e direttamente curata dall'Inpdap riesca a por fine all'erogazione degli acconti di pensione e alle liquidazioni provvisorie. Avremo, finalmente, la messa in pagamento delle pensioni definitive? All'Inpdap si è ottimisti e sono numerosi i pensionati pubblici triestini che lo sperano.

FILO3

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

Il fascino femminile ha sempre avuto un ruolo di primo piano nelle opere di Salvatore Fiume (nella foto a destra). Sopra, «Galà in crociera» realizzata negli anni Ottanta.

ARTE *È morto a Milano il pittore originario di Comiso: aveva 81 anni*

Fiume, una tavolozza fatta di donne

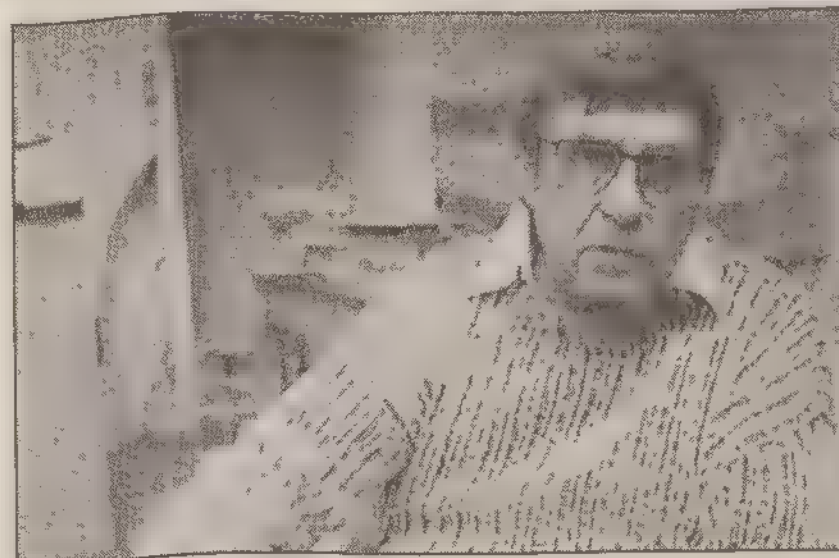
Era cantore di un mondo colto, in sintonia con l'universo femminile

Siciliano d'origine, da anni viveva in una filanda ristrutturata. Influenzato dal surrealismo aveva ricercato le emozioni di Gauguin in Polinesia

ROMA Il pittore Salvatore Fiume è morto a Milano per arresto cardio-circolatorio. Aveva 81 anni. Da due settimane era ricoverato all'Ospedale San Raffaele per disturbi alla colonna vertebrale. Nato a Comiso, viveva da anni a Canzo, in provincia di Lecco, in un'antica filanda ristrutturata e adibita anche a studio.

Nel mondo surreale, colto, ironico raffigurato da Salvatore Fiume, un posto d'eccezione spetta alle donne: egli stesso confessava di averne amate molte, non ultima la splendida etiope che ha vissuto per anni accanto a lui, dopo la morte della moglie. «Sono un immenso pianeta di felicità» affermava in un' intervista di qualche anno fa «in cui c'è sempre un angolo misterioso. Nemmeno loro, le donne, lo conoscono. Ma lo scoprono nel rapporto con un uomo. Io ho la capacità di aiutarle nella ricerca. E loro mi amano».

Intorno al fascino femminile ruota gran parte dell'arte di Fiume: non a caso nell'« Autoritratto nell'atelier», che per molti critici sintetizza i motivi ispiratori della sua pittura, compare in primo piano, tra gigantesche forme architettoniche, il corpo seminudo di una donna addormentata, con i seni prorompenti scoperti e una gonna dai colori vivaci. E sempre figure femminili sono protagoniste delle tele realizzate da Fiume in Polinesia, dove l'artista era andato a rivivere, cent'anni dopo le emozioni provate da Paul Gauguin.

L'altro motivo ispiratore dell'arte di Fiume sono le forme architettoniche, già presenti nella «Città di statue» con cui partecipò, per la prima volta, alla Biennale di Venezia nel 1950. «Sono i luoghi fantastici dove cerco il mio riposo» diceva «e che, però, desidero da sempre diventino reali».

Influenzato dalla pittura metafisica, suggestionato da De Chirico e dalle sperimentazioni di Carrà e del Futurismo, Fiume iniziò fin dal dopoguerra a ideare veri e propri progetti architettonici, mai realizzati, coniugando l'attività di pittore con quella di scenografo per «La Scala» di Milano, il «Covent Garden» di Londra, il Teatro dell'Opera di Roma. Tra i dipinti di quegli anni, il «Villaggio in riva al mare dell'isola di Favignana», popolato da colossi antropomorfi e da «cavalli-palazzo», immobili ed enigmatici come quello di Troia.

Siciliano di Comiso, come Gesualdo Bufalino, diplomatosi all'Istituto per l'illustrazione del libro di Urbino, nel 1936, Fiume si trasferì a Milano sognando un futuro da pittore, ma affrontò anni difficili, cercando acquirenti per vendere i suoi quadri e per mantenere la moglie e due figli piccoli.

Dopo la guerra e l'apertura del mercato dell'arte, arrivarono il successo, i viaggi in tutto il mondo. Tra le sue realizzazioni più note, il mosaico dell'abside della nuova basilica dell'Annunciazione a Nazareth (1967); i dipinti su pietra nella Babile Valley, in Etiopia (1973); gli affreschi con la storia di San Rocco nella cupola dell' omonima chiesa di Fiumefreddo Bruzio, in Calabria (1975).

Negli ultimi anni, l'artista aveva firmato, tra l'altro, il manifesto per il Festival di Sanremo del 1988. Il suo nome è legato anche alla proposta di istituire un Museo della pace a Comiso, durante gli anni delle polemiche legate all'installazione dei missili nucleari e all' appello per Noto, siglato lo scorso anno con altri intellettuali dopo il crollo della basilica barocca.

Le opere di Fiume, esposte in numerose mostre italiane e internazionali (la più recente nel '96 a Feelbach, in Germania), sono conservate in collezioni pubbliche e private in Italia, America, Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Iran, Giappone, Olanda, Israele ed ex Jugoslavia. L'artista ha firmato anche il romanzo «Viva Gioconda» (1943), le illustrazioni del Vangelo (Edizioni Paoline, 1988) e nel 1990 «Scrivo a te donna», una raccolta di poesie con quindici disegni originali.

re. cu.

RACCONTI

«Slow-mo»: sapessi come è strano inseguirsi per le vie di Trieste

Due gangster di professione sulle tracce di due ladri per sbaglio: un'esilarante e travolgente commedia degli equivoci firmata da un «giovane cannibale»

di Matteo Galiazzo

Questi due uomini in fuga che escono da una locanda di Trieste. Non direi che siano due pericolosi malviventi, no, non pericolosi. Però malviventi. Qualche giorno fa hanno svaligiato un appartamento, a Genova. L'appartamento era l'appartamento di un (stavolta sì) pericoloso malvivente. Il pericoloso malvivente svaligiato è un mafioso o qualcosa del genere. Comunque vi assicuro che è pericoloso. A capo di numerosi uomini altrettanto pericolosi.

Ora, l'antefatto è abbastanza banale, l'avrete letto un sacco di volte. 'Sti due ladri di appartamento che svaligiano una casa senza sapere che farebbero meglio, ma molto meglio a non. Un classico. E svaligiando la casa del mafioso portano via inavvertitamente documenti (perdonatemi) scottanti. I due se ne rendono conto quando ormai è troppo tardi. Guardano la cartina d'Italia. Il posto più lontano orizzontalmente da Genova è un punto chiamato Trieste.

*

Questi due uomini in fuga che escono da una locanda di Trieste. Non direi che siano pericolosi malviventi. Sembrano semplicemente in cerca di un traghetto per la Grecia, o di un autobus che faccia loro attraversare uno dei trentasei confini di stato che passano qui vicino. Sentiamo cosa si dicono.

*

Ma cos'è quell'affare a forma di fermacarte lassù sul monte?

Ma dove?

Lassù. Quella specie di catasta di tubi di cemento.

Sarà un bunker. Ma chettefrega? Cerchiamo piuttosto dove partono i traghetti.

Ah non esiste. Io voglio come minimo fare un giro di Trieste, non ci sono mai stato.

Ma stai scherzando? Abbiamo quelli lì alle calcagna e tu vuoi fare del turismo?

Ma figurati se c'hanno seguiti fin qui. Cacchio, una volta che vengo a Trieste voglio girarmela un po'. Lo so che poi non ci tornerò mai più.

Non torneremo proprio da nessuna parte se non ci diamo una mossa a lasciare il paese.

Cos'è 'sta roba? Un fiume? Guarda. Sembra di essere ad Amsterdam. Aspetta che chiedo. Scusi? Mi saprebbe dire cos'è questo?

Il Canal Grande, signore.

Grazie.

Prego.

Hai sentito? Il Canal Grande.

Ma non era a Venezia?

Si vede che nasce a Venezia ma poi sfocia qui a Trieste, no?

Un, non lo sapevo, chiedi piuttosto a qualcuno dove sono i traghetti.

Magari ci sono delle indicazioni. Guarda, là ci sono i cartelli. Acquario? c'è un acquario. C'è un acquario. Guarda, c'è l'acquario.

Embè?

Voglio andare a vedere l'acquario.

Ma sei scemo? E noi veniamo da Genova, dove c'è l'acquario più grande d'Europa, veniamo da Genova a vedere l'acquario?

Ci sono anche i pinguini.

Anche a Genova ci sono i pinguini.

Cosa c'entra, tanto quello di Genova non l'ho mica mai visto.

Mi sento seguito. Non voltarti, quei due, uno con la canottiera rosa e i pantaloni bianchi e l'altro con il borsello.

Se non mi volto come cacchio faccio a vederli.

Quei due, quello con la canottiera rosa, cacchio.

Voglio andare all'acquario.

Non c'è tempo. Mi sa che non usciremo vivi da qui.

Voglio andare all'acquario. Guarda. Cos'è?

L'Arena di Verona?

No, sembra quel film dei Pink Floyd a Pompei.

Mi sa che da questa parte non si va ai traghetti. Ma ci sono quei due che ci seguono. Andiamo avanti per di qua.

*

Questi due uomini all'inseguimento camminano per le strade di Trieste più o meno a caso. Questi sì che sono pericolosi malviventi. Sentite.

*

Secondo te i due che stiamo cercando sono quei due lì davanti?

Quali? Quei due lì che si guardano attorno come due turisti?

Eh.

Ma ti pare che due che hanno appena svaligiato la casa di Don Pippuzzo detto 'O Pinguino e stanno scappando da due pericolosi sicari come noi se ne vadano bel belli in giro per la città osservando chiese e cattedrali? Impossibile. Non sono loro.

Allora li abbiamo persi. Tanto vale tornarcene a Genova.

Vabbè, giriamo un po', no? Io non ci sono mai stato a Trieste. Tanto l'aereo è stasera.

Certo che con quella cacchio di canottiera rosa non è affatto strano se li abbiamo persi. Spara un casino. Non ti hanno mai spiegato che negli inseguimenti non bisogna farsi notare?

Senti, questa splendida canottiera l'ho comprata stamattina al mercato mentre tu ancora ronfavi e non ho intenzione a trentacinque anni di farmi dire ancora come mi devo vestire.

No, però spara un casino.

*

Quello con la canottiera rosa ci stava guardando in un modo ferocissimo, ti dico. Secondo me sono proprio loro.

Ah, io voglio assolutamente comprare delle cartoline. Guarda, noi siamo qui. Vedi?

*

Quello accanto a quello con la canottiera rosa si è sistemato i pantaloni e gli ho visto la pistola. Sono loro, ti dico. Li abbiamo letteralmente alle calcagna. Dobbiamo escogitare qualcosa.

Guarda qua questa cartolina. Il castello di Miramare. Dev'essere bellissimo. Andiamoci.

Zitto, non fare mosse avventate. Proseguiamo come se niente fosse. Tranquillo. Continuiamo di qua.

*

Qualcosa però mi dice che sono loro. Uno dei due mi sembra un po' nervoso.

Ah, io voglio assolutamente comprare delle cartoline. Guarda, noi siamo qua. Vedi?

Quello dall'aria più furba si sta voltando un casino di volte verso di noi. Secondo me sono loro.

Il castello di Miramare. Guarda che bello.

*

'Azzo, cos'è?

Cos'è?

No, dico, ti sembra normale?

Normale cosa?

'Sta piazza? Guarda.

È una piazza. Cos'ha di strano?

No, ma dico, cazzo, è enorme, bella. Guarda. Non me l'aspettavo mica. e là c'è il mare, guarda.

C'è anche a Genova il mare.

Sì, ma non è così attaccato alla strada, cacchio. Ma guarda che piazza. Ma guarda che piazza.

Eh. Vedo. Una piazza.

Una piazza con in fondo il mare. A Genova non c'è nessuna piazza con in fondo il mare. Dai, dimmi una piazza di Genova così enorme e con in fondo il mare. Dai, dimmelo.

Piazzale Kennedy.

Ah. Vabè, allora potevi dire l'aeroporto. Allora potevi dire il terminal traghetti per la Corsica.

Tieni d'occhio quei due. Però non voltarti.

Ah, io voglio assolutamente che ci facciamo una foto. Aspetta, chiedo a quel signore se ci fa una foto sullo sfondo di questa piazza.

No, fermo, che fai.

*

Prego, prego. Ecco, fermi così. Quale devo schiacciare? Questo? La messa a fuoco è automatica, fa tutto da sola?

Sì, sì, fa tutto lei. Mi raccomando, cerchi di prendere anche il mare, cioè, che si veda che c'è il mare in fondo alla piazza.

Ci provo.

Ma sa che è proprio carina quella sua canottiera rosa?

Grazie. L'ho comprata al mercato stamattina. Secondo lei spara?

Chi è che spara?

No, dico, la canottiera spara? Lui dice che spara.

No, non mi pare.

Ecco fatto.

Grazie.

Prego.

*

Hai visto? Non sono loro. Sono due turisti.

Mi sa anche a me.

E poi hai visto che la mia canottiera rosa gli è piaciuta?

Uh. E adesso che facciamo?

Potremmo fare anche noi delle foto. No, ma dico l'hai mai vista una piazza così a Genova? Cioè, così grande e vicino al mare?

Piazzale Kennedy.

Sì, allora anche l'aeroporto. Vabè. Dove andiamo? Ah, io voglio andare all'acquario.

Vabè. Io a Genova non ci sono mai andato all'acquario.

*

Acquario, guarda, voglio andare all'acquario.

Andiamo a 'sto acquario. Se non altro è un buon posto per nascondersi. Certo che con tutte le cazzo di persone che c'erano in quella piazza tu proprio a quei due dovevi chiedere di farci la foto?

Embè, perchè scusa. Volevo chiedergli dove aveva comprato la canottiera rosa.

Spara.

Cosa, spara?

La canottiera rosa, spara.

*

Voglio assolutamente vedere i pinguini.

*

Voglio assolutamente vedere i pinguini.

Guarda, ci sono di nuovo quei due.

Chi?

Quello con la canottiera rosa e l'altro.

E allora?

Niente. Ecco la vasca dei pinguini.

Sai cosa mi ricordano?

*

Ecco la vasca dei pinguini.

Guarda ci sono di nuovo quei due.

Ho visto. Avviciniamoci, ci stanno dicendo qualcosa.

Ma abbiamo appurato che non sono loro. Gli abbiamo fatto anche le foto.

Avviciniamoci lo stesso.

*

Questi pinguini in gabbia mi ricordano proprio Don Pippuzzo detto 'O Pinguino di cui noi abbiamo svaligiato per sbaglio l'appartamento appropriandoci di documenti riservati e scottantissimi. Oh, salve. Ma guarda, ci incontriamo di nuovo. La sua canottiera è proprio bella.

La ringrazio. Però adesso spara.

Da sinistra, in piazza Unità a Trieste, gli scrittori Lucio Klobas, Bruno Ventavoli, Francesca Mazzucato, Giulio Mozzi, Roberto Barbolini e Matteo Galiazzo. Nella foto manca Andrea Camilleri, pure lui coinvolto nel progetto «Raccontare Trieste 1997».

L'instant book viene presentato oggi, alle 17, a «Piazza Gutenberg»

Vengo, vedo, e scrivo storie. In due giorni

TRIESTE Uno sguardo, un'occhiata rapida. E, poi, via di corsa a inventare storie. Che abbiano al centro Trieste. Cos'è, l'idea per un concorso a premi? No, la sfida lanciata da «Piazza Gutenberg» a sette scrittori italiani. Intitolata, appunto, «Raccontare Trieste 1997», che si è materializzata proprio in questi giorni sotto gli occhi di chi ha seguito da vicino la vetrina del libro di piazza Unità.

Sette storie per sette narratori, già affermati o in carriera. I racconti, sfornati nel tempo record di due giorni da Lucio Klobas, Roberto Barbolini, Francesca Mazzucato, Andrea Camilleri, Giulio Mozzi, Matteo Galiazzo e Bruno Ventavoli, sono stati raccolti in un volume che verrà distribuito gratuitamente nell'ambito di «Piazza Gutenbeg». A presentare «Raccontare Trieste 1997», questo il titolo dell'instant book, oggi alle 17 saranno Valerio Fiandra, Pietro Spirito e alcuni degli scrittori. Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian, gli attori del musical «Irma la dolce», in scena al Politeama Rossetti di Trieste, leggeranno brani del libro.

Che degli scrittori creino rapidamente una serie di racconti, non fa notizia. Originale, invece, è il fatto che, per la prima volta, un festival del libro, anche se in formato ridotto, commissioni storie a tema. E le pubblichi. Una volta tanto Trieste ha partorito quest'idea in anticipo su altre piazze editoriali più importanti e creative. Alleluja.

Scegliendo gli autori da intruppare nel gruppetto di «Raccontare Trieste», Fiandra e Spirito hanno saputo dare voce alle diverse anime della narrativa italiana anni Novanta. Roberto Barbolini, giornalista di «Panorama» e autore di romanzi come «Il punteggio di Vienna», in «Triste Trieste Trst» lancia un ponte tra lo stereotipo di Trieste città inquietante e inquieta e l'agrodolce leggerezza di una storia minima. Andrea Camilleri, che molti lettori hanno apprezzato per «La stagione della caccia» e «Il birraio di Preston», regala a «Piazza Gutenberg» una divertentissima toccata-e-fuga del commissario Salvo Montalbano in terra giuliana con il racconto «Miracoli a Trieste». Del «cannibale» Matteo Galiazzo, considerato uno dei giovani narratori italiani più promettenti, non occorre dire molto, visto che abbiamo deciso di pubblicare per intero il suo pirotecnico «Slow-mo». Significa che ci è piaciuto.

Da Francesca Mazzucato, autrice del carnalissimo «Hot line», ci si aspettava un racconto ad alta gradazione erotica. E, infatti, «Francis» fa correre sulla linea Parigi-Trieste una passione intensa e impossibile. Lucio Klobas filosofeggia in «Città proibita», mentre Giulio Mozzi si specchia in una Trieste disposta ad aiutarlo all'introspezione in «Non ci sono messaggi». Infine, Bruno Ventavoli costruisce, con «Trieste val bene una ressa», il più classico degl'incubi della letteratura fantastica. Con tanto di apparizione, e sparizione finale, del personaggio che mette in moto la ruota del Destino.

a.m.l.

MUSICA Da domani a Roma «Il giro di vite» di Britten, protagonista la Kabaivanska

Raina di nuovo fra gli spettri

L'opera tratta dal tenebroso romanzo di Henry James

Ripresa dell'edizione messa in scena da Luca Ronconi due anni fa al «Regio» di Torino, con la direzione musicale di Bruno Campanella

ROMA Torna «Il giro di vite» di Benjamin Britten, l'opera da camera scritta dal compositore inglese per la Biennale di Venezia del 1954, tratta dal romanzo breve di Henry James, che Luca Ronconi, con la direzione musicale di Bruno Campanella, aveva realizzato due anni fa a Torino per il Teatro Regio. A riprenderla sono gli stessi Ronconi e Campanella, con protagonista il soprano Raina Kabaivanska (già interprete del primo allestimento), che proporranno il lavoro a Roma per il Teatro dell' Opera, con debutto martedì 12 giugno all'«Argentina».

«Dopo 400 Tosche, e dopo altrettante Butterfly, senza contare le numerosissime Adriane Lecouvreur e Manon Lescaut - dice la Kabaivanska - avevo bisogno di cambiare, 'Capriccio' di Richard Strauss, interpretato al Comunale di Bologna, con la regia di Ronconi, mi ha aperto la strada: un'esperienza magnifica. Poi è venuto 'L'affare Makropoulos' di Janacek, di nuovo con Ronconi, cui si è aggiunto 'Il giro di vite'. E' come se mi si fosse spalancata una finestra, un'apertura necessaria per andare avanti, perchè ho

scoperto il repertorio moderno ricco di contrasti, mai convenzionale».

«Il giro di vite» - spiega la Kabaivanska, che darà voce all'istitutrice alle prese con due bambini dall' apparenza angelica e invece posseduti da due fantasmi che abitano la dimora - è un'opera tenebrosa, raccapricciante, pienamente aderente al mondo di James. Molto del suo fascino è nell' ambiguità, tra spettri realmente esistenti e altri soltanto immaginari».

«Sia James che Britten non svelano niente. Il libretto, scritto da Myfanwy Piper, e la musica sono percorsi da qualcosa di intangibile. Quel che trovo straordinario è il rapporto fra musica e parola, forse mai così stretto e riuscito in un'opera lirica. Più lo si interpreta - aggiunge la cantante - e più lo si scopre. Entrare nella sua tessitura non è facile, si tratta di un te[...] aperto, in bilico tra la re[...]tà e i sogni di chi scrive [...] una storia raccontata [...] una persona che dice [...] averla letta su un mano[...]scritto, vergato dall' istitu[...]trice che narra le sue vis[...]ni. Le difficoltà è di rende[...]re quest' ambiguità senz[...] concretizzarla troppo sul[...] scena».

15 scene diverse - una ventina di secondi per passare da una all'altra - 13 musicisti che suonano 28 strumenti, «The Turn [...] the Screws», sopratitolato in italiano, si annuncia [...]me una delle cose più sfiz[...]se di questa fine stagione.

Raina Kabaivanska nel «Capriccio» di Strauss con la regia di Luca Ronconi e, a destra, in una immagine che la ritrae senza i costumi di scena.

DANZA Dedicata a Mercury e Donn l'ultima coreografia di Bejart al «Lirico» di Milano

In punta di piedi per Freddy e Jorge

L'idolo del rock e il famoso ballerino uccisi dall'Aids celebrati in uno spettacolo che ha emozionato e coinvolto il pubblico

MILANO *«Le presbytere n'a rien perdu de son charme, ni le jardin de son eclat» è la frase misteriosa (presa da un romazo di Gaston Leroux) che Bejart ha scelto per dare il titolo alla sua ultima coreografia dedicata a Freddy Mercury e a Jorge Donn che ha debuttato martedì sera al Lirico di Milano.*

«Questa frase - spiega Bejart nelle note allo spettacolo - delizia dei surrealisti degli anni Venti, non ha nessun legame particolare con il contenuto del balletto. Mi piace, ecco tutto». Ed è facile comprendere la difficoltà per Bejart di trovare un titolo sensato per una coreografia che parla di quanto di più insensato gli uomini conoscano: la morte, l'amore e la malattia. Che in questo caso è l'Aids, la malattia del secolo che ha stroncato le vite di Freddy Mercury e di Jorge Donn. Un idolo del rock e un astro della danza uniti dallo stesso destino, celebrati da Bejart in una coreografia che ha emozionato e coinvolto il pubblico nella quale si incontrano il vitalismo delle musiche dei Queen, l'ironia di Bejart e un senso della morte che prende decisamente il sopravvento nella seconda parte dello spettacolo.

«Ci avete detto: fate l'amore, non la guerra. Noi abbiamo fatto l'amore, ma perchè l'amore ha fatto la guerra a noi?», si chiede durante lo spettacolo Gil Roman (etoile del Bejart Ballet Lausanne di cui è anche direttore aggiunto).

Da quel momento in poi l'ironia cederà il posto a un drammatico senso di morte che a tratti sfocia nel macabro. Come nell' «a solo» di Roman eseguito sulla «Musique Funebre Maconnique» di Mozart nel quale l'etoile danza sotto quattro gigantesche radiografie.

Il finale è drammatico e commovente: la compagnia, seduta sul palcoscenico, guarda insieme al pubblico Jorge Donn richiamato in vita dal video di un suo celebre «a solo» sulla musica di «I want to break free».

Lo spettacolo si è chiuso - e non poteva essere diversamente - sulle note di «Show must go on» con Bejart attorniato da tutta la sua compagnia e raggiunto da Gianni Versace creatore dei costumi di scena. Ovazioni dal pubblico che, in piedi, ha a lungo applaudito. Lo spettacolo resterà al Lirico fino al 6 giugno; poi la compagnia di Bejart sarà il 25 giugno al Giardino di Boboli a Firenze con la coreografia Barocco Belcanto e quindi dal 9 all' 11 luglio a Taormina.

IN BREVE

Una ventina di tappe a partire dall'8 giugno

Open air tour di Andrea Bocelli da Hannover fino a Berlino

BONN Andrea Bocelli *(nella foto)*, già molto noto e amato fra i tedeschi, compirà una «open air tournée» in Germania che comincerà domenica 8 giugno a Hannover e si concluderà il 30 agosto a Berlino. Come hanno precisato gli organizzatori tedeschi della «Mama Concerts» di Monaco di Baviera e della «Karsten Jahnke» di Amburgo, le tappe previste sono una ventina.

«Time to say goodbye», che Bocelli canta in coppia con Sarah Brightman, è attualmente il «single» di maggior successo in Germania con 2,7 milioni di copie vendute. Gli album «Bocelli» e «Romanza» sono da settimane in testa alle classifiche in Germania, Belgio, Olanda e in Svizzera, è stato ancora precisato.

Alcuni esterni del nuovo «Guerre Stellari» verranno girati a Napoli e in Tunisia

NEW YORK George Lucas ha in programma di girare a Napoli alcune scene del quarto film della fortunata serie «Guerre Stellari»: lo riporta il settimanale «Business Week». «Il film sarà girato quasi tutto in interni, nei Leavesden Studios di Londra, ma Lucas vuole anche fare alcuni esterni in Tunisia e a Napoli» hanno riferito fonti ben informate. Lucas curerà regia, sceneggiatura e produzione. Le prove in vista delle riprese dovrebbero iniziare entro il mese. Il cast sarebbe già formato con Liam Neeson *(nella foto)* e Nathalie Portman nei ruoli dei protagonisti e il bambino Jack Lloyd, 8 anni, nella parte di Darth Vader giovane. Il quarto episodio di «Star Wars» è un prologo agli eventi raccontati nella trilogia.

Sei candidature per «Romeo e Giulietta» ai premi dell'emittente musicale Mtv

LOS ANGELES Sabato 7 giugno saranno assegnati, per il sesto anno, i premi cinema di Mtv, l'emittente musicale internazionale. Tele+3 in chiaro trasmetterà il 22 giugno alle 16 il galà presentato dall' attore Mike Myers a Santa Monica, California.

Tra «Independence Day», «Jerry Maguire», «Romeo and Juliet» (presente in sei categorie), «Scream» e «The Rock» si sceglierà il miglior film dell'anno, mentre Tom Cruise, Leonardo Di Caprio *(nella foto)*, Eddie Murphy, Will Smith e John Travolta si contenderanno l'Mtv Movie Awards per il migliore attore. Fra le categorie del premio ce ne sono anche di curiose: «miglior cattivo», «migliore performance comica», «miglior bacio», «miglior combattimento».

Kenneth Branagh sarebbe fra gli interpreti del nuovo film (segreto) di Woody Allen

LONDRA Il regista e attore britannico Kenneth Branagh interpreterà il prossimo film di Woody Allen. Secondo quanto riportato dal quotidiano londinese «Evening Stardard», l'ex marito di Emma Thompson è stato scritturato per una pellicola di cui titolo e trama verranno tenuti segreti sino a riprese iniziate.

Stando al giornale, Allen ha offerto la parte della protagonista femminile a Winona Ryder. Branagh ha appena completato «Shakespeare's Sister», con William Hurt e Madeleine Stowe.

La Emi catapulta i giovani artisti italiani sfornando per loro una nuova etichetta

MILANO «Catapulta» è il titolo della nuova etichetta Emi che raccoglie i giovani artisti italiani. «La caratteristica dell'etichetta - spiega Roberto Grillo responsabile della nuova collana di cd - è quella di sviluppare artisti di tendenza che hanno già maturato una consolidata esperienza live». I primi cd escono in in questi giorni. Si tratta di «Quartiere Latino» del gruppo omonimo, «Saluti da Saturno» di Le Voci Atroci, «Pezzi di ricambio» dei Tetes de Bois e «Ottantottotasti» degli «Ottantottotasti».

Inquietanti i primi dati del sondaggio di «Grinzane letture '97»

I giovani? Gran consumatori di cinema Ma a teatro e al museo non ci vanno

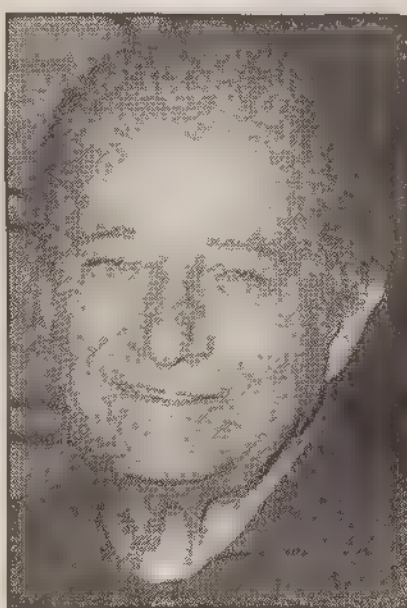
ROMA Se mille giovani di istruzione media-superiore rispondono a un questionario sul proprio rapporto col cinema e la cultura in genere, le sorprese finiscono per superare le conferme. Era, infatti, atteso che il 53,4 per cento degli intervistati mettesse il cinema al primo posto fra i suoi svaghi preferiti; meno scontato, invece, pensare che il 78,4 per cento detestasse l'opera lirica e che nè teatro, nè mostre d'arte, nè concerti di musica classica, nè tantomeno balletti o incontri letterari suscitassero il benchè minimo interesse.

E' questo l'inquietante dato saliente che emerge dalle prime (e ancora provvisorie) analisi del grande sondaggio «Grinzane letture '97» dedicato al rapporto fra giovani e cinema e promosso dal Premio Grinzane Cavour, insieme al Museo nazionale del cinema di Torino e al mensile «Letture».

Il sondaggio, presentato martedì scorso a Roma dal presidente del Grinzane,

Pontecorvo: «Il problema è che se nella scuola non si educa all'audiovisivo, perderemo il contatto con la nostra tradizione»

Giuliano Soria, insieme con Elisa Manna del Censis (che ha elaborato i dati), a critici come Irene Bignardi e Gianni Rondolino, al presidente dell'Ente Cinema, Gillo Pontecorvo *(nella foto)*, e al direttore di «Letture», Giusto Truglia, è ricco di spunti eclatanti: il 42,6 per cento dei ragazzi intervistati dichiara, ad esempio, di aver migliorato la propria frequentazione delle sale cinematografiche dopo il «progetto Veltroni» per il prezzo scontato a 7 mila lire.

Oltre l'82 per cento degli intervistati del sondaggio «Grinzane letture '97» ammette di andare al cinema meno di una volta al mese

mentre dichiara (per il 90 per cento) di possedere un videoregistratore.

Viene sconfessata la moda dei nuovi media, visto che appena il tre per cento usa molto Internet e pochi di più la posta elettronica; il cinema, nel suo insieme, appare ai più troppo superficiale e troppo infarcito di sesso, ma, se visto in televisione, deve essere libero da pubblicità o da interruzioni provocate dai telegiornali.

Insomma, secondo Giuliano Soria ed Elisa Manna, «il cinema è l'ultima 'terra di mezzo' tra cultura e giovani; ma se la scuola e la famiglia non si affrettano a colmare il vuoto inquietante lasciato dagli altri strumenti culturali tradizionali, si rischia di andare verso un mondo privo di riferimenti e di memoria».

«Il problema - ha sottolineato il regista Gillo Pontecorvo, ex direttore della Mostra del cinema di Venezia - è che se la scuola non si farà carico al più presto di un' educazione all'audiovisivo, perderemo il contatto con la nostra tradizione. Perchè non ci può essere qualità nel cinema senza spettatori di qualità«.

Anche per questo, l'incontro ha sancito la necessità di coinvolgere gli addetti ai lavori della settima arte in un ampio dibattito sul sondaggio (garantito dall' Ente Cinema), mentre la prossima edizione del festival torinese «Cinemagiovani» pubblicizzerà i risultati definitivi.

Premio letterario

Amici del Latini: riconoscimento al giornalista Gaetano Afeltra

FIRENZE E' andato al giornalista e scrittore Gaetano Afeltra il premio letterario «Amici del Latini», giunto alla sua sedicesima edizione. Negli anni scorsi sono stati premiati, fra gli altri, Indro Montanelli, Maria Bellonci, Carlo Bo, Mario Soldati, Giovanni Spadolini, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Gina Lagorio, Maria Corti, Andrea Zanzotto, Enzo Biagi e Mario Rigoni Stern.

Gaetano Afeltra, recentemente vincitore anche del premio «Hemingway», nato ad Amalfi e trasferitosi giovanissimo a Milano, prestigioso giornalista e oggi editorialista del «Corriere della Sera», ha pubblicato numerosi libri, fra cui, di recente, «Mordi la mela ragazzo. Le inquietudini amorose del sud». Il premio «Amici del Latini», dal nome di una famosa trattoria dove la giuria si ritrova per designare il vincitore, è stato fondato da Augusto Cesati.

Artisti triestini

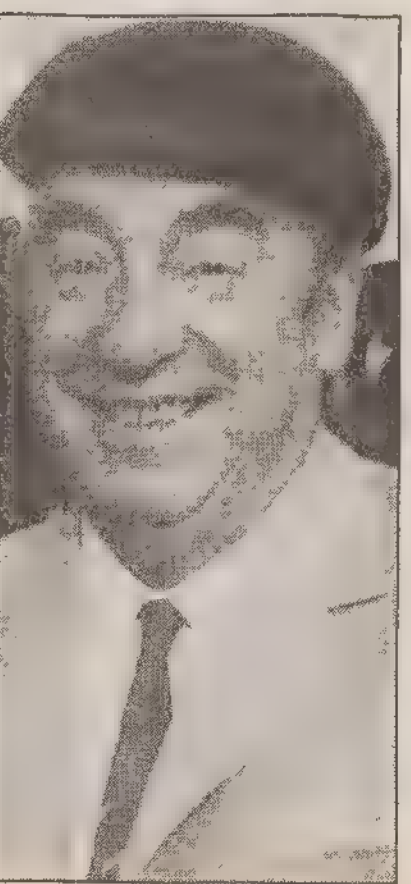
Laura Morocco poeta dell'anno con una lirica in inglese

TRIESTE Alla poetessa triestina Laura Morocco Wright, vice presidente della Società artistico-letteraria e socia fondatrice del Circolo «Amici del dialetto», nonchè scrittrice di prosa, poesia e commedia sia in lingua italiana che in vernacolo, è stato conferito da Elizabeth Barnes, presidente dell'International society of poets di Washington, il titolo di «Poeta dell'anno 1997» per la poesia «Night Thoughts», scritta in inglese.

Per questa lirica, già premiata al concorso internazionale indetto nel 1996 dall'International library of poets, Sittingbourne, Inghilterra, con la pubblicazione nell'antologia «Jewels of the imagination», alla scrittrice verrà consegnata una medaglia nel corso di un simposio che si terrà a Washington nel prossimo agosto.

I soggiorni italiani di Neruda tema d'una mostra-omaggio

MILANO Pablo Neruda in Italia è il tema della mostra che il «Festival Latino Americano» dedica al grande poeta cileno *(nella foto)*, Premio Nobel per la letteratura. La mostra raccoglie fotografie, epistolari, audiovisivi, riviste, libri, manifesti che documentano le diverse presenze in Italia di Neruda (nella foto a lato), a partire dal 1950, anno del primo breve soggiorno romano con la moglie Delia Del Carril, fino all'ultimo viaggio a Milano, nel marzo del '72, quando Neruda partecipò al congresso del Pci e presentò il suo libro «Fin del Mundo». Fra gli altri documenti il film «Ardiente Paciencia», realizzato da Antonio Skarmeta, autore del romanzo «Il Postino». La mostra omaggio a Neruda è uno degli appuntamenti che arricchiscono il programma del festival che si svolgerà dal 12 giugno al 6 luglio a Milano (nel piazzale del Forum di Assago); poi si sposterà a Viareggio (17 luglio-3 agosto) e a Verona (14-31 agosto).

Fitto anche il calendario dei concerti. Fra i tanti artisti, basti citare le esibizioni di Gilberto Gil (il 22 giugno ad Assago), Djavan (il 6 luglio a Milano e il 30 a Viareggio) e di Toquinho (il 3 agosto Viareggio e il 17 Verona).

Stroncato da infarto lo storico Kazhdan grande esperto di letteratura bizantina

NEW YORK **Alexander Kazhdan, 74 anni, uno dei massimi storici di Bisanzio, è morto a Washington, dov'era emigrato nel 1979 dall'Unione Sovietica. Kazhdan lascia alle spalle oltre 20 libri e 700 articoli in russo e in inglese che esplorano la storia sociale, agraria, l'agiografia e la letteratura dell' impero bizantino. Al momento della morte era impegnato nella preparazione di un'opera colossale quanto ambiziosa: la prima storia della letteratura bizantina mai scritta, dall'epoca «buia» dell'iconoclastia alla dinastia dei Paleologi del XII secolo, di cui lo studioso è riuscito a completare solo i primi due volumi, ancora inediti.**

Kazhdan è stato colpito da infarto nel giardino di Dumbarton Oaks, un' oasi per ricercatori che Harvard ha ereditato da una ricca famiglia di collezionisti di arte bizantina, che lo aveva accolto quando, negli anni duri di Breznev, l'ormai maturo storico ebreo era emigrato negli Usa per ricongiungersi al figlio David, matematico a Harvard, e per sfuggire all'atmosfera oppressiva di censura da parte della «nomenklatura» sovietica.

Censure e restrizioni che aveva sopportate fin dagli anni '50 quando, a causa delle discriminazioni anti-semite nell'Urss di Stalin, fu costretto all'«esilio» in provincia. Fece ritorno a Mosca solo nel '56. Da allora fino ai giorni della «fuga» in America, ricoprì l'incarico di «ricercatore anziano» all'Accademia delle Scienze pur continuando a riproporre nella sua opera di storico un'immagine di Bisanzio come metafora della realtà dell'Urss contemporanea.

MUSICA Già presentato il cartellone della prossima stagione concertistica che s'inizierà il 10 novembre

La SdC riparte da Ughi e Canino

Fra i complessi, il Quartetto Messiaen e l'American String Quartet

Il violoncellista Mischa Maisky scenderà in campo per l'integrale delle «Suites» di Bach.

TRIESTE La prossima stagione della Società dei concerti prenderà il via il 10 novembre con un concerto di grande richiamo del duo violino e pianoforte **Uto Ughi e Bruno Canino**. Il 17 novembre si esibirà l'**Orchestra da Camera di Mantova** con Hakan Hardenberger solista alla tromba e con pagine di Hummel e Paert. Il **Quartetto Arditti** (24 novembre) eseguirà pagine del Novecento, mentre i due lunedì successivi il violoncellista **Mischa Maisky** sarà impegnato nell'integrale delle Suites di Bach.

Gli ottetti di Schubert e di Hindemith saranno proposti il 15 dicembre dal **Vienna Chamber Ensemble** e dal cornista Eric Terwilliger.

Il nuovo anno si aprirà il 12 gennaio con il duo flauto e pianoforte di **Marzio Conti e Bruno Canino**, per proseguire con il **Quartetto Messiaen** e col pianista **Boris Petrushansky**. Il **Quartetto di Tokyo** è atteso per il 2 febbraio, il **Trio Debussy** il 16, il duo **Federico Agostini e Giuliana Gulli** il 23 febbraio.

Il 2 marzo tornerà, assieme all'**American String Quartet**, il clarinettista Stoltzman; il 9 arriverà finalmente **Krystian Zimerman**, mentre il **Quartetto Emerson**, il **Trio Kalichstein, Laredo, Robinson** e il Liederabend di **Marjana Lipovsek** chiuderanno la rassegna.

Come ogni anno è stata la lettura del cartellone 1997-'98 il momento più atteso dell'assemblea annuale dei soci, presieduta dal dottor Morway.

Stavolta il segretario, ingegner Gonzini, ha poi messo l'accento sull'instaurazione di nuovi contatti con il teatro Verdi e il Conservatorio: «Desideriamo sfatare la leggenda che ci trasciniamo da qualche lustro di essere una società chiusa, in cui non si può trovar posto. Siamo invece aperti a nuove richieste di abbonamento, soprattutto da parte di studenti, per i quali abbiamo addirittura abbassato la quota associativa a 80 mila lire. Fra questi giovani c'è il nostro pubblico del futuro. Ma la nostra forza restano gli abbonati. Grazie a loro possiamo varare programmi in anticipo. E soprattutto chiudere i bilanci in pareggio».

Qual è il vostro atteggiamento nei confronti degli onorari tipo star-system? «Grosso modo trattiamo su cachet fino a una trentina di milioni; e anche questi con il contagocce, un paio a stagione. Certo, ci piacerebbe ospitare anche un'orchestra, una di quelle cinque o sei di prestigio mondiale, ma ci arrendiamo subito: trecento milioni più albergo... È il nostro bilancio di un anno!».

Claudio Gherbitz

MUSICA S'inaugura oggi, alle 15, il terzo Concorso cameristico intitolato a Cesare Augusto Seghizzi

Sfida fra cantanti, per voce sola

GORIZIA S'inaugura ufficialmente oggi pomeriggio, nella sala storia dell'Unione Ginnastica Goriziana, il terzo Concorso cameristico per voce sola con accompagnamento strumentale, intitolato a Cesare Augusto Seghizzi, promosso e organizzato dall'omonima corale goriziana.

Con inizio alle ore 15 e proseguendo poi alle ore 21 si presenteranno per la fase eliminatoria di questa edizione 23 concorrenti - provenienti da Italia, Austria, Germania, Svezia, Giappone e Corea del Sud - in formazione di duo canto e pianoforte: si tratta di Ari Morishita, Arold Friedrike, Arhun-Solén Leif, Maria Claudia Bergantin, Elena Boscarol, Roberta canzian, Simonetta Cavalli, Hyunsoo Cho, Isabella Comand, Anna Maria De Filippo, Josephine Himmelfreundpointner, Noh Huy Jo, Hong Ki-Yun, Marco Lagni, Sonia Marcato, Lucia Michelazzo, Liliana Moro, Pasqua Palmisano, Barbara Pichler, Raffaella Benetti, Gabriele Ribis, Young Hoon, Francesca Ziveri.

Pianista ufficiale sarà David Giovanni Leonardi. La manifestazione sarà presentata da Elio Devetak.

E dodici accederanno alla fase semifinale in programma domani

La giuria internazionale, presieduta da Samo Hubad (Lubiana), è composta da Daniele Zanettovich, Claudio Strudthoff (Trieste), Sigrid Prosser (Salisburgo), Emil Petrovics (Budapest), Karol Borsuk (Berlino).

In circa otto minuti i concorrenti dovranno eseguire due composizioni, una del XVIII e una del XIX secolo.

Dalla selezione odierna (i cui risultati saranno resi noti in tarda serata) scaturiranno i dodici protagonisti della fase semifinale, in programma domani con inizio alle ore 21.

Nella fase eliminatoria l'ingresso è gratuito.

Ashkenazy nuovo direttore della Filarmonica ceca

PRAGA A partire dal 1.o gennaio del '98 il pianista e direttore d'orchestra Vladimir Ashkenazy dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Repubblica ceca. Lo ha annunciato ieri a Praga Jiri Kovar, direttore della Filarmonica.

Nato in Russia e stabilitosi in Occidente negli anni '60 dopo essere emigrato dall'Urss, il sessantenne Ashkenazy sostituirà il tedesco Gerd Albrecht, dimessosi nel gennaio 1996, e resterà alla guida della Filarmonica ceca fino al 2001, con la possibilità dell'estensione del contratto per altri due anni.

Pianisti nel Texas

L'italiano Gamba tra i finalisti del concorso «Van Cliburn»

WASHINGTON Il pianista veronese Filippo Gamba è entrato ieri nella rosa dei finalisti del prestigioso concorso intitolato a Van Cliburn, giunto alla decima edizione a Fort Worth, nel Texas.

Sei concorrenti tra gli 11 semifinalisti hanno superato la prova di quattro giorni di competizioni: oltre all'italiano Gamba, rimangono in lizza l'americano Jon Nakamatsu, il tedesco Jan Jiracek, il russo Yakov Kasman, l'israeliana Aviram Reichert e la russa Katia Skanavi.

I vincitori delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo saranno annunciati domenica nel corso della cerimonia di premiazione.

TEATRO Bilancio della «Scuola dei Fabbri»

Altalena di spettacoli dal giallo al dramma

E' stata una stagione eterogenea con lavori in italiano e in dialetto, pièce impegnative di grandi nomi, ma anche realizzazioni un po' improvvisate

TRIESTE Si è conclusa la stagione anche nel più piccolo teatro del Friuli-Venezia Giulia, «La scuola dei Fabbri» (130 posti), che quest'anno si è mostrato in piena attività sia ospitando spettacoli dello Stabile sia con lo svolgimento di una propria rassegna denominata «L'altro teatro». Nelle intenzioni del gruppo organizzatore (che è «Teatro Rotondo») c'è il progetto ambizioso di creare uno stabile amatoriale che operi a 360 gradi, con la collaborazione di altre compagnie locali; per questo primo anno l'operazione è parzialmente riuscita, se non altro perché ha avuto il merito di coinvolgere il pubblico (e in particolare di attrarre giovani) con un notevole aumento del numero medio di presenze e il consistente sostegno di duecento abbonamenti. Come inizio, non c'è male. Ma se dobbiamo riconoscere i meriti dal punto di vista organizzativo, qualche critica ci sembra di doverla fare sul versante artistico.

Cominciamo dalla scelta di un cartellone, che più eterogeneo di così non si può: lavori in italiano e in dialetto, pièces impegnative di grandi nomi teatrali (Beckett, Lorca) alternate a testi da dopolavoro domenicale, compagnie e regie seriamente impegnate accanto a realizzazioni appena appena improvvisate... un'altalena di spettacoli che va dalla commedia brillante al dramma, dal giallo al teatro-danza per arrivare perfino al concerto corale. E che inoltre, a un certo punto, ci propina le repliche di commedie, appena programmate nell'ambito di altre stagioni amatoriali... No, così non va.

Dopo le critiche, però, ci sono gli elogi. Alcune proposte (su 18 in programma) hanno funzionato veramente bene: al primo posto i giovani (vedi «Teatro degli Asinelli», nella foto) per il coraggio di aver portato sul palcoscenico testi della levatura di un «Aspettando Godot» e le compagnie amatoriale del Veneto per aver offerto (come «La Formica» di Verona) ammirevoli letture drammatiche («La casa di Bernarda Alba») o godibilissime versioni, comiche («Le pillole di Ercole» con «La Trappola» di Vicenza). Concludendo ci auguriamo che il teatro amatoriale, sorretto com'è da autentica passione, sappia trovare e percorrere, nel futuro, strade più rigorose e coerenti.

Al primo posto i giovani per il coraggio di aver portato in palcoscenico testi di un certo impegno e le compagnie amatoriali, sorrette da vera passione

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Fürst sul podio al «Verdi» rende omaggio a Brahms

TRIESTE Domani il direttore ungherese Janos Fürst *(nella foto)* dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi nel concerto della stagione sinfonica di primavera, al quale prenderà parte anche il Coro istruito da Franco Monego. In programma il raro «Wanderers Sturmlied» di Richard Strauss e, in omaggio a Johannes Brahms nel centenario della morte, la quarta sinfonia e il concerto in re maggiore op. 77, che figura al centro del programma, solista Uto Ughi.

Il concerto di domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, si replicherà sabato alle 21 al Palasport di Udine e domenica 8 giugno, alle 18, nuovamente al Comunale di Trieste.

Oggi, alle 20.30, al Red Devil Pub in via Donota 4 a Trieste, seconda giornata della rassegna «Una vetrina per la musica»: il gruppo carsolino Avana si scontrerà con la musica post romantica degli Autoritratto.

Fino all'8 giugno al Politeama Rossetti si replica «Irma la dolce» interpretato da Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

PORDENONE Domani, alle 22, al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045) si esibirà un gruppo storico del reggae, i Black Uhuru. Unica data del Triveneto. Gruppo supporter: Fightin' Sisters.

Dal 7 giugno (alle 18) fino al 6 luglio nell'Aula Magna del Centro Studi sarà ospitato un reportage fotografico di Leonardo Cèndamo sull'ultimo film di Fabio Carpi *(nella foto accanto)* «Nel profondo paese straniero», in programma nella sala Pasolini il 7, 8 e 9 giugno.

Sabato, alle 21, al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045), è in programma lo «Star Trek Party» con dj Massive (dei Casino Royale) e la band svedese «Spock», che suonerà dal vivo le colonne sonore del film Star Trek, unica data nel Triveneto della tournée europea.

SLOVENIA Domani, alle 22.30 al Casinò Perla di Nuova Gorizia saranno di scena Raul Cremona, alias il Mago Oronzo, e Bebo Storti *(nella foto qui sotto)* nelle vesti di Alfio, il conte Uguccione e l'impiegato Stecchetti.

CERVIGNANO Domani, alle 21, al Teatro Pasolini serata organizzata dall'Associazione culturale Altrocanto di Cervignano con i gruppi So Fuckin' What e Sacra Corona U.n.i.t.a. e Irene Lamedica, punta di diamante della Power Rhythm and Desire.

Domenica, alle 21, al «Pasolini», concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut. Musiche di Rossini, Schubert, Beethoven.

UDINE Sabato, alle 21, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, nell'ambito del XIV Festival internazionale di chitarra «Omaggio a Carla Minen», concerto del Quartetto di Roma con Elisabetta Maieron e Giuliano Balestra. Musiche di Boccherini e canti dei Trovatori. Ingresso libero.

CROAZIA Domenica, al palasport di Zagabria, si terrà un concerto di Nick Cave.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Venerdì 6 giugno ore **20.30** (Turno A), domenica 8 giugno ore 18 (Turno B). Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro verdi. Direttore Janos Fürst. Violinista Uto Ughi. Musiche di R. Strauss e J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno libero. Durata 2 h e 30'.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Ore **16, 18, 20.05, 22.15:** «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen. Da domani: «Lilli e il vagabondo».

ARISTON. Ore **17, 18.45 (settemila), 20.30, 22.15 (prezzi normali):** «Camere da letto» di Simona Izzo, con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta, Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Giobbe Covatta. Coppie che scoppiano, scopano, scappano... un grande successo della nuova commedia italiana. Ultimo giorno. Domani: «Kids» di Larry Clark, presentato al Festival di Cannes, Londra, Sundance... un ritratto realistico della vita sessuale degli adolescenti di New York. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 7000. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Goeffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **17 (L. 7000), 19.30, 22:** «La 12.a notte», la commedia sexy di William Shakespeare. con Helena Bonham Carter. Ultimo giorno. Da domani: «Sospesi nel tempo».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Animals! La ninfomane e il toro: d'estate le gonne volano». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnel e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible». Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni e Lorena Forteza. Il più grande successo comico dell'anno! Dolby stereo. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. «Il bagno turco-Hamam» di Ferzan Ozpetek. Con Alessandro Gassman, Francesca D'Aloja, Carlo Cecchi. Premio del Sindacato giornalisti come miglior film a Cannes. Ultimo giorno.

ALCIONE - PRIME VISIONI: dal 6/6 «Cuba libre» di Davide Riondino, con Davide Riondino e Sabina Guzzanti.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10:** «Un giorno per caso». Con Michelle Pfeiffer e George Clooney. Da venerdì: «L'ombra del diavolo».

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Basquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo. Ultimo giorno.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Camere da letto» di S. Izzo con D. Abatantuono, M.G. Cucinotta.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Kamasutra» un film di Mira Nair. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «Potere assoluto» con Clint Eastwood.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Terra di mezzo» di Matteo Garrone.

TELECOMANDO

Anche Gad Lerner «semplifica» la complessa realtà delle cose

di Giorgio Placereani

«Pinocchio» è andato lontano per congedarsi, martedì su Raiuno, con un'ultima puntata da Cracovia, invero interessante; con Gad Lerner (nella foto) *discutevano – di tutto l'universo, com'è abitudine del programma, ma ci è sembrato che fondamentalmente il tema base cui voleva ritornare Gad Lerner fosse «Dio e Mammona» – il cardinale Miloslav Vlk, il regista Krysztof Zanussi, Massimo Cacciari e Cesare Romiti. Per inciso, in qualche maniera durante la visione il fatto che sul palco ci fossero solo persone intelligenti ci pareva sconcertante (un dibattito televisivo senza un cretino! Un po' fuori moda, nevvero?).*

Gad Lerner all'inizio, quando si parlava del Papa, ha oscillato un po' fra i difetti della fatuità e della pesantezza («lei ha frequentato il seminario con Papa Wojtyla, però è rimasto prete semplice»: un'osservazione sperdutamente stupida, non «una cattiveria» – come dice Lerner con un risolino nervoso per il coraggio avuto – ma solo una balordaggine). Poi però si è ripreso, e ha condotto con serietà il dibattito. I cui limiti sono i limiti stessi del dibattito televisivo, come si fa oggi e come si continuerà a fare per un pezzo. Considerazione negativa dalla quale peraltro Gad Lerner non va esente, perché questi limiti li assume e li fa propri con vera dedizione.

La realtà delle cose è complessa; il dialogo televisivo (o dovremmo dire la tv in genere?) non sopporta la complessità; dunque il problema della tv è quello di semplificare la complessità in poche formule e immagini. «Semplificare» si legga: sostituire con. Così il mondo viene sostituito con un tele-mondo composto di poche proposizioni «accessibili», su cui lavorare.

«Si sta meglio o si sta peggio oggi in Polonia rispetto a prima? Non è che questa Polonia piace meno alla Chiesa polacca proprio quando comincia a somigliare all'Italia?». Lerner lavora per luoghi comuni, per questioni grossolanamente squadrate, ridotte in simboli o in formulazioni retoriche. Non è che Lerner sia intellettualmente un rozzo semplificatore, ma questa è la natura della tv: della quale Lerner dà un'interpretazione secondo noi quasi commovente per una sorta di esagerata adesione.

Infatti il concetto semplificato dovrebbe essere un punto di partenza: a partire dal quale bisogna scavare più in basso, articolare il discorso, in modo che il tessuto del dibattito in qualche modo finisca per replicare, non per accenni sparsi come comunque accade, quella costruzione complessa inizialmente messa fra parentesi che si chiama realtà. Invece, quando il dialogo sembra avviarsi in questa direzione, Lerner ha come un soprassalto; teme che il programma diventi monotono o «specialistico» o cada nel monologo o quant'altro (e anche qui ha ragione: è sempre un rischio da tenere presente) e interrompe e passa ad altro.

Siccome martedì a noi è parso estremamente interessante Massimo Cacciari, probabilmente abbiamo sentito di più le interruzioni toccate a lui che ad altri, ma è una regola generale. Vuol dire che lo spettatore interessato al discorso troncato sull'Anticristo (innestato, chi lo direbbe, da Jovanotti) andrà a cercar lumi nei suoi libri. Non tutta la tv viene per nuocere.

OGGI IN TV

«Triplo gioco» su Retequattro

Donne pericolose e sete di denaro

Il film da non perdere questa sera, alle 22.45 su Retequattro, è un'assoluta «prima Tv». Premiato al «Noir in festival» '94, è diretto dall'inglese Peter Medak, e si intitola in italiano **«Triplo gioco»**. Benché gli attori siano ormai tutti beniamini del grande pubblico, da Gary Oldman a Juliette Lewis *(nella foto)*, da Lena Olin ad Annabella Sciorra, si tratta di un noir dalla trama complessa ed è tutto raccontato in prima persona dall' ex poliziotto corrotto Jack Grimaldi. Aspettando la fine, l'uomo ricorda come i suoi guai siano venuti dalla sete di denaro e da tre donne pericolose: la moglie falsa ingenua, l'amante sempre insoddisfatta e una killer russa che gli ha offerto troppi quattrini per un gioco troppo rischioso.

Questi gli altri film:

«Un ponte di guai» (1985) di Nicholas Meyer (Tmc, ore 20.30). Tom Hanks nella parte di un playboy viziato, finisce in Thailandia a costruire un ponte assieme al «ciccione» John Candy.

«Una coppia alla deriva» (1987) di Garry Marshall (Retequattro, ore 20.35). Lei è una miliardaria viziata che ha perso la memoria; lui un falegname che le fa credere di averla sposata. In comune hanno quattro marmocchi così come nella vita i due attori, Kurt Russell e Goldie Hawn sono da 11 anni marito e moglie ma con un solo bebè...

Italia 1, ore 20.45

Prima puntata del «Festivalbar '97»

Grande affluenza di pubblico in piazza Sordello di Mantova per la partenza del 34.o «Festivalbar», la cui prima puntata va in onda questa sera su Italia 1, presentato da Alessia Marcuzzi e Amadeus.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospita oggi: Giulio Anselmi, direttore dell'agenzia di stampa Ansa; Greg Burke, corrispondente italiano della rivista «Time»; Michele Santoro; Gad Lerner; Enrico Mentana; Ferruccio De Bortoli, direttore del «Corriere della sera»; Nando Pagnoncelli, direttore dell'Abacus; Carlo Mauri, figlio di Ambrogio morto suicida a Desio.

Raitre, ore 22.55

«Speciale Referendum» con Latella

Maria Latella conduce questa sera lo «Speciale referendum», di cui saranno ospiti: Marco Pannella; il giudice Mario Almerighi; il direttore editoriale della Rcs, Paolo Mieli; il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Mario Petrina, e Marco Taradash.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.35 CONCERTO BANDA MUSICALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Bugiarda per forza"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'evaso di Tamarack"
15.10 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mario Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 L'ISOLA DEL TESORO - GRANDE FESTA A LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
23.10 TG1
23.15 NO COMMENT
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.10 SOTTOVOCE: SERGIO STAINO. Con Gigi Marzullo.
1.40 ADAMO ED' EVA. Film (commedia '49). Di Mario Mattoli. Con Macario, Isa Barzizza.

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.50 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.05 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO: L'UNIONE FA LA FORZA
9.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Due scapestrati"
10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.25 CATASTROFE IN MARE - IL DISASTRO DELL'EXXON VALDEZ. Film tv (drammatico '93). Di Paul Seed. Con Christopher Lloyd, John Heard, Rip Torn.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "L'Alaska non e' in vendita"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Cinquecento chili d'oro"
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 ALLA RICERCA DELLO STREGONE. Film (commedia '93). Di Bruce Beresford. Con Colin Friels, Sean Connery, John Lithgow.
22.30 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 TRAGICO INCONTRO. Film (drammatico '47). Di Henry Calef. Con Viviane Romance, Clemente Duhour.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 PARADISO IN UN PARCO. Documenti.
8.55 CAMILLA. Film (commedia '54). Di Luciano Emmer. Con Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo, Irene Tunc.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO. Con Mariella Venditti.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR BELLITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 ATLETICA LEGGERA: GRAND PRIX IAAF
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE REFERENDUM
23.55 IL LIBERALISMO NEL XXI SECOLO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
1.50 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 VOGLIA DI VOLARE. Scenegg.
3.00 IL RAGGIO VERDE. Film (commedia '86). Di Eric Rohmer. Con Marie Riviere, Amira Chemakhi, Sylvie Richez.
4.35 UN SACCO VERDONE. Con Carlo Verdone.
5.30 COCKTAIL ITALIANO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SOLA CON I MIEI BAMBINI. Film tv (drammatico '95). Di Joseph Dougherty. Con Lori Laoughlin, Brian Kerwin, Gordon Clapp.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tutti all'universita'"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 PANDORA'S CLOCK - LA TERRA E' IN PERICOLO-2A PARTE. Film tv (drammatico '96). Di Eric Laneuville. Con Richard Anderson, Daphne Zuniga.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 SUPER. CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una diva per Richie"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "La sirena"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADE DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Il poeta scomparso"
18.00 KARINE E ARI. Telefilm. "Lo scambio dei ruoli"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Una strana compagnia"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FESTIVALBAR '97
23.15 ALEX. Con Romina Mondello.
23.45 FATTI E MISFATTI
23.55 COBRA. Telefilm. "Ladri gentiluomini"
0.45 ITALIA 1 SPORT: SINTESI TAPPA
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.20 STUDIO SPORT
1.30 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ALTA SOCIETA' - 3A PARTE. Film tv (commedia '91). Di Giorgio Capitani. Con Edwige Fenech, Gabriele Ferzetti.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ARRIVA IL GIRO
14.30 TAPPA PREDAZZO - FALZES
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 UNA COPPIA ALLA DERIVA. Film (commedia '87). Di Garry Marshall. Con Kurt Russell, Goldie Hawn.
22.45 TRIPLO GIOCO. Film (drammatico '93). Di Peter Medak. Con Gary Oldman, Lena Olin, Annabella Sciorra.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DIECI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film (documentario '53). Di Romolo Marcellini.
3.10 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRANDT. Film (biografico '36). Di Alexander Korda. Con Elsa Lanchester, Charles Laughton, Gertrude Lawrence.
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 UN PONTE DI GUAI. Film (commedia '85). Di Nicholas Meyes. Con Tom Hanks, John Candy.
22.30 TMC SERA
22.50 BLU & BLUE. Documenti.
23.20 CONFLITTO FINALE. Film (orrore '81). Di Graham Baker. Con Sam Neill, Lisa Harrow.
1.25 TMC DOMANI
1.55 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 LA NAVE BIANCA. Film (guerra '41).
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 DOCUMENTARIO.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 TELEFILM. Telefilm.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DOPPIO RISCHIO. Film (thriller '80)

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CALCIO: AIDUSSINA PRIMORJE - MARIBOR BRANIK
17.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 100 ANNI DI OLIMPIADI
20.25 SPAZIO MARE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 CICLISMO: SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI/RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.50 EUROMERCATO.
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO.
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 DOCUMENTARIO.
20.25 GRANDE USATO
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO.
23.10 SPRINT
24.00 GUIDA ESPERTA
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 THE MIX
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE.
18.45 HARDBALL. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 BASKET NBA: 2A FINALE
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 JAZZ (R). Documenti.
11.00 MUSICA DA CAMERA
12.05 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: SCHIFF
22.00 PROVE D'ORCHESTRA
23.00 MUSICA SINFONICA DEL NOVECENTO
23.30 MUSICA DA CAMERA.
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DETECTIVE PER AMORE.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 GUNSMOKE: SFIDA A DODGE CITY. Film tv.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 Documenti.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78).

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE D'INGLESE
14.20 NEWS
14.30 BERNADETTE. Film tv
15.00 ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 VATICAN VIEW
16.15 INCONTRI: UGO SUMAN
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 Documenti.
17.30 L'UOMO DI ATLANTIDE.
18.30 AUSTRIA IMPERIALIS.
19.00 L'ORO DI HUNTER.
19.30 ROTOCALCO
20.00 LA SIRENETTA FRA NOI
20.30 CREATURE DEL LAGO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15. Italia istruzion per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: Tribuna del Referendum; 11.05: Golem; 11.30: GR1 (12.30); 12.00: GR1; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (14.30); 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.08: Ombudsman; 14.19: Learning; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 14.32: Speciale Giro d'Italia; 15.00: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.23: Bolmare; 15.30. GR1 (16.30 - 17.30 - 18.30); 17.34: Come vanno gli affari; 17.40: L'Italia in diretta; 18.07: Previsioni del tempo; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.46: Uomini e camion; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radio musica; 21.00: GR (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR; 23.10: Pronto Australia, qui Italia; 23.40: Sognando il giorno, 24: giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00 - 29.00); 5.30: giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2; 15.35: Single; 16.30: GR2; 16.35: Area 51; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento. 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: La virtu' della memoria; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite (23.58); 20.30: Turandot; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio del FVG. Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Erbe aromatiche e salute;): 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Dietro il congresso» (romanzo). Sceneggiatura radiofonica e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica. VII puntata; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Diagonali culturali: Radio dice cinema; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Il Caffè Bratuz, indi: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centoun no a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10, Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.

Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA 32.enne pluriennale esperienza campo amministrazione stabili e contabilità cerca impiego anche part-time. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A6371)

Impiego e lavoro
offerte

AFFIDIAMO lavori domiciliari di segretariato compilazione schede trascrizione indirizzi. Guadagno mensile L. 1.800.000. No cauzione. Tel. 0347-2707651. (A.00)

ASSUMIAMO impiegato/a ottima conoscenza lingue inglese e/o tedesco e/o sloveno. Inviare curriculum a F.T.M. Spa, riva Cadamosto 14, Trieste. (A6329)

AZIENDA alimentare cerca meccanico apprendista per linea di confezionamento. Scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A6349)

AZIENDA leader seleziona signore/ine 25/35 anni lavoro, part-time aspetto curato serietà no-vendita offresi fisso rapporto continuativo. Tel. 040/44489.

AZIENDA leader seleziona venditrici 25/40 anni serietà esperienza offresi fisso più incentivi. Tel. 040/44489. (A6529)

AZIENDA operante settore manutenzioni navali nautiche ed industriali ricerca meccanici motoristi conoscenza lingua inglese scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A6306)

CERCASI app.-commesso/a max 19.enne zone Trieste Monfalcone. Per appuntamento telefonare 040/825766 ore 8-14. (A6541)

CERCASI carpentieri-saldatori, tel. 0431/586175. (GUD)

CERCHIAMO una persona giovane dinamica ambiziosa appassionata di informatica Internet Skipper per il lancio di un nuovo prodotto software. Scrivere a cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. (A.6346)

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi dinamici determinati predisposti ai rapporti interpersonali automuniti disponibilità immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà corsi di formazione e addestramento ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante carriera manageriale pianificata guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (G00)

MULTINAZIONALE cerca perito elettronico con pluriennale esperienza come Tecnico specializzato impianti teatrali, indispensabile conoscenza lingua inglese. Scrivere Fermo Posta Posta Centrale Monfalcone C.I. AA8177476. (C0404)

OPERAI/E impiegati/e, aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866.

PER assunzione immediata cercasi disinfestatore con esperienza Pmc. Telefonare solo se requisiti, 0347/2304744. (A6545)

PER incarico di segreteria cercasi ragazza max 20 anni non compiuti no titolo ragioniere e geometra. Inviare curriculum a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (A.6372)

SELEZIONIAMO una ragioniera per svolgere mansioni d'ufficio età compresa tra i 20 e 22 anni. Sono requisiti richiesti serietà dinamismo bella presenza tel. 040/369022. (A6357)

SOCIETA' informatica cerca programmatore analista esperienza data base e C ++ predisposizione contatti interpersonali, solido background culturale, serietà essenziale laurea, inviare cv a cassetta Spe 348/B 33100 Udine. (Gud)

STUDIO affiliato settore impianti termotecnici cerca consulenti 25-35.enni costituirà titolo preferenziale la predisposizione ai contatti umani e la capacità di lavorare in team. Tel. 0347-2415581 ore uff. (A.6374)

Rappresentanti

CERCASI venditori servizi senza concorrenza bar ristoranti alberghi. Telefonare 0336-792713. (A6347)

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi, dinamici, determinati, predisposti ai rapporti interpersonali, automuniti, disponibilità immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà, corsi di formazione e addestramento, ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante, carriera manageriale pianificata, guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (A00)

GRUPPO industriale ricerca concessionari per zone libere capaci di sfruttare una nuova opportunità in un mercato in espansione con un innovativo prodotto brevettato. Ricavo minimo 190 milioni anno. Informazioni 0376-50232. (G.MI)

VENDITORI regionali cercansi eccezionale servizio settore turistico telefonare 0336/792713. (a6347)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI arredati per studenti zona Università o centro città. Il Faro 040/639639.

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per un anno max 650.000 compresi oneri tel. 040/362158. (A6436)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centrali, semicentrali, residenti, vuoti. 100 mq. Restaurati. 1.000.000. 040/371361. (A6382)

ABITARE a Trieste. Duino in casetta. Non residenti arredato. 75 mq. Tranquillissimo. 1.200.000. 040/371361. (A6382).

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredati molto bene, 90 mq, posto macchina. 1.000.000. Accessori compresi. 040/371361. (A6382)

AFFITTASI a non residenti via dell'Industria soggiorno, cucinino, camera, bagno, 650.000 mensili - S. Luigi in casa recente, vista aperta, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina, 700.000 mensili non ammobiliato - Via Ghirlandaio bilocale con angolo cottura, bagno, poggiolo, completamente arredato, 700.000 mensili spese comprese; Via Conti adatto studenti 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

AFFITTASI centralissima stanza ascensore acqua corrente uso studio vista 200.000 mensile 630619. (A6345)

LOCALE d'affari inizio via della Guardia, ottime condizioni, cinque fori, ampia area di parcheggio privata, 2.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 zona marina uffici mq 80 appartamenti primingresso vuoti o arredati, soggiorno, due o quattro stanze, servizi; possibilità posti auto. (A6389)

Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030.

0421/560713 azienda finanziaria del Nord Est prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-Mail: gefita@alfa.it. (CCIAA 44880). (G.PD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI *in 10 anni*
es. **10.000.000** rate **185.000**
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,06
040/630992

Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA/STRADA del Friuli villetta o appartamento vista mare 150 mq max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO appartamento periferico soggiorno 2 stanze in buone condizioni. La Piramide 040-360224. (A.099)

CERCHIAMO per cliente appartamentino 60 mq in buone condizioni zona Rosmini definizione immediata. La Piramide 040-360224.

PER nostro referenziato cliente cerchiamo zona San Vito-Campi Elisi-Marina locale in acquisto anche da ristrutturare di almeno 130 mq trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Luigi/Chiadino villa d'epoca con giardino anche da ristrutturare. Il Faro 040/639639.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Barcola prenotasi villa indipendente, vista golfo. Informazioni riservate. 040/578944. (A6351)

A. QUATTROMURA Campanelle casetta primo ingresso, zona cottura, soggiorno, camera, bagno, ampia taverna, terrazza, parcheggio. 215.000.000. 040/578944. (A6351)

A. QUATTROMURA Castagneto ristrutturanda casetta, soggiorno, zona cottura, caminetto, matrimoniale, bagno, cantina, 135.000.000. 040/578944. (A6351)

A. QUATTROMURA Maddalena, cucinino, tinello, due camere, bagno, poggiolo. 80.000.000. 040/578944. (A6351)

A. QUATTROMURA San Giusto affare, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 95.000.000. 040/578944. (A6351)

ADIACENZE via dell'Istria in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni, composto da: ingresso, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, servizio separato, riscaldamento autonomo, a Lire 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ADIACENZE via Rossetti in uno stabile recentissimo, con ascensore, proponiamo attico come primo ingresso, molto luminoso, composto da: salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, con terrazza di circa 30 mq e posto macchina di proprietà in garage, a Lire 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AGENZIA vende Carnia casetta rifinita 105.000.000 milioni. Tel. 0433-40702. (A6506)

BAIAMONTI adiacenze, appartamento luminoso, piano alto con ascensore in palazzo trentennale, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, ripostiglio, L. 92.000.000. Casacittà 040/362508.

BAIARDI luminosissimo appartamento in perfette condizioni in palazzo recente con ascensore vista aperta sulla città, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno ripostiglio, due poggioli, giardino condominiale, L. 158.000.000 Casacittà 040/362508.

BUONARROTI angolo Valussi locale libero 42 mq vendesi tel. 636044 esclusi intermediari. (A6355)

CASAFFARI 040-213366 Basovizza casa carsica mq 110 abitativi ampliabile ulteriore casetta ampio box auto stalla e fienile giardino mq 1200.

CASAFFARI 040-213366 Campo Marzio appartamento mq 140 piano alto ascensore balconi vista mare-città. (A6320)

CASAFFARI 040-213366 Gretta villetta accostata mq 140 primo ingresso disposta su due piani con adiacente casetta mq 25 giardino. L. 340 milioni.

CASAMANIA Aurisina primingressi in struttura a schiera proponiamo ultimi villini accostati disponibili immersi nel verde, luminosi e silenziosi in zona servitissima, possibilità ancora per poco della scelta dei materiali. Composti da: garage per due macchine, taverna, saloncino, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, tre camere, terrazzo a vasca, giardino privato di circa 100 mq, riscaldamento autonomo a metano. Al prezzo di un appartamento la possibilità da tutti sognata di non vivere in condominio ma tra le proprie 4 mura e con un giardino a sole Lit 315.000.000 chiavi in mano! Tel. 040/768276.

CASAMANIA Santa Croce villino completamente immerso nel verde, silenziosissimo e luminoso, recentissimo, dalla particolare ed innovativa struttura architettonica con giardino di circa 250 mq di proprietà; ampia metratura disposto su tre livelli, ottimi i materiali di costruzione e le rifiniture interne. Composto da seminterrato ampia taverna, dispensa, lavanderia. Al piano terra: ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, studiolo, grande bagno. Al primo piano: due camere e bagno; completa la proprietà un posto auto coperto ed uno esterno il tutto per 480.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASETTA recente mq 120 indipendente panoramica terreno mq 400 scala Santa bassa vendesi. Immobiliare Solario 040-636164. (A.6366)

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a Lire 170.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA zona Commerciale proponiamo una costruzione d'epoca, unifamiliare indipendente, disposta su un piano unico, totalmente ristrutturata di recente, composta da: veranda d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, tavernetta, completamente arredata, con giardino a Lire 370.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile Casaimmedia 040/941424.

COMMERCIALE alta, appartamento totalmente immerso nel verde, da rimessare: ingresso, salotto con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, due verande, possibilità di ottenere una taverna, cantina, giardino di proprietà, nessuna difficoltà di parcheggio, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508.

COSTIERA privato vende casa 80 mq circa posteggio auto 300 mq giardino/orto/terreno al mare. Tel. 311929. (A.6376)

FARO adiacenze Coroneo terzo piano con ascensore restaurato di recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone 135.000.000. 040/639639.

FARO Bellosguardo in ottimo stabile appartamento al secondo piano con ascensore composto da soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi cantina 225.000.000. 040/639639.

FARO Roiano soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina termoautonomo perfette condizioni 249.000.000. 040/639639.

FARO Rozzol recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000. 040/639639.

FARO San Giacomo soggiorno, cucinino, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo, vista aperta 123.000.000. 040/639639.

FARO San Vito attico vista mare ampia metratura terrazze termoautonomo perfette condizioni 700.000.000. Trattative riservate, informazioni e visione planimetrie presso i nostri uffici. 040/639639.

FIERA in uno stabile recente, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, due camere, ampio bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, a Lire 109.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GALLERY Opicina attico su due livelli in bella palazzina con splendido parco condominiale composto da saloncino, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio al primo piano, tre camere, bagno in mansarda. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo e box. Lit 420.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento con giardino di proprietà di 250 mq, bella casa recente di pochi appartamenti composto da soggiorno, camera, cucina, bagno e taverna di 40 mq. Riscaldamento autonomo. Lit 195.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via di Romagna bassa appartamento in stabile trentennale con ampio parco condominiale, quarto piano con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto. Ampia cantina in muratura. Lit 438.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Pitacco, appartamento a Servola in ottime condizioni, completamente ristrutturato recentemente, soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ampia cantina in muratura e riscaldamento autonomo a metano. Lit 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Tigor (via Cereria) appartamento vista mare, terzo piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, camera, cameretta, cantina, e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lit 150.000.000. Tel. 040/7600250.

Continua in 31.a pagina

Ciclismo: Gotti resiste a Tonkov

all'interno

OGGI IN TV

8.44 Raiuno: Speciale 80.o Giro d'Italia
11.45 Rete 4: L'Italia del giro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Rete 4: Arriva il giro
14.30 Rete 4: Tappa Predazzo - Falzes
14.32 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
15.15 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.20 Raitre: Tennis: Open di Francia
16.00 Capodistria: Calcio: Aidussina Primorje - Maribor Branik
17.00 Rete 4: Studio tappa
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.45 Rete A: Ciclismo: Sprint Italia
18.50 Italia 1: Studio Sport
19.11 Telefriuli: Telefriulisport
19.25 Capodistria: Cento anni di Olimpiadi
19.30 Rete 4: Giro sera
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Raitre: Atletica leggera: Grand Prix IAAF
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.35 Videomusic: Basket NBA: 2a Finale
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

Vela: giuliani all'America Cup ma non al Giro

all'interno

SPORT

TORNEO DI FRANCIA Meritata affermazione dei britannici contro una nazionale irriconoscibile

Vendetta inglese, ma l'Italia proprio non c'era

Wright e Scholes hanno firmato nel primo tempo i gol della vittoria, blanda la reazione azzurra

Ferrara si arrende davanti a Wright.

Inghilterra	**2**
Italia	**0**

MARCATORI: nel pt 25' Wright e 42' Scholes
ITALIA: Peruzzi, Ferrara (1' st Nesta), Cannavaro, Costacurta, Benarrivo, Di Livio (1' st Maini), Albertini, Dino Baggio, Di Matteo (17' pt Fuser), Casiraghi, Zola.
INGHILTERRA: Flowers, Keown, Southgate, Pearce, P.Neville, Beckham, Ince, Le Saux (1' st G.Neville), Scholes, Wright (31' st Cole), Sheringham (33' st Gascoigne)
ARBITRO: Renko (Austria).
ANGOLI: 7-6 per l'Inghilterra.
NOTE: Cielo coperto, pioggia nel secondo tempo. Spettatori 35 mila. Ammoniti: Beckam, Cannavaro, Nesta, Gascoigne e Ince.

NANTES Gli azzurri sono con la testa già sotto l'ombrellone. Maldini ancora una volta ha visto giusto. «Questo torneo non ci voleva - aveva detto tre giorni fa - perchè dopo una stagione durissima i giocatori si sentono in vacanza». Verissimo. Fosse l'Italia vera ci sarebbe da preoccuparsi per la qualificazione ai mondiali. Ma non è questa la squadra forgiata da Maldini. La nazionale che ieri le ha buscate dall'Inghilterra era con la testa tra le nuvole: deconcentrata e senza la carica agonistica con cui aveva affrontata le altre partite. Poca voglia, insomma. Nessuno la può biasimare, ma allora bisognava starsene a casa. Almeno si sarebbe risparmiata questa figuraccia. D'accordo che la gara era senza valore tuttavia qualche segno sotto il profilo dell'immagine questo rovescio lo lascerà. Maldini aveva appena riverniciato la facciata della nazionale a suon di risultati. Questo incidente non ci voleva. Ma l'Inghilterra ha meritato questo successo perchè innanzitutto aveva più rabbia in corpo (visto Ince?) Non si è tirata indietro, ha anzi interpretato l'incontro come se fosse una finale di coppa del mondo. I «leoni» hanno anche picchiato senza mai allentare la morsa del pressing.

La furbata forse l'ha fatta il cittì Hoddle che ha messo in campo le seonde linee. Gente molta motivata, senz'altro più degli azzurri che sono apparsi molto distratti in difesa in occasione dei due gol. L'Italia ha esaurito la sua verve in una fiammata che è durata una decina di minuti. L'Inghilterra non ha proprio dominato i primi 45' però ci ha messo più impegno e convinzione. Male la nostra difesa (un disastro Costacurta e Ferrara) ma anche il centracampoo ha fatto acqua con Albertini, Dinone e poi Fuser. Il più in palla, Di Matteo, è uscito presto per infortunio. Neanche la coppia offensiva Casiraghi e Zola è stata molto efficace. Il primo ha brillato solo per il suo coraggio di buttarsi su ogni palla, il nanetto del Chelsea ha sbagliato quasi tutto. In questo difficile contesto Maldini nella ripresa ha inserito il giovane Nesta e l'esordiente Maini che è in procinto di passare al Milan.

I britannici sono stati saggi anche sotto il profilo tattico: niente più scriteriati assalti ma un gioco ponderato e prudente. Hoddle ha schierato cinque difensori e tre centrocampisti più due punte. Gli inglesi hanno in pratica aspettato gli azzurri nella propria trequarti per poi prenderli in velocità. Una prima volta, al 25' è stato un lancio in verticale di Scholes a tagliare a fette la difesa italiana permettendo a Wright di battere a colpo sicuro davanti a Peruzzi. In occasione del raddoppio, Wright ha restituito la cortesia centrando per Scholes che non ha avuto difficoltà a insaccare con un ravvicinato tiro al volo.

Punta nell'orgoglio, la spedizione di Maldini nella ripresa ha abbozzato una reazione facendosi viva in qualche sporadica circostanza dalle parti dell'attento Flowers. L'estremo difensore se l'è cavata bene su due puntate offensive di Casiraghi (un'uscita su retropassaggio sbagliato e su un secco tiro dal limite). In realtà la difesa inglese ha concesso poco ma ha anche avuto facile gioco contro una squadra poco ispirata. Peruzzi nel finale ha evitato l'umiliazione di un terzo gol su una leggerezza di Costacurta. Perfino Gascoigne ieri ha trovato i suoi dieci minuti di gloria.

Il commissario tecnico non ha incassato bene la sua prima sconfitta

Maldini: «Avevamo poco da spendere» Inzaghi: «Ronaldo non mi spaventa»

Baruffa sugli extracomunitari Il disagio della classe arbitrale

MILANO Campana non molla, la Lega nemmeno. Sul numero dei giocatori extracomunitari tesserabili (attualmente tre), il Consiglio della Lega Calcio, riunitosi ieri al completo, ha espresso una posizione netta: le società vogliono che il tetto salga a cinque. «Riteniamo non giustificabile, non realistica e forse anche un pò antistorica la differenziazione fra giocatori comunitari ed extracomunitari», ha detto il presidente della Lega, Franco Carraro, ribadendo le posizioni già espresse in marzo e aprile dal Consiglio.

E' quindi passata la linea 'durà (capeggiata dal presidente della Roma, Franco Sensi), indisponibile a una mediazione sul numero di quattro. Carraro ha 'smontatò le motivazioni sindacali dell' Associazione Calciatori, definendole «rispettabili ma non comprensibili».

Molto fermento anche tra la classe arbitrale. Quando ha cominciato a fare il designatore sognava di mettere insieme «un gruppo di trenta arbitri di altissimo livello». Ieri, dopo sette anni, Paolo Casarin ha ammesso che il sogno non si è avverato, ma neppure si sono avverate le previsioni di chi gli diceva che era impossibile avere più di due o tre arbitri leaders: «Ho intorno un gruppo di persone all'interno del quale ci sono più di dieci arbitri di piena affidabilità nazionale ed internazionale». Accanto a questa constatazione, però, il designatore ne ha fatta anche un'altra: «In questo momento c'è grande tristezza perchè siamo arrivati ad un punto in cui non possiamo più dire che siamo un buon gruppo. Ma io parlerò sempre bene di questi arbitri, contro tutto e tutti».

Il consueto raduno di fine anno degli arbitri di serie A e B che si è svolto nel centro tecnico di Coverciano ha avuto come protagonista un Paolo Casarin diverso dal solito.

«Ma il futuro non mi preoccupa, da tre anni ogni 30 giugno sono sospeso ed attendo serenamente le decisioni federali perchè da 38 anni ho la tessera della federazione», ha detto Casarin.

Tra le note positive di questa stagione Casarin ha messo la collaborazione tra l'arbitro ed i suoi assistenti: «L'inizio è stato sofferto, ma verso la fine molti guardalinee hanno integrato validamente l'arbitro. Ora bisogna pensare ad una preparazione fisica differenziata perchè il guardalinee ha bisogno di migliorare la velocità, mentre l'arbitro deve curare la resistenza».

Cesarone riconosce la superiorità degli avversari e annuncia che cambierà qualcosa col Brasile. Nizzola: «Inglesi più determinati»

NANTES Un Cesare Maldini fradicio d'acqua non ha incassato bene la prima sconfitta della nazionale sotto la sua gestione. «Non li abbiamo contrastati in maniera adeguata», esordisce il cittì. «Gli inglesi - ammette - sono stati nettamente più forti, soprattutto sotto il piano fisico. La mia squadra in questo momento aveva poco da spendere. Contro il Brasile cambierò qualcosa, alcuni giocatori sono ormai stremati. Siamo a fine stagione. Non c'entra il fatto che era solo un'amichevole».

Molto realista anche il presidente federale Nizzola: «Non si può sempre vincere...e allora meglio perdere quelle partite che contano meno. Gli inglesi ci sono stati superiori, erano più freschi e determinati. Filippo Inzaghi, che ha visto l'incontro dalla panchina, giustifica la prova dei compagni: «Troppi impegni, è chiaro che la stanchezza si è fatta sentire. Ma contro il Brasile vedremo già un'altra Italia».

Il capocannoniere del campionato appena concluso e neo acquisto juventino si sente già bianconero. Ha capito subito cosa significa giocare per una società oggetto di passioni contrastanti in tutta Italia e diretta emanazione di casa Agnelli. Look da bravo ragazzo, volto da teleromanzo (e infatti riceve centinaia di lettere da ammiratrici) e dichiarazioni precotte per la sua prima conferenza stampa da giocatore della Juventus tenutasi in Francia. Ha regalato solo un guizzo dialettico, lui che sui guizzi in campo ha costruito la fresca fama di

L'azzurro (e neo juventino) Pippo Inzaghi mentre firma un autografo.

erede di Paolo Rossi. E' stato quando qualcuno gli ha chiesto se crede che l'eventuale arrivo di Ronaldo in Italia gli precluda la possibilità di rivincere il titolo di capocannoniere. «Veramente - ha detto - andando alla Juventus penso di potermela giocare anche con Ronaldo». Che però a pensarci bene non è solo un atto di orgoglio, ma anche e soprattutto una dichiarazione di fiducia nel valore della squadra bianconera.

E proprio questa incondizionata felicità per l' arrivo alla Juventus è stato il tema portante delle dichiarazioni dell' azzurro per il quale la federcalcio ha organizzato una conferenza stampa personale il giorno di Italia-Inghilterra.

«Per me questo club - ha affermato Inzaghi - rappresenta il massimo al mondo. Ai dirigenti dell' Atletico Madrid che mi volevano a tutti costi - ha aggiunto - avevo parlato chiaramente: loro nella mia lista di gradimento erano secondi solo alla Juventus. Saputo che la squadra campione d' Italia aveva deciso di prendermi, non ho avuto dubbi. E devo ringraziare il Parma che è stato corretto ad accontentarmi». Ecco, lato oscuro della vicenda: come mai la squadra emiliana ha rinforzato una diretta concorrente per lo scudetto e la Champions League? «Non lo so - ha ribattuto il giocatore - dovete chiederlo a loro». E cosa pensa del fatto di costringere in pratica al trasferimento uno dei tanti attaccanti dell' attuale rosa bianconera? «Il calcio ha queste regole, mi dispiace ma è così. Non so a chi toccherà: con Vieri non ho parlato di questo. Lui è un mio grande amico ed è stato il primo a farmi i complimenti. Ma anche gli altri juventini della nazionale hanno festeggiato la notizia». A proposito, come l' ha saputo? «Non ho il telefonino Gsm, così il mio procuratore mi ha contattato tramite Panucci. Subito dopo ho parlato con Bettega, Giraudo e Moggi: erano contenti loro, ero contento io».

Mentre Baresi è deciso ad allungare la sua carriera, l'Udinese riscatta Locatelli

Pecchia nella rete della Juve

MILANO Il Napoli ha trasferito a titolo definitivo il centrocampista Fabio Pecchia alla Juventus. La trattativa è stata ufficialmente conclusa ieri a Milano tra il direttore sportivo del Napoli, Gigi Pavarese, e il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi.

Sull'operazione non sono stati forniti particolari, ma secondo indiscrezioni le due società avrebbero trovato l' accordo su una valutazione del calciatore per una decina di miliardi di lire. Gente che viene e gente che va, come Alen Boksic che torna alla Lazio. Gli affari sono già conclusi: dal prossimo anno oltre a Jugovic ci sarà il ritorno nelle file biancazzurre dell'attaccante croato, il talento sempre a un passo dalla grande esplosione, ogni volta da una serie di motivi, in primo luogo gli infortuni. Nella Lazio di Zeman, i problemi del croato nascevano soprattutto dal cattivo rapporto con l'allenatore, i cui carichi di lavoro negli allenamenti erano mal sopportati dal giocatore che ad essi attribuiva la causa dei suoi numerosi infortuni.

Anche il Milan è al centro del mercato. Ieri negli uffici della Lega Calcio, pochi minuti dopo il Consiglio di Lega, il vice presidente rossonero Alessandro Galliani ha parlato della campagna acquisti, rivelando notizie che erano nell' aria da giorni ma che non avevano mai avuto il timbro dell' ufficialità: «L' accordo fra Lentini e l' Atalanta è ormai impossibile, e quindi l' arrivo di Foglio da noi è bloccato. Per Lentini valuteremo le offerte che arriveranno».

Ieri Galliani ha discusso con l' Udinese di due giocatori: «L' Udinese ha riscattato Locatelli, che era in comproprietà. Invece non ci ha voluto cedere Helveg, che le avevamo chiesto». Sul futuro di Baresi, Galliani non si è voluto sbilanciare: «Di Baresi parla Baresi. Sarà lui stesso, nei prossimi giorni, a comunicare ufficialmente la sua decisione in una conferenza stampa nella sede del Milan. Martedì ha cenato con me e con Braida, e ha

Pecchia alla Juve.

No a Galliani per Helveg
Il croato Boksic torna in forza alla Lazio

parlato al telefono con Berlusconi. Presto comunicherà le sue decisioni». Che a questo punto sembrano sempre più orientate verso un altro anno da giocatore, visto che Massaro rimarrà al Milan come dirigente e non verrà «dirottato» al Monza, destinazione sempre rifiutata da Baresi. Incerto anche il futuro del portiere del Milan: «Taibi non lo abbiamo ancora preso, Abbiati invece sì. Rossi credo che alla fine resterà con noi. Lui vuole rimanere». La Fiorentina, intanto, conferma Ranieri e Batistuta e prende il fantasista dell'Atalanta Morfeo.

IN BREVE

C'è anche Lonstrup tra gli ultimi «cattivi»

MILANO Sono 10 i giocatori di serie A squalificati dal giudice sportivo in relazione all'ultima giornata di campionato. Due giornate di sospensione sono state inflitte a Savicevic (Milan) e una ciascuno a Parente (Reggiana), Berti e Totti (Roma), Carrera (Atalanta), Cornacchini (Vicenza), Dicara (Perugia), Fresi (Inter) e Paramatti (Bologna).

Tutti sconteranno la squalifica nel prossimo campionato. Lonstrup del Cagliari, squalificato anche lui per una giornata, salterà invece lo spareggio-salvezza con il Piacenza del 15 giugno a Napoli.

Ricercato «tradito» dal Cagliari

CAGLIARI Nonostante sapesse di essere ricercato per scontare una condanna a due anni e 11 mesi di reclusione, un tifoso del Cagliari, Marco Zara, di 36 anni, di Pula (Cagliari), non ha voluto rinunciare a seguire la squadra del cuore a Milano, confidando di riuscire a sfuggire ai controlli. E' stato, invece, identificato e arrestato dai poliziotti della Questura di Cagliari.

Lo spareggio di A il 15 giugno a Napoli

MILANO Lo spareggio Piacenza-Cagliari per la permanenza in serie 'A' si giocherà a Napoli domenica 15 giugno. L'orario d'inizio è stato fissato alle 16.30, salvo diversi accordi fra le due società interessate. «E' una scelta pro Mutti», protesta l'allenatore dei sardi Mazzone. La decisione è stata ufficializzata oggi in occasione del Consiglio di Lega.

CICLISMO Oggi il primo tappone alpino con il Pordoi (Cima Coppi), il Campolongo, il Furcia e l'arrivo a Falzes

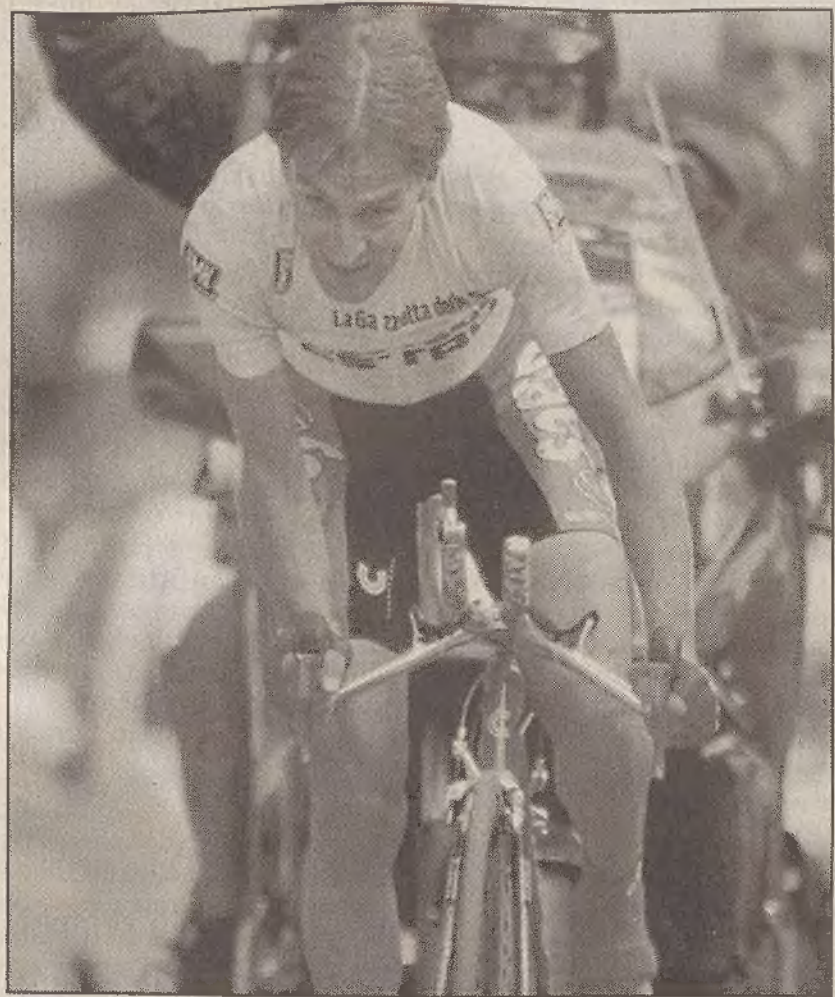
Tonkov ruba un'inezia, Gotti rimane in rosa

La crono all'ucraino Gontchar - Anche il sacilese Zanette, sesto, fa meglio dei due pretendenti al Giro

Ordine d'arrivo della 18/a tappa, Baselga di Pinè-Cavaleve di 40 km a cronometro:

1) Gontchar (Ucr) in 47'18" alla media oraria di km.50,740; 2) Berzin (Rus) a 1'08"; 3) Boscardin (Svi) a 1'31"; 4) Padrnos (Cec) a 1'54"; 5) Rubiera (Spa) a 2'06"; 6) Zanette (Ita) a 2'27"; 7) Tonkov (Rus) a 2'30"; 8) Savoldelli (Ita) a 2'33"; 9) Guerini (Ita); 10) Pierdomenico (Ita) a 2'36"; 11) Gotti (Ita) a 2'44"; 12) Cauz (Ita) a 2'54".

Classifica generale:

1) Gotti (Ita/Saeco) in 79h17'25"alla media oraria generale di km. 39,310; 2) Tonkov (Rus) a 37"; 3) Leblanc (Fra) a 4'06"; 4) Shefer (Kaz) a 5'19"; 5) Miceli (Ita) a 5'48"; 6) Guerini (Ita) a 6'06"; 7) Gontchar (Ucr) a 7'42"; 8) Di Grande (Ita) a 8'19"; 9) Belli (Ita) a 10'30"; 10) Merckx (Bel) a 11'14". 15) Piepoli (Ita) a 15'50; 16) Berzin (Rus) a 17'38".

Ivan Gotti impegnato nella cronometro di Cavalese.

CAVALESE Clamoroso al Giro: Ivan Gotti, il corridore che «si vede poco», un atleta di garbo e di gran nerbo che sino a quattro giorni fa non era mai riuscito a mordere da autentico protagonista, ha retto ieri imperiosamente al dichiarato attacco che gli ha portato Pavel Tonkov, la locomotiva sovietica, nella cronometro che da Baselga del Pine ha portato a Cavalese.

Erano 40 km di qualità quelli che gli organizzatori avevano piazzato a quota mille. Un tracciato adattissimo ai cronomen, ideale per lunghe, prolungate pedalate, favorendo dunque imperiosi sviluppi di potenza, e come tale ideale per il russo.

Ebbene, Gotti ha retto in modo strepitoso all'impatto con Tonkov e concedendogli un'autentica briciola di vantaggio, in tutto appena 14" il che ha consentito al bergamasco di mantenere la maglia rosa, ma soprattutto di difenderla con eccezionale vigore morale. Tonkov aveva infatti ben espresso il proprio piano strategico per riprendere possesso della corsa: aveva considerato questa crono assolutamente capitale per ribaltare il risultato della classifica generale. Schizzare al comando della gara gli avrebbe consentito di correre in modo comodo sulle prossime grandi montagne, che si proporranno maestose e tremende (a partire da oggi, con il Pordoi, il Campolongo e il Furcia, tra gli altri).

Ma il piano del russo è andato clamorosamente in tilt, frustrato da una prestazione veramente prepotente di Gotti, ma condizionato pure da un risultato assolutamente mediocre dello stesso Tonkov che alla resa dei conti non è stato all'altezza della situazione. L'asso della Mapei si è infatti classificato soltanto all'ottavo posto di una tappa inattesa nell' epilogo, vinta da un altro atleta dell'Est, l'ucraino Gonthcar (ha distribuito distacchi prepotenti a tutti, compreso Berzin, secondo) che è ora settimo in classifica generale a poco meno di 8' da Gotti. Ivan è giunto invece undicesimo, ma nell'analisi delle prestazioni, se quella del bergamasco è oggettivamente superiore alle attese, quella del russo è stata assolutamente inferiore alle previsioni. Il sacilese Denis Zanette, sesto, è riuscito a fare meglio dei due candidati alla vittoria del Giro.

Tonkov ha lamentato un problema imprevisto che lo ha condizionato: al via, i giudici, gli hanno infatti imposto di sostituire la bici, la «famosa» C42 che il presidente della commissione tecnica ha considerato carenata nella parte della ruota posteriore, cioè trattata in modo esasperatamente aerodinamico e come tale non più bici da corsa, ma prototipo. Già nel Giro di Romandia la giuria tecnica si era occupata della bici del russo, consentendogli però di scendere in gara. In questa circostanza, invece, Tonkov ha dovuto cambiare il mezzo a pochi minuti prima del via e questo particolare non può non solo averlo disturbato, ma pure infastidito. E durante il percorso Tonkov è parso in effetti nervoso, gettando via il caschetto protettivo.

Da dire ancora che Leblanc e Shefer sono caduti rovinosamente lungo la discesa e che Gotti ha recuperato nel tratto terminale della crono, in salita, la bellezza di 10".

TENNIS

Internazionali di Francia, la semifinale Hingis-Seles preceduta da una polemica

Secco «no» agli slip griffati

PARIGI Vent'anni dopo Phil Dent, un altro australiano approda alle semifinali del Rolamd Garros. Patrick Rafter liquida in tre set, 6-3, 7-6 (7-3), 6-3, lo spagnolo Galo Blanco. In semifinale affronterà Sergi Bruguera, unica testa di serie rimasta in lizza. Lo spagnolo, campione al Roland Garros nel '93 e nel '94, elimina il marocchino Arazi 4-6, 6-3, 6-2, 6-2.

Oggi riprende il torneo femminile. La sfida Hingis-Seles è da molti considerata una vera e propria finale. I tre precedenti, tutti recentissimi, sono a favore della giovanissima svizzera. Dall'altra parte sfida equilibrata tra Coetzer e Majoli.

Continua intanto a fare discutere la proposta di sponsorizzare le mutandine delle giocatrici (**nella foto, Martina Hingis**). La Wta (Women Tennis Association) non accoglie con favore il progetto tedesco. «Le donne meritano più serietà», hanno commentato in molti agli internazionali di Francia dove si è diffusa la notizia.

L'italiana Lea Pericoli, che nel '54 scandalizzò Wimbledon esibendo mutandine di pizzo tuttora esposte nel Victoria Albert Museum, ha scritto con ironia che la notizia dello sponsor sotto il gonnellino le ha fatto «rimpiangere occasioni mancate» all' epoca del dilettantismo.

Nicola Pietrangeli ha commentato: «Non si sa più cosa inventarsi. Mi pare un'idea di cattivo gusto ma oggi non ci si deve più scandalizzare di nulla visto che tutto va avanti con i soldi. E' vero, ad esempio, che Agassi veste male, ma se mi dessero la metà di quello che gli danno, io mi vestirei come lui. Chi fa oggi il moralista o è bugiardo o un po' invidioso. Avremo le mutande sponsorizzate? Andrebbe anche bene ma c'è poco da guardare. Qui a Parigi non ce ne sono più di due o tre di guardabili».

IN BREVE

In Inghilterra

Un pugile in «overdose» d'allenamento

LONDRA Il campione britannico dei pesi superpiuma Patrick Gallagher, soprannominato «Ciclone», negli ultimi tempi si era ridotto «a un povero venticello» a causa di un eccesso di allenamento. Questo il parere di un esperto di medicina dello sport britannico, per il quale la sconfitta di Gallagher contro Bamana Dibateza, un mediocre boxeur zairese, è dipesa da un eccesso di esercizio. Gallagher aveva sviluppato un tale bisogno di allenamento che lo faceva alzare nella notte per allenarsi. La sua compagna lo ha scoperto a sgattaiolare dal letto per andare a correre. Per fermarlo bisognava chiuderlo a chiave in una stanza.

Giochi 2004, Fredericks chiede il ritiro di Roma

ROMA «Chiedo che Roma si ritiri dall'organizzazione dei Giochi del 2004. Se le Olimpiadi non si faranno a Città del Capo adesso è difficile che in futuro si ripresenti una tale opportunità». Fredericks manca per una volta ai suoi doveri di ospitalità per appoggiare pubblicamente la candidatura olimpica della sua Africa.

Due tifose speciali per la Ferrari

MONZA A tifare Ferrari, ieri in prova a Monza, insieme a mille «irriducibili», sono arrivate anche due suore dell' ordine delle Preziosine. «Siamo qui per incoraggiare la Ferrari a vincere, perchè se vince i giovani diventano più buoni», hanno spiegato con un sorriso incitando la «Rossa» condotta da Irvine.

ATLETICA

A chi stabilirà un primato mondiale andranno 130 milioni

Golden Gala all'«Olimpico» La stella è la Masterkova

ROMA Diciannove gare incastrate in due splendide ore di atletica leggera: 213 atleti di 47 nazioni di cui 30 italiani. E la splendida copertina del Golden Gala che va in onda questa sera allo Stadio Olimpico. Il Golden Gala garantirà ad ogni atleta che stabilirà un primato mondiale il bonus di 50mila dollari, pari a circa 130 milioni.

In quest'evento sono stati battuti finora 5 primati del mondo: due portano la firma dell'astista francese Thierry Vigneron (5,83 nell'83 poi migliorato in 5,91, un anno dopo). Poi Bubka (5.94 nell'asta nell'84, migliorando Vigneron), Aouita (12'58"39 sui 5mila nell'87) e Kiptanui (12'55"30 nell'85, sempre sui 5mila). Le prove che possono regalare il mondiale sono stasera i 5mila (Hissou-Komen), 5mila femminile (Ribiero-Konga- Brunet), gli 800 (Kipteter)e il miglio (El Guerrouj e i kenyani). Ma la protagonista assoluta del Golden Gala sarà la russa Masterkova che ad Atlanta ha conquistato l'oro degli 800 e 1500.

IL CASO

Sci: fondisti russi senza soldi, in forse le Olimpiadi invernali

MOSCA La preparazione dei migliori fondisti russi in vista delle Olimpiadi di Nagano del febbraio 1998 potrebbe essere interrotta a causa di problemi economici. Lo ha annunciato il presidente della federazione russa di sci, Anatoli Akentiev, durante una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche Elena Vaelbe, 5 volte campionessa mondiale lo scorso marzo a Trondheim, in Norvegia.

Il comitato olimpico russo doveva versare entro il 20 aprile scorso 450 milioni di rubli (circa 132 milioni di lire), destinati alla preparazione stessa ma la federazione non ha ancora ricevuto «mezzo rublo», come ha ricordato Akentiev.

Elena Vaelbe

BASKET

Nel valzer delle panchine torna in pista in A1 l'allenatore ex triestino

Frates resta, Bernardi a Cantù

TRIESTE Fabrizio **Frates** resta per due anni alla guida della Dinamica Gorizia, a Cantù torna in pista in A1 l'ex allenatore di Trieste Virginio **Bernardi**. Frates ha siglato ieri il contratto che lo lega per due stagioni al club di Terraneo, spezzando quindi la serie di «voci» che lo davano in dirittura per la panchina canturina.

In Brianza, a occupare il posto che è stato di «Dado» Lombardi (che non ha ancora firmato per Reggio Emilia), arriva Virginio Bernardi. L'accordo è su base annuale. Bernardi, 43 anni, casertano, sposato, due figli, ha allenato, nella stagione appena conclusa, proprio la Juve Caserta. Ha guidato per una stagione e mezza l'Illycaffè Trieste. In serie A, ha collezionato 394 presenze con 189 vittorie e 205 sconfitte.

Carlo **Recalcati**, 52 anni, è invece il nuovo allenatore della Pallacanestro Varese. Recalcati ha firmato con la società varesina un contratto biennale, fino al giugno 1999.

Sdryan **Jovanovic Karageorgiu** è il primo acquisto della Stefanel Milano per la prossima stagione. E' un playmaker di 21 anni, di origini jugoslave ma che ha acquisito la cittadinanza greca. Alto 1.94, Jovanovic è cresciuto nella Stella Rossa Belgrado. Trasferitosi in Grecia, nell'ultima stagione ha giocato nell' Aris Salonicco.

Si registrano sviluppi sull'asse Rimini-Forlì, che si fonderanno nella nuova società, Romagna Basket. Ieri esponenti della Giunta comunale riminese hanno annunciato che «Ci sono le condizioni perchè il presidente del Rimini Sberlati riveda la sua scelta di fondere la sua società con la Libertas Forlì. Sono state infatti trovate consistenti risorse economiche».

La barca di Bertelli cercherà di ripetere i fasti del Moro di Venezia, qui in azione.

VELA Sull'imbarcazione di Patrizio Bertelli probabile anche la presenza di due giuliani

La «nostra» Coppa America

A Punta Ala il quartier generale, timoniere il napoletano De Angelis

TRIESTE È ufficiale: l'Italia torna in Coppa America. L'iscrizione, costa già 200 mila dollari, è dello Y.C. Punta Ala, per l'avallo di Patrizio Bertelli, toscano, skipper assai noto nell'Argentario, marito di Miuccia Prada, stilista e – si dice – stimolatrice del mega progetto velico. Il Royal New Zealand Y.C. ha accettato la sfida italiana. La barca, progetto Doug Peterson e German Frers, sarà costruita a Punta Ala. Il budget è «minimo»: 170 miliardi. Timoniere in pectore il napoletano Francesco De Angelis, nel frattempo ingaggiato per il prossimo Whitbread (Giro del mondo). Ma a Punta Ala si fanno anche i nomi di due giuliani, per ora top secret.

Dopo Azzurra ('83), Azzurra II e Italia ('87), Moro di Venezia ('92) la barca di Bertelli sarà la quinta, in 4 sfide, nella più prestigiosa regata del mondo. Avverrà nel novembre '99, meno di un anno prima che a Sydney, Australia, si disputi l'Olimpiade. Si correrà ad Auckland, Nuova Zelanda, e sarà la 30.a edizione dell'America's Cup, nata nel 1851.

La vela giuliana ha potestà di parola in Coppa America. Il discorso lo iniziò, anni Sessanta, l'australiano Sturrock che a Trieste partecipò alla Coppa Virginia Henriot in Dragone, classe nella quale Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier erano i più forti del mondo. Sturrock disse: «Sarò il primo australiano a sfidare gli americani in Coppa America». Cosa che fece, dopo essere stato battuto a Trieste. Gli andò male anche in America. Appena nel 1983 un australiano, Bertrand, sconfisse a Newport, l'Usa, che aveva tenuto duro per ben 132 anni. Fu l'anno in cui l'Italia per la prima volta partecipò all'America's Cup. Azzurra, barca costruita dal triestino Marco Cobau, manageriata dal romagnolo Cino Ricci e governata con abilità dal monfalconese Mauro Pelaschier, dai triestini Fabio Apollonio, Enzo Di Stefano riserva e altri adriatici, seppe farsi onore.

La sfida successiva si disputò a Perth, Australia, dove lo sconfitto di Newport si riprese la Coppa. L'Italia era a Perth con due barche: Azzurra II e Italia. Non fece nulla. Nella grande regata australe, invece, si misero in luce i neozelandesi. Nel '92, a S. Diego, il Moro di Venezia tentò contro un poderoso schieramento di vincere la Coppa. Il Moro arrivò alla finalissima, ma all'ultimo traguardo America 3 di Kock lo sconfisse. Fu una battaglia epica. Ma fu fatale al suo splendido mentore, Raul Gardini.

L'Italia, vedova di Gardini, fu tagliata fuori dalla sfida che nel '95 si sviluppò a S. Diego. One Australia fu affondata; France Due perdette la chiglia. Young America di Connor e Payard (ex del Moro) sconfitta per 5 a 0 dalla neozelandese Black Magic di Peter Blacke e Russell Coutts. Inaudita umiliazione per gli americani.

Italo Soncini

Vascotto re del J24 con il baby-Pressich e con vele «di casa»

TRIESTE Due primi, due quarti, un secondo un quinto e un nono posto: con questi risultati Vasco Vascotto ha conquistato il titolo di campione italiano per la classe J24. Le regate si sono disputate a Gallipoli, in Puglia, sette prove in condizioni meteorologiche impegnative e sulla linea di partenza 66 monotipi, di cui otto provenienti dalla nostra zona.

È stato un campionato molto agguerrito: Vascotto, che in barca contava anche su un altro velista triestino – probabilmente il più giovane campione italiano di classe – Mattia Pressich della società nautica Pietas Julia, di soli 13 anni, ha dovuto vedersela in particolare con Flavio Favini, timoniere di Vanna.

I primi tre posti guadagnati nella prima, nella quarta e nella quinta prova non sono bastati al velista luinese per contrastare Vascotto, che nella seconda giornata di campionato ha dimostrato di avere una marcia in più, conquistando due primi posti. E la vittoria di Vascotto è anche un successo per la veleria muggesana Olimpic, che dopo un inverno di studi e prove ha piazzato ad alti livelli le proprie vele per i monotipi J24.

Tra gli altri triestini ottima prova per Alberto Leghissa, su Proverbio, classificatosi 11.o. Seguono J di F (Ribolli, 18.o), Free Willy (Planine, 25.o), J di Quadri (Dentesano, 30.o).

fr.c.

Clamoroso: non ci sarà il consueto «scalo» nel capoluogo regionale e neppure una barca con targa Friuli-Venezia Giulia

Il Giro d'Italia per la prima volta snobba Trieste

«Regata romantica» riservata alle coppie

TRIESTE *Un uomo, una donna, una barca: con questa formula la Società Barcola-Grignano ripropone per domenica una «classica»; si tratta della regata riservata ad equipaggi composti da una coppia.*

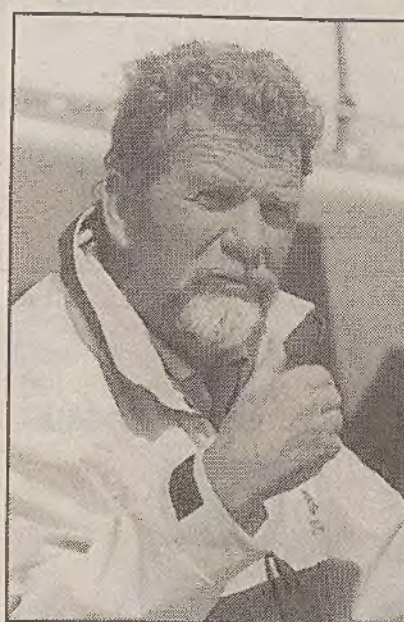
Le iscrizioni per la «regata romantica» sono aperte alla segreteria Svgb (tel. 411664) dove sono disponibili bando di regata, istruzioni e cartina del percorso.

TRIESTE Parte il Giro d'Italia a vela, ma la nona edizione della kermesse velica più popolare d'Italia, organizzata da Cino Ricci, non toccherà per la prima volta nella sua storia Trieste. Sarà insomma, un giro d'Italia «monco»: la partenza infatti, è prevista a Cervia «patria di Cino Ricci» il 25 giugno, l'arrivo a Genova il 27 luglio, dopo 11 tappe due delle quali in Sicilia.

La decisione di bypassare Trieste è squisitamente economica e organizzativa: manca un circolo che organizzi la manifestazione locale, manca uno sponsor che si assuma i costi, manca l'iniziativa di trasferire tutto a Trieste, manca in una parola, l'interesse.

Le Assicurazioni Generali, dopo aver per anni sponsorizzato un'imbarcazione tutta triestina e dopo aver ricoperto il ruolo di «main sponsor» – sponsor generale della manifestazione l'anno scorso – hanno deciso di non investire in questa manifestazione, iniziativa buona dal punto di vista del business, visto che questa edizione sembra partire più in sordina degli anni scorsi. Sono tre gli sponsor della maxi regata: accanto ai tradizionali Gazzetta dello sport e Telecom, già presenti negli anni scorsi, c'è quest'anno Ifitalia del gruppo Bnl, ma l'immagine del giro sembra piuttosto sotto tono.

La presentazione ufficiale della manifestazione è attesa per venerdì a Milano, quando Cino Ricci illustrerà le 11 tappe del percorso (Cervia, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto, Giulianova, Otranto, Crotone, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Gaeta, Fiumicino, Livorno e Genova) e i 15 equipaggi (Savana, Catania, Civitanova, Reggio Calabria, San Benedetto del Tronto, Accademia navale, Vigili del fuoco, Fiamme gialle, Mosca, Loano, Crotone, Trentino, Palermo, Padova e Montecatini). Insomma, non ci sarà al via nessuna barca della nostra regione. L'anno scorso a difendere i colorir regionali ci fu Progetto per Monfalcone-Snam.

Ma se Trieste non sarà presente in maniera ufficiale, con una barca alla tappa iniziale, non mancheranno i velisti locali sparsi: Vasco Vascotto, Gabriele Benussi e Michele Paoletti, saranno a bordo di San Benedetto, secondo nella precedente edizione, e anche Lorenzo Bressani sta stringendo accordi per essere della regata.

Cino Ricci

Tra i favoriti, oltre alla barca di Vascotto, anche

A difendere l'alabarda ci sono solo gli skipper ingaggiati da altri team

l'equipaggio del Trentino, con a bordo il friulano Stefano Rizzi. Come dire che se Trieste non attira più come palcoscenico, almeno i principali protagonisti restano triestini.

Quanto alla manifestazione, le cui vele sono prodotte a Trieste, sono previste due tappe brevissime a fronte di una serie di regate-trasferimento molto lunghe, come la Giulianova-Otranto (260 miglia) e la Reggio Calabria-Gaeta (218 miglia). Torna in lizza la Sicilia, con con due tappe e Genova, dove il 27 luglio si concluderà il giro (o quasi) d'Italia.

Francesca Capodanno

GINNASTICA

Finali nazionali di specialità a Monopoli

Due ori e cinque argenti nel bottino biancoceleste In luce Pribaz e Rossetti

Da sin. Manfreda, Serra, Bucci e Mamolo dell'Sgt

MONOPOLI Con i campionati italiani di specialità e il torneo delle regioni, per gli atleti dell'artistica e della ritmica si è conclusa a Monopoli la stagione agonistica della Federginnastica. Nelle prove di ritmica le ragazze della regione hanno brillato e le atlete dell'Sgt Vitrani – Serra, Mamolo, Bucci, Manfreda e Macchi – sono state grandi protagoniste. Nella gara seniores Valentina Serra, un'atleta molto espressiva con una grande capacità di elevazione e un'ottima presenza in pedana, ha vinto la gara alla fune (8.65) e ha meritato la seconda piazza alla palla (8.60), perdendo la vittoria per soli 0.05 punti, e alle clavette (8.35). Un titolo italiano seniores anche per Lorenza Mamolo che si è imposta al cerchio (8.50) proponendo un esercizio grintoso, con grandi difficoltà. Un po' sfortunata la Mamolo al nastro (8.05): con una buona prova, sporcata solo da un'incertezza, ha meritato la quarta piazza, staccata di soli 0.05 dalla terza. Sul podio, delle seniores anche Manuela Bucci, un'atleta che si contraddistingue in pedana per l'eleganza e le ottime capacità al corpo libero. Manuela ha meritato l'argento nella gara del cerchio (8.25) e la quinta piazza, dopo una prova buona ma con una perdita, al nastro (7.95). Tra le juniores non ha deluso Consuelo Manfreda, sesta alla fune (7.95) e settima al cerchio (8.10). Nella gara riservata al Torneo delle regioni la squadra del Friuli-Venezia Giulia (Faccini, Visintin, Puppo, Pigano e Macchi) ha raggiunto la sesta piazza, come era nelle aspettative. Buona la prova al cerchio della triestina Macchi (7.85).

Due le medaglie per l'artistica maschile regionale. Stefano Pribaz (Sgt Sasa) dopo aver concluso le fasi di qualificazione per i seniores al primo posto al corpo libero e al terzo al volteggio è riuscito a ottenere in finale il terzo posto nella gara di corpo libero (9.50), escludendosi dalla lotta per la vittoria al volteggio a causa di un errore in arrivo. Ci si attendeva molto anche dallo juniores Andrea Rossetti (Sgt Sasa) che nelle qualificazioni aveva stupito meritando la seconda piazza al corpo libero e al cavallo e la quarta al volteggio. Andrea ha gareggiato bene al corpo libero (9.40), sporcando la prova solo con un passetto di assestamento e ha meritato il bronzo (aveva il secondo punteggio a pari merito ma l'argento è andato a un atleta più giovane del triestino). Al cavallo è giunto quinto, ricevendo una grossa penalizzazione per una caduta, e al volteggio è stato quarto. Ha raggiunto la finale al corpo libero (9.35) anche D'Agostinis (Gemona). Nella gara valida per il Torneo delle regioni il Friuli-Venezia Giulia presentava una squadra incompleta, composta da soli allievi (Kobec, Crisci, Di Cataldo e Stacul) e si è piazzata al 10.o posto. In bella evidenza il goriziano Crisci.

Nessuna medaglia dell'artistica femminile, nonostante il dt regionale Pecar sia soddisfatto delle prove delle sue atlete Carolina Pecar (Artistica '81) nella gara alla trave juniores è giunta 11.a e tra le seniores Eliana De Grandi (Ugg) ha meritato l'ottava piazza alle parallele, Vera Bazzana (Sanvitese) la sesta al corpo libero ed è giunta in finale al corpo libero anche Paola Rosolen (Sacilese). Nella gara del Trofeo delle regioni le atlete del Friuli-Venezia Giulia (Benedetti, De Giorgi, Dessardo, Bravin, De Grandi e Bazzana) si sono piazzate all'11.o posto.

Anna Pugliese

IPPICA

La feriale di trotto all'ippodromo di Montebello

Titano Mp mantiene fede al pronostico. E al suo nome

TRIESTE Feriale trottistica con i favoriti delle due corse più importanti primi sulla linea del traguardo. Fra i 4 anni ha vinto Titano Mp, ma Tulipano Pl ha di che dolersi per l'errore (brevissimo) commesso in fase di lancio quando stava lottando per la conquista del comando con il cavallo di Leoni. Rimesso a volo da Toivanen, Tulipano Pl è riparato al seguito di Titano Mp, lo ha seguito come un'ombra, mentre al largo cercava di rimanere in quota una coraggiosissima Tarsilia Sem, e in arrivo ha cercato di intrufolarsi all'interno sfiorando il guard-rail.

Titano Mp però controllava la sfuriata del diretto rivale, mantenendo mezza lunghezza di vantaggio sul traguardo che il figlio di Lemon Dra tagliava in un ottimo 1.16.9, media assegnata anche allo sconfitto, mentre Tarsilia Sem, giustamente provata per essersi sorbita l'intero tragitto all'esterno, concludeva dignitosa terza in 1.17. 1 davanti a Trust Me Vdo e Teppey assegnatari dei nuovi primati di velocità.

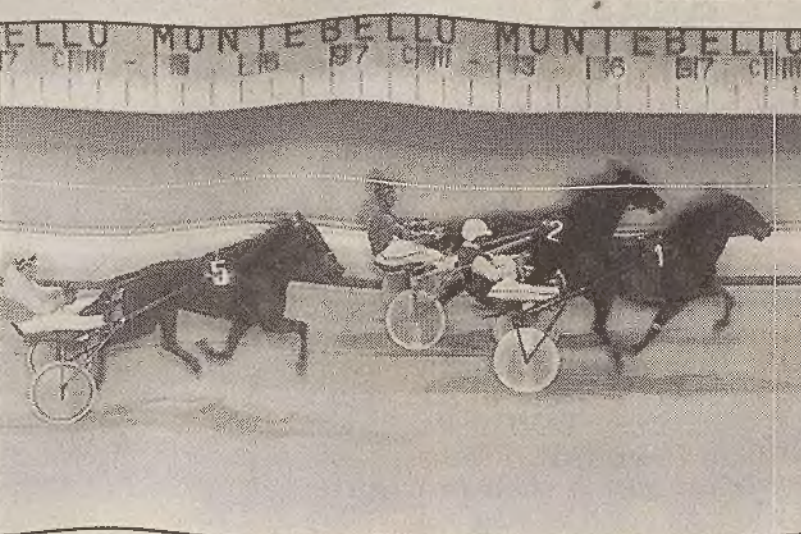
Un fulmine in arrivo la finlandese Little Alice, che ha disposto degli avversari irrompendo al largo di tutti dopo essere rimasta in coda sino al mezzo giro finale nel qualitativo handicap sul doppio chilometro. Bloccato da un'incertezza al via, Pelé di Casei ha dovuto impostare la corsa da scomoda posizione, mentre in testa si era portato in meno di mezzo giro Nyerol superando Persiano Gilm. A un giro dall'arrivo si muoveva Sial di Casei, trascinandosi Super Cobra, Risk Oaks e anche Little Alice, con Risk Oaks che andava addirittura in quarta ruota nel penultimo rettilineo, mentre Little Alice temporeggiava sino ai 200 finali, e Pelé di Casei si faceva spazio fra Sial di Casei e Super Cobra. In retta d'arrivo, saltava via Risk Oaks, mentre allungava decisa Little Alice che passava netta in 1.17.5 nei confronti di Pelé di Casei che regolava Nyerol avvicinato negli ultimi metri da Persiano Gilm.

C'è stata una doppietta per Marco Andrian, che ha portato al palo con risoluti finish Rolling Stone nell'handicap, e Santomas Lem nell'invito per anziani. In questa corsa veniva pagato soltanto il quarté di seconda categoria (con Sogno Croato e Signoressa Dra alle piazze), con quota sei volte e mezza milionaria per un unico vincitore.

Della serie favoriti al traguardo i primi piani di Treviso Olé, nella «gentlemen» con Giorgio Granzotto in sulky, e del 4 anni Tasmin Trio, mentre ci poteva stare l'assunto di Ubara Rl, implacabile nel giustiziare Uau Cobra dopo la squalifica un po' frettolosa della favorita Ulderica Lb. Trasformato, invece, Unto del Nord che Ciulla ha diretto in percorso di testa, vanificando il pressing di Urloppe. Per il figlio di Kenvil prima vittoria in carriera e nuovo record di velocità, 1.18.9. Infine, correndo anch'esso in testa dal via, bel primo piano di Rodeano Jet, sfuggito di precisione all'attendista Rib Fc, dopo che Orley si era logorato all'esterno.

Mario Germani

I RISULTATI

P. Merano (1660): 1) Treviso Olè (Granzotto). 2) The Fly Gb. 3) Tuscania Cost. Al km 1.20.5. Tot.: 26; 19, 37, 48; (258). Trio: 387.500 lire. **Trentino A. A.** (1660): 1) Titano Mp (Leoni). 2) Tulipano Pl. 3) Tarsilia Sem. Al km 1.16.9. Tot.: 23; 12, 11; (18). Trio: 6.800. **Bolzano** (1660): 1) Unto del Nord (Ciulla). 2) Urloppe. 3) Unacisca. 1.18.9. Tot.: 43; 18, 19, 13; (163). Trio: 192.700. **Brunico** (1660): 1) Ubara Rl (Belladonna). 2) Uau Cobra. 3) Uma Stra. 1.20.3. Tot.: 71; 25, 30, 52; (243). Trio: 370.700. **Ortisei** (2080): 1) Rolling Stone (Andrian). 2) Royal Storm. 3) Pionier Effe. 1.19.5. Tot.: 146; 25, 20, 19; (267). Trio: 392mila. **Trento** (2080): 1) Little Alice (Toivanen). 2) Pelè di Casei. 3) Nyerol. 1.17.5. Tot.: 25; 14, 16, 14; (77). Trio: 28.400. **Selva Val Gardena** (1660): 1) Tasmin Trio (Rossi). 2) Tetona. 3) Teucro. 1.19. Tot.: 20; 14, 20, 19; (81). Trio: 65.500. **Rovereto** (1660): 1) Santomas Lem (Andrian). 2) Sogno Croato. 3) Signoressa Dra. 4) Olari di Sgrei. 1.18.2. Tot.: 106; 45, 43, 26; (1436). Quartè: 6.556.400. **Bressanone** (1660): 1) Rodeano Jet (Portolan). 2) Rib Fc. 3) Orley. 1.19.1. Tot.: 157; 26, 26, 17; (984). Trio: 1.036.000.

La Tris

All'Ardenza tutti contro Air Tattoo

LIVORNO Tris che a fatica ha raccolto il numero... legale di partenti. In quattordici, dunque, al via stasera sulla pista dell'Ardenza, per una prova sui 2250 metri che ha in Air Tattoo il cavallo da battere. Buon peso per il purosangue affidato a Mirco Demuro, che troverà nei soliti Shining Manoeuvres, Naskramar e Sense of Dream gli avversari più insidiosi. Da non sottovalutare, ancora, il top weight Sirio, nonché Midsummer Dream, e quel Knock on Wood che potrebbe mettere tutti k.o.

Premio Ariston Servizi, lire 77.000.000, metri 2250, corsa Tris.

1) Sirio (60 1/2 S. Landi); 2) Music Lad (57 C. Colombi); 3) Midsummer Dream (56 A. Harper); 4) Danse A Midi (54 G. Forte); 5) Purple Cap (55 A. Godani); 6) Raffa Thermidor (52 M. Colombi); 7) Air Tattoo (51 1/2 M. Demuro); 8) Knock on Wood (51 P. Agus); 9) Shining Manoeuvres (51 E. Tasende); 10) Sense of Dream (50 1/2 A. Muzzi); 11) Guest Park (50 M. Diax); 12) Naskramar (49 G. Pretta); 13) Nitens (49 E. Baldacci); 14) Sovereing Coin (47 C. Pecchioli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Air Tattoo. 12) Naskramar. 1) Sirio. Aggiunte sistemistiche: 8) Knock on Wood. 9) Shining Manoeuvres. 3) Midsummer Dream.

m.g.

Tris di Palermo, quota da copione

ROMA Frutta 1.233.200 lire la combinazione vincente (3-9-7) della corsa Tris di trotto a Palermo ai 4.605 vincitori. Il montepremi è stato di 5.679.279.600 lire.

CICLISMO

La partenza oggi a Lignano Sabbiadoro: quattro tappe per 26 squadre con 130 corridori

Juniores in gara sulle strade regionali

«Porto d'Europa», si torna in campo

TRIESTE Riprende oggi, dopo il giorno di sosta, il torneo «Trieste, Porto d'Europa». All'Ervatti in campo alle 17.45 per Honved-Donatello e, a seguire, Ferencvaros-Rappr. Trieste. Domani alle 17.45 Udinese-Ferencvaros e alle 19 Honved-Liventina. Sabato al Rocco la finale: per il 5.o-6.o posto alle 17, e, a seguire, per il 3.o-4.o e per il 1.o-2.o.

Basket, sfida giovanile al torneo «Don Sarti»

TRIESTE Interessante amichevole giovanile stasera nell'ambito del torneo «Don Sarti», nella palestra di via dell'Istria. Alle 19.30 si affronteranno le formazioni cadetti d'eccellenza del Don Bosco (reduce dalle finali nazionali) e della Dinamica Gorizia. Seguirà, alle 21.15, la finale per il quinto posto.

UDINE Prende il via oggi, con la tappa in circuito a Lignano Sabbiadoro, la 7.a edizione del «Mare, monti, collina e pianura», il Giro del Friuli-Venezia Giulia per juniores. Il Giro impegnerà per 4 giorni 130 corridori di 26 squadre.

Ci saranno gli azzurrini del team Italia (Brunelli, Quinziato, Garbelli, Ciapesoni e Passera), Il Record Caneva (Da Ros, Marian, Nadalutti, Sclisizzi e Piai), La Rinascita Ormelle (con il vicecampione mondiale di cross Toffoletti, della Rinascita Friuli, De Biasi, Pandolfo, Attolini e Piccinno), il Krka Novo Mesto (Kocjaz, Plankar, Sustaric, Ribic e Dular) e il Gs Vittorio Veneto (Patrick e Sandy Ballis, Basso, Dal Cin e Mosena).

Tra le squadre regionanli saranno al via, oltre al Caneva, il Vc Cervignano, la Sc Sacilese e il Pedale Sanvitese. La gara si svilupperà nella provincia di Udine. Oggi (alle 15) gli atleti saranno impegnati su un circuito piano di 80 km. a Lignano, domani si disputerà la Marano lagunare-Udine (105 km.). Sabato la tappa più dura, la Udine-Ovaro (100 km.), con i gpm di Attimis, monte Festa, Villa Santina e Enemonzo. Domenica la Ovaro-Cassacco (115 km.).

an.pu.

Continuaz. dalla 27.a pagina

GALLERY viale D'Annunzio adiacenze appartamento in stabile di quarantennale, appartamento composto da camera, cucina, bagno, in ottime condizioni, terzo piano, riscaldamento autonomo a metano. Lit 63.000.000. Tel. 040/7600250.

GIULIA in un ottimo stabile d'epoca proponiamo mansarda ristrutturata a nuovo, totalmente abitabile, con abbaini e finestre, composta da: atrio, soggiorno con cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, a Lire 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GORIZIA via Borsi signorile villa d'epoca bifamiliare 300 mq + ampia soffitta trasformabile in mansarda ampia cantina due box auto giardino di 1000 mq posizione tranquilla e soleggiata 590.000.000. Il faro 040/639639.

GORIZIA villa epoca salone cucina 5 camere 3 bagni 275.000.000 Elletre 0481/33362.

GRADO centro vendo appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 175.000.000 più mutuo. 0348/2205279 - 0431/85460.(GPD)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli. 040-767092. (A.6378)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende centro città appartamento mq 220 piano alto ascensore luminoso adatto abitazione studio professionale. 040-767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui da ristrutturare possibilità unificare totali mq 200. 040-767092. (A.6378)

KATEIMED 0481/412350: Medea lotto edificabile circa 800 mq possibilità ulteriore superficie a verde: da L. 60.000.000 altro a Borgnano L. 150.000.000. (C0406)

KATEIMED 0481/412350: Monfalcone centro splendido appartamento settimo piano circa 90 mq, perfetto pronta consegna L. 160.000.000.

KATEIMED 0481/412350: Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Gorizia, zone tranquille appartamenti casette villette ville di varie metrature da L. 95.000.000. (C0406)

L'IGLOO nuova acquisizione totale vista golfo esclusivissimo cottage. Più unico che raro, cottage sito in posizione esclusiva con totale vista golfo e giardino terrazzato di 177 metri quadri. Finiture recenti e possibilità di ampliamenti sia verticali sia orizzontali. Lit 125.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Giovanni, completamente immerso nel verde e nella quiete, proponiamo un appartamento come primo ingresso in una piccola palazzina ventennale con giardino condominiale e posto macchina che si compone di atrio, saloncino con grande terrazza. Grande cucina abitabile, matrimoniale, singola, ampio bagno con vasca idromassaggio e ripostiglio. Le rifiniture che offre l'appartamento sono curate in tutti i dettagli. Lit 195.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo alta ottimo appartamento all'ultimo piano di un prestigioso palazzo recente in condizioni perfette vi proponiamo un alloggio che si compone di salone con affaccio su grande terrazza totalmente abitabile, ampia cucina, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, atrio, corridoio e cantina Lit 150.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Paisiello, come primo ingresso, in palazzina decennale ottimo appartamento immerso nel verde e nella tranquillità, saloncino con terrazza abitabile, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno con vasca idro, bagno con doccia, ripostiglio, posto macchina di proprietà in garage con telecomando e collegamento interno, pavimenti in legno africano e rovere. Serramenti in alluminio rifinitissimo. Lit 190.000.000 trattabili. 040/661777.

MOLINO a Vento alta, appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, wc, ripostiglio, balcone, termoautonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA (Viale XXV Aprile) appartamento in palazzina recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, zona tranquilla, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro 105.000.000 appartamento in casa recente, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA in stupenda posizione, villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq, possibilità bifamiliare, L. 540.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA-AQUILINIA (Flavia di Stramare) terreno edificabile accesso auto. 1286 mq circa con rudere. Lire 152.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA riserva naturale di Bottazzo a San Dorligo della Valle vendiamo rudere unitamente a 4000 mq circa di terreno/orto pianeggiante adatto coltivazione vigneto/uliveto. Il tutto per lire 80.000.000. Ulteriore possibilità di acquistare altri lotti terreno sparso nella medesima zona B.G. 040/272500.

PIAZZA Foraggi in uno stabile anni '50 proponiamo un appartamento con ingresso indipendente, composto da: salottino d'ingresso, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio a Lire 76.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PINDEMONTE (zona centro commerciale "Il Giulia") 140.000.000 appartamento piano alto con ascensore, vista aperta nel verde, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucinotto, camera matrimoniale con balcone, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

PRIMAVERA 040-311363 Commerciale casa 120 mq vista golfo giardino vano cantina box. (A.6344)

PRIMAVERA 040-311363 Conti recente appartamento 84 mq piano alto ascensore poggiolo cantina. (A.6344)

PRIVATAMENTE vendo Tigor epoca ultimo piano completamente ristrutturato ascensore 90 mq 040-308263. (A6335)

PRIVATO vende mq 140 via Carducci salone cucina grande 4 camere bagno servizio riscaldamento autonomo ascensore ideale uffici/studi professionali inintermediari. L. 300.000.000 trattabili. Tel. 040-636357. (A.6375)

PRIVATO vende villa con giardino terreno frazionabile e costruibile residence in via Matteotti 68 mq, tel. 273273.

ROIANO in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, bagno, poggiolo, armadio a muro, soffitta, a Lire 109.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO privato vende recente due stanze cucina bagno poggiolo soleggiato 140.000.000. 410094 ascensore.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio, Progettocasa 040/368283.

ROZZOL nel verde in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore luminosissimo e tranquillo in zona comunque servitissima composto da: salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, due verande, posto auto di proprietà, L. 290.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giacomo in stabile epoca in ottimo stato di manutenzione, internamente, ristrutturato ingresso, cucina, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, termoautonomo + cantina. L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SETTEFONTANE alta, appartamento molto luminoso, ottime condizioni, piano alto con ascensore, composto da: atrio, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, L. 60.000.000 (oppure acconto L. 10.000.000 più L. 480.000 mensili di mutuo). Casacittà 040/362508.

SIT Pese I ingresso in villa bifamiliare di ampia metratura. Ottima posizione e splendido giardino di proprietà pianeggiante ed esposto a Sud. 040/633133.

SIT propone paraggi campo Cologna casetta ristrutturata completamente con splendida vista mare composta da ingresso nel saloncino con caminetto e terrazzone panoramicissimo cucina abitabile due stanze con altro ampio terrazzo bagno. Cantina, sottotetto e giardino di proprietà totalmente esposto al mare. Posto macchina scoperto. Per informazioni 040/633133.

SIT propone paraggi viale XX Settembre elegante e rifinitissimo appartamento ampia metratura con riscaldamento autonomo a metano composto da doppia entrata atrio cucina saloncino d'angolo quattro vani ampi e doppi servizi più ripostiglio. Il tutto si trova in un grazioso stabile di pochi alloggi completamente ristrutturato. 040/636618.

SIT propone via Cologna alta luminoso appartamento in stabile recente con un'ottima disposizione degli interni ingresso cucina abitabile con bel terrazzo soggiorno matrimoniale con altro terrazzino stanza doppi servizi e ripostiglio. Discrete condizioni interne. III piano ascensore. 040/633133.

SIT via Rossetti bassa 160.000.000 particolare appartamento in splendido palazzo liberty ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzetta bagno wc e poggiolo. Cantina. 040/633133.

STRADA del Friuli terreno costruibile 500 mq circa con vista mare sopra il porticciolo di Barcola. Accesso esclusivamente pedonale. Lire 100.000.000. B. G. 040/272500.

TARVISIO bilocale sulle piste riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079.

VALMAURA appartamento con mansarda recente tot. mq 240 vendesi. Immobiliare Solario 040-636164.

VESTA 040/636234 135.000.000 Salita di Zugnano, luminoso, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, autorimessa, cantina. Altro zona Fiera mq 50. (A6389)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina, primo piano con giardino. (A6389)

VESTA 040/636234 Largo Roiano vendesi nuda proprietà, due stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A6389)

VESTA 040/636234 Muggia e Punta Olmi villette con giardino e posto macchina. (A6389)

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare, piano alto, stabile signorile, appartamenti mq 110 e 180, ascensore. Altri zone centrali da mq 123 a 180. (A6389)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper con acqua e luce, varie metrature.)

VESTA 636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze, servizi, cucinino, box auto, terreno. (A6389)

VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a Lire 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA della Guardia inizio, appartamento da restaurare di ampia metratura, ultimo piano, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, 125.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Frescobaldi 205.000.000 appartamento composto da ingresso soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno ripostiglio/lavanderia, terrazzo verandato, soffitta, ripostiglio, posto macchina in garage con cancello automatico. Progettocasa 040/368283.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.

VIA Matteotti alta 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore, composto da ampio soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzino e ampia terrazza abitabile. Possibilità di unificare l'appartamento adiacente di uguale composizione. Progettocasa 040/368283.

VILLA vicino Prosecco mq 200 garage taverna terreno mq 1000 vende direttamente impresa 040-351442. (A6337)

VILLA zona Eremo costruzione d'epoca signorile, indipendente, di ampia metratura interna, con ampio parco alberato, terrazze e box per due autovetture. Trattative riservate. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Burlo casa recente appartamento internamente in perfette condizioni ingresso, cucina abitabile fatta in muratura, due camere matrimoniali, bagno + soffitta L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA rive in stabile Liberty appartamento internamente composto da ampio ingresso, salone di 45 mq con balcone vista mare, due camere matrimoniali, una camera singola, cucina ab. doppi servizi termoautonomo + cantina. L. 290.000.000. Casaimmedia 040/941424.

165.000.000 Strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo tranquillo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina possibilità acquisto posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

170.000.000 via S. Bortolo (Barcola) libero appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box di 30 mq di proprietà giardino di 150 mq di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

175.000.000 Servola libera casetta su un unico livello composta da soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà con accesso auto e posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

205.000.000 Giarizzole occasione libero in stabile ventennale appartamento perfetto arredato completamente e signorilmente con vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato porta blindata 2 posti macchina coperti giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

295.000.000 San Luigi libera casetta con splendida vista golfo e città su 3 livelli composta da taverna soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno giardino con accesso auto di 1100 mq. Rabino 040/368566. (A00)

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno camerino camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazzo cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566. (A00)

710.000.000 Chiampore (Muggia) villa bifamiliare ventennale con stupenda vista panoramica e golfo su 2 livelli con mansarda per totali 270 mq + terrazza di 70 mq box di grandi dimensioni giardino e parco di 2700 mq. Rabino 040/368566. (A00)